Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concess. Pubblicità: Publikompass, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO

Sabato, 28 febbraio 1981
Anno 100 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 400
N. 10.445 nuova serie Fondazione 1881

POSTA PER TRE VOLTE DAL GOVERNO PER FAR PASSARE I MINIMI PENSIONISTICI

La fiducia a ripetizione «riscalda» Montecitorio

Tensione, urla, battibecchi - L'esecutivo accusato di violare il principio del voto segreto

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Il governo Forlani ha ottenuto ieri per tre volte la fiducia della Camera sulle proposte riguardanti gli aumenti dei minimi di pensione che saranno inserite nella legge finanziaria. Le votazioni, espresse per appello nominale sulla questione di fiducia posta dall'esecutivo per scoraggiare eventuali defezioni da parte dei deputati della maggioranza, si sono svolte in un clima di acutissima tensione, che ha caratterizzato l'intera giornata parlamentare.

Il governo è stato accusato dalle opposizioni di sinistra e di destra di voler attentare, con le reiterate richieste di voto di fiducia, al principio dello scrutinio segreto. I deputati liberali sono usciti dall'aula, in segno di protesta nei confronti dell'esecutivo, dopo la prima votazione, e non hanno partecipato alle altre.

Altissime grida si sono levate dai banchi delle opposizioni dopo che il ministro per i rapporti con il Parlamento, on. Gava, ha posto la sesta richiesta di fiducia per respingere un emendamento radicale. In seguito a questo episodio, verificatosi nel primo pomeriggio, la seduta è stata sospesa per circa due ore al fine di consentire ai capigruppo di esaminare la situazione che si era creata.

Ma la riunione dei capigruppo si è conclusa con un «nulla di fatto». Oggi, pertanto, le votazioni proseguiranno per appello nominale sugli emendamenti relativi alla quadrimestralizzazione della scala mobile per i pensionati. Ma le opposizioni appaiono decise a continuare nella loro «battaglia».

Comunisti, indipendenti di sinistra, missini e Pdup sostengono che il governo non può porre la fiducia senza alcun limite, violando il principio del voto segreto. A queste accuse ha risposto, ieri sera, il capogruppo democristiano Bianco, il quale ha affermato che «al governo è stato riconosciuto il diritto di chiedere a ripetizione la fiducia».

Con la prima votazione (344 «sì», 246 «no» e 6 astensioni) è stata approvata la proposta governativa per l'aumento dei minimi di pensione che saranno di 188.250 lire, pari al 30 per cento del salario medio dei lavoratori dell'industria.

Con la seconda votazione (346 «no»; 246 «sì» ed un astenuto) l'assemblea ha respinto la proposta del Pci di estendere i minimi di pensione ad alcune categorie di lavoratori autonomi (artigiani, commercianti, coltivatori diretti, mezzadri e coloni).

Con la terza (342 «sì» 245 «no» e due astenuti) è stata approvata la proposta del governo sui minimi di pensione a lire 188.250 a decorrere dal 1.o gennaio 1981.

Vediamo ora i termini essenziali delle posizioni dei gruppi sulla questione di fiducia posta dal governo.

MAGGIORANZA — Democristiani, repubblicani, socialdemocratici e socialisti, dopo aver espresso consenso in merito all'atteggiamento assunto dal governo, hanno sottolineato che gli aumenti ai pensionati e la quadrimestralizzazione della scala mobile «rappresenta un'esigenza di equilibrio tra spesa pubblica, inflazione e necessità dei pensionati».

Lo ha sottolineato il repubblicano Ravaglia, il quale ha anche giudicato positiva la trattativa globale con i sindacati per la modifica delle aliquote Irpef. Giudizi analoghi hanno espresso il socialista Labriola e il socialdemocratico Vizzini.

PLI — Negativo è stato il giudizio di Bozzi sul frequente ricorso del governo al voto di fiducia. «È un modo di procedere destabilizzante — ha detto Bozzi — che intende fingere l'esistenza di una maggioranza che, in realtà, è sgretolata». Annunciato che i liberali avrebbero partecipato soltanto alla prima richiesta di voto di fiducia, astenendosi dalle altre votazioni, ha criticato «il comportamento inflazionistico del governo».

PCI — Definita «degradante» la tattica del ricorso ai voti di fiducia a ripetizione, Napolitano ha rilevato che gli aumenti minimi concessi ai pensionati sono «assolutamente insufficienti».

RADICALI — Adelaide Aglietta, sottolineato che «il governo aumenta le pensioni minime di 1.500 lire al mese, tanto quanto sono aumentati

R. R.

(Continua in 2.a pagina)

Ma Forlani sa governare?

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — *In un intreccio di sofismi procedurali, regolamentari, di operazioni politiche, di contatti e scambi di opinione, il mondo politico ha vissuto ieri una delle giornate più caotiche. La procedura anomala adottata dal governo, sei voti di fiducia per fare approvare una legge, ha creato imbarazzo in tutti i settori del Parlamento, maggioranza e opposizione, e ha alimentato le manovre tendenti a rovesciare l'attuale coalizione.*

Una cosa è certa: se riusciranno, come è probabile, a superare l'ostacolo parlamentare della legge finanziaria, tanto il governo quanto la maggioranza dovranno nelle prossime settimane legittimare in qualche modo le rispettive funzioni.

Forlani, insomma, deve dimostrare di saper governare e i partiti della maggioranza debbono dire chiaramente fino a che punto si spinge la loro disponibilità.

Dopo le liti tra socialdemocratici e repubblicani e i comportamenti perlomeno contraddittori del Psi guidato da Bettino Craxi, il presidente del Consiglio deve guardarsi ora dalle polemiche esplose in casa democristiana.

Piccoli non nasconde la preoccupazione che il suo sforzo per ridare un assetto unitario al partito possa fallire di fronte all'attuale congiuntura politica. Di fronte al vuoto di iniziativa da parte del partito, la sinistra ha ieri preso ufficialmente posizione a favore della proposta Visentini.

Scrive l'agenzia dell'area Zac: «I temi introdotti dalla proposta Visentini possono essere attentamente valutati in quanto riflettono problemi reali esistenti nei rapporti tra la società civile, le forze politiche e le istituzioni.

«Non si tratta né di mettere in discussione il ruolo dei partiti, né di prefigurare crisi al buio, ma di incominciare ad aprire un discorso sulle questioni fondamentali e vere della governabilità, non riducibili semplicemente a formule di governo».

Secondo gli zaccagniniani, per affrontare queste questioni la Dc deve evitare di riportare la discussione interna entro i tradizionali steccati delle correnti o, ancor peggio, «nell'ormai superata e immobilistica divisione congressuale».

La nota dell'area Zac è stata interpretata come una conferma della volontà di modificare l'attuale quadro politico. A contrastare le tesi della si-

Tommaso Genisio

(Continua in 2.a pagina)

IL PROVVEDIMENTO IN VIGORE DA OGGI

Benzina più cara: è di venti lire il nuovo «ritocco»

Aumenta anche il gasolio per riscaldamento (+17)

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Da questa mattina la super costerà 20 lire in più al litro. Ieri sera il Cip (Comitato interministeriale prezzi) accogliendo le richieste delle compagnie ha deciso un nuovo aumento dei prezzi dei prodotti petroliferi. Fare il pieno da questa mattina costerà di più. La super passa da 850 lire al litro a 870, la normale da 815 passa a 835 lire al litro. Gli aumenti però non riguardano soltanto il prezzo della benzina ma anche quello degli altri prodotti petroliferi.

Così il gpl per auto aumenta di 20 lire. Sempre di 20 lire aumenta il gasolio per autotrazione, mentre il gasolio per riscaldamento aumenterà di 17 lire al litro. Secondo il ministro dell'industria Pandolfi «l'aumento dei prezzi petroliferi si sarebbe dovuto fare sin da mercoledì 4 febbraio». Veramente fino all'ultimo si è sperato che anche stavolta il governo avrebbe agito sul carico fiscale rinunciando a 20 lire a vantaggio dei petrolieri.

Non è stato così invece. In conseguenza della crescita del dollaro l'adeguamento dei prezzi dei prodotti petroliferi italiani è stato fatto

G. S.

(Continua in 2.a pagina)

MESSO IL «SILENZIATORE» ALLA VOCE DEL PCI

Tribuna inaccessibile per Pajetta a Mosca

Ha potuto parlare (ma fuori del Congresso), dopo essersi rifiutato di modificare il testo del discorso nel senso voluto dal Cremlino

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

MOSCA — Tre giorni di «suspense» e poi, improvvisamente, la soluzione del «giallo Pajetta»: il rappresentante comunista italiano al 26.o congresso del Pcus è stato finalmente ammesso ieri a esporre le tesi del suo partito — le uniche che finora discordino da quelle di Mosca — ma non ha potuto farlo davanti ai delegati radunati al Cremlino e si è dovuto accontentare dell'uditorio non qualificato della «Casa dei sindacati».

Quasi a sottolineare il contrasto, poche ore prima di lui e con una straordinaria «copertura» da parte dei mezzi d'informazione sovietici, il leader comunista portoghese Alvaro Cunhal aveva invece ripetuto, in una conferenza stampa, che l'eruocomunismo non è altro che «una moda transitoria senza futuro» e uno «strumento della propaganda reazionaria borghese».

Nel corso di una riunione appositamente organizzata «extra congresso», per dare modo ai vari altri delegati stranieri di prendere la parola, Pajetta ha invece insistito sulle «differenze e anche divergenze su questioni importanti» che esistono tra il Pci e il Pucs, ha chiesto il ritiro delle truppe sovietiche dall'Afghanistan e — in contrasto con le critiche che Mosca ha mosso a più riprese al nuovo corso polacco — ha parlato di «speranza e fiducia» nello sviluppo degli eventi da parte dei comunisti italiani.

In una successiva dichiarazione alla stampa, Pajetta ha ammesso che avrebbe «volentieri» preso la parola davanti ai delegati del congresso (dove sono interventui in questi giorni rappresentanti di partiti ben più piccoli del Pci) e ha fatto indirettamente capire che la decisione di leggere il discorso alla «Casa dei sindacati» è dipesa dal suo rifiuto di modificarne il testo nel senso voluto dai sovietici.

«Non poteva dipendere da noi — egli ha detto — decidere quando e dove parlare. Naturalmente, non poteva dipendere da altri decidere, o anche solo intervenire, sul contenuto del nostro discorso».

Prendendo la parola tra il rappresentante del partito comunista venezuelano e quello del partito austriaco, nel corso di una specie di «attivo di partito» presieduto da Viktor Crishin, membro dell'ufficio politico del Pcus, Pajetta ha sottolineato, tra i dati positivi del congresso in corsa a Mosca, le «concrete proposte» di pace avanzate da Breznev, in particolare quelle per «il blocco della corsa agli armamenti e per la loro equilibrata riduzione, per adottare misure di reciproca fiducia e per avviare trattative che possano porre fine ai conflitti».

Dopo aver trasmesso il «caloroso saluto» dei comunisti italiani a quelli sovietici, egli ha detto che tra i due partiti ci può essere «un dibattito utile e fruttuoso», anche se non mancano le «divergenze su questioni importanti».

Pajetta ha parlato di «gravissimo pericolo rappresentato dalla ripresa della corsa al riarmo», ha criticato la decisione Nato di installare nuovi missili nucleari in Europa («anziché aprire un negoziato per ridurre i missili da una parte e dall'altra») e ha ribadito, per quanto riguarda l'Afghanistan, che il Pci ritiene necessaria «una soluzione politica e negoziata, che porti a escludere ogni interferenza e



ogni presenza di truppe straniere, garantisca l'indipendanza del paese, il suo nonallineamento e il diritto del popolo afghano a disporre del proprio destino».

Sulla Polonia, Pajetta ha detto che il Pci ha seguito «con interesse, non senza preoccupazione, ma anche con speranza e fiducia» gli avvenimenti. «Abbiamo condiviso il giudizio del Pc polacco — egli ha aggiunto —, e pensiamo che una soluzione politica, garantita dal consenso e dalla partecipazione popolari, nel pieno rispetto dell'indipendenza e dell'autonomia del popolo polacco, può e deve assicurare alla Polonia lo sviluppo socialista, il rinnovamento e l'indipendenza nazionale per la quale ha sopportato tanti sacrifici».

Fabio Cannillo

MENTRE A MADRID ESPLODONO BOMBE FRANCHISTE PRIMA DI UN CORTEO DEMOCRATICO

Si delinea la vera storia del golpe Suarez sapeva e perciò si dimise?

Sperava di far desistere i congiurati, che volevano abbattere il suo governo - In arresto 26 ufficiali

MADRID — Milioni di spagnoli sono scesi in piazza ieri, in tutto il paese, per protestare contro il tentativo di colpo di stato di quattro giorni fa e per ribadire il loro sostegno alla democrazia.

Imponente la manifestazione di Madrid, dove più di un milione di persone sono sfilate lungo le strade cittadine; alla testa del corteo erano i leader dei principali partiti nazionali, che reggevano un enorme striscione con la scritta «Libertà, democrazia e costituzione». Non vi sono stati incidenti.

Poco prima che il corteo si snodasse, estremisti di destra avevano fatto esplodere quattro piccoli ordigni lungo il percorso previsto: le quattro bombe, di limitata potenza, sono scoppiate in altrettanti cestini dei rifiuti, nei prezzi del museo del Prado, e non hanno causato conseguenze a persone, ma soltanto danni ad alcune automobili. L'attentato è stato rivendicato da un gruppo filo-franchista, il «Battaglione basco-spagnolo».

Il bilancio degli arresti per il fallito colpo di stato è intanto aumentato: sono attualmente in carcere tre generali, due colonnelli, un tenente colonnello, un maggiore, undici capitani e otto tenenti, della guardia civile o dell'esercito. Sono stati anche arrestati un numero non precisato di sottufficiali e agenti della Guardia civile, presumibilmente per un totale di circa 200 persone.

A queste misure, che confermano la volontà del Re e del governo di chiarire sino in fondo le cose, sono da aggiungere alcuni esoneri e una serie di trasferimenti e sostituzioni, la cui portata non può essere ancora pienamente valutata. Fra gli esoneri, il principale è quello del generale Leon Pizarro, comandante di una divisione meccanizzata di Valencia, che a differenza degli altri comandanti della regione — collaborò attivamente con Jaime Milans del Bosch.

I tre generali sono lo stesso Milans del Bosch, Alfonso Armada, ex sottocapo di stato maggiore dell'esercito, e Luis Torres Rojas, governatore militare della Coruna, che un anno fa venne destituito dalla carica di comandante della divisione corazzata «Brunete» per alcune attività considerate sediziose.

Il colonnello Josè Ignacio San Martin e il maggiore Ricardo Pardo sono i dirigenti dei servizi d'informazione della divisione «Brunete» arrestati per la loro partecipazione al golpe, che comunque non coinvolgeva tutta la divisione. Non è forse del tutto chiara la posizione dei tre battaglioni di carri armati della «Brunete» che si trovavano a Saragozza per esercitazioni.

Il secondo colonnello arrestato è Miguel Manchado Garcia, della Guardia civile, superiore di Tejero e responsabile di aver reclutato le guardie civili, destinate (molte di esse a loro insaputa) all'occupazione del Congresso.

Nessuna notizia si ha, finora, di arresti di civili, oltre a quello dell'ex sindacalista franchista José Garcia Carres, nonostante sia chiara la partecipazione di civili sia direttamente alle azioni sovversive sia, ad esempio, al finanziamento per comperare i torpedoni poi usati per trasportare le guardie civili dalla sede del parco automobilistico del corpo al Congresso.

Per quanto riguarda i retroscena del golpe, sembra accertato che esso fu progettato nel dicembre scorso e che doveva scattare non in febbraio, bensì in marzo quando, come dice una strofa dell'inno falangista, «torna a sorridere la primavera» e fioriscono i

(Continua in 2.a pagina)

In II pagina

Da Parigi a Novara Marco Donat Cattin

* * *

In XVI pagina

Il ritorno del Papa dalla missione di fede

I consoli rapiti



San Sebastiano — Nel clima politico ancora teso in Spagna si inserisce la vicenda dei tre consoli rapiti dai terroristi dell'Eta. I rapitori hanno fatto pervenire questa foto della prigionia dei tre diplomatici dell'Uruguay, del Salvador e dell'Austria *(tel. Upi)*

UNA SENTENZA DELLA CONSULTA CHE FARÀ PARLARE

Può essere cumulata la «minima» dell'Inps

Diversità di trattamento pensionistico dichiarate illegittime

ROMA — I pensionati dello stato e degli enti locali hanno diritto anche al trattamento minimo Inps quando abbiano i requisiti minimi necessari per ottenere questa seconda pensione. La garanzia dell'integrazione «al minimo» dell'importo calcolato sulla contribuzione previdenziale, infatti, non deve essere limitata a una sola pensione («qualora — come dice l'attuale normativa in materia — per effetto del cumulo non sia superato il minimo garantito»), ma resta anche al caso di cumulo di più pensioni (dello stato; degli enti locali; della gestione speciale lavoratori autonomi).

Il principio è stato fissato dalla Corte costituzionale, con una sentenza destinata a far parlare di sé, non solo perché esprime un orientamento favorevole al cumulo, quando nelle ultime riforme in materia l'orientamento andava verso la «ricongiunzione» (vedi la legge n. 29 del '79), ma perché non si armonizza con le linee espresse dai sindacati. Queste linee, infatti, erano per un sistema previdenziale unico per tutti i cittadini e, in via subordinata, per il sistema della ricongiunzione.

La sentenza dichiara in contrasto con il principio costituzionale della parità giuridica dei cittadini alcune «irrazionali» diversità di trattamento dei pensionati che chiedessero l'integrazione «al minimo» della pensione Inps. Erano quelle previste dall'articolo 2 della legge 12 agosto 1962 n. 1338, sul miglioramento delle pensioni di invalidità e di vecchiaia, e dall'articolo 1 della legge 12 agosto 1962 n. 1339, sul miglioramento delle pensioni a gestione speciale per gli artigiani.

Qual è la conseguenza pratica della sentenza? Che, se un cittadino ha maturato il diritto a due pensioni (una come lavoratore privato e una come pubblico dipendente) e i contributi versati all'Inps non sono sufficienti a ottenere il trattamento pensionistico minimo, l'ente previdenziale non è più tenuto ad accertare l'eventuale esistenza di altre pensioni (quindi un cumulo), ma deve concedergli senza discussione la differenza tra il minimo della pensione spettantegli e il minimo vitale garantito dallo Stato.

Quattro sono, in sostanza, gli effetti della sentenza: il diritto di ottenere l'integrazione «al minimo» della pensione Inps di vecchiaia spetta non solo ai titolari di pensioni di reversibilità, da qualunque ente erogate, ma anche ai titolari di pensione diretta dello Stato, dell'istituto postelegrafonici (le cui pensioni sono assimilabili a quelle statali) e degli enti locali.

Il diritto all'integrazione «al minimo» della pensione Inps di invalidità spetta non solo ai titolari di pensione diretta a carico dello stato, ma anche ai titolari di pensione diretta a carico della cassa per le pensioni ai dipendenti degli enti locali;

Il calcolo della pensione di reversibilità Inps, in caso di

(Continua in 2.a pagina)

Il 21 giugno le elezioni amministrative

ROMA — Per le elezioni amministrative si voterà il 21 giugno. Lo ha deciso ieri il Consiglio dei ministri, che ha tra l'altro «salvato» i decreti con i quali alla fine dello scorso anno il governo varò una serie di provvedimenti a favore degli enti locali. Restano dunque in vigore le disposizioni fiscali e finanziarie a favore dei comuni.

Il bollo auto resta maggiorato del 50 per cento, limitatamente al 1981. Restano maggiorate anche altre tasse di concessione governativa quali le marche per passaporti, le licenze commerciali, i permessi di caccia. La luce aumenta di 10 lire a chilovattore.

Per le elezioni amministrative, in particolare, l'approvazione riguarda un disegno di legge che consente di effettuare entro il 30 giugno (e non più entro il 15) le elezioni amministrative.

Questa decisione, già approvata dai quattro partiti di governo, consentirà di accorpare le amministrative alle regionali siciliane, già in programma per il 21 giugno. Quanto ai referendum, il governo con tutta probabilità fisserà la data di domenica 17 maggio.

Oggi l'Illustrato



Questo il sommario del «Piccolo Illustrato» di oggi che si apre con una serie di servizi sul Carnevale: Ecco Carnevale *di Roberto Benedetti;* Il paese dei campanelli *di Giovanni Perez;* Dal mare giunse Faruk e fu subito festa *di Livio Missio;* Ballando la resiana il «Babaz» va a fuoco *di Domenico Diaco;* L'impiccagione del conte Biagio *di Mauro Lando;* Via dalla pazza folla *di Chiara Vatteroni;* Dove andiamo a sciare? A Bressanone *di Paolo Cavagna;* Dove andiamo a sciare? La regina delle Dolomiti *di Carlo Guardini;* Lessico familiare *di Calepino,* la narrativa e le consuete rubriche chiudono la rassegna.

NIENTE MASCHERE NELLE ELEMENTARI, CHIEDE IL PLI

Qualche scherzo non vale

ROMA — I deputati liberali Costa e Biondi hanno rivolto un'interrogazione al ministro Bodrato per invitarlo a vietare l'accesso a scuola in costumi carnevaleschi agli scolari delle elementari.

I due parlamentari liberali sottolineano che simili abitudini determinano da un lato disdicevoli e spesso odiose distinzioni fra scolari di diversi ceti sociali, mentre dall'altro spingono taluni genitori a compiere, con sacrificio, spese rilevanti nel solo intento di far sì che i propri figli dispongano di costumi idonei a non sfigurare al confronto con i compagni di classe.

Prima assai che la Cina popolare avesse abolito le differenze di vestiario, instaurando la moda della tuta blu uguale per tutti, l'abbigliamento era già stato livellato nelle scuole di casa nostra: grembiulino nero per i maschietti e bianco per le femminucce.

Un'uguaglianza solo superficiale, perché, sotto, c'erano sempre gli stracci dei poveri e i vestiti d'ottima fattura dei benestanti. D'inverno, poi, il numero dei cappotti appesi agli attaccapanni era sempre inferiore a quello degli scolari, perché, nonostante tutta la buona volontà delle signore del patronato, a qualche bambino toccava soffrire il freddo.

Le differenze di classe si fan sentire crudelmente soprattutto nelle classi scolastiche. Così, almeno, era ai tempi in cui le frequentavamo noi e il maestro dava giù con il righello solo sulle dita dei bambini di certi rioni, riservando agli altri rimproveri esclusivamente verbali.

Ingiustizie tremende che, ad onta della demagogia del regime d'allora, risaltavano ancor di più quando bisognava venire a scuola in divisa. Infatti c'erano i balilla scalcinati e quelli eleganti come ufficialetti: tra i primi, alcuni, additati al pubblico disprezzo, portavano addirittura le scarpe gialle; tra i secondi facevano spicco quelli con la mantellina che si chiudeva sul collo con una splendida catenella dorata.

Il nostro Carnevale era quello e si ripeteva obbligatoriamente ogni sabato.

Adesso che, a Dio piacendo, le mascherate sono facoltative, è bene lasciarle fuori delle aule scolastiche per evitare ai bambini poveri l'umiliazione di sfigurare accanto ai ricchi.

Così la pensano i due deputati del Pli che hanno esortato il ministro della pubblica istruzione a vietare l'accesso a scuola in costume carnevalesco agli alunni delle elementari.

Simili abitudini — essi dicono — determinano «da un lato disdicevoli e spesso odiose distinzioni fra scolari di diversi ceti sociali, mentre dall'altro spingono taluni genitori a compiere, con sacrificio, spese rilevanti».

Non si può dar loro torto. Se è difficile abolire la ricchezza e la povertà, impediamone, per lo meno, quelle manifestazioni che possono amareggiare gli innocenti.

Per Carnevale c'è anche qualche scherzo che non vale. Soprattutto se ci va di mezzo un bambino.

Lino Carpinteri

La promessa di Tikhonov: più benessere

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

MOSCA — Più carne, più latte, più frutta e verdura, più grano ai cittadini sovietici per gli anni futuri. La solenne promessa, in cambio però di un maggior impegno sul lavoro, viene dal premier Nikolai Tikhonov, che dalla tribuna del 26° congresso ha letto ieri un lungo rapporto — denso di cifre e di speranze — sul futuro dell'economia dell'Urss nel quinquennio 1981-1985 e nel periodo fino al 1990.

Da quattro mesi al timone del governo, l'anziano primo ministro (75 anni compiuti) si è pronunciato per più stabili intensi rapporti commerciali con gli Stati Uniti e gli altri paesi capitalisti, trasferendo così al settore economico le «aperture» politiche del Presidente Breznev (proposta di un summit Usa-Urss, moratoria per gli euromissili, ecc.).

Da molti mesi ormai, in Urss la produzione di carne e latte, invece che aumentare, diminuisce; però Tikhonov ha fatto lo stesso un quadro idilliaco del futuro; nel quinquennio ora iniziato, e rispetto ai cinque anni passati, il raccolto del grano aumenterà (si spera) del 16-19 per cento (da una media annua di 205 a 235 milioni almeno di tonnellate). Queste le sue previsioni per gli altri prodotti: carne +15-18; latte: +5-7; verdura +15; frutta: +27 per cento.

Questo «balzo in avanti» nasconde una svolta precisa: negli anni a venire, i ritmi di sviluppo dell'industria leggera saranno superiori a quelli dell'industria pesante («di poco» ha detto lunedì scorso Breznev, ma è pur sempre un salto di qualità).

I dirigenti del Cremlino, nel timore probabilmente di una crisi «polacca» in Urss, puntano dunque a un maggior benessere per i cittadini sovietici. «Nei prossimi cinque anni — ha assicurato Tikhonov — il partito ha in programma di realizzare una serie di misure per aumentare in modo consistente il benessere della popolazione», che «era, è e sarà il più importante obiettivo della politica e dell'attività pratica del Pcus».

Ma quale la ricetta per assicurare un miglior tenore di vita alla gente? Tikhonov ha fatto appello a una maggiore produttività e a una più razionale utilizzazione del potenziale produttivo; ha insistito sulla necessità di risparmiare al massimo le materie prime, in particolare quelle energetiche; si è dichiarato per una veloce meccanizzazione dell'agricoltura.

P. A. L.

DIRETTIVO SINDACALE: EVITATA IN EXTREMIS UNA CONTRAPPOSIZIONE

Per scala mobile e fisco «maretta» tra i lavoratori

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — C'è poco da gioire nel sindacato dopo l'incontro con il governo. Il giudizio positivo espresso al direttivo unitario dal segretario confederale della Uil Galbusera che ha parlato a nome della segreteria, ha rischiato seriamente di essere completamente rovesciato dal parlamentino sindacale. **Alla fine dopo una lunga mediazione è stata evitata** una pericolosa contrapposizione tra «contenti e insoddisfatti» che avrebbe portato a una spaccatura della Federazione unitaria.

Da tener presente che da diverse parti giungono messaggi che lasciano intravvedere perplessità e proccupazione da parte della base. I delegati lombardi hanno già apparovato un documento critico, i tessili non sono d'accordo con il documento conclusivo. Eppure nel testo approvato a tarda notte gli accenni positivi lasciano il posto ai rilievi critici. Il comunicato finale non è passato comunque all'unanimità, ma con due voti contrari e 18 astensioni.

Per il momento comunque il sindacato non intende portare avanti ulteriormente la trattativa sul fisco pur non ritenendo chiusa tutta la partita fiscale; la Federazione unitaria sceglie di dare priorità ai problemi dell'occupazione e del Mezzogiorno con particolare riferimento alla rinascita delle zone terremotate. Viene così accantonato un tema che rischiava di far vacillare ancora di più la tremolante unità sindacale. Infatti continuare a chiedere altre concessioni fiscali avrebbe rimesso in discussione anche la scala mobile per i lavoratori in attività.

Senza un chiarimento interno per le confederazioni questo argomento resta un tabù. Infatti anche nella riunione del direttivo lo slogan «la scala mobile non si tocca» è stato contestato in diversi interventi. Ormai l'opinione prevalente è che su questo argomento va aperto un discorso; però in mancanza di altre proposte sul tappeto, resta soltanto quella di La Malfa di quadrimestralizzare la contingenza per tutti. Se Cgil-Cisl-Uil vorranno riprendere con la Confindustria una trattativa partendo dalle liquidazioni sarà necessario elaborare anche qualche idea sulla contingenza. Del resto dai primi dati appare ormai certo che i referendum sulle liquidazioni otterranno le firme necessarie. Toccare la scala mobile non significa però peggiorarla. Lo stesso paniere con cui sono calcolati gli aumenti contiene dei prodotti fuori commercio e non ne comprende altri di larga utilizzazione come la benzina. Se non intervengono fattori innovativi le rincorse salariali corporative diventeranno una minaccia concreta a tutta la politica sindacale d'questi ultimi anni. E quindi non stupisce che i maggiori critici di quanto ottenuto in materia fiscale siano proprio i rappresentanti delle categorie, cioè quanti hanno più contatti con le realtà di fabbrica. Tra i tessili, i metalmeccanici, i braccianti, l'accusa più ricorrente è che gli alleggerimenti fiscali saranno notevoli soltanto per le famiglie monoreddito.

Nella Dc critiche a un fondo di Belci su «La discussione»

ROMA — Un gruppo di deputati democristiani, fra gli altri gli on.li Falconio e Fornasari hanno criticato il nuovo direttore della «Discussione» Corrado Belci, per l'articolo di fondo pubblicato sull'ultimo numero del settimanale e dedicato alla proposta Visentini.

«E' veramente singolare che "La Discussione" settimanale di tutta la Dc formuli, attraverso un articolo del suo nuovo direttore, giudizi e valutazioni su questioni di grande rilevanza, come quella posta dal sen. Visentini, prima che su di esse si siano pronunciati gli organi dirigenti del partito».

«"La Discussione" — prosegue la dichiarazione dei deputati — deve essere, certo, una palestra per tutti gli iscritti, ma chi ne ha la responsabilità dovrebbe avere quelle doti di prudenza e di rispetto delle opinioni altrui sufficienti a evitare giudizi, come quelli espressi, che introducono, nonostante la circospezione del linguaggio, ulteriori elementi di confusione e di instabilità nel quadro politico».

Oltre a ciò negli ambienti dei deputati democristiani si critica anche la nuova impostazione grafica data da Belci al settimanale, che risulterebbe «troppo grigia» e troppo somigliante al settimanale del Pci «Rinascita».

■ UNIONQUADRI — L'esigenza di una diversificazione del punto di contingenza per superare l'attuale «mortificazione della professionalità» è stata sottolineata dal presidente dell'Unionquadri.

Autoferrotranvieri: fase decisiva

ROMA — La vertenza degli autoferrotranvieri sta entrando nella fase decisiva: il presidente del Cispel Sarti ha inviato un telegramma al governo per sollecitare un'immediata convocazione delle parti per scongiurare lo ***sciopero indetto per il 3 marzo. Questa convocazione — a giudizio di Sarti — è resa ancor*** *più necessaria dalla decadenza per mancata conversione del decreto-legge contenente norme su finanza locale e finanziamento di trasporti pubblici.*

L'iniziativa del Cispel è nata dalla precisa volontà di evitare a «diciotto milioni di passeggeri soprattutto pendolari» gravi disagi e anche «danni proporzionalmente rilevanti all'economia del Paese».

Come è noto, lo sciopero generale degli autoferrotranvieri, inizialmente programmato per sabato 28 febbraio è stato spostato a martedì 3 marzo e il rinvio è stato eloquentemente spiegato dal segretario generale del sindacato Cgil di settore Mazzone con la volontà di dare maggior incisività all'agitazione. La chiusura di molti uffici nella giornata di sabato, avrebbe creato meno danni all'utenza, rendendo quindi inutile un'agitazione che al contrario vuol richiamare l'attenzione e sollecitare seriamente l'intervento delle autorità

È in atto in pratica, un vero e proprio ricatto verso il governo. Soltanto un atteggiamento condiscendente governativo verso le richieste ***degli autoferrotranvieri potrà evitare nuovi sbocchi del traffico urbano e disagi a carico di*** *tutta la popolazione.*

Nel trasporto aereo, il caos non accennava a terminare. Per il 6 marzo, il traffico verrà bloccato da un nuovo sciopero, indetto dai tecnici di volo aderenti alla Cigil per tentare di sbloccare la vertenza contrattuale in corso. La Filt fa presente in un comunicato che per il rinnovo del contratto ormai scaduto da cinque mesi, le «resistenze» opposte da Alitalia e Intersind sono state eccessive e nessuna posizione costruttiva è stata raggiunta.

Sottoscritta ieri l'ipotesi di accordi per il rinnovo contrattuale di portuali (dipendenti delle compagnie e degli enti, addetti alle compagnie). Il segretario nazionale Filt-Cgil Gallo nel comunicare l'accordo avvenuto ha sottolineato l'impegno che il governo si è assunto a investire nel settore portuale e attuare un comitato nazionale dei porti.

DOPO QUATTRO ANNI CRUCIALI A ROMA CON UN BILANCIO GIUDICATO POSITIVO

Ha lasciato l'Italia l'ambasciatore Gardner

ROMA — Richard Gardner, che dal 21 marzo 1977 era l'ambasciatore degli Stati Uniti in Italia, ha lasciato ieri Roma diretto a Washington per fine missione. Il suo successore non è stato ancora designato.

In attesa del nuovo ambasciatore, la cui nomina è comunque imminente, ci sarà all'ambasciata di via Veneto una fase di interregno durante la quale svolgerà funzioni di reggente il «numero due» di Gardner, il ministro consigliere Robert Paganelli.

Gardner e la moglie, Danielle Luzzatto, sono stati salutati all'aeroporto di Fiumicino da rappresentanti della Farnesina e da numerose personalità tra le quali Maria Pia Fanfani. Ritornato negli Stati Uniti, Gardner si tratterrà una settimana a Washington per una serie di incontri con il segretario di stato Haig e alti funzionari della nuova amministrazione, ai quali farà un bilancio della sua missione in Italia.

In settembre Richard Gardner ritroverà la cattedra di diritto e organizzazione internazionale presso la Columbia University alla quale aveva rinunciato per trasferirsi a Roma. Prima, in aprile, sarà però di nuovo in Italia per una serie di conferenze all'università europea di Firenze, tema «Europa e America negli Anni Ottanta».

Gardner ha detto prima di partire di essere soddisfatto perché «il contributo dell'Italia è adesso ben capito e apprezzato negli Stati Uniti ed è finalmente riconosciuto il suo giusto ruolo». Ha aggiunto che questo obiettivo gli era stato indicato da Jimmy Carter quando lo aveva inviato a Roma, perché «nell'Italia gli Usa dovevano riconoscere un'amica e un'alleata chiave cui era necessario riservare particolare attenzione negli anni a venire». E ciò — ha spiegato Gardner — anche perché «molto vulnerabile».

Gardner era arrivato in Italia dopo le elezioni del 1976 che avevano visto il Partito comunista ottenere il 34'4 per cento dei voti. Facendo un bilancio della sua missione, egli ha messo al proprio attivo il fatto di «aver evitato interferenze» e di avere, al contrario, cercato di capire, da intellettuale, il «fatto comunista». È stato infatti il primo ambasciatore americano a invitare a Villa Taverna comunisti con cariche pubbliche, come Nilde Jotti e il sindaco di Roma Petroselli, e studiosi come Boffa e Lucio Colletti. Con Berlinguer ha avuto un brevissimo incontro, casuale, al Quirinale, durante la visita di stato del Presidente Carter in Italia.

Un risultato che Gardner considera frutto della propria azione è l'ampliamento della cooperazione bilaterale.



Roma — L'ambasciatore americano Gardner con la moglie Danielle, salutato all'aeroporto dalla signora Fanfani prima di imbarcarsi sull'aereo diretto negli Usa *(Telefoto Ansa)*

Attentato a Roma contro sezione Dp

ROMA — Un incendio è stato provocato da sconosciuti davanti alla porta d'ingresso di una sezione di Democrazia proletaria in via Benzoni nel quartiere Ostiense a Roma.

Gli attentatori hanno sollevato la serranda versando benzina all'interno e dandogli fuoco; si sono verificati una esplosione e un incendio che hanno lesionato un muro che divide la sezione da una officina meccanica e l'ingresso dei due locali.

■ LORUSSO — Il giudice istruttore del Tribunale di Bologna Catalanotti ha deciso di riaprire l'inchiesta sull'omicidio del giovane di Lotta continua Pierfranco Lorusso, ucciso con un colpo di pistola l'11 marzo 1977 durante i disordini che per alcuni giorni insanguinarono la città.

Dalla Flm critiche alla Zanussi

ROMA — La crisi del Gruppo Zanussi (la seconda azienda privata in Italia dopo la Fiat, la più importante azienda europea nella produzione di elettrodomestici, 28 mila 491 dipendenti, il 60 per cento della produzione destinato all'esportazione) può e deve esser superata mediante il rilancio di una politica industriale espansiva. Questo significa realizzare ristrutturazioni degli impianti e del prodotto, diversificazioni produttive, interventi di commercializzazione per affrontare una concorrenza, soprattutto estera, sempre più agguerrita.

Questo giudizio di fondo del sindacato sulla crisi della Zanussi espresso dalla Flm in una conferenza stampa convocata per illustrare l'andamento della vertenza del Gruppo aperta dall'autunno scorso e interrotta da circa un mese.

Secondo i segretari nazionali della Flm, Puppo e Paparella, e il coordinatore del settore elettronica Trinci, il gruppo dirigente della Zanussi è stato finora incapace di passare all'offensiva. Rispetto alla concorrenza — hanno detto — l'azienda ha assunto un atteggiamento rinunciatario dando per scontato una riduzione della propria quota di mercato.

UNA LUNGA REQUISITORIA DEL PUBBLICO MINISTERO INFELISI

Per i legali di Soccorso rosso chiesta una condanna a tre anni

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Tre anni di reclusione sono stati chiesti dal pubblico ministero Luciano Infelisi per gli avvocati di Soccorso Rosso Eduardo Di Giovanni e Giovanna Lombardo e per i redattori di «Corrispondenza Internazionale» Carmine Fiorillo e Giancarlo Paciello, al termine della requisitoria pronunciata al processo contro il libro «L'ape e il comunista».

Per il pubblico ministero non vi sono dubbi: non è ammesso fare propaganda alle idee sanguinarie dei terroristi, come avrebbero fatto gli imputati dando alle stampe «L'ape e il comunista», che costituisce una raccolta di scritti dei detenuti brigatisti. Nella prefazione del volume, sottoscritta dal comitato di redazione composto dagli attuali accusati — ha osservato Infelisi — si legge che è stata decisa la pubblicazione di quei documenti per offrire «contributi di notevole spessore teorico». «Vediamo questi contributi — ha detto il p.m. —: negli scritti ci si propone di "disarticolare lo Stato, colpendo i gangli vitali del potere esecutivo, Banca d'Italia e ministero del Tesoro". Si predica la eliminazione dei democristiani, dei berlingueriani, dei carabinieri, dei giornalisti, degli avvocati, dei magistrati, "sulle cui carcasse nessun proletario piangerà". Altro che contributi di notevole spessore».

Quindi «L'ape e il comunista», per il pubblico ministero, non può costituire un tema di dibattito, perché non esiste dibattito tra Stato e delinquenti. Il libro è invece un mezzo per divulgare le deliranti idee delle Brigate rosse, per fare nuovi proseliti, per riamalgamare la periferia ancora in libertà, per mantenere saldo il legame tra i brigatisti all'interno delle carceri. È un tentativo per dimostrare che le Br sono una parte politica del Paese.

I quattro imputati si sarebbero dati da fare per propagandare tutto ciò, agendo da megafoni. Essi avrebbero offerto un contributo decisivo, raccogliendo il materiale giunto da ogni parte d'Italia, studiandolo, valutandolo, scegliendo le parti da pubblicare, sborsando ben cinque milioni per stamparlo.

Secondo Infelisi, gli imputati non possono invocare il diritto di cronaca, che sarebbe ben altra cosa, né il diritto di fare la storia, perché semmai essi «vogliono fare la rivoluzione». «Sì, è vero — ha aggiunto il p.m. —, molti giornali hanno pubblicato comunicati delle Brigate rosse senza incorrere in conseguenze penali; ma lo hanno fatto in occasione dei sanguinosi delitti rivendicati dai terroristi non per esaltarne le gesta, ma, al contrario, per sottolineare le demenziali motivazioni. È di pochi mesi fa la condanna del direttore di un giornale romano che pubblicò una lettera firmata dalla «terrorista Mara» nella quale si esaltava la lotta armata. Nel nostro caso, invece, gli imputati hanno dato un contributo decisivo per propagandare le idee eversive e quindi non possono invocare alcun diritto. Per fatti del genere non sono i primi a finire in galera e ad essere incriminati».

Il fatto che Di Giovanni e la Lombardi abbiano avuto un ruolo nel caso D'Urso, andando a parlare con i detenuti di Palmi e di Trani, non ha alcun riflesso su questo processo, ha concluso Infelisi.

Sergio Geraldini

Donat Cattin in cella a Novara



Brescia — Un «cellulare» dei carabinieri mentre imbocca l'utostrada per Novara nel cui carcere è stato portato Marco Donat Cattin giunto in Italia *(Telefoto Ansa)*

NOVARA — A mezzogiorno in punto Marco Donat Cattin ha varcato la porta del carcere di massima sicurezza di Novara, dove è stato trasferito subito dopo il suo arrivo all'aeroporto militare Ghedi, nei pressi di Brescia.

I giudici di Torino che lo dovranno interrogare non hanno voluto precisare per quando è stato fissato il loro primo incontro con Donat Cattin. «Lo interrogheremo al più presto possibile» — ha detto un magistrato.

Una gazzella dei carabinieri precedeva il «cellulare» dove veniva trasportato il terrorista di Prima linea. Il furgone era seguito da un'«Alfetta» con targa civile con quattro uomini a bordo. Le auto sono giunte davanti al carcere di Novara nel massimo riserbo. Pur viaggiando ad una certa velocità, gli automezzi dei carabinieri e presumibilmente della polizia non avevano in azione i segnali di allarme, né i lampeggiatori.

Le due auto di scorta e il cellulare sono entrati nel carcere senza nemmeno fermarsi: il portone, infatti, si è improvvisamente aperto quando i tre automezzi sono giunti a circa venti metri dall'ingresso del reclusorio. Probabilmente un costante contatto via radio tra il carcere e la scorta ha consentito di attuare in questo modo la conclusione del trasferimento di Marco Donat Cattin.

SVILUPPI NELLE INDAGINI SUL TERRORISMO IN SARDEGNA

Manette per un cagliaritano: avrebbe aiutato il br Savasta

CAGLIARI — Novità nell'inchiesta giudiziaria sulla sparatoria del 15 febbraio 1980 a Cagliari nella centrale piazza Matteotti tra i presunti terroristi romani Antonio Savasta ed Emilia Libera e una pattuglia di agenti della Digos. Le manette sono scattate, in gran segreto, ai polsi di un giovane cagliaritano accusato di favoreggiamento.

Si tratta di Antonello Puddu di 31 anni noto negli ambienti cittadini per numerose battaglie a favore degli sfrattati e dei senza tetto. Ha anche fatto parte del «Comitato di lotta per la casa». È amico di molti giovani militanti nell'area dell'Autonomia.

Il mandato di cattura spiccato dal giudice istruttore Leonardo Bonsignore lo indica fra coloro i quali, in modi diversi, hanno aiutato Antonio Savasta ed Emilia Libera, tuttora latitanti, a sottrarsi alla cattura dopo la sparatoria e a lasciare la Sardegna.

Con l'arresto di Antonello Puddu salgono complessivamente a 20 le persone in carcere per la sparatoria di piazza Matteotti e per i presunti collegamenti con l'organizzazione eversiva nuorese Barbagia rossa.

Dei venti arrestati, dieci sono accusati di «partecipazione ad associazione che si propone il compito di atti di violenza con fini di eversione dell'ordine democratico» e dieci di favoreggiamento aggravato dai fini di eversione.

Fra le dieci persone in carcere per favoreggiamento i nomi di due, arrestate nel dicembre scorso, non sono stati forniti dagli inquirenti e dal magistrato e non sono trapelati.

■ SIDERURGIA — Mentre si fanno sempre più insistenti le voci di una successione a Capanna alla guida della Finsider nella persona del presidente della Snam Roasio, il ministro delle partecipazioni statali de Michelis ha ribadito che sui problemi della siderurgia pubblica la strategia del governo non denuncia smagliature.

Ex attivista Arci arrestato a Bergamo

BERGAMO — Un arresto è stato compiuto dalla Digos della questura di Bergamo in esecuzione di un ordine di cattura emesso dalla procura della Repubblica nei confronti di Gianfranco Belotti di 33 anni, di Bergamo (già attivista dell'Arci) per partecipazione a banda armata e associazione sovversiva.

Contemporaneamente sono state fatte notificare in carcere a Pietro Bassi e a Roberto Ognibene, quest'ultimo detenuto per l'uccisione del maresciallo Maritano a Robbiano di Mediglia nel 1974, due comunicazioni giudiziarie nelle quali vengono ipotizzati i reati di partecipazione all'organizzazione di una rete di appoggio delle Brigate rosse nelle vallate bergamasche.

Gli stessi addebiti vengono mossi a Roberto Vho, di 30 anni, di Mairago, arrestato la settimana scorsa dai carabinieri, e a sua moglie Maria Grazia Grena, latitante. Il Vho e la Grena, che aveva lasciato il marito sei mesi fa entrando in clandestinità, avevano lavorato a lungo all'ospedale Policlinico di Milano.

Ognibene e i presunti complici avrebbero avuto contatti con Michele Viscardi, il terrorista pentito detenuto a Bergamo.

■ DENUNCIA — Un'azione legale nei confronti dei giornali «L'Unità», «Lavoro» e «Secolo XIX» di Genova è stata annunciata dalla segreteria provinciale Msi-Dn per «il reato di diffusione di notizie false e tendenziose atte a sovvertire l'ordine pubblico».

■ ATTENTATO — Un «attentato di avvertimento» è stato fatto la notte scorsa a Bologna nell'abitazione del sostituto procuratore della Repubblica presso il Tribunale dei minorenni, Romano Ricciotti, nella periferica via Turati.

Dalla Uil riconoscimento all'Olp

ROMA — Il segretario generale della Uil Giorgio Benvenuto ha incontrato una delegazione dell'Olp guidata dal suo rappresentante in Italia Nemer Hammad.

Nel corso dell'incontro sono state affrontate le vicende più gravi e urgenti del Medio Oriente a partire dalla questione palestinese. Su questo tema in particolare Giorgio Benvenuto ha apprezzato e condiviso lo spirito costruttivo con cui l'Olp ha affrontato l'esigenza di porre fine allo stato di guerra esistente con una soluzione pacifica della questione palestinese che assuma come premessa il diritto all'esistenza e all'autodeterminazione del popolo palestinese, senza per questo negare legittimità all'esistenza dello stato di Israele, ma al contrario assumendo come obiettivo nelle forme che dovranno essere convenute, la coesistenza, la convivenza e la collaborazione fra i palestinesi, gli ebrei e gli altri gruppi etnico-religiosi esistenti.

Giorgio Benvenuto, richiamando l'incontro avvenuto a Beirut tra il pm Domenico Sica e Yasser Arafat presidente dell'Olp, organizzato dallo stesso Nemer Hammad, ha convenuto con la delegazione Olp sul grande significato che assume la collaborazione dell'Olp con la magistratura italiana al fine di aiutare il popolo italiano nella lotta al terrorismo e di dissipare qualunque sospetto di connivenza politica e militare dell'Olp col terrorismo italiano, individuando e isolando inoltre chiunque intendesse collaborare con il terrorismo stesso.

Giorgio Benvenuto ha sottolineato che le posizioni avanzate dall'Olp costituiscono la base per dare avvio al riconoscimento dell'Olp da parte del governo italiano e per renderé l'Olp interlocutore di tutte le forze democratiche e pacifiste.

Giorgio Benvenuto ha assunto l'impegno di fare comunque tutto quanto è in suo potere, nelle sedi nazionali e internazionali per contribuire alla realizzazione delle condizioni che incoraggino un contatto diretto e costruttivo fra israeliani e palestinesi per il raggiungimento di una pace duratura nel Medio Oriente.

Fiducia a ripetizione

Dalla prima pagina

l'insalata, i broccoli e le carote», ha sostenuto che «la fiducia il governo dovrebbe chiederla non ai deputati, ma ai pensionati» e che «sarebbe bastato diminuire le spese militari per venire incontro adeguatamente alle richieste dei pensionati».

MSI — Per Valenzise «l'inflazione delle richieste dei voti di fiducia serve a nascondere una truffa e a perpetuare un'ingiustizia». Ha definito quindi «irrisori» gli aumenti e «discriminatoria» la quadrimestralizzazione della scala mobile rispetto alla trimestralizzazione per i lavoratori in attività.

PDUP — Catalano ha osservato che «aumenti consistenti sono stati concessi a medici, magistrati e ad altre categorie, mentre il governo continua nella sua politica della lesina per i pensionati».

R. R.

Forlani

nistra democristiana sono in prima fila gli amici di Donat-Cattin, ma anche un incredibile episodio con protagonista il ministro Darida (fanfaniano) rischia di creare seri problemi a Piccoli.

In una intervista diffusa da un settimanale, il ministro avrebbe detto: «Il mio partito ha molti voti ma la fragilità di un castello di carta», «certe volte ho la sensazione che per noi siano arrivati gli ultimi giorni di Salò», «Forlani è un eccellente mediatore ma al governo bisogna innanzitutto comandare perché il paese vuole essere guidato, specialmente in un momento come questo pieno di scioperi, con gli aerei che non decollano, treni che non partono, autobus che a Roma si fermano all'improvviso».

Il testo dell'intervista, distribuito a Mantecitorio, ha destato scalpore. Attimi di incertezza e, venti minuti dopo, l'immancabile smentita di Darida.

Dopo averla letta, Piccoli ha tirato un sospiro di sollievo: «Non ho mai pensato — ha detto — che Darida, che è un ministro della Repubblica, avesse potuto dire simili sciocchezze».

Resta il dubbio sull'autenticità dell'intervista (che il settimanale conferma anche dopo la smentita), rimane l'impressione che le grandi manovre in casa Dc, appena iniziate, possono indirettamente determinare il superamento del primo governo Forlani.

T. G.

Benzina

aumentando i prezzi. Questo atteggiamento del governo ha però avuto la conseguenza di scontentare tutti. L'Unione petrolifera che da tempo reclama i ritocchi di prezzo, giudica inadeguati questi aumenti, che sarebbero tardivi. Per questo i petrolieri già da tempo reclamano una revisione del metodo con cui vengono stabiliti i prezzi petroliferi. Non è un mistero che i petrolieri si battono da tempo per una liberalizzazione dei prezzi.

L'Automobile club in una nota contesta questi aumenti di prezzo. Critici anche i gestori delle pompe di benzina che minacciano di scioperare. Ci sono poi preoccupazioni di ordine economico. Ormai è dimostrato che gli aumenti della benzina non scoraggiano l'uso dell'automobile, quindi un aumento del prodotto petrolifero avrà conseguenze negative anche per l'inflazione. Infatti è scontato che questo aumento avrà delle ripercussioni su tutti i prezzi degli altri prodotti.

G. S.

La «minima»

cumulo con altro trattamento di reversibilità, sarà rapportato all'importo integrato «al minimo» della pensione diretta Inps che il pensionato defunto (dal quale discende la pensione di reversibilità per i superstiti) avrebbe percepito se avesse chiesto l'integrazione;

i titolari di pensione statale avranno diritto all'integrazione «al minimo» di pensione di invalidità e di vecchiaia erogata dalla gestione speciale delle pensioni per gli artigiani (legge 4 luglio 1959, n. 463).

La decisione di ieri costituisce in pratica un corollario di altre sentenze della Corte costituzionale che, ispirate a un principio di «logica egualitaria» in tema di pensioni, avevano già allargato le maglie della legge 1338 del 1962. Anche questa volta la Corte ha affermato «l'identica natura e funzione» delle pensioni erogate dall'Inps, o per invalidità o per vecchiaia, entrambe discendenti dal medesimo presupposto, e cioè la diminuita capacità di guadagno del lavoratore. Anche questa volta, inoltre, è stato negato che ci siano differenze qualitative tra pensione diretta e pensione indiretta.

Golpe

mandorli. Con lo pseudonimo di «Almendros» (mandorli) militari e civili firmavano, infatti, da alcuni mesi articoli su un quotidiano dell'estrema destra «El Alcazar», articoli che in certi casi potevano costituire dei veri e propri messaggi cifrati.

In base agli elementi raccolti, risulterebbe che l'obiettivo del colpo di stato era quello di ottenere dal Re la destituzione del primo ministro Adolfo Suarez, la nomina di una giunta militare, la sospensione della costituzione e norme più rigide contro il terrorismo. Alcuni aggiungono che Suarez, sospettando il complotto, si sarebbe dimesso, nella speranza di far desistere i suoi promotori, e ottenendo invece l'effetto contrario: l'anticipo della sua attuazione per approfittare del vuoto di potere così creatosi.

Le dimissioni di Suarez; la polemica in seno all'Unione del centro democratico (il partito maggioritario); la situazione nei paesi baschi; la morte in prigione di José Arregui, militante dell'Eta; la polemica sulle presunte torture nelle carceri; questi alcuni dei fatti che avrebbero convinto i «golpisti» ad accelerare il loro progetto.

Il primo febbraio, intanto «Almendros» aveva scritto: «Siamo a un punto critico, comincia il conto alla rovescia»; e sette giorni dopo, sempre su «El Alcazar» il generale Fernando de Sanitago, legato all'estrema destra, parlava di «situazione limite».

Ritenuto che i contatti tra i vari settori militari e quelli civili fossero già sufficienti, fu presa la decisione di agire nel giorno in cui vi sarebbe stata l'investitura del nuovo primo ministro; ma qualcosa nell'attuazione del piano non funzionò.

Il tempo che farà



Situazione: La depressione con minimo sullo Jonio si sposta lentamente verso Levante, aria fredda proveniente dall'Europa orientale affluisce temporaneamente sull'Italia presentandosi più attiva al Sud. Successivamente aria umida di origine atlantica inizierà ad interessare la Sardegna e le zone Nord-occidentali.

Tempo previsto: Al Nord, al Centro e sulla Campania prevalenti condizioni di cielo sereno o poco nuvoloso. Residui addensamenti sul medio versante adriatico e sulla Sicilia avranno carattere temporaneo. Sulle altre regioni condizioni di variabilità con nuvolosità e fenomeni in ulteriore diminuzione ad iniziare da Ovest.

Temperatura: in lieve aumento ad iniziare dalle regioni occidentali.

Venti: tendenti a divenire meridionali sulla Sardegna e successivamente sulle regioni centrali tirreniche.

Mari: da poco mossi a mossi i bacini Sud-occidentali.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 2, 6; Bolzano -6, 9; Verona -3, 7; Venezia -3, 8; Milano -1, 7; Torino -2, 6; Cuneo -4, -1; Genova 4, 11; Bologna -3, 7; Firenze 1, 10; Pisa -2, 9; Ancona 1, 8; Perugia -1, 4; Pescara 1, 8; L'Aquila 0, 6; Roma Urbe -2, 11; Roma Fiumicino 0, 12; Campobasso -3, 1; Bari 3, 9; Napoli 5, 11; Potenza -2, 2; S.M. Leuca 6, 10; R. Calabria 8, 14; Messina 7, 14; Palermo 9, 12; Catania 2, 14; Alghero 0, 13; Cagliari 2, 13.

TEMPO NEL MONDO

(n. = nuvoloso, p. = pioggia, s. = sereno)

Amsterdam s. 0, 5; Atene n. 5, 9; Bangkok s. 25, 33; Beirut s. 13, 18; Belgrado n. -3, 3; Berlino s. -4, 3; Bogotà n. 11, 19; Buenos Aires s. 27, 33; Bruxelles s. 2, 6; Il Cairo n. 10, 20; Caracas n. 20, 27; Chicago p. -1, 2; Copenaghen s. -1, 2; Dublino n. 1, 4; Francoforte s. 4, 8; Ginevra n. -4, 4; L'Avana s. 16, 25; Helsinki s. -7, -3; Hong Kong n. 10, 11; Honolulu n. 21, 26; Gerusalemme s. 8, 13; Lisbona p. 11, 13; Londra s. 1, 5; Los Angeles n. 8, 19; Madrid p. 1, 12; C. del Messico s. 10, 22; Montreal n. 0, n.p.; Mosca s. -14, -4; Nuova Delhi n. 14, 26; New York n. 4, 8; Parigi n. 0, 6; Rio de Janeiro s. 21, 33; San Francisco p. 9, 14; San Paolo s. 18, 29; Singapore p. 22, 26; Stoccolma n. -8, -4; Sydney s. 19, 26; Tel Aviv s. 11, 19; Tokio s. -4, 5; Toronto n. -1, 4; Vienna n. -4, 5.

La poesia della nebbia

AL CONTRARIO della neve e del gelo, di cui hanno sempre abusato le poesie ed i patetici racconti natalizi, delle tempeste, momento immancabile ed indispensabile alla letteratura romantica dell'Ottocento la quale amava accostare i tumulti dell'anima dei suoi eroi alla furia scatenata degli elementi, della melanconica pioggia e dell'ardente solleone, la nebbia non ha goduto particolare predilezione da parte degli scrittori. Quando poi si è pensato bene di prenderla in considerazione, è stato per bistrattarla usandola quale scenario o sottofondo per episodi paurosi o feroci o surreali. Ad esempio, non mancava mai nei romanzi popolari inglesi della fine del secolo scorso e del primo Novecento, del tipo wallaciano per intenderci, o nelle narrazioni vampiresche come mezzo per rendere più spaventosi e più credibili i fatti, i misfatti e le apparizioni di esseri di questo o dell'altro mondo.

Non a caso i poeti solidi e sanguigni, la cui fragilità, talvolta ostentata con un pizzico di civetteria, appare un superficiale e fragile rivestimento, pur amando panteisticamente la natura in ogni sua manifestazione, prediligono i momenti, diurni o notturni, in cui il cielo e le cose intorno rifulgono in una cristallina chiarezza. Proprio in questo periodo, attraverso la lettura e rilettura di varie centinaia di liriche di Biagio Marin, il «grande vecchio» di Grado, mi è accaduto di veder autorevolmente confermata tale tesi. Infinite volte il poeta cita il vento, in tutte le sue denominazioni (maistral, buora, burin, burignolo, agerin, garbinasso, ecc.), sovente esprime la gioia per la luminosità del cielo e delle cose, ma in due sole occasioni ho incontrato il termine (assai efficace già nel suono densamente grigio) «caligo» ed in ambedue i casi Marin non si riferisce al fenomeno atmosferico ma alla grandezza insondabile di Dio («Cô 'l sol va a monte» dalla raccolta «El vento de l'Eterno se fa teso», pag. 286, e «Un pesse son del To vièr» da «Tra sera e note», pag. 97, in cui il poeta romanticamente afferma: «Pêrdeme nel caligo / de la To eternitae»).

Eppure quale meteora sembrerebbe più amica della poesia e della filosofia? La nebbia — non quella smorta e bagnata o sporca di smog grigio-giallo —, quand'è fitta e spessa come la panna montata e bianca come la neve, ci avvolge in un manto di altissimo silenzio, ci isola dal resto del mondo e ci obbliga a ripiegare su noi stessi in una riflessione più acuta ed intensa. Da un lato, l'estrema finitezza del mondo che ci circonda, quel confine posto proprio lì, ad un passo da noi, parrebbe privarci di ogni certezza, decretare in maniera irrimediabile la nostra pochezza ed impotenza ma, d'altra parte, l'impossibilità di oltrepassare con lo sguardo lo spesso muro che ci sta innanzi può far scattare in noi lo stesso processo psicologico che ispirò a Giacomo Leopardi la lirica «L'infinito». Dietro la barriera possiamo sentir palpitare l'immensità dell'universo, un'immensità che ci sovrasta e ci schiaccia e, nello stesso tempo, ci dona lo stordimento dell'insondabile, dell'irraggiungibile.

Poesia delle cose trasformate in ombre appena sfumate, fatte di linee incerte e deformate, ora irreali ora terrificanti; poesia di un mondo privo di colori, ridotto ad un essenziale austero bianco-nero, in cui oggetti ed esseri viventi sono..., non sono..., potrebbero essere.

Poesia di rumori ovattati, per cui l'abbaiare lontano di un cane o il grido di un ragazzo ci appaiono come richiami provenienti da un altro mondo, suoni senza spessore che si dissolvono nell'aria.

Poesia tenera e sfumata, certamente, ma anche tragica e minacciosa allorché l'animo viene invaso dal terrore panico di questa sospensione o parentesi dei processi vitali. Stati di ansia e tensioni nervose si succedono a momenti di pace rasserenante; ci si può immaginare talora esposti, senza difese, ad assalti e tranelli oppure, al contrario, sentirsi assolutamente raccolti e sicuri come si fosse nel seno materno, avvolti nel morbido amnios.

E non è una morta coltre. La nebbia vive; si muove lenta e pesante, palpita stancamente simile ad un ampio respiro emergente dal profondo della terra: sfiora le cose, vi aderisce, le sfugge.

Cullati da questo ritmo lentissimo, immersi in quest'atmosfera in cui tutto appare rarefatto e distante, diviene più facile pensare e più evidente, come quando si contempla in una notte serena l'immenso cielo stellato, risalta la relatività e la vanità delle cose e degli eventi terreni.

Come il carattere di un individuo viene condizionato dall'aspetto fisico, dalle malattie del corpo e della mente, dal grado di educazione e dalla condizione sociale, allo stesso modo la nebbia, nel suo manifestarsi, è profondamente influenzata dai luoghi in cui viene a trovarsi.

Sporca, untuosa, pesante nei sobborghi industriali, vi opprime nelle zone periferiche delle grandi città, vi stordisce e disorienta quando vi coglie sull'autostrada alla guida della vostra automobile, specie sui tratti tangenziali, già normalmente tanto squallidi. Limpida, eterea, bianchissima sui monti, pare sgorgare con naturalezza dagli anfratti e dalle rocce come la spuma delle onde marine

Scivolosa, sempre in moto come fumo mosso da brezza leggera, misteriosa, melanconica quando si posa sui tratti lagunari e crea ponti inafferrabili tra una «mota» e l'altra e lo sciacquio dell'onda mormora una nenia monotona.

Giuseppe Spina

MAI COSÌ ARCIGNI I RAPPORTI DAI TEMPI DI NAPOLEONE

Le pipe hanno riacceso la rivalità franco-inglese

LYON – Non ci fosse «Antenne 2», la rete televisiva «personale» del Presidentsouvrain, a portare tutte le sere nelle camere da pranzo la faccia di Giscard, i francesi probabilmente non saprebbero d'avere la capitale a Parigi. Su «Le Daufiné liberé», il quotidiano portinaia di Grenoble, fa più titolo una slavina su un fienile che l'entrata della Francia nel Patto di Varsavia.

Ci hanno sempre raccontato, pubblicistica romanzi film, che la Francia sono quei quattro o cinque boulevards intorno all'Etoile e a Avenue Foch. I contadini di Clement nel film «Jeux interdit» una vergogna dell'Europa più degli scugnizzi nostrani, la campagna una tabula rasa culturale. Difatti badateci, chi è quel corrispondente o inviato che si affacci anche solo a Dijon o a Lille? Fuori degl'itinerari dei pubblicitari intorno ai castelli della Loira, non esiste una proposta charter di visite a qualcuna delle città medievali d'immota bellezza. Le paleostoriche province del Nord sembrano vittime d'una congiura del black-out.

E la provincia francese adesso si vendica. Non inveisce contro le arie e le trascuranze parigine, semplicemente le ignora, le snobba. Coco Chanel può andare a fuoco, ma non può certo portar via spazio a una gara di sci a Chamonix o nel Vercor. Il massimo centro di ricerche nucleari è a Grenoble, perciò anche le teste d'uovo modello Ecole normale d'administration da cui vien fuori l'accademismo di Giscard.

Parigi quindi può benissimo tenersi i suoi nouvelle philosophes e i maestri del pensiero tipo François Revel, del resto oramai dedito tutto ai libri di cucina. L'ufficialità mondana e politica starà a Parigi, ma i quattrini sono in provincia; da dove fra l'altro rimonta a ondate continue la riscossa dell'agricoltura francese anticomunitaria. E la cultura si volge ai recuperi degli antichi mirabili centri storici, focolai fra l'altro di rinascita della cucina tradizionale, insidiata da quelle spagnola e italiana scoperta dai vacanzuali francesi estivi. La Francia economica, insomma, che va privilegiandosi su quella ormai un tantino cliché della cultura, si decentra sempre più in provincia.

A Lyon, per esempio, dove le guide tedesche segnalano il più grosso centro commerciale d'Europa, e le banche più firmate del mondo continuano a aprire sportelli rosicchiando lo spazio ai negozi. Di sicuro non esiste città più bottegata del capoluogo del Rodano, I negozi fanno impressione, uno dopo l'altro uno dentro l'altro uno sopra l'altro uno più bello sontuoso dell'altro.

Nel 1789 la borghesia ha alzato la voce e i fucili da queste parti: gli Stati Generali son di Grenoble; quel non certo vivido barlume di resistenza antinazista ha operato qui d'attorno, mentre a Parigi s'infognavano petainisti mercanti neri delatori profittatori di guerra e di miseria. Rileggere la provincia francese in questa chiave potrebb'essere storicamente molto utile e generosa di sorprese.

Storia e bellezza privilegiano le città attraversate da un fiume e anche solo da un torrente. Sciascia sente Parma come Parigi. E da Lyon di fiumi ne passano due vasti e patriarcali: il Rodano che si contende la sorgente col Reno e col Ticino sul Gottardo, e la Saonne. Appena fuori città, dopo aver recintato una periferia residenziale opulenta, si fondono. Prevale il Rodano, soddisfatto s'acqueta e s'avvia verso la Provenza firmando i Cote du Rhône, i vini più raffinati e di bel porgere fianco dei Borgogna.

Qualcuno ha detto che la Francia è un melologo: Parigi sarebbe la voce recitante sopra un tessuto orchestrale, che svolgendosi prevale con la varietà tematica e la ricchezza dei timbri strumentali. Dove la Francia somiglia alla prima sinfonia di Mahler, «la più francese delle musiche crepuscolari romantiche».

Lungo le vetrine di rue des Archers e delle altre stradine esclusive di traverso alle strade-saloni de la Repubblique e Victor Hugo magicamente pedonali tirar via di corsa sarebbe un nonsenso anche avendo fretta. Quasi perdere uno spettacolo per pochi offerto gratis a tutti. Per gl'inglesi, che a momenti hanno sostituito il liocorno sullo stemma patrio coll'insegna di Dunhill in Bond Street, la fermata davanti alle vetrine di pipe «St. Claude» è uno choc obbligatorio un tantino masochista. Ogni guardata è una mutilazione d'un pezzo di gloria nazionale britannica.

«Un vero fumatore non si vede dalle pipe che ha, bensì da quelle che non ha». Una boutade che Stendhal avrebbe pagato non so quanto gli fosse venuta nel fojer della Scala, furoreggia ancorché sottovoce fra i maître pipiers francesi. E il pizzicotto alla pipa araldica inglese, la Dunhill, lascia il segno. Le pipe francesi di St. Claude, il piccolo centro sotto il lago di Ginevra, stanno vivendo un boom storico e scombussolano gusti e mercato. Gli inglesi incassano all'inglese la battuta gallica, ma sotto si danno da fare per convincere il principe Filippo a apparire in pubblico con una pipa inglese almeno in mano, visto che non fuma.

È dai tempi di Talleyrand che francesi e inglesi non si guardavano tanto in cagnesco. E in una lotta dove una città di provincia ha detto fatt'in là a Parigi, che il centro pipaiolo è Lyon. La tenzone è sulla punta di fioretto delle boutades. E dei prezzi. C'è chi propone di affidare la questione a Coluche, il comico franco-napoletano di strepitoso successo tanto d'essersi candidato alla presidenza della repubblica. Ma l'umorismo rional-nazionale piuttosto molto grossolano rischierebbe di deteriorare una lotta mercantile tutto sommato elegante.

Accusata la botta sui mercati, gli inglesi han reagito con la mossa dell'aumento strepitoso dei prezzi. Cosa che, dato il prodotto non certo da supermercato ma piuttosto da sartoria e ebanisteria, può attecchire s'un certo pubblico snobbino. Però pagare una pipa inglese, e niente di speciale per giunta e verniciata da coprire le raffinate fantasie del legno, 3 o 4 e perfino 500.000 lire, non solo in Francia è un po' da matti.

Anche gl'inglesi si sono accorti della bellezza delle Chacom e delle Ropp e delle Butz Choquin di St. Claude. E per di più morbide e arrendevoli da dare un gran bel fumare nel giro di una settimana, senz'aspettare la liturgia semestrale più impegnativa dello svezzamento d'un bambino. Il fatto poi che le pipe francesi ottime e fatte con tutt'i sacramenti si possano trovare a 60.000 lire (a Lyon le stesse sulle 25.000) è piaciuto anche in Italia dove la pipa sta salendo dal gradino dello snobismo al palco del gusto.

Mi raccomando, venendo a Lyon non parlate di vittoria francese nella guerra delle pipe. È un fatto tutto lionese, ci tengono molto.

Cesare Govi



Vienna — Oltre duemila persone hanno dato il via al Teatro dell'Opera al Carnevale viennese, che vede confluire gente anche dalla vicina Germania (Ap)



New York — Il giovane Donald Sutherland con Blanche Baker durante le prove della versione teatrale di «Lolita» di Nabokov, fatta da Edward Albee, che andrà in scena il 4 marzo (Ap)

UNA NAZIONE TENUTA IN OSTAGGIO DALLA CRIMINALITÀ

«Se Sinatra è della mafia allora io sono il Padrino»

NEW YORK — Ogni anno il giudice capo della Corte suprema ha appuntamento con l'American Bar Association, l'associazione degli avvocati.

C'è stato un anno in cui l'allora Chief Justice se la prese con la professione legale, che accusò di inettitudine e venalità. Egli disse che una allarmante percentuale di avvocati non sapeva neppure dove stesse di casa la legge e avrebbe fatto bene a ritornare all'Università o a cambiar mestiere.

Un altro anno il giudice capo criticò i suoi stessi colleghi e l'intero sistema giudiziario, che definì affollato di elementi non qualificati, che interpretavano la legge secondo le loro opinioni personali, antipatie e simpatie.

Quest'anno il giudice capo, che si chiama Warren Burger ed è il successore di Earl Warren, si è scagliato a spada tratta contro la criminalità, rilevando però che se il crimine è aumentato la colpa non è soltanto dei delinquenti. Burger ha detto che è tempo di dichiarare guerra nazionale al crimine, perché la «società si è inginocchiata davanti ai malviventi», proteggendo di più i diritti degli imputati di quelli delle vittime e mancando di difendere i suoi cittadini decenti e ossequenti alle leggi.

«L'America — ha detto Burger — è diventata impotente davanti al regno del terrore scatenato dalla criminalità ed è divenuta un ostaggio dei furfanti.

Egli ha avvisato che bisogna ritornare alla «legge e ordine», due parole tremendamente impopolari al tempo della presidenza di Richard Nixon che, sia detto per inciso, per farle rispettare, trasformò il Paese in uno stato poliziesco. Due parole, ancor più impopolari con il presidente Carter, il quale, secondo Burger, ha avuto il torto di calcare troppo il pugno col cosiddetto «white collar crime», cioè la corruzione nelle sfere di governo e nel grosso «business», lasciando di conseguenza via libera al crimine della strada.

E' certamente vero che la gente comune ha più paura di un criminale appostato all'angolo della strada che di un «dirigente d'azienda disonesto o di un politicante corrotto o di un «boss» della mafia che se la fa con sindacati, corporazioni, parlamentari e celebrità dello sport e dello spettacolo o con esponenti della malavita organizzata rivali e troppo invadenti.

L'uomo e la donna della strada temono di più il terrorismo spicciolo di quello organizzato.

Proprio mentre scrivo passa sul teleschermo Frank Sinatra, che sta recandosi con due o tre avvocati ad una udienza della Commissione sul gioco d'azzardo legalizzato. Da quasi vent'anni Sinatra è sospettato di essere stato aiutato nella sua carriera dal crimine organizzato e d'aver avuto relazioni d'affari con vari «boss» di Chicago e Las Vegas. Gregory Peck, Kirk Douglas e un prete cattolico hanno testimoniato che Sinatra è una persona generosa e un loro buon amico e uno sceriffo di Los Angeles ha detto che «se Sinatra è un membro della mafia, allora io sono il Padrino».

A questo punto mi vien da osservare che quando scrivo tenendo la tv aperta, immancabilmente il video dice o mostra qualcosa in qualche modo attinente a ciò che sto scrivendo. L'ho detto che la tv è un mostro? Mi precede sempre sul nastro d'arrivo. Rinuncio a competere con questo mostro dai mille e un tentacolo o se si preferisce dalle mille e una antenna. Chiudo con Sinatra e ritorno alla criminalità che fa più paura all'uomo della strada.

Nello stato di New York si cerca di ripristinare la pena di morte contro coloro che commettono certi crimini. Il governatore si oppone, sostiene che per ridurre il crimine basta imporre sentenze più dure, quale l'ergastolo, ad esempio. Sì, secondo Carey una condanna a vita è più che sufficiente. Il sindaco di New York è invece per la pena capitale. Koch, il sindaco, ha detto che «uccidere un poliziotto è come aggredire la civiltà e tutti coloro che in essa credono».

Coi suoi oltre millenovecento omicidi nel 1980 New York è ora vista come una città in cui la vita sembra aver perso valore e si teme che la situazione possa peggiorare, il che porterebbe, secondo molti, all'anarchia vera e propria. E nel resto della nazione? Leggo che in California stanno facendo affaroni i venditori di gas lacrimogeni e le scuole che insegnano come usarli. Il gas è contenuto in uno spruzzatore, spingi il bottoncino e se fai centro rendi innocuo almeno per 40 minuti chi ti attacca per derubarti o violentarti. Questo gas difensivo si può ottenere frequentando certe scuole accreditate dallo stato. Ho letto che almeno un milione di californiane tengono già legalmente nella borsetta lo spruzzatore a gas lacrimogeno. e gli uomini così armati sono soltanto il 25 per cento delle donne.

A New York questo gas difensivo è ancora illegale. C'è rischio che finisca in mano a gente offensiva? C'è, nonostante le scuole indaghino sul passato degli studenti. Ma a questo punto osservo che è meglio essere derubati o violentati da qualcuno che ti rende incosciente per 40 minuti piuttosto che da qualcuno che ti ficca una pallottola o un coltello nel petto.

Il corso di addestramento e la licenza per l'uso dello spruzzatore costa in media 60 dollari a testa, se gli studenti non sono meno di 20. Gli istruttori sono generalmente degli ex marine. Uno di essi, un ex maggiore che combattè in Vietnam, ha detto che guadagna 5.000 dollari alla settimana.

E una donna che ha frequentato il suo corso ha rilevato che «finalmente non ho più paura ad uscire di notte».

La polizia di New York ha da qualche mese due nuove armi per combattere la violenza: cani e reti. Usa i primi nella «subway», la ferrovia sotterranea, e le seconde per imbrigliare i disturbati mentali che d'un tratto si fanno violenti. I cani sono pastori tedeschi. Fanno servizio in coppia con un poliziotto, che ha frequentato col cane uno speciale corso di addestramento all'Accademia di polizia di Filadelfia (è là che hanno avuto per primi l'idea della pattuglia umano-canina).

Il pubblico della subway ha reagito in vario modo all'apparizione della pattuglia poliziotto-cane pastore. Qualcuno ha detto che era ora che le autorità facessero qualcosa di nuovo «per renderci meno pericoloso il viaggio nella sotterranea». Altri hanno osservato che «se i cani fanno ai criminali la paura che fanno a me, possiamo viaggiare tranquilli». Un ex prigioniero dei nazisti ha detto che i cani gli ricordano la Gestapo.

Mario Albertazzi

CICLO DI CONFERENZE SUI RAPPORTI DEI MONDI LATINO E SLAVO

Convivere a Trieste

Una città tranquilla, animata più da commerci che da dibattiti

Parlare di rapporti di convivenza in una città come Trieste e nelle zone contermini piô sembrare un'ovvietà, che dev'essere comunque convalidata di volta in volta dall'analisi dell'epoca storica in cui il tema viene calato. Su questa premessa si è basata la conversazione su «Cosmopolitismo e convivenze di "nazioni" a Trieste nel secolo XVIII», con la quale mercoledì scorso alla Casa della cultura slovena il prof. Giulio Cervani ha aperto il ciclo di conferenze sulla convivenza dei mondi latino e slavo sull'Adriatico e dall'Adriatico al Canin, organizzato dalla Biblioteca degli studi slovena con l'intento — come ha spiegato l'avv. Franc Skerlj — di promuovere una migliore reciproca conoscenza e comprensione tra le culture che convivono nella nostra regione, in particolare l'italiana e la slovena.

Trieste, dunque, dopo esser stata per secoli «municipio di gloriose tradizioni», conobbe nel Settecento anche il suo momento di rilancio economico. Dal 1719, infatti, divenne «porto franco» per concessione di patente da parte di Carlo VI imperatore d'Austria.

Da quell'anno prende il via un processo di trasformazione sia economico che sociale che s'intensificherà soprattutto con Maria Teresa, che creò una vera e propria «provincia mercantile» tra Trieste e Fiume facendo cambiare radicalmente la situazione preesistente e ponendo nuovi problemi, per esempio con il rapido incremento della popolazione (passata in pochi decenni da cinquemila a venticinquemila unità).

La istituzione del «porto franco» fece affluire a Trieste uomini intraprendenti, soprattutto commercianti, e capitali da investire (così fece per esempio la aristocrazia borghesizzata della Carniola).

Affluirono così molte «nazioni», cioè gente di diversa provenienza legata da vincoli religiosi (come gli ebrei, i greci, gli armeni, gli «illiri»), che poterono godere della protezione di patenti di tolleranza in un'epoca dominata dall'intolleranza. E questo fece di Trieste un'oasi di civiltà, animata da individui operosi, arrivati con lo scopo preciso di arricchirsi, con scarsi interessi culturali, ma soprattutto con una capacità di interscambio notevole, come dimostra anche il diario del conte Zinzendorf che ci rivela una città tra «nazioni».

In questa Trieste di cornucopia l'aristocrazia del commercio si esprime in modi compiaciuti su se stessa, va a teatro per manifestare il successo raggiunto, è poco interessata ai fatti propriamente politici. È — come ha detto il prof. Cervani — una città tranquilla, animata più da commerci che da dibattiti, senza grossi problemi, fedele all'Austria, a parte la stampa proibita e le società segrete; città italiana, ma anche, per il gran numero di abitanti sloveni, seconda città della Carniola.

Quest'aura di cosmopolitismo si conserva senza turbamenti e scosse fino alla prima metà dell'Ottocento, poi anche a Trieste come altrove s'innesta il nuovo sentimento di «nazione», attraverso la coesistenza di gruppi etnici costituiti a fianco del vecchio concetto municipale. Da quando si afferma il nazionalitarismo, cioè la dottrina fondata sul principio di nazionalità, e i popoli prendono coscienza di se stessi, la situazione viene rapidamente cambiando fina a sfociare in quelli che attualmente sono definiti «opposti nazionalismi».

Il ciclo della Biblioteca slovena proseguirà, dopo questa prima conversazione del prof. Cervani, ogni mercoledì alle 18.30 con le conferenze di studiosi e storici sloveni quali Bogo Grafenauer («I Patriarchi di Aquileia nella storia slovena»), Ferdo Gestrin («I rapporti tra le regioni slovene e italiane all'epoca della repubblica di Venezia»), Vsilij Malik («Germani, Romani e Slavi nell'idea politica slovena di cent'anni fa»), Joze Pirjevec («Italiani e Sloveni ai tempi del Risorgimento») e Milica Kacin-Wohinc («Il problema Sloveno-Croato nell'ambito dello Stato italiano»). Il ciclo si concluderà l'8 aprile.

R. S.

GIORNALE DI TRIESTE

A CAUSA DELLA VERTENZA TUTTORA IN ATTO

Occupata l'aula consiliare dai dipendenti del Comune

I lavori si sono potuti aprire con un'ora di ritardo
Ribadita dal sindaco la solidarietà al prefetto Marrosu



L'aula del Consiglio comunale durante la simbolica occupazione del personale (Italfoto)

A causa di una simbolica occupazione dell'aula consiliare da parte di una quarantina di dipendenti comunali attualmente in stato di agitazione, i lavori del Consiglio comunale si sono potuti aprire ieri sera con un'ora di ritardo, alle 19.30, dopo che una delegazione di lavoratori ha potuto incontrarsi con i capigruppo consiliari. La sala consiliare era stata occupata sin dalle ore 17 nel dichiarato intento di sensibilizzare i partiti sui problemi sui quali concerne l'attuale vertenza dei dipendenti municipali.

I tre punti di tale vertenza sono: la ristrutturazione dei servizi; la rivalutazione delle mansioni, e principalmente l'assunzione di nuovi dipendenti a copertura di ben 420 posti in organico che sarebbero attualmente vacanti. Sinora, da un mese a questa parte, i sindacati dei dipendenti comunali Cgil-Cisl-Uil hanno ricevuto dalla Giunta soltanto risposte interlocutorie nell'attesa che la Giunta stessa affronti approfonditamente il problema. I dipendenti del Comune da un mese stanno effettuando scioperi articolati su scala rionale di due ore al giorno e contemporaneamente rinunciano all'effettuazione delle ore straordinarie.

Al momento dell'arrivo in aula dei primi assessori e consiglieri comunali, il capogruppo della LpT, Gambassini ha invitato i lavoratori a sgomberare la sala a scanso di gravi responsabilità. Una delegazione dei dipendenti ha chiesto di conferire con i capigruppo e quindi, presente l'assessore al personale Colombis, è seguita una riunione protrattasi sino alle ore 20 nella «sala azzurra» del Municipio. Nel frattempo i lavori consiliari avevano potuto cominciare.

Argomenti principali della seduta serale sono stati: l'attentato dinamitardo alla Prefettura, episodio sollevato da interrogazioni del Pci, del Msi, dell'Unione slovena e dalla stessa Lista per Trieste, alle quali ha dato ampia risposta il sindaco Cecovini, ribadendo la sua solidarietà al prefetto Marrosu. Secondo argomento, la delibera riguardante l'avvio dei lavori per la superstrada di collegamento fra il molo VII e Padriciano. Su entrambi gli argomenti seguirà nell'edizione di domani un ampio e dettagliato resoconto.

Seminario nazionale sulle subforniture

Si sono aperti ieri alla Camera di commercio i lavori del seminario nazionale sul tema «L'importanza della subfornitura nell'efficienza dell'impresa industriale», promosso dall'Adaci (l'associazione degli approvvigionatori e compratori industriali) sotto l'egida dell'Agenzia subforniture del Friuli-Venezia Giulia. Animatori e coordinatori del corso il dott. Dionisio Giuliani e il perito Umberto Saccomanno.

Nell'introdurre le due giornate di lavori il presidente camerale on. Modiano ha ricordato l'interesse che l'argomento riveste per la razionalizzazione dell'apparato produttivo nazionale, impegnato in una dura battaglia concorrenziale sui mercati esteri e per le strutture economiche del Friuli-Venezia Giulia, dove il settore dell'«indotto» attraversa una prolungata situazione di crisi. La recessione della domanda induce la grande industria a far rientrare nel suo interno varie lavorazioni collaterali sinora affidate a terzi, col rischio non certo ipotetico di trasferire disoccupazione sulle piccole e medie imprese.

Per attenuare le conseguenze del fenomeno, l'on. Modiano ha auspicato il raggiungimento di idonee intese di compromesso, col supporto di provvedimenti di politica economica; le proposte emergenti in tale ambito dal seminario Adaci avranno dunque immediata eco negli ambienti governativi e confindustriali.

Raggiunto un accordo fra l'Ente porto e gli argentini

A conclusione della visita che la delegazione della Camara de exportadores della Repubblica argentina, guidata dal presidente H. E. Lanteri, accompagnato dal segretario H. M. Lanteri e dall'assessore navale Milan Makuc, ha effettuato nei giorni scorsi al nostro scalo marittimo, è stata concordata fra l'Ente autonomo del porto, rappresentato dal presidente Zanetti, e l'organo camerale argentino un'intesa con la quale l'ente si dichiara disponibile ad assicurare la pronta operatività alle navi nel porto franco commerciale, sia per ciò che concerne la disponibilità di banchine che per lo sbarco e il deposito delle merci argentine. Inoltre a favorire l'istituzione di un deposito per la commercializzazione delle merci argentine e l'insediamento di impianti industriali per la loro eventuale lavorazione; e infine a realizzare, d'intesa e con il concorso economico degli operatori interessati, le necessarie strutture per il deposito di particolari prodotti, sia liquidi che solidi alla rinfusa, nonché di prodotti refrigerati, anche in containers.

LA NOSTRA CITTÀ CANDIDATA A OSPITARE L'ORGANISMO EUROPEO

Buone possibilità triestine per l'«Istituto dell'acqua»



Il rappresentante del Consiglio d'Europa, prof. Massue durante la visita in città, assieme al prof. Gerin (Italfoto)

Ha buone possibilità la candidatura della nostra città — da noi annunciata ieri — a sede di una nuova importante struttura scientifica internazionale. Si tratta dell'Istituto europeo dell'acqua, la cui attività, finanziata dalla Commissione delle comunità europee e dal Consiglio d'Europa, riguarderà lo studio e la tutela delle risorse idriche, sia per quanto riguarda i problemi strettamente idrogeologici, sia sotto l'aspetto giuridico per la parte attinente una specifica normativa comunitaria in materia.

Altri paesi hanno già avanzato proprie candidature per ospitare l'istituto: la Francia, la Germania, la Spagna, mentre, per l'Italia, c'è anche la candidatura di Padova. A favore di Trieste depone il positivo esito della visita, conclusasi ieri, del capo dei servizi scientifici del Consiglio d'Europa, prof. Jean Pierre Massue, e del prof. Fried, per la Commissione economica europea di Bruxelles, giunti nella nostra città per gli opportuni contatti in vista di una scelta triestina.

La possibilità di inserire la nostra città fra le candidature avanzate dai vari paesi era emersa durante le riunioni del consiglio direttivo dell'Istituto internazionale di studi sui diritti dell'uomo, che ha iniziato la sua attività a Trieste l'anno scorso, e del quale il prof. Massuè fa parte in rappresentanza del Consiglio d'Europa. È stato, in particolare, il prof. Guido Gerin, vicepresidente dell'Istituto sui diritti dell'uomo, anche nella sua veste di esperto del Consiglio d'Europa, a suggerire questa ipotesi al prof. Massue.

Il prof. Gerin ha ieri accompagnato i professori Massue e Fried, dopo il colloquio avuto dagli stessi l'altra sera con il sindaco Cecovini, in una visita ai laboratori scientifici del nostro ateneo. I rappresentanti dei due organismi internazionali si sono poi incontrati con il rettore, de Ferra, e con il preside della facoltà di ingegneria, Cocco. Successivamente c'è stata una riunione alla Regione con l'assessore Rinaldi. Sia la Regione che l'università hanno manifestato disponibilità a una collaborazione con il nuovo istituto, che potrebbe per ora altresì contare — come ha affermato il prof. Gerin — sull'utilizzazione di parte dell'edificio di via Cantù, che ospita l'Istituto sui diritti dell'uomo, per una sua prima sede.

Il prof. Massue, prima di lasciare la nostra città, ha osservato come Trieste abbia dalla sua un ambiente scientifico e culturale estremamente favorevole. Varrà rilevare che il prof. Massue fa anche parte, per il Consiglio d'Europa, della commissione che dovrà decidere sulle candidature per il sincrotrone europeo, che vede l'Italia portare avanti la scelta di Banne.

AL SIMPOSIO INTERNAZIONALE DI ANGIOLOGIA

De Bakey torna a Trieste a distanza di dieci anni

A distanza di dieci anni il famoso cardiochirurgo Michael De Bakey ritorna a Trieste. Dal 2 al 5 luglio, infatti, la nostra città ospiterà una grande manifestazione d'interesse scientifico. Con il patrocinio dell'International Union of Angiology e della Società italiana di chirurgia vascolare, gli «Incontri internazionali di angiologia» vedranno riuniti all'Università luminari di oltre trenta Paesi.

Adesioni continuano ad arrivare da tutti i continenti: oltre agli Stati Uniti e alle maggiori nazioni europee, saranno rappresentati tra gli altri Cina, Giappone, Argentina, Cecoslovacchia, Romania, Brasile, Iraq, Iran ed è assicurata, appunto, la presenza di De Bakey, il creatore della chirurgia delle protesi vasali e l'inventore dei raccordi artificiali, la cui illustre partecipazione aveva dato uno spiccato rilievo al Congresso internazionale di chirurgia vascolare che si era tenuto a Trieste nel giugno del 1971.

Come allora, anche questa volta l'organizzazione di un avvenimento di tale importanza è stata affidata al prof. Piero Pietri, una delle figure più eminenti nell'ambito della nostra chirurgia, direttore dell'Istituto di semeiotica chirurgica e della Scuola di specialità in chirurgia vascolare, specialità che negli ultimi quindici anni ha compiuto stupefacenti progressi. Le quattro giornate dell'assise scientifica si articoleranno in alcuni simposi e letture e in numerose comunicazioni su problematiche angiologiche della più viva attualità.



De Bakey nell'aula magna dell'Università: è il giugno del '71 (Giornalfoto)

In particolare la prima giornata vedrà a confronto i maggiori specialisti di tutto il mondo per dibattere uno dei problemi specifici di maggiore rilevanza: in quali casi, cioè, sussista l'indicazione alla rivascolarizzazione chirurgica in alternativa alla terapia medica. È da notare che questo argomento suscita a tutt'oggi numerose perplessità non solo tra i medici generici ma pure tra gli specialisti con decennale esperienza nel campo delle arteriopatie periferiche. Questo perché, se è vero che un'energica terapia vasoattiva associata a un quotidiano esercizio fisico e alla sospensione del fumo può dare brillanti risultati nelle fasi iniziali della malattia, bisogna anche tener presente che l'arteriosclerosi è comunque affezione fatalmente progressiva, e che una troppo lunga attesa può compromettere le possibilità di intervento chirurgico o comunque la sua efficacia.

VENTITRÉ PERSONE A GIUDIZIO

Processo ai droga-party lunedì nell'aula d'Assise

Nell'austera cornice della Corte d'assise, inizierà lunedì il processo contro le 23 persone che lo scorso gennaio vennero citate a giudizio per rispondere degli illeciti connessi ai sin troppo noti «droga party» di via Buonarroti 36. L'operazione, che stroncò sul nascere una deleteria moda che ha preso piede in molte città italiane, risale al mese di novembre ed ebbe inizio con l'arresto di Riccardo Dainese, 36 anni, proprietario dell'accogliente appartamento.

Le indagini si estesero a macchia d'olio, e nelle reti degli inquirenti rimasero imbrigliati anche tre giocatori stranieri dell'Hurlingham, Jerome Barnes Marvin, Sylvester Richard Laurel e Carlos Mina, una signora milanese che, secondo l'accusa, avrebbe assolto il ruolo di «robiera», e due presunti fornitori di cocaina.

In considerazione dell'imponente numero di imputati (mezza dozzina sono detenuti) il Tribunale penale, presieduto dal dott. Brenci e formato dai giudici dottori Ligori e Nicotra, p.m. il dott. Staffa (il magistrato che coordinò e diresse le indagini), cancelliere Elda Cassoli, si insedierà eccezionalmente nell'aula dell'assise. In difesa degli imputati discuteranno la causa 28 avvocati e davanti al Collegio si avvicenderanno altrettanti testimoni, inquirenti e persone che per varie ragioni ebbero contatti con gli accusati.

L'udienza inizierà alle 9 e per lunedì sarà a full-time, dal mattino alla sera. Martedì il processo avverrà soltanto nelle ore antimeridiane e sarà, quindi, rinviato a giovedì 5 marzo per la discussione.

Marchetti presidente delle Acli triestine

Fabio Marchetti è il nuovo presidente provinciale delle Acli triestine. È stato eletto dal consiglio provinciale e succede a Tarcisio Barbo, che ha presentato le dimissioni da presidente prima delle scadenze congressuali, per incompatibilità con l'incarico di responsabilità che va ad assumere nell'ambito dei servizi sociali delle Acli di Trieste.

Il presidente Marchetti ha espresso a nome del movimento profonda riconoscenza a Barbo per l'impegno profuso nei nove anni del suo mandato «nei quali le Acli hanno qualificato la loro presenza nella comunità ecclesiale, nel movimento operaio e nella sinistra a Trieste. Le Acli vogliono proseguire su questa strada — ha dichiarato Marchetti — consapevoli del ruolo essenziale che ricoprono nella Chiesa per vivere e testimoniare il pluralismo e la laicità dell'impegno sociale e politico dei cristiani e nella classe operaia».

Il consiglio provinciale, sempre all'unanimità, ha confermato alla vice presidenza Costantino Ghersa ed ha eletto segretari provinciali Silvio Bruni, Vincenzo Cutazzo, Mariano Ingannamorte, Ester Moro, Enzo Pianigiani, Bruno Prestelli e Roberto Spadon.

Italsider — A completamento del comunicato precedente, il Comune rende noto che, su precisa indicazione del comitato di fabbrica dell'Italsider, all'incontro di mercoledì in municipio, erano stati invitati i capigruppo consiliari della LpT, Dc, Pci, Psi, Psdi, Pri, Us e Mit.

Maree: oggi alta alle 3.50 con cm 19 e alle 20.00 con cm 11 sopra il l.m.; bassa alle 12.27 con cm 28 sotto il l.m.

IL FALLIMENTO HA «CONGELATO» I LIQUIDI

Stipendi in ritardo per l'Alto Adriatico

Alto Adriatico: per un problema risolto, due nuovi ne nascono. Non appena ripresi i lavori di allestimento delle navi in cantiere, la «Divina» e la «Julia» sospese per le vicende del fallimento, altre nubi si addensano all'orizzonte. Lunedì, infatti, la «Divina», la piccola nave-cisterna commissionata dall'armatore D'Alessio, dovrebbe staccarsi dalla banchina per le prove in mare: non è escluso però che le maestranze la pongano «sotto sequestro» — così com'era già stato fatto quando si trattava di mandare al bacino di carenaggio la «Julia» — impedendo l'uscita in mare per sollecitare la soluzione dei nuovi problemi venutisi a creare.

Fra questi, uno è particolarmente urgente: le paghe di febbraio, che non sono ancora state corrisposte a operai e impiegati del cantiere perché la procedura fallimentare ha per il momento congelato i conti bancari dell'Alto Adriatico, che avrebbe potuto disporre di 227 milioni, una cifra sufficiente per far fronte alle esigenze immediate.

A questo proposito, i sindacati si sono incontrati ieri in modo informale col curatore fallimentare dottor Tomasin, il quale si è impegnato a cercare una soluzione, in particolare chiedendo al giudice dott. Fermo di «scongelare i conti bancari del cantiere». A detta dei sindacati, forse già lunedì la situazione potrebbe essere sbloccata.

Un ulteriore problema è rappresentato dalla cassa integrazione guadagni: chi si trova già in tale regime attende ancora i soldi, mentre mancano garanzie per quei dipendenti che verranno messi in cassa integrazione in futuro.

Per quanto riguarda infine il problema dei carichi di lavoro, è stato annunciato che giovedì prossimo l'assessore De Carli si incontrerà con i sindacalisti della Flm e il consiglio di fabbrica, per riferire l'esito dei colloqui col direttore dell'Arsenale triestino San Marco, Palomba, e il presidente dell'Italcantieri, Fanfani.

Furto in casa per mezzo milione

Furto in un appartamento dello stabile di via San Francesco 6. I ladri, dopo aver forzato la porta d'ingresso dell'abitazione del trentunenne Alessandro Pertot, si sono introdotti all'interno facendo sparire due accendini d'argento e un orologio «Cartier» per un valore complessivo di circa mezzo milione. Prima di lasciare la casa si sono inoltre impossessati di numerosi gettoni telefonici che erano riposti in una mensola dell'atrio.

Sul posto, oltre agli agenti della Volante, è intervenuto pure personale della Scientifica per i rilievi di competenza.

HA INIZIO LA POLEMICA DOPO LE ACCUSE DELL'ASSESSORE

De Carli: mi riferivo alla Cgil I sindacati: risponderemo uniti

La confederazione sindacale Cgil-Cisl-Uil si riserva di replicare con una nota unitaria, che verrà stilata nei prossimi giorni, alle pesanti dichiarazioni fatte a Udine dal vicepresidente della Regione e assessore all'industria, il socialista De Carli, il quale, come abbiamo già riferito, ha definito i sindacati di Gorizia e Trieste «uno dei mali della nostra regione, a causa dell'arrogante domanda quotidiana all'amministrazione regionale per il salvataggio di aziende in crisi a Trieste e Gorizia, che si scontra con un sindacalismo più moderno, presente invece a Pordenone e ora anche a Udine».

I sindacati — in sostanza — non hanno ritenuto di scendere sul piano delle polemiche: la guerra dei bottoni — ha detto infatti il segretario provinciale della Cisl, Bruno Degrassi — sarebbe solo dannosa in momenti così difficili». Di qui la decisione, assunta ieri dopo una serie di strette consultazioni fra i tre segretari provinciali Degrassi (Cisl), Fabricci (Uil) e Gialuz (Cgil), di non raccogliere la provocazione e rispondere ma di respingere comunque con fermezza le critiche con una dichiarazione unitaria, proprio per non dare l'impressione che in seno alla confederazione regionale vi siano quelle divergenze che hanno animato le note polemiche a livello nazionale.

L'assessore De Carli invece ha reso ieri alla stampa una nota di precisazione in merito alle sue dichiarazioni. De Carli, infatti, ha detto che «il riferimento specifico è rivolto alla parte comunista della Cgil che, in modo sempre più evidente, appare il braccio secolare della politica d'attacco che il Partito comunista sviluppa contro la giunta regionale, e contro i socialisti in particolare, nel settore dell'industria in crisi e dove è più forte la presenza comunista, ovvero la Cgil. Non si vuole ammettere — ha detto poi De Carli — che l'alleanza che sostiene il governo regionale è riuscita a stabilizzare la situazione politica e a creare condizioni di concreta governabilità nella regione».

Questa precisazione, di carattere squisitamente politico, non è stata però bene accolta: negli stessi ambienti sindacali più vicini al Psi, infatti, è stata definita come «benzina sul fuoco della polemica» anziché una dichiarazione che appianasse l'eventuale equivoco.

STATO CIVILE

NATI: Perco Nicoletta, Vanone Riccardo, Cesaratto Debora, Bosari Danilo, Tercon Miriam.

MORTI: Menini ved. Rocco Regina, di anni 78; De Robertis Arnaldo, 60; Jurincich Giuseppe, 45, Bresciani Natalia, 93; Pizziga Olga, 78; Vescia Lorenzo, 78; Delbello in Prandi Celestina, 73; Turell in Lobasso Carmen, 59; Tull Mauro, 18; Gabrieli Paolo, 28; Žvab in Bandelj Ana, 67; Cattarini Bruno, 80; Kajzel in Mavelli Liliana, 60; Marsi Pasqua, 69; Chimenti Vincenzo, 89.

GRAVISSIMO UN MURATORE ALL'EX HOTEL DE LA VILLE

Volo attraverso due piani

Gravissimo infortunio sul lavoro nell'ex hotel de la Ville dove, a cura della ditta «Porfirio», è in corso la ristrutturazione degli interni per adibire l'edificio a sede della Banca popolare di Novara. Vittima un muratore di 46 anni, Vittorio Zanon, residente a Portogruaro, che dopo un volo di oltre sei metri si è schiantato sul pavimento del piano terra. E' stato ricoverato in rianimazione. I medici si sono riservati la prognosi, affermando tuttavia che «per ora lo Zanon non corre pericolo di vita».

La dinamica dell'incidente è stata ricostruita da un compagno di lavoro, Sergio Cossetto, di 53 anni. Si trovavano assieme al secondo piano del palazzo dove stavano ripulendo alcuni lastroni di pietra per poterli poi sollevare con l'ausilio di una gru. Lo Zanon gli ha chiesto alcuni arnesi per mettere a nudo le giunture e mentre il Cossetto glieli stava porgendo, ha visto sparire il compagno, inghiottito dal pavimento che stava aprendosi. Due lastroni di pietra, di circa quattro metri quadrati spessi 25 centimetri, sono improvvisamente piombati verso il piano sottostante sfondandolo, fermando la propria corsa soltanto al piano terra. Lo Zanon è precipitato così per due piani prima di schiantarsi al suolo.

Per estrarlo dalle pietre e dai detriti sono intervenuti i vigili del fuoco. E' stato poi portato all'ospedale dai sanitari della Cri, e al Maggiore gli è stato diagnosticato trauma cranico con ferite al volto, frattura delle ossa nasali e della clavicola. Sul posto, tra gli altri, è intervenuto il magistrato di turno, dott. Staffa, che ha disposto la sospensione dei lavori in attesa dei necessari accertamenti.

CALENDARIETTO

Oggi: San Macario - Il sole sorge alle 6.45 e tramonta alle 17.50; la luna si leva alle 2.17 e cala alle 11.46.

Ieri: temperatura massima gradi 6,2 minima gradi 1,7; pressione millibar 1021,2 stazionaria; umidità 28 per cento; vento km 22 da Est-Nord-Est con raffiche a 45 kmh; mare poco mosso con temperatura di gradi 6,2. (Dati forniti dal Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Trieste alle ore 18 di ieri).

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13, 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: piazza Oberdan 2, via Tiziano Vecellio 24, via Zorutti 19, largo Osoppo 1 (Gretta).

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: piazza Oberdan 2, tel. 62412; via Tiziano Vecellio 24, tel. 790180; via Zorutti 19, tel. 796212; largo Osoppo 1, (Gretta), tel. 410515; piazza Cavana, 1, tel. 760940; piazza V. Giotti 1, tel. 761952.

Farmacie aperte anche dalle 20.30 in poi (servizio notturno): piazza Cavana 1, piazza Giotti 1.

GIORNALE DI TRIESTE

ARGOMENTI E PROBLEMI D'ATTUALITÀ NELLE SEGNALAZIONI

È precario l'equilibrio della Scuola sulla neve

Le cosiddette settimane bianche provocano una serie di scompensi non soltanto di carattere didattico, ma anche economico e sociale

Il mondo, l'Italia in particolare, la nostra stessa città, sono afflitti da problemi più grandi di noi perché purtroppo sfuggono alla nostra possibilità di porvi un rimedio. C'è chi reagisce con il fatalismo, chi con la disperazione, chi con l'ansia, ma nessuno può rimanere estraneo alla realtà sociale: essa ci entra in casa di prepotenza, lo si voglia o no.

Oltre alle «grandi cose» di fronte alle quali sentiamo tutta la nostra impotenza, ci sono però le «piccole», sulle quali possiamo influire. Anzi a volte sottrarci a questo impegno con il pretesto che «tanto, è inutile!» indicherebbe una rinuncia morale. Anche questa di cui voglio parlare oggi è una «piccola cosa», gonfiata però da interessi di vario genere. Alludo alla «settimana bianca» nella scuola dell'obbligo. La legge 31 dicembre 1962, n. 1859 ha istituito la scuola media unica, obbligatoria, gratuita, in applicazione dell'articolo 34 della Costituzione. Quanto sia gratuita lo sanno i genitori nel mese di settembre, quando devono pagare il conto del libraio! La scuola media pretende di essere formativa, orientativa, individualizzata e tante altre belle cose. Pretende anche di non essere «classista», come era invece la vecchia scuola media, alla quale si accedeva con esame di ammissione, dopo una precoce scelta, imposta spesso da ragioni socio-economiche.

Ed ora vediamo che cos'è una settimana bianca, nell'ambito della scuola ben inteso. Anzitutto è un'attività pagata dalle famiglie, perché uno Stato che non trova i fondi per fornire gratuitamente i libri di testo, non può certo finanziare di tasca sua — o meglio di tasca nostra — una settimana di soggiorno in montagna moltiplicata per qualche milione di studenti. Nell'anno di grazia 1981, sette giorni sulla neve a condizioni speciali (questo termine meriterebbe un discorso a sé) costano, poco più poco meno, 150.000 lire, tutto compreso come si suol dire. Ma poi ci sono le bibite, gli extra, il juke-box, le telefonate alla famiglia, l'attrezzatura. Per quest'ultima un po' ci si arrangia, ma ovviamente fino a un certo punto. Facciamo dunque un calcolo ottimistico e diciamo 200.000 lire. Che sono poche, con il metro dell'inflazione italiana, ma che non tutti possono spendere. E anche chi può, dovrà pensarci forse un momento: la settimana bianca o il cappotto e le scarpe per il figlio che cresce? La settimana bianca o l'enciclopedia? E quando ci sono più figli, si può negare agli altri ciò che si concede ad uno? Immagino l'imbarazzo di tante famiglie. I ragazzi, salvo rare eccezioni, premono per convincere i genitori ed è comprensibile. Ma nessuno, tanto meno la scuola dell'obbligo può ... obbligare i genitori a sborsare 200.000 lire e neppure a dare l'autorizzazione ai loro figli minorenni. Perché — qualcuno non ci crederà — esistono ancora genitori i quali, pur avendo le possibilità economiche, non permettono che i figli si allontanino dal loro controllo.

Dunque la settimana bianca (o un'esperienza analoga in un altro ambiente) sarebbe utilissima da un punto di vista sociale se la si potesse attuare a classi complete di alunni e insegnanti: condizione che non si verificherà mai. Così la soluzione adottata ha i difetti di tante cose all'italiana: rappresenta cioè un compromesso. Per una settimana le classi si smembrano: un gruppo in montagna, gli altri in città, in una strana scuola semideserta, con orari sfasati, senza alcuni insegnanti, con altri che fungono da tappabuchi e racimolano i «resti» di varie sezioni. Il ritmo scolastico è interrotto, l'unità sociale è spezzata, la sensibilità di preadolescenti in via di formazione può essere turbata.

In sintesi, si possono verificare quattro situazioni: gli alunni privilegiati, quelli cioè che vanno in montagna sia con la scuola, sia con la famiglia (e così succede che si volatilizzino per un'altra settimana ed anche più!); quelli che ci vanno solo con la famiglia e che al fondo sono scontenti perché preferirebbero andare con i compagni; quelli che non vanno da nessuna parte, perché i genitori non hanno le possibilità economiche o hanno fatto altre scelte. Nella società i discriminati esisteranno purtroppo sempre, ma la scuola dell'obbligo dovrebbe fare del suo meglio per non crearne altri! C'è poi la quarta categoria: quella di coloro che non andrebbero in montagna se la scuola non organizzasse la settimana bianca. Sono gli unici veri beneficiari, quelli per i quali alcuni insegnanti e genitori, a volte in buona fede, perorano l'iniziativa.

Infatti ci sono famiglie che non possono andare in vacanza al completo perché la spesa non sarebbe sostenibile; però possono sborsare 200.000 lire perché un figlio vada a sciare come i ragazzi più ricchi.

Ma domando: quanto costa in termini sociali ed economici questa scelta? Per un alunno che gioisce ce n'è per lo meno un altro che soffre. Dal punto di vista economico, poi, la settimana bianca costa non solo alle famiglie, ma anche alla scuola, cioè alla società. Gli insegnanti accompagnatori devono per legge ricevere il trattamento di missione: il che è una cosa ovvia, anche se troppo spesso si dimentica che i docenti sono dei lavoratori. La «diaria» varia a seconda dei livelli retributivi; ad ogni modo si aggira mediamente sulle 20.000 lire. Che sono poche, ma moltiplicate per sette giorni e per il numero degli insegnanti, fanno una cifra che incide pesantemente sui magri bilanci delle singole scuole e che potrebbe essere spesa in altro modo.

E ora una breve riflessione di carattere educativo. Alcuni anni fa, quando l'iniziativa è nata, qualche spirito burlone o qualche inguaribile utopista l'ha battezzata «settimana di studio sulla neve». Quando, poco tempo fa, mi è toccato leggere questa strana etichetta ai miei alunni, è spontaneamente scoppiata una risata! Succede che i ragazzi portino con sé anche i libri e che li aprano di malavoglia nei lunghi pomeriggi, costretti da qualche docente zelante. Ma da questo a una settimana «di studio» ce ne corre! Tanto più che le classi sono smembrate, spesso con insegnanti che non sono i loro e che non rappresentano tutte le materie. Uno dei principali compiti educativi è quello di insegnare a chiamare le cose con il loro nome. Usiamo perciò qualche altra definizione, un po' meno risibile!

Ai ragazzi che sono già partiti o che stanno per partire auguro di trascorrere un periodo sereno e di trarre profitto almeno dal punto di vista sociale da questa esperienza: ma raccomando loro di pensare spesso con simpatia ai compagni che sono rimasti in città. A questi ultimi l'invito a non drammatizzare questa delusione: nella vita non si può sempre «vincere», ma non è detto che si debba sempre perdere. Agli uni e agli altri l'auspicio che dimostrino più buon senso di quegli adulti (una minoranza per fortuna, ma a volte determinante) che giudicano l'efficienza di una scuola non dalle sue strutture, dalla qualità dell'insegnamento, dalle iniziative accessibili a tutti, bensì dall'effettuazione della settimana bianca!

Maria Grazia Pasutto

Rassegna delle gallerie

Il Carso di Gianni Brumatti

Gianni Brumatti alla Galleria dei Rettori. Guardare pittura, scrivere di pittura... Ma il veleno della fretta corrompe il guardare in furtivo voierismo e lo scrivere in contraffazione di velleità proprie e altrui. Unica medicina, il silenzio. Non aver paura del silenzio. Il silenzio non è morte, anzi è tiepido nido di vita. Infatti sui quadri di Brumatti, quadri dipinti da Brumatti in tanti anni silenziosi su quel Carso che è il risultato di secoli di silenzio, appena adesso la vita s'accende nella quieta limpidezza di colori intensi. Gemme incastonate fra la ruvidezza di sterpi e sassi, ruvide anch'esse. Il lento e aspro movimento ondoso di doline, scoscendimenti, colline, forre trova sintesi, trova spiegazione, nei piccoli pertugi di tinte vive, opache, preziose.

Vien da pensare all'uovo sospeso sulla Madonna di Piero della Francesca: come quello concentra l'ordine di figure e architetture nello spazio conquistato dalla razionalità dell'uomo, così queste tarsie colorite portano a buon fine il discorso visivo aperto da Brumatti sui luoghi naturali razionalizzati per forza di braccia dall'uomo. Il messaggio di Brumatti giunge a proposito. Proprio adesso, che il pittore è diventato vecchio e che si poteva già supporre declinante la sua vena poetica, fiorisce il colore. Proprio adesso, che le polemiche sulla destinazione delle aree carsiche si spengono nell'indifferenza verso i carsolini, verso le loro case, verso il loro bestiame, il colore di Brumatti si accende. Un colore quasi irreale. Vien fuori luminoso dalla profondità della terra. La sensazione di irrealtà è riconfermata dal contorno siglato e chiuso su se stesso delle creature, qual è il contadino col bue.

Peraltro viene riconfermata anche la continuità con la precedente pittura di Brumatti nell'impianto d'insieme: slargarsi della prospettiva in piena ampiezza frontale sul «muro» paesaggistico tre volte modellato: dalla natura, dapprima; dagli abitanti, nel corso dei millenni; dal pittore, per ultimo, che con cautela ha deposto sulla tela quelle strisciate ora grigie, ora terrose. Erano tetre se non germinava la luce colorata che rallegra le cose e le persone di ragionata speranza, ragionata perché chiarisce le movenze del reale, la forma del territorio, la geomorfologia e, nello stesso tempo, chiarisce la scena pittorica, il luogo dell'azione futura.

E' una mostra che lascerà traccia. Non è un augurio, una volta tanto è una certezza.

G. M.

Mostre d'arte

William Hogarth al «Brunitoio»

Sino al 26 prossimo si può visitare al «Brunitoio» di via San Michele 8 (feriali 17-19.30; festivi 10-12.30; lunedì chiuso) una mostra di incisioni di William Hogarth.

Rappresentante del Settecento borghese in Inghilterra, William Hogarth può considerarsi uno dei primi artisti moderni, nel senso non tanto delle sue ricerche estetiche o formali, ma in quanto tutta o quasi la sua produzione appare percorsa da interessi eminentemente sociali, spesso colorati da un gusto per la satira morale e politica.

Uomo di profonda cultura figurativa, conoscitore tanto della pittura olandese che di quella francese e italiana, Hogart sfrutta questa sua preparazione in vista di un contatto continuo con i più svariati settori sociali.

Manuela Frisone al Dopolavoro pt

Lunedì alle 18 sarà inaugurata nella sala maggiore una mostra personale di disegno a china di Manuela Frisone, che potrà essere visitata sino a giovedì 12 marzo dalle 9 alle 12.30 e dalle 17 alle 19 di tutti i giorni, esclusi il sabato pomeriggio e la domenica.

Giovanni Duiz alla Comunale

Lunedì prossimo alle 17.30 sarà inaugurata nella sala comunale d'arte di piazza dell'Unità una mostra di Giovanni Duiz, dedicata al tema del Carnevale, che rimarrà aperta sino al 13 marzo dalle 10 alle 13 e dalle 17 alle 20 dei giorni feriali (festivi solo il mattino). Giovanni Duiz, pittore e incisore è presente da più di vent'anni a quasi tutte le manifestazioni artistiche cittadine e regionali. Ha al suo attivo una quarantina di mostre personali ed ha partecipato a centinaia di collettive, anche nazionali.

L'artista ha ottenuto numerosi riconoscimenti e premi.

Paolo Barducci alla «Navetta»

La galleria «La Navetta» di via Torrebianca 4 ospita una mostra di «graffiti» di Paolo Barducci, un artista assente da parecchi anni dalle sale di esposizione triestine e che propone una quindicina di opere prodotte dal 1978 al 1980.

Alla Comunale
espone
BRUNO ZEPER

Galleria Cartesius
CESCO MAGNOLATO

Sala Arte Moderna
Galleria Rossoni
RAFFAELLA HOLCROFT

Galleria Rettori
Tribbio 2
Piazza Vecchia, 6
GIANNI BRUMATTI

Palazzo Costanzi
«Opere d'arte per l'autoporto di Fernetti»

Gite e soggiorni

U.S. Acli - Sci — Per domani è in programma una gita sciatoria alla volta di «Sappada» dove si svolgeranno due gare di slalom gigante una delle quali in costume. Per informazioni telefonare al numero 761941.

Circolo Calegari — Per domenica 8 marzo è in programma una gita sciatoria a Sella Nevea con escursione facoltativa sul Monte Canin. Partenza da Muggia alle 6.30 (distributore Agip) e da Trieste alle 7 (piazza Oberdan). Per informazioni e prenotazioni rivolgersi alla segreteria di via S. Francesco 34 (tel. 773216) dalle 19 alle 21.

TELEPICCOLO
CANALE 41 — CANALE 55

Questa sera vi proponiamo:

ORE 21.30
L'istruttoria è chiusa: dimentichi
Con Franco Nero

Inoltre vi segnaliamo:



ORE 17.30
Quando la morte portava l'elmetto
Drammatico

ORE 20.30
Mannix
9° episodio

SEGNALAZIONI

IL MONITO DEL RECENTE ROVINOSO INCENDIO

Trascurato e indifeso il verde al Boschetto

Il responsabile della sezione di Trieste del Wwf, Fondo mondiale per la Natura e quello del servizio volontari antincendio dello stesso sodalizio desiderano richiamare l'attenzione dell'assessore comunale ai Lavori pubblici su quanto segue:

Il recente incendio al Boschetto è un grave episodio che deve far pensare. Iniziato alle 16.45 è durato fino nel pieno della notte, come del resto ha riferito ampiamente la stampa. La squadra dei volontari del Wwf si è affiancata alla Forestale e ai Vigili del fuoco, assieme a numerose persone intervenute spontaneamente sul posto, nel tentativo di limitare i danni, ma nonostante ciò 20 ettari, per un danno di circa 50 milioni, sono stati interamente devastati dal fuoco, e questo senza tener presente il tempo che è stato necessario per far crescere gli alberi...

Le cause sono riscontrabili nell'abbandono totale in cui da anni è stato lasciato il Boschetto, non avendo il Comune provveduto alle necessarie opere di pulitura e di potatura. Quali volontari del servizio antincendio del Wwf chiediamo:

1) dov'era il gruppo dei volontari comunali, che esiste sulla carta, e come e da chi è coordinato questo gruppo?

2) quando sarà fatta una pulizia del Boschetto, o meglio di ciò che è rimasto del Boschetto per farlo diventare com'era una volta?

3) qual è l'opinione del Comune in merito a tutto il resto del demanio comunale che versa in condizioni addirittura peggiori del Boschetto?

Se un'amministrazione non è in grado di gestire oculatamente il patrimonio forestale ad essa affidato, evidentemente c'è qualcosa che non va. Queste nostre richieste, giustificate dall'amarezza di dover combattere ogni giorno contro i mulini a vento, vogliono essere una chiara e semplice denuncia del disinteresse per quel poco oramai di verde che ci rimane. Paolo de Beden, Alberto Passalacqua.

ECHI DEL PROGRAMMA «ARCANGELI DEL FOCOLARE»

Le donne reclamano più spazio sul video

Dal «Coordinamento lavoratrici Rai» riceviamo:

Le lavoratrici della sede Rai di Trieste esprimono la loro disapprovazione per i contenuti del programma «Arcangeli del focolare» proposto recentemente dalla Terza rete Tv.

Ritenendo che una delle conquiste fondamentali della legge di riforma sia la libertà di espressione, aggiungono però che tale libertà deve essere estesa a tutti e perciò anche alle donne che rappresentano più della metà della popolazione.

Invece nella nostra sede il diritto delle donne a informare le altre donne e il resto della gente sui loro problemi è quasi completamente ignorato. Basti pensare all'assenza della redazione giornalistica (composta al 99% da giornalisti uomini) alle manifestazioni o iniziative delle donne e ai programmi culturali dove non esistono spazi specifici per trattare la problematica femminile.

La nostra presa di posizione su un programma di intrattenimento come quello di Ferruccio Fölkel, che nella sua banalità non riesce nemmeno a divertire, non è quindi una presa di posizione contro gli autori, in quanto riteniamo che ognuno possa esprimere le proprie idee, ma ciò che vogliamo ribadire è che questa libertà non è accordata a noi donne.

Perciò non è per amore di polemica che le lavoratrici della sede Rai di Trieste esprimono la loro disapprovazione e si dissociano da tali programmi, ma per chiedere spazi specifici aperti a tutte le donne e ai loro reali problemi (ad esempio: la disoccupazione, i problemi delle anziane, i consultori, gli asili-nido, l'aborto, l'applicazione della legge di parità, ecc.) senza quelle mistificazioni che non contribuiscono certo né a far cultura, né a informare, né tanto meno a interessare il pubblico. (Seguono una ventina di firme).

Dal canto suo, il «Movimento donne Trieste per i problemi sociali» scrive:

Non intendiamo raccogliere provocazioni, né scendere in sterili e scontate polemiche con l'autore della trasmissione «Arcangeli del focolare», ennesimo e prevedibile tentativo da parte dell'Ente di Stato di avvilire Trieste e i triestini.

Basta con le parole, le insinuazioni, i luoghi comuni: il Movimento Donne Trieste guarda ai fatti e ricorda a tutti che, nel torpore conformista che da anni ormai ci circonda, avvolge e soffoca, uno dei pochi fatti nuovi è stata la Lista per Trieste, alla cui nascita e sviluppo hanno contribuito, lavorando fianco a fianco, uomini e donne triestini, vecchi e giovani e di mezza età, figli e figlie di personaggi illustri o sconosciuti.

Le imputazioni di neofascismo

In relazione alla lettera «Le imputazioni di neofascismo» pubblicata il 21 febbraio nelle «Segnalazioni», sono costretto a fare alcune precisazioni.

Non ho mai appartenuto al disciolto movimento politico «Ordine Nuovo» e lamento anch'io che le lungaggini della «Giustizia» non mi abbiano ancora permesso di dimostrarlo, tenendomi in uno stato di imputabilità permanente che è ben altrimenti pregiudizievole del mio diritto di difesa che di quello della lettrice di veder fatta finalmente giustizia.

La verità è che qualcuno (giudici, polizia e non so chi altri) ha fatto una confusione di sigle che si è mostrata provvidenziale per innescare una persecuzione che sono ben deciso a non lasciare senza risposta. Io ho appartenuto a «Ordine Nuovo» fino al 1969, epoca cioè della confluenza di tale gruppo nel Msi. Nel 1970 risulto infatti eletto delegato di Trieste al congresso nazionale del Msi di Roma, nel 1971-1972 dirigente provinciale del movimento addetto al settore culturale, nello stesso 1972 — in data 14 dicembre (e cioè alcuni mesi dopo la manifestazione che proverebbe la mia pretesa militanza extraparlamentare) — risulto eletto, con il massimo dei voti, delegato della mia sezione al congresso provinciale del Msi!

Pur dando atto alla lettrice «democratica» della sua buona fede (evidente quando parla dell'immunità parlamentare di Rauti, che invece non ne ha mai usufruito per il semplice motivo che mai nessuno si è sognato di imputarlo), vedete bene che ho ben altre ragioni di lamentare le lungaggini giudiziarie che non chi ha scritto la lettera.

Non invoco pertanto ospitalità in nome del pluralismo (che per la mia parte politica non è mai esistito) ma del mio diritto a non veder distorta la mia posizione processuale da apodittiche affermazioni di colpevolezza che nascono esclusivamente da pregiudiziali di carattere politico. Ringraziando per la cortese ospitalità, Manlio Portolan.

Piccolo albo

E' scomparsa una ruota dell'autovettura rossa che era posteggiata in via Marin. Chi ne avesse notizie telefoni al 941831. Sarà compensato.

L'automobilista che la notte di domenica 15 febbraio ha danneggiato un'Alfasud nera posteggiata in via Mantegna abbia la correttezza di telefonare al 62590, di mattina.

Il rinvenitore d'un accendino d'argento, cilindrico, privo di cappuccio, al quale la smarritrice tiene molto, trattandosi d'un caro ricordo, voglia telefonare dopo le 20 al numero 753139, chiedendo di Daniela.

Pronta per la consegna



Sarà consegnata ufficialmente martedì prossimo al Lloyd Triestino la motonave ro-ro «Adria», gemella dell'«Apulia», che è entrata recentemente in servizio sulla rotta Trieste-Africa orientale. L'unità, ormeggiata in riva Traiana, è stata costruita nei cantieri di Ancona *(Italfoto)*

ORE DELLA CITTA'

Attività di Minerva

Stasera, con inizio alle ore 17.45, nella sala «Silvio Benco» della Biblioteca civica di piazza Hortis 4, Marino Bolaffio parlerà per la società di Minerva sul tema: «Valery Larbaud - Trieste mi piace (1903)».

Crs «Julia»

Il Circolo ricreativo e sportivo «Julia» ha in programma per questo pomeriggio alle 16, nella sede di via Coroneo 13, una festa di Carnevale per i figli dei soci e simpatizzanti.

Cinema «Salesiani»

Oggi e domani con inizio alle 15 nella sede di via dell'Istria 53 del cinema «Salesiani» sarà presentato il film di disegni animati «Le nuove avventure di Braccio di ferro».

Cattolici tedeschi

Un incontro di cattolici tedeschi si terrà nella sala convito di via Scorcola 3 con inizio alle 15.30 di domani.

Scelte raffinate

e di gusto per i tuoi acquisti di febbraio, da «Mode Isabelle», via Paduina 6/1: osservate le nostre vetrine, avrete delle sorprese interessanti.

Carnevale al CdS

Nel pomeriggio con inizio alle 15.30 nella sede di c. Italia 12, si svolgerà la tradizionale festicciola di Carnevale dedicata ai figli dei giornalisti e dei soci. Alla manifestazione, promossa da Fulvia Costantinides parteciperà il prestigiatore Tullio Granbassi.

Veglione Act

Dalle 21.30 di stasera alle 4 di domattina è in programma nella sede della Società Ginnastica triestina un veglione per dipendenti dell'Azienda consorziale trasporti e loro amici organizzato dal Cral-Act.

Tommasini sport

Nella boutique ultimissimi giorni di sconti favolosi con la vendita promozionale. Via Mazzini 36-39. (Com. il 6/2 del 11/2 al 31/3).

Favolosa offerta di filati

Presso la ditta Miccoli, via Revoltella 1, è in atto una vendita promozionale di filati di gran marca in lana e misti, con sconti fino al 25%. Approfittate dell'occasione valida tutto il mese di marzo, per confezionarvi un capo in maglia con le vostre mani. (Com. al CC in data 2-2-81).

Circolo «Jadera»

Al Circolo dalmatico «Jadera», continuano la conversazioni della serie «Dalmazia tra cronaca e storia». Sul tema «Zara» parleranno Biagio Rozbowsky e Giuseppe Vuxani con inizio alle 17.30 di domani.

Mogli di medici

Lunedì con inizio alle 10, nella sede di via Tor Bandena 1, dell'Ordine dei medici, si terrà la consueta riunione mensile delle iscritte all'Ammi, Associazione mogli di medici italiani.

Ex Guardia civica

L'associazione Guardia civica di Trieste, in previsione della nuova legge che estenderà i benefici combattentistici a tutti i lavoratori finora esclusi, ha urgente necessità di conferire con tutti gli iscritti nati negli anni precedenti il 1925. Si prega di presentarsi nella stanza 17 al IV piano della casa del combattente dalle 17 alle 18 del lunedì.

Montanelli

Nell'Atelier di V. Imbriani 2 - I p., ancora per pochi giorni, vengono proposti cappotti, tailleurs ed abiti di propria creazione con forti ribassi. Visitateci senza impegno.

Sbadati di gennaio

Nella stanza 129 del palazzo municipale di piazza dell'Unità d'Italia (al III piano) sono depositati i seguenti oggetti rinvenuti nel mese di gennaio sulla pubblica via, che possono venir ritirati dai legittimi proprietari, ogni giorno non festivo dalle 9 alle 12: scarpe da ginnastica, orologi per uomo e donna «Levrette», una catenina oro con ciondoli, una borsa di similpelle con attrezzatura da sci e altri oggetti, una spilla d'oro, un berretto da donna di visone marrone, un ombrello nero corto, un berretto lana blu da sciatore, un paio di guanti di lana bianca, un paio di guanti di pelle marrone, una cintura di stoffa bianca e beige, diverse paia di occhiali, un orologio da donna «Fides», un braccialetto d'oro con targhetta, mazzi chiavi, valuta nazionale ed estera.

Trucco per il Carnevale

da Cosulich, via Carducci 24.

Da Orvisi

Evviva il Carnevale! Dimentichiamo per qualche ora i nostri affanni e andiamo a ballare. Orvisi ha scelto per voi un grande assortimento di parrucche, volti, costumi e cappelli. Divertitevi! Via Ponchielli.

GIORNALE DI TRIESTE

L'IRRINUNCIABILE SPERANZA NELLA RINCORSA ALLA FORTUNA

Sette miliardi in un anno giocati ai banchi del Lotto

Migliaia di biglietti delle lotterie ma nessuna grande vincita

Nella nostra carrellata sul gioco legale a Trieste, parliamo oggi del Lotto e delle altre lotterie nazionali.

Il gioco del Lotto dipende direttamente dall'Intendenza di Finanza, come le lotterie nazionali. Trieste è sede di una commissione di verifica, anche per la provincia di Gorizia: la sede delle estrazioni, però, è Venezia. Qualche cifra: i banchi lotto in città sono 21; a questi si aggiungono quello di Opicina e quello di Muggia. Sono gestiti da 39 dipendenti dell'Intendenza di Finanza, assunti dopo un concorso: il personale però è poco numeroso, dal momento che sarebbe necessario almeno un altro addetto per ogni banco.

Ci sono diversi generi di giocate, con bollette da 300 lire a 10 mila lire: nel 1980 sono state giocate complessivamente 5 milioni 858.960 bollette. Veniamo ai record, cominciando con la cifra spesa globalmente in un anno: 1978, quattro miliardi e 600 milioni circa; 1979, cinque miliardi e 650 milioni circa; 1980 (gli ultimi dati annuali disponibili) sei miliardi e 850 milioni circa. Da notare che le tariffe non sono aumentate nel corso degli anni, quindi la crescita è esclusivamente dovuta a un maggiore interesse del pubblico.

Ogni settimana un triestino «imbrocca» una vincita considerevole, quasi sempre almeno cinque milioni. La somma più consistente che sia stata registrata risale al 1980: 43 milioni, vinti grazie a una giocata da duemila lire. I banchi lotto più «frequentati» sono quelli di via Carducci, via Ginnastica e via Trento, con un gettito mensile medio che si aggira intorno ai 10-13 milioni e più.

Concludiamo questo giro d'orizzonte sul gioco legale a Trieste con le cifre delle varie lotterie nazionali, che dipendono anch'esse dall'Intendenza di Finanza. La Lotteria Italia (quella di Capodanno), estratta il 7 gennaio scorso, ha fatto vendere in città 75 mila 402 biglietti, a 900 lire l'uno (le altre cento vanno alla Rometra, la società che gestisce le lotterie, e ai rivenditori): totale, circa 67 milioni.

Lotteria di Merano, estratta il 28 settembre scorso: venduti 20 mila biglietti, incassati 18 milioni. Lotteria di Monza, 29 giugno 1980: 19 mila biglietti venduti in città, oltre 17 milioni d'incasso. Lotteria di Agnano, 24 marzo 1980 (è in preparazione l'edizione 1981, che verrà estratta il 5 aprile): 18 mila biglietti, oltre 16 milioni d'incasso.

È triste dirlo, ma salvo pochi premi marginali, nella nostra città nessuno è stato baciato in fronte dalla dea bendata. Con l'economia locale dissestata, abbandonata al suo destino, nemmeno la cornucopia della fortuna volge più i suoi doni verso l'Estremo Oriente d'Italia.

S. T.



(Italfoto)

L'illusione del sabato sera

Al di là delle cifre, il «Piccolo» ha voluto fornire ai suoi lettori il parere di un esperto: perché, con la crisi che avanza, l'italiano medio sente il bisogno di giocare al Totocalcio? Risponde il dott. Silvio G. Cusin, direttore del servizio psichiatrico degli Ospedali Riuniti di Trieste.

Visto così, in superficie, il giocatore del sabato sera ci appare in una luce più banale che bonaria, magari tinta di ironia, come quello che, con qualche illusione in più, spera nel giro di una notte o poco più di cambiare il suo destino. Ma non appena ci proponiamo di approfondire il discorso, ecco che l'immagine del giocatore del Totocalcio cade in un labirinto di inestricabili conflitti. È l'inestricabilità di tali conflitti che ci fa pensare che sia proprio questo il vero oggetto di desiderio, l'incantesimo delle contraddizioni soggiacenti, il punto sensibile in cui coincide piacere ed ansia, il momento magico in cui si accende, con il minimo di investimento materiale, il costo della schedina, il bagliore della massima speranza.

No, questo giocatore assomiglia più al modesto bevitore che davanti al suo bicchier di vino si riscalda il cuore sognando un domani migliore, che all'alcolista che si brucia per ritrovarsi distrutto al mattino, o al drogato che, addirittura, per attuare una folgorazione subito, butta il suo cuore oltre il confine senza ritorno. Ma è proprio così individualista, come forse si crede, questo tipo di uomo? O non è forse il ripromettersi di quelle quaranta e più ore con la sua dose d'illusione, il luogo dove, come si accennava, l'individuo si confonde con la massa? Dove la consapevolezza individuale del rischio limitato, si fonde con la mancanza di consapevolezza della massa?

È in questo spazio acritico, per cui non esiste l'inverosimile del mondo delle favole, che probabilità obiettiva e probabilità soggettiva si confondono (scontata l'ipotesi statistica che il massimo del pronostico esatto dei risultati coincide con il minimo della vincita!), la bonarietà della motivazione al gioco (si fa per gioco, ma non è vero) con fantasie predatorie, la fiducia dell'esser membro partecipante e attivo di una comunità stabile e sicura, con la disperazione per quanto riguarda la fiducia in se stessi e nelle istituzioni.

È spiegabile quindi che si verifichi in Italia una fatale coincidenza dell'incremento dei giocatori del Totocalcio e l'incremento di alcuni fenomeni sociologici disperanti nel nostro Paese, come la sfiducia nelle istituzioni, la corruzione impunita, la disaffezione, e così via. Il gioco, un rifugio delle certezze individuali, frustrate nell'incertezza ricca di illusioni della massa.

Silvio G. Cusin

IL PIÙ ANTICO SODALIZIO CULTURALE

Nel ricordo di Rossetti Minerva in assemblea

La «Società di Minerva» ha tenuto la sua assemblea generale nella sala «Silvio Benco» della Biblioteca civica. Erano presenti o rappresentati a mezzo delega ottantasei dei 157 soci ordinari e 15 corrispondenti che compongono il sodalizio, il più antico fra le istituzioni culturali cittadine, fondato nel 1810 da Domenico Rossetti.

All'inizio dei lavori, il presidente avv. Cesare Pagnini ha ricordato la figura dell'ing. Domenico Rossetti de Scander, recentemente scomparso, il quale, proseguendo la meritoria attività del suo omonimo proavo, ha retto ininterrottamente le sorti della «Minerva» dall'ottobre 1949 «con mano ferma — ha detto Pagnini — e con cuore puro di cittadino esemplare». Un pensiero è stato rivolto anche agli altri soci venuti meno nel corso dell'anno.

Nella relazione morale che è seguita, l'avv. Pagnini ha riassunto le attività del sodalizio, concretatasi in 29 sedute settimanali, con una presenza complessiva di 962 soci e 1406 ospiti. Il presidente ha inoltre ricordato l'uscita del 40.o volume dell'«Archeografo triestino», cui hanno collaborato D. Bloise, B. Staffuzza, R. Fabiani, M. Petronio, E. Rocco de Giorgi, G. Rossi-Sabatini, G. Secoli e M.R. Rugliano, e del 13.o «Quaderno» con la monografia «Triestinità» di Ferruccio Busoni e Mario Nordio.

E' seguita la relazione del segretario dott. Alfieri Seri, che ha riferito sul conferenze, le visite e le gite di studio, nonché sulle numerose comunicazioni svolte nel corso dell'anno accademico. L'ing. Marino Bolaffio ha presentato infine il bilancio consuntivo e quello di previsione per l'esercizio in corso. Tutte le relazioni sono state approvate all'unanimità

Convegno di esperantisti italiani e jugoslavi domani a Opicina

Come ogni anno l'Associazione esperantista triestina dedica l'ultima settimana di febbraio alla celebrazione della «Settimana dell'amicizia internazionale». E' stato l'esperantista svedese E. Carlén ad avere quest'idea, peraltro poi adottata da moltissime associazioni e nazioni.

Lo scopo di tale iniziativa è di far sentire idealmente uniti tutti gli esperantisti del mondo nello stesso tempo. In ossequio a queste direttive, l'Associazione di Trieste ha inserito, tra le proprie manifestazioni, un incontro con gli esperantisti della vicina repubblica di Jugoslavia.

La manifestazione avrà luogo domani ad Opicina, al Circolo culturale «Tabor» di via Nazionale 51, dove gli esperantisti dei due paesi converranno alle 10.30. Il discorso inaugurale sarà tenuto in lingua internazionale esperanto dal rag. Bisi. Nel pomeriggio seguirà una conversazione dedicata ai non esperantisti.

Teatro e letteratura nel saggio al Cepacs

Oggi pomeriggio, alle 17, si terrà nella sede del Centro educazione permanente attività civile-sociale di via Filzi 6, il saggio dei partecipanti al corso di dizione-interpretativa diretto dal cantante attore Mario Pardini.

APPROFONDITO DIBATTITO AL CONVEGNO REGIONALE

Confronto aperto a Gorizia sugli incentivi alla cultura

Le attività culturali della Regione, le leggi che fin qui ne hanno regolato l'esistenza e il finanziamento, il rapporto tra ente pubblico e cultura sono stati i principali temi sviluppati ieri pomeriggio all'auditorium di Gorizia, nella prima giornata della conferenza regionale sulle attività culturali. È la seconda volta che la Regione si apre a un colloquio pubblico su questo fronte (la prima fu nel '77 a Villa Manin di Passariano), e l'appuntamento cade proprio a proposito di una scadenza che ha richiamato l'attenzione di numerosi operatori culturali, enti ed associazioni, che hanno affollato la sala e si sono prenotati in gran numero per gli interventi che continuano questa mattina alle 9.30: si prepara una nuova legge.

La conferenza ha avuto come relatori l'assessore regionale alla cultura e istruzione Dario Barnaba e il prof. Giuseppe Galasso, ordinario di storia all'università di Napoli e presidente della Biennale di Venezia. Ma, aprendo i lavori, uno spunto alla discussione è stato offerto (dopo il saluto dell'assessore comunale alla cultura Dario Drufuca e del presidente della provincia Silvio Cumpeta), anche dal presidente della Giunta regionale Antonio Comelli. Al tavolo dei relatori siedeva inoltre anche il presidente del consiglio regionale Mario Colli.

L'assessore Barnaba ha chiarito come l'incontro sia stato organizzato per ascoltare il parere di quanti dovranno poi lavorare seguendo il dettato della nuova legge che si sta predisponendo, essendo scaduta quella del 1973. L'intento è quello — egli ha fatto osservare — di non cadere in normative di carattere dirigistico-paternalistiche, calate dall'alto senza concreti agganci alle necessità reali. Ma con altrettanta chiarezza ha insistito anche su altri punti che disegnano la direttiva politica, comunque sottesa al di là delle desiderate aperture. «La Regione non può essere considerata un ente assistenzialistico — ha affermato Barnaba —. Le strutture, che peraltro esulano da questo nostro discorso, non si possono per ora ampliare, perché assorbirebbero troppo denaro; è difficile che si realizzi una cineteca regionale; si dovrà evitare la frammentarietà delle iniziative, mentre verranno appoggiate quelle già collaudate; si eviteranno con attenzione operazioni di puro gusto esornativo e quindi superfluo, e la selezione sarà più rigorosa ancora (finora la Regione ha finanziato attività culturali per complessivi 8 miliardi e 755 milioni, aiutando circa 200 associazioni ogni anno, sulle 300-350 che presentano la domanda, n.d.r.).

Questi sono i punti qualificanti del programma regionale: superamento della separazione tra attività «culturale» e «informatico-scolastica»; rispetto di un reale pluralismo (non è dimenticata la minoranza); vocazione della Regione al confronto con le regioni confinanti; coinvolgimento degli enti locali.

Ampio e storicizzato l'intervento del prof. Galasso, che ha risposto in sostanza a questo interrogativo: perché sono gli enti locali a programmare la cultura? Come dovrebbero farlo, e come invece ci riescono in pratica?

Egli è partito da una panoramica delle mutate realtà sociali all'interno della società di massa e delle diversa richiesta di cultura che si allarga oggi fino alla dimensione del quartiere. Ha insistito sul fatto che l'ente locale ha in questo senso da un lato una funzione di risposta ad una domanda di cultura sempre più pressante, dall'altro quella di stimolo e di promozione.

«Ma allora — ne ha dedotto — c'è stato un errore nell'aver prediletto la fase spettacolare della cultura, il cinema, il teatro, la mostra d'arte, ecc. a quella sostanziale, cioè alla ricerca storica, alla cultura locale, alle biblioteche».

Dopo le relazioni, gli interventi. In vista di una nuova legge, tutti hanno desiderio di prendere la parola per puntare una freccia al proprio arco, e chiedere una maggiore attenzione (e soprattutto più denaro). Lo ha fatto l'avv. Cesare Devetag spiegando come il Centro di arti grafiche di Saciletto potrebbe essere un grande polo di manifestazioni a carattere internazionale — e cresce invece fra ristrettezze — ne ha parlato Cavalieri per l'ente italo-americano; lo ha ripetuto il dott. Luigi Marizza, consigliere della commissione di vigilanza della Galleria regionale di Arte contemporanea «Spazzapan» di Gradisca che con tono fermo ha chiesto un nuovo riconoscimento per la galleria, frenata nella sua attività e priva di un ruolo ben preciso; lo ha ribadito (sottolineando però: «Non sono venuto a chieder soldi») il sindaco di San Dorligo della Valle, che — dapprima in lingua slovena, poi in italiano — ha difeso il rispetto delle minoranze e ha illustrato le attività culturali della cittadina.

Il convegno continua questa mattina, con gli altri interventi: iscritti a parlare sono in sessanta.

G. Z.

CONDANNA A CINQUE ANNI CONFERMATA IN APPELLO

Avevano l'eroina nella valigia i due concittadini di Gheddafi

Corrieri della droga alla Corte d'appello, presieduta dal dott. Mancino e formata dai consiglieri dott. Vitulli e dott. Mancuso, p.g. il dott. Franzot, cancelliere il dott. Gelli. Si tratta dei detenuti libici Ahmed Fathelbab, 27 anni, e del ventiseienne El Sayed Tantawy. Nella stessa vicenda rimase coinvolto anche un irreperibile siriano.

La cattura degli stranieri risale al mattino del 2 febbraio dello scorso anno, quando, a Opicina, la polizia salì per il rituale controllo su un treno proveniente dalla Jugoslavia. Gli attuali ricorrenti esibirono passaporti grossolanamente contraffatti, in base ai quali Fathelbab risultava essere il tunisino Mohamed Gattaus e il socio un altro personaggio immaginario. Gli agenti li fermarono e, perquisito il loro bagaglio, scoprirono in un doppiofondo oltre un chilogrammo di eroina.

Furono arrestati e, interrogati, dichiararono di avere acquistato la droga in Turchia, dove si erano recati da Milano, per conto di Halib. Costui si era impegnato di compensare il lavoro con cinque milioni ed aveva già consegnato loro parte della retribuzione. Secondo i libici lo stupefacente era destinato ad essere smerciato nella metropoli lombarda.

Imputati di concorso al siriano in introduzione, detenzione e contrabbando di eroina e Fathelbab anche di false dichiarazioni sulla propria identità personale nonché di ricettazione del passaporto (lo avrebbe comperato a Milano), e El Sayed, inoltre, di uso di atto falso, il successivo 11 febbraio il Tribunale li condannò a 5 anni di reclusione e 30 milioni di multa ciascuno, ordinò che a pena espiata venissero espulsi dal territorio dello Stato e inflisse all'introvabile Halib 12 anni di reclusione e 80 milioni di multa.

I libici ricorsero con il patrocinio degli avvocati Beniamino Antonini, Barbagallo e Giordano, ma l'impugnazione è stata vana: la Corte conferma le deliberazioni di primo grado e li condanna, inoltre, al pagamento delle maggiori spese di giudizio.

Elargizioni dei lettori

In memoria di Vito Carpinteri nel XXI anniversario (28/2) dalla moglie Vittoria, dal figlio Lino e famiglia 25.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer, 25.000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare.

In memoria di Maria Vitri Spangaro nel V anniversario (29/2) dal marito e dalla figlia 20.000 pro Eca, 20.000 pro Domus Lucis; dalla famiglia Spangaro 20.000 pro Associazione mutuo soccorso fra emodializzati e trapiantati; da Amelia e Clelia 10.000 pro Eca; da E. Gullin e C. Volchi 10.000 pro Domus Lucis e 10.000 pro Associazione italiana assistenza spastici.

In memoria di Dante Pascolutti nel XIII anniversario (28/2) dalla moglie Olimpia 20.000 pro Unione lotta distrofia muscolare, 15.000 pro Lega nazionale, 15.000 pro Fondo Banelli.

In memoria di Rosina Argentini in Polli nel III anniversario (28/2) dai nipoti Ferruccio, Anita e Nerina 20.000 pro Centro cardiologico (osp. Maggiore).

In memoria di Giuseppina Marisan ved. Ranzatto nel IV anniversario dalla figlia Bruna 5.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Piero Di Gregorio nel XIV anniversario (26/2) dalla moglie 10.000 pro Villaggio Fanciullo, 10.000 pro Anffas.

In memoria di Francesco Sorli nel III anniversario da E. Sorli 30.000 pro Centro tumori.

In memoria di Angela Zanardi nel IV anniversario dai figli 20.000 pro Centro tumori.

In memoria di Serena Pinamonti per il LX compleanno dai suoi 30.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Anna Zoratto ved. Kert nel trigesimo da Ugo e Nevea Zamperlo 10.000 pro Centro cardiologico ospedale Maggiore (prof. Camerini).

In memoria di Narciso Cappelli nel I anniversario (25/2) dai nipoti Mario Fabio Lucia e cognata Nussi 15.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Mario Miniussi nel XII anniversario (27/2) dalla moglie Lina 20.000 pro Associazione Amici del cuore.

In memoria del dott. Ernesto Sanchini nel XXII anniversario (26/2) dalla moglie e dai figli 10.000 pro Astad, 10.000 pro Enpa.

In memoria di Francesco Perentin dalla famiglia Nobile 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Anna Valli in Pessi da Ado e Gigliola Michelazzi 20.000, dal dott. Andrea Ghira 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Stanko Pertot da Enrichetta Kuch 5000 pro Croce rossa italiana.

In memoria di Gaspara Quarantotto ved. Pagano da Anita Rivoli e Antonio 10.000, da Ida Romani 5000, da Cisa Topan 5000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria di Giordano Premoli dalla madre 10.000 pro Ist. Rittmeyer.

In memoria di Piscanc Silvestro dalle fam. Clemente, Cobav, Zerpini 60.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Renato Sparago dalle famiglie Aloisi - Mersan 15.000, da Giovanna e Mario Badina 25.000, da Elena Spongia 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Luigi Rustia da Loris e Marisa Premuda 10.000 pro Eca; da Chiara e Gian Paolo Vallon 10.000, dalla fam. Belle 10.000 pro Centro tumori; da Gina e Rita Bon 10.000 pro Domus Lucis.

In memoria di Antonio Riccobon dalla cugina Rina Minca 10.000 pro Ospedale infantile Burlo Garofolo.

In memoria di Natale Rampati da Anastasio e Lucia Favretto 20.000 pro Famiglia umaghese (Umago viva).

In memoria di Emma Starec da Maria Bornigia 10.000 pro Chiesa S. Marco Evangelista.

In memoria di Florinda Corva ved. Stella dalla fam. Stelio Scotti 10.000 pro Centro cardiologia Ospedale Maggiore (prof. Camerini).

In memoria di Guglielmo Salvatori dal gruppo famiglie S. Caterina 15.000, da Anita Mioni e Conchita Palci 10.000, da Maria Polla Lazzarini 10.000, dalla «Schenker & Co.» sar.l., Trieste 50.000 pro Centro tumori.

In memoria del dott. Renato Timeus da Maria Florit 10.000 pro Lega nazionale.

In memoria di Fabrizio Miniati e di Emma Tomei dalla fam. Miniati 10.000 pro Istituto per l'infanzia Burlo Garofolo.

In memoria di Enrica Volpe da Mädy Venezian 10.000 pro Liceo Petrarca (fondo Lucio Sala).

In memoria di Mario Villi dalla fam. Vito Villi 20.000 pro Assoc. amici del cuore.

In memoria di Elisa Zumthor dalla fam. Camponovo 30.000, dal prof. Bruno e Amelia Cadalbert 15.000 pro Società elvetica di beneficenza.

In memoria del maestro Luciano Zamparo dalla fam. A. Abrami 50.000 pro Conservatorio Tartini.

In memoria di Silvio Zanier da Bruno Sponza 10.000 pro Eca; da Carlo, Marisa, Luigi e Lucia Amori 20.000 pro Missione triestina nel Kenia.

In memoria di Angelo Zanot dai condomini e inquilini degli stabili n. 27 e 29 di viale Raffaello Sanzio 105.000 pro Parrocchia San Giovanni Decollato (poveri); da Paolo ed Elena Giadrossi 30.000 pro Parrocchia S. Giovanni.

In memoria di Ester Marizza da Toso Rigatti 20.000 pro Parrocchia S. Vincenzo de' Paoli.

In memoria di Maria Ricter-Zancola da Maria Selibara e Vittorina Milos 20.000 pro Istituto Ciechi Rittmeyer.

In memoria di Erna Mersini dal marito Giusto 20.000 pro Centro tumori «Lovenati».

In memoria di Augusta Melingò da Nuccy, Ugo, Antonio Chiurco 10.000 pro Annfas.

In memoria dei propri defunti da Stefania Pierina Bevilacqua 5000 pro Domus Lucis; 5000 pro Parrocchia S. Cuore Imm. Maria.

In memoria di Brunetta Covi - Zangrando da Dino Predonzani 20.000 pro Centro tumori «Lovenati».

In memoria di Argia Drozina da Alma e Giorgio Benedetti 10.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Bruno Poggi dalla figlia Thea 10.000 pro Parrocchia Don Bosco; da Sergio Battigelli 10.000 pro Croce rossa italiana.

In memoria di Valeria Danneker da Mariella e Sandra Cigotti 20.000 pro Unitalsi.

In memoria di Emma Starz da Renata e Tiziano 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Madre Eugenia Cherti da Amalia ed Alida Renzi 25.000 pro Missione triestina nel Kenya, 25.000 pro Istituto statale d'arte «Nordio» (F.do arch. C. Renzi); dalle famiglie Carlini Pasqualini 10.000, dalla famiglia Trisolini 10.000, da Dina Marinuzzi 5.000 pro Asilo Speranza; dalla famiglia Olga Purini 20.000 pro Opera dif. minorenni; da Bianca Moro 10.000 pro Asilo Speranza, 10.000 pro Chiesa S. Vincenzo de' Paoli.

In memoria di Antonio ed Angela Biloslavo da Floriano ed Elda Ucmar 20.000 pro Aia spastici.

In memoria di Elisa Zumthor da Silvana e Serafino Patscheider 20.000, dai condomini dello stabile n. 158 di via Romagna 85.000, da Tina Hornbacher 20.000, da Rita Sollinger 10.000 pro Società elvetica di beneficenza; da Ersilia Gaugl 10.000 pro Istituto per l'infanzia Burlo Garofolo, 10.000 pro Centro tumori M. Lovenati.

In memoria di Elena Beltrame da Santo, Luciana ed Elena 30.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Ernesto Bonanno dal nipote Rino e famiglia 10.000 pro Centro tumori Lovenati; dai condomini dello stabile n. 3 di Strada Friuli 40.000, dai condomini dello stabile n. 37 di via Pascoli 24.000 pro Ospedale Maggiore centro cardiologia (prof. Camerini).

In memoria di Nino Bergamasco dalle famiglie Saro, Ennio e Mariagrazia Orlando 30.000 pro Centro tumori.

In memoria di Edda Biasini da Darwin Visintini 10.000 pro Centro tumori divisione oncologica, da Anita e Marina Meriggioli 20.000 pro Voce Giuliana.

In memoria di Guglielmo Conte dalla Classe I L liceo G. Oberdan 28.000 pro Ente nazionale protezione animali.

In memoria di Gisella Pieruzzi ved. Comuzzi dalle famiglie Russignan-Vranicich 30.000 pro Centro tumori.

In memoria di Angelo Calvi da Mara Angela Nivia Lavanderia triestina 6000 pro Centro tumori.

In memoria dei defunti da Anita e Ina 10.000 pro Rifugio animali Astad, 10.000 pro Società zoofila triestina.

In memoria di Natalia Doria da Norma e Rizzieri Padovini 10.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria del dott. Adolfo Ercolessi dalla moglie Olga e dalle figlie 50.000 pro Uildm.

In memoria di Franca Edwards da Gina e Giulio Varnier 10.000 pro Domus Lucis G. e G. Sangulnetti.

In memoria di Jole Gentile ved. Gandini da Gianna e Pio Piccoli 10.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Giovanni Giraldi dalla moglie Maria Giraldi 20.000 pro Cri (Pronto soccorso).

In memoria di Regina Horn dal figlio Italo 50.000 pro Pia Casa Gentilomo.

In memoria di Nelda Hirst da N.N. 10.000 pro Associazione Amici del Cuore.

Lo specchio dei prezzi

MERCATO ORTOFRUTTICOLO ALL'INGROSSO (*)

ORTAGGI:	MINIMO		MASSIMO	
BIETOLE DA TAGLIO (BLEDE)	2250	(2000)	3125	(2500)
CAVOLFIORI	—	(900)	—	(1200)
CICORIA	—	(—)	—	(—)
RADICCHIO ROSSO	4375	(—)	5250	(—)
RADICCHIO VERDE	—	(5500)	6250	(7000)
CIPOLLE GIALLE	400	(—)	450	(—)
FINOCCHI	412	(—)	1529	(—)
LATTUGHE	1000	(—)	3750	(—)
MELANZANE	1529	(—)	2116	(—)
PATATE	180	(—)	722	(—)
PEPERONI	1529	(—)	2940	(—)
POMODORI COSTOLUTI	—	(—)	—	(—)
SEDANI VERDI	400	(—)	800	(—)
SPINACI IN FOGLIA	2000	(1500)	1500	(1250)
FRUTTA:				
ANANAS	777	(—)	999	(—)
BANANE	—	(—)	1443	(—)
MELE	353	(—)	1177	(—)
PERE	353	(—)	1177	(—)
UVA	—	(—)	1443	(—)
ARANCE	295	(—)	942	(—)
MANDARINI	589	(—)	1647	(—)
POMPELMI	353	(—)	666	(—)

MERCATO ITTICO ALL'INGROSSO (**)

PESCI:	MINIMO		MASSIMO	
BRANZINI	8000	(20800)	18500	(20800)
CEFALI	1100	(2800)	4500	(2800)
GUATI GIALLI	—	(—)	—	(—)
MOLLI	5000	(—)	8500	(—)
MORMORE	—	(16800)	—	(16800)
ORATE	8000	(24000)	18500	(24000)
PASSERE	1500	(3600)	3500	(3600)
PALOMBI (ASIA', CAN)	4500	(4800)	5000	(4800)
RIBONI	—	(12800)	—	(18800)
ROSPO (CODE DI)	—	(9800)	—	(10800)
SARDELLE	1400	(2800)	1400	(2800)
SARDONI	1430	(—)	1715	(—)
SGOMBRI	2000	(3600)	2000	(3600)
TONNI	—	(—)	—	(—)
TROTE	3000	(3980)	3000	(3980)
CROSTACEI E MOLLUSCHI				
ASTICI	—	(—)	—	(—)
CALAMARI	—	(6800)	—	(8800)
CANOCE	—	(—)	—	(—)
CAPELUNGHE	4000	(5000)	5000	(5000)
CAPEROZZOLI	1200	(1800)	1500	(2400)
MITILI (PEOCI)	800	(1200)	800	(1200)
SCAMBI (CODE)	5800	(14800)	9500	(14800)
SEPPIE	3000	(3980)	4500	(4800)

(*) Listino prezzi del 27.2.1981 - Le cifre tra parentesi si riferiscono ai prezzi dei prodotti di provenienza locale. - I prezzi al netto di tara (15-20%) si intendono per chilogrammo - (**) Listino prezzi all'ingrosso del 26.2.1981 - Le cifre tra parentesi si riferiscono ai prezzi al dettaglio praticati alla Pescheria centrale il 27.2.1981 - I prezzi si intendono al chilogrammo.

GIORNALE DI TRIESTE

PRESENTATI 91 EMENDAMENTI ALLA LEGGE REGIONALE

Il dibattito sull'assistenza si trova ancora in alto mare

Il presidente Colli pone la data del 3 marzo per la votazione conclusiva

Se tutto andrà bene, appena nella serata di martedì 3 marzo si avrà l'esito della votazione sulla legge riguardante la promozione e il riordino dei servizi e degli interventi in materia socio-assistenziale, con annesse proposte di modifica dei comunisti, che ha impegnato il Consiglio regionale in una disputa oratoria durata l'intera settima, ma ancora abbastanza lontana dalla sua conclusione, in quanto nella giornata di ieri sono stati presentati ben 91 emendamenti.

Tenuto conto che si attendono ancora le repliche giuntali e che poi si dovrà discutere l'articolato e gli emendamenti, e che ciascun gruppo consiliare dovrà fare dichiarazioni di voto sulla globalità della proposta legislativa, appare evidente che l'aula sarà impegnata ancora per molto tempo su questo argomento che vede diviso lo schieramento politico fra favorevoli alle proposte giuntali e assertori di modifiche: governativi i primi, di minoranza i secondi.

Tuttavia il presidente dell'Assemblea, Colli, che ieri ha concluso la giornata di lavori dopo essersi alternato al seggio principale con i vicepresidenti Bertoli e Del Gobbo, ha posto come data tassativa quella della sera del 3 marzo la conclusione dell'iter per la 205 e derivanti, in quanto la prossima settimana imporrà un'agenda fitta di impegni sino a venerdì sera 6 marzo.

Ieri gli ultimi tre interventi di consiglieri e le repliche dei relatori di minoranza e di maggioranza. Hanno parlato Stoka dell'Us, il comunista Battello e il socialista Ermano; quali relatori la signora Miani (Pci) e Vigini (Dc).

Stoka ha fatto garbate critiche su aspetti di principio, lamentando carenze di strutture in una comparazione con i Paesi nordici; ha rilevato differenze di strutture anche nell'ambito regionale: Pordenone ha 4 unità sanitarie, Trieste ne ha una sola. Per il resto, pur con qualche critica, la legge con opportuni emendamenti è valida, molto attesa, e va accettata.

Strettamente giuridica e tecnica, oltreché politica, la disamina di Battello. Ha esordito contestando l'esistenza di limiti alla potestà legislativa della Regione in materia di assistenza, come appare dalla restrittiva interpretazione delle leggi regionali in materia. La soppressione degli Eca, ad esempio, si muove proprio in una logica di interpretazione estensiva di tale legislazione (vedi Dpr 616). Anche impostato come mera legge di riordino, il provvedimento si appiattisce e non anticipa una riforma assistenziale, con il rischio di legittimare l'esistente caratterizzato dalla frantumazione dei soggetti erogatori. Critica anche la gestione coordinata fra unità sanitarie e servizi assistenziali, cui la Regione è vincolata da precedenti leggi, i cui concetti persistono nel nuovo testo.

Ermano fa uno scrupoloso esame storico della legislazione vigente e sottolinea gli apporti novativi che hanno avuto già lunga sofferenza in commissione. Crede nella duttilità di alcuni emendamenti e conclude riaffermando che la 205 rappresenti per il suo partito il massimo sforzo possibile sul piano politico e socio-economico. Una legge che ai limiti della competenza regionale punta a obiettivi precisi e finalizzati alla fiducia dei cittadini.

La relatrice di minoranza ha contestato la scelta giuntale di «non tenere in considerazione le proposte di legge da lungo tempo presentate dal gruppo comunista (riforma dell'assistenza, anziani, handicappati), segno questo di un rapporto non corretto con le opposizioni nel contesto legislativo in Consiglio». Il disegno giuntale rischia di provocare conflitti di competenza, specie per quanto concerne Province che in materia assistenziale assolvono funzioni di rilievo.

Dalle emergenze del dibattito, la relatrice si è soffermata su una serie di punti che «non trovano adeguata soluzione nel testo giuntale, in particolare sul problema minorile, sul recupero dei tossicodipendenti e della prevenzione». Ha concluso annunciando che il gruppo Pci manterrà sull'articolato un atteggiamento costruttivo al fine di ottenere un reale miglioramento del testo di maggioranza, attraverso emendamenti.

Serena e pacata la replica del relatore di maggioranza. Egli ha sostanzialmente risposto a tutte le osservazioni fatte al testo legislativo di base e a ogni critica emersa nel dibattito, sia sotto il profilo politico sia finanziario-gestionale, servizi, personale, competenze di enti locali, concetti assistenziali ed educativi, facendo convergere il tutto in risposte positive. Ha riconosciuto validi alcuni apporti di gruppi oppositori e si è detto favorevole a parziali accoglimenti di proposte di soluzione che un obiettivo esame settoriale consente. Riunire e fondere, insomma, tutto ciò che può favorire la moderna società alla quale gli enti pubblici sono preposti. Vigini ha concluso il suo excursus dicendo che «l'obiettivo della legge è essenzialmente la riqualificazione dell'assistenza mediante forme di intervento rispettose della dignità dell'uomo. Perciò risultano con particolare evidenza le modalità e le finalità degli interventi tesi a sostenere economicamente e socialmente la famiglia e a mantenere la persona assistita il più possibile nel suo ambiente».

Film su Schönbrunn alla Stazione Marittima

Oggi, alle 17, alla Stazione Marittima, nell'ambito della mostra «Maria Teresa, Trieste e il porto», verrà proiettato un filmato illustrante il periodo di Maria Teresa attraverso le immagini della mostra viennese di Schönbrunn, messo a disposizione della Mostra triestina per gentile interessamento del Console generale d'Austria a Trieste».

«Quassù Servola»

È uscito il nuovo numero di Pagina – Quassù Servola, incentrato su programmi e anticipazioni del Carnevale '81. Inoltre: un ricordo dei carnevali dei tempi che furono, a cura del prof. S. Rutteri, e la continuazione dell'articolo sulla Basilica di San Giusto di Oscar de Incontrera, il problema dell'emodialisi ed un'intervista al giocatore alabardato Giglio. Infine: risposte ai problemi pensionistici, l'Enpa e l'Associazione zoofila Triestina, l'angolo della ricetta ed un problema servolano: l'illuminazione pubblica».

LA JUGOSLAVIA PROPONE SOCIETÀ MISTE

Come sfruttare assieme la pesca nell'Adriatico

Dopo i primi incontri dello scorso dicembre e di gennaio, si avvicina la ripresa dei colloqui italo-jugoslavi per la pesca in Adriatico, in programma all'inizio di marzo.

Da oltre confine si sono apprese frattanto le indicazioni jugoslave sulle progettate iniziative comuni che dovrebbero caratterizzare in futuro i nuovi accordi per la pesca. La cooperazione dovrebbe riguardare la costruzione in comune di pescherecci; gli investimenti italiani nell'economia marittima jugoslava, la maricultura e la possibilità di dar vita a società miste.

L'iniezione di capitali italiani, ad esempio per la costruzione di pescherecci con tecnologie più avanzate, viene considerata con preminente interesse. Gli jugoslavi calcolano infatti che, con attrezzature migliori, la pesca del pesce azzurro minuto potrebbe aumentare di circa 13 mila tonnellate, consentendo una maggiore utilizzazione degli attuali impianti per la lavorazione del pesce (sfruttati attualmente per il 60-65 per cento).

Ciò consentirebbe di soddisfare completamente le esigenze del consumo interno e di incrementare notevolmente le esportazioni. Naturalmente gli jugoslavi pensano particolarmente al potenziamento della propria flotta peschereccia ed al lavoro dei propri cantieri.

Per quanto concerne la progettata società mista, viene confermato l'intendimento di insediare in Italia la società per la pesca del pesce bianco, con equipaggi misti. Gli associati jugoslavi parteciperebbero alla gestione e agli utili della società mista in relazione agli investimenti.

OGGETTI ANTICHI RUBATI A VILLA HAUSBRANDT

Un furto d'autore a Chiopris Viscone

Un fitto silenzio copre il furto di mobili d'arte in villa Hausbrandt a Chiopris Viscone, che l'altro giorno ha fruttato ai ladri un'ottantina di milioni di lire. Tutta la Bassa Friulana è setacciata, nessun particolare è tralasciato per cercare di sgominare una banda che da un mese e mezzo a questa parte ha colpito il bersaglio ben quattro volte. Fino a questo momento, però, l'unica certezza è il valore dei pezzi d'antiquariato che sono stati sottratti mercoledì mattina, tra le 2 e le 3, dalla villa dell'industriale triestino Ermanno Hausbrandt.

L'inventario dei pezzi d'arte rubati è ormai completo: 4 cassapanche delle quali due del 1600, 3 quadri, 1 armadio a due ante, vasellame di vario genere in rame, preziose tovaglie, tutti oggetti che risalgono alla fine '800, inizio '900 e di un certo valore.

I carabinieri della compagnia di Palmanova, incaricati delle indagini, hanno comunque ricostruito ieri mattina l'intera dinamica del furto. I ladri sono entrati nel parco della villa dopo aver smontato accuratamente l'impianto elettrico del cancello automatico; quindi, a bordo di un furgone, si sono portati sotto le finestre del salone centrale dove erano custodite le preziose opere d'arte.

Il furto, secondo quanto si è appreso dai carabinieri, molto probabilmente è stato eseguito da uomini esperti d'antiquariato e che hanno agito su commissione.

INCIDENTE D'AUTO

E' morto a Verona il generale di Ps Gino Balzanelli



Il maggior generale di Pubblica sicurezza Gino Balzanelli è deceduto ieri mattina all'ospedale di Verona, dov'era stato ricoverato nei giorni scorsi per le gravissime lesioni riportate in un incidente stradale.

L'alto ufficiale che, con decreto presidenziale nell'ottobre scorso era stato promosso maggior generale, col grado di colonnello aveva retto dal 1975, per quasi quattro anni, l'ispettorato della V Zona del corpo delle guardie di Pubblica sicurezza Friuli-Venezia Giulia.

Dopo la promozione era rimasto dapprima a disposizione del ministero dell'interno e del primo gennaio di quest'anno era stato collocato in pensione.

Nato a Mantova nel 1920, quale sottotenente di complemento del Genio partecipò alle operazioni belliche sul fronte greco-albanese e, nel 1944, entrò nel Corpo di Ps prestando servizio in varie città italiane prima di essere assegnato all'incarico di ispettore della V zona che ha sede a Trieste.

Qui, per le sue doti umane e per la dirittura morale venne nominato socio benemerito dalla sezione triestina dell'Associazione nazionale guardie di Ps. Il maggior generale Balzanelli lascia la moglie e due figli. Tutti i militari della pubblica sicurezza si associano al lutto dei familiari. Ad essi vanno le condoglianze del nostro giornale.

SETTANT'ANNI FA SORGEVA L'ISTITUTO FONDATO DA CECILIA RITTMEYER

«Sentono» la vita con le mani

(N. C.) «Il Municipio di Trieste avrà cura di investire il capitale che gli lasciò e che dovrà essere conservato con carattere di fondazione perpetua portando il nome di fondazione barone Carlo e baronessa Cecilia de Rittmeyer»: con queste poche righe del suo testamento, la baronessa de Rittmeyer, nel luglio del 1900, gettava le basi di quello che poi sarebbe divenuto l'asilo per ciechi poveri e che oggi rappresenta una struttura qualificante, specie sul piano pedagogico, di tutta l'attività assistenziale della nostra regione.

Attualmente l'istituto, che ospita 52 ragazzi ciechi provenienti da tutto il Friuli-Venezia Giulia e dal confinante triveneto, comprende una scuola materna speciale di 8 allievi, di cui 2 non vedenti, aperta ai bambini del rione di Barcola; una scuola elementare speciale con 16 allievi non vedenti; una scuola media integrata per alunni vedenti (84) e non vedenti (10); una scuola professionale per centralinisti telefonici ciechi (22) e infine una scuola di specializzazione per docenti dei minorati della vista con corsi biennali ministeriali (comprendenti 45 allievi).

L'istituto iniziò a funzionare l'8 luglio del 1918, quando alcune stanze del palazzo Rittmeyer di via Ghega (dove attualmente è ospitato il conservatorio Tartini) furono arredate alla meglio per ospitare 9 bambini — 2 maschi e 7 femmine — ciechi. Tutto ciò, a distanza di 7 anni dalla scomparsa della baronessa Rittmeyer avvenuta il 1° marzo del 1911 e di cui domani si celebra il 70° anniversario della morte. Ma solo con il restauro della villa Naschitz di viale Miramare a Barcola, la fondazione poté iniziare la sua vera e propria attività in seguito anche al regio decreto del 16 dicembre del '26 con il quale veniva riconosciuto istituto scolastico.

Poi, nel '48, con il contributo del governo militare alleato i locali dell'istituto furono ampliati con la costruzione di un nuovo edificio oggi funzionante a uffici e servizi e comprendente le aule della scuola media. Dal '75, infine, l'istituto ospita circa 52 bambini che come detto si integrano con i coetanei del quartiere.

A rievocare queste note, corredate di date e tratte da documenti ormai storici, è l'attuale direttore dell'istituto Rittmeyer prof. Salvatore Ruju, da 30 anni (prima a Milano e poi nella nostra città) a contatto con le esigenze e i problemi dei ragazzi non vedenti. Ma oltre alla già citata attività scolastica, ricorda il prof. Ruju, l'istituto comprende strutture organizzative e amministrative «atte a ampliare e a completare l'attività educativa che si svolge nelle aule e che comprende l'attività ricreativa e quella sportiva, l'attività conoscitiva (musicale, scientifica ecc.) oltre che alla vasta gamma dei servizi, necessaria ai bisogni e alla crescita del bambino non vedente».

Andrea, un ragazzo di 10 anni che frequenta la 5.a elementare non vedente dall'età di un anno e mezzo nella pratica ci dimostra quanto detto a parole dal suo direttore. Attacca una spina, mette in funzione un apparecchio, l'«optacone» con il quale, ricevendo degli impulsi sul polpastrello dell'indice, riesce a leggere perfettamente quanto scritto in un libro normale. Al tatto, poi, Andrea sa riconoscere tutto, dimostrando di possedere un senso dell'orientamento più che normale. Da un modellino di plastica raffigurante un animale, sa esattamente riconoscere l'anca sinistra o l'orecchio destro, il naso e così via.

Passando infine dalla sala di educazione artistica si possono ammirare statuine di creta plasmate dalle mani di ragazzi non vedenti che nessuna differenza dimostrano da quelle plasmate da ragazzi non ciechi. «Il nostro obiettivo — dice semplicemente il prof. Ruju — è quello di dare la sufficiente preparazione a questi ragazzi per un loro inserimento nella società e soprattutto nel mondo del lavoro».

I problemi però sono tanti anche sul piano dei finanziamenti, che in una prospettiva di potenziamento e di ammodernamento degli strumenti pedagogici sono sempre pochi. A tutt'oggi l'istituto Rittmeyer percepisce infatti i contributi provenienti dalla legge regionale n. 4 (135 milioni annui per il potenziamento dell'attività istituzionale) dalle Province che pagano una retta annua di 6 milioni per ogni bambino ospitato e dal Comune con cui è stata stipulata una convenzione per la gestione della scuola media.

Queste difficoltà però spesso sono stemperate dall'inventiva degli operatori e dal personale dell'istituto che con estro arricchiscono la già intensa attività pedagogica con nuove pratiche educative, come ad esempio «la settimana bianca» a Forni di Sopra durante la quale gli allievi si cimentano nella discesa e nello sci di fondo.

Ma — conclude il prof. Ruju — «non intendiamo fermarci a questo; abbiamo per l'81 una serie di iniziative atte a potenziare la nostra attività, come a esempio la creazione di un centro di assistenza tiflologica per gli studi linguistici per i minorati della vista in collaborazione con l'Università di Trieste per la formazione di traduttori simultanei e interpreti».

Questo è soltanto una delle tante idee in cantiere.

Il programma delle celebrazioni

Questo il programma di domani per la celebrazione del 70.o anniversario della morte della baronessa Cecilia de Rittmeyer:

Ore 9 — Funzione religiosa nella chiesa di San Bartolomeo a Barcola officiata dal vescovo di Trieste mons. Lorenzo Bellomi.

Ore 10.30 — Culto nella basilica di San Silvestro e commemorazione, tenuti dal pastore elvetico rev. Teodoro Fanlo y Cartés.

Ore 11.30 — Visita alla tomba della baronessa Cecilia al cimitero elvetico con deposizione di corone.

Nel pomeriggio — Apertura dell'istituto Rittmeyer di Barcola ai visitatori.

Malattie contagiose — L'ufficiale sanitario comunica il movimento delle malattie contagiose dal 16 al 22 febbraio: scarlattina casi 16; morbillo 8 (di cui 1 da fuori Comune); varicella 22 (5 da fuori Comune); rosolia 2; epatite infettiva 6 (1 da fuori Comune); gastroenterite dell'infanzia 2; salmonellosi 1; mononucleosi infettiva 1.

IL BALLO ALL'INSEGNA DI «CITTAVECCHIA VIVA»

Ritorna la Cavalchina divertente e benefica



Maschere e allegria in piazza Unità. (Italfoto)

La «Cavalchina» di Cittavecchia viva, se da un lato vuol essere una festosa occasione per trascorrere in letizia la fine del Carnevale, ha dall'altro un ben preciso scopo benefico: il ricavato della serata sarà infatti devoluto alla sezione femminile di Trieste della Croce rossa italiana e all'associazione «Amici del Cuore».

Il comitato «Cittavecchia viva» è intensamente impegnato nei preparativi della «Cavalchina» annunciata per lunedì prossimo, 2 marzo, con inizio alle 21 nei saloni dell'Albergo Excelsior. Manca dunque ormai poco all'appuntamento con la terza edizione di una festa allo stesso tempo gaia e benefica, che si richiama alle indimenticabili «cavalchine» che fino a trent'anni fa erano il «clou» del carnevale triestino.

Carnevale carsico

Oggi con inizio alle ore 14, avrà luogo a Opicina la XV edizione del Carnevale carsico. Alla manifestazione parteciperanno con carri allegorici e gruppi mascherati tutti i paesi dell'altopiano carsico con queste allegorie: Il nostro asilo; Palestra sul Carso; I nuovi emigrati; Giovanni Fabbri; La nostra tristezza; L'eredità 1980; L'esproprio; La fiaba; I problemi dell'Italia; «Kazin gam»; Collegio mondo unito; Il milione.

La manifestazione verrà ravvivata da numerosi gruppi mascherati, bande locali.

Carnevale per bimbi

Domani, con inizio alle ore 16, al centro studi cosmobiologici di via Coroneo 17 si svolgerà la festa di Carnevale per bambini: giochi, premio alla maschera più bella, dolci naturali.

Gli «Zvoncari» a Muggia

Prosegue senza soste anche il carnevale muggesano: dopo l'arrivo del «Re Carnevale» (accolto in mare da due armi a remi, uno maschile ed uno femminile, dell'Istituto nautico che sono andati incontro alla Serenissima), il programma prevede infatti per oggi lo spettacolo degli «Zvoncari», gli scampanatori in costume di Abbazia, mentre per le calli e le piazze gireranno le bande e le maschere del carnevale.

Monumento a «Marco Caco»

Nel quadro delle manifestazioni carnevalesche, oggi alle ore 17, si inaugurerà il monumento a «Marco Caco». Il rituale si svolgerà in via delle Torri. Seguirà un concerto della banda Refolo.

MITIGATA IN APPELLO LA CONDANNA PER LA DISGRAZIA DI AZZANO DECIMO

Con troppi passeggeri a bordo andò a schiantarsi in un fosso

Tragico epilogo della festa che il primo maggio, Michele Falomo, aveva voluto organizzare per il suo compleanno. In un ritrovo di Corva, nel Pordenonese, si incontrarono un centinaio tra ragazzi e ragazze e, tra scherzi e auguri, consumarono una cena fredda e brindarono con analcoolici alla salute dell'amico.

Intorno all'una la comitiva si sciolse, e uno dei partecipanti al simposio, Michele Calesso, 21 anni, da Pordenone, via Molinari, 1, prese a bordo della 124 di suo padre alcuni amici. Nella vettura si sistemarono due suoi concittadini, Cesare Bastianello, 20 anni, e il diciottenne Maurizio Videich, Andrea Cartelli, 25 anni, da Portogruaro, e Federica Giacomini, 16 anni, da Ancona.

Calesso stava per mettersi in moto quando sopraggiunse lo studente Alberto Sordillo, 16 anni, da Pordenone, viale Rotto 1: era privo di un mezzo per rincasare e l'automobilista lo prese a bordo pur consapevole che il numero dei trasportati aveva così superato il limite fissato per quel tipo di vettura.

Partirono e, mentre l'auto stava avvicinandosi ad Azzano Decimo, improvvisa la sciagura: nell'impegnare una curva a sinistra, la 124 sbandò completamente sul margine opposto, piombò in un fossato, percorse una ventina di metri e, infine, andò a sbattere contro due manufatti di cemento armato. Terrificante il bilancio dell'uscita di strada: Sordillo riportò lesioni di tale entità che ne determinarono due giorni dopo la morte, Videich e Bastianello furono accolti all'ospedale con prognosi riservata, la Giacomini con prognosi di tre mesi, Cartelli di 60 giorni e Calesso di un mese.

Non appena l'automobilista si riprese venne interrogato dalla Polizia stradale, ai cui funzionari dichiarò che al momento della disgrazia la sua andatura si aggirava sui 50 chilometri orari e attribuì il sinistro al fatto di essere rimasto abbagliato dai fari di un'auto che avanzava in senso opposto. Venne imputato di omicidio e di lesioni colpose e, quali responsabili civili, furono coinvolti nel fatto anche suo padre e la compagnia assicuratrice, che non avrebbe risarcito i danni in quanto i passeggeri erano superiori al numero stabilito.

Il 6 giugno del 1978, il Tribunale penale di Pordenone condannò Michele Calesso a un anno e otto mesi di reclusione con i benefici di legge, gli sospese la patente per 21 mesi e, assieme al padre e all'assicurazione, lo condannò al risarcimento dei danni ai genitori di Sordillo, a Cartelli e alla Giacomini e, in proprio, i Calesso furono condannati a risarcire i danni a Videich.

Ricorsero, e dell'incidente si riparla alla Corte d'appello, presieduta dal dott. Mancino e formata dai consiglieri dott. Vitulli e dott. Mancuso, p.g. il dott. Franzot, cancelliere il dott. Gelli. La discussione si inizia con le arringhe dei patroni di parte civile, avvocati Zucchiatti, Renier e Raengo di Pordenone, i quali sollecitano il rigetto dell'impugnazione.

Dopo avere valutato il fatto, il p.g. chiede che la pena a Michele Calesso venga ridotta a un anno e sei mesi di reclusione. In difesa del giovane discute la causa l'avv. Stoka da Trieste e per il responsabile civile l'avv. Zanier da Pordenone.

La Corte applica l'amnistia per le lesioni colpose a Cartelli, Giacomini e Videich, riduce la condanna al giovane a un anno di reclusione, dichiara condonata la sospensione della patente e dichiara altresì l'improcedibilità dell'azione delle parti civili contro l'assicurazione e conferma per i Calesso la condanna al risarcimento delle parti lese al pagamento delle spese di patrocinio di p.c.

Lunedì verrà consegnata dai cantieri di Monfalcone la «Comandante Revello»

Lunedì, nel cantiere di Monfalcone, l'Italcantieri consegnerà alla società Andrea Merzario di Milano, azienda leader nel campo dei trasporti intermodali, la motonave ro/ro portacontenitori «Comandante Revello», di 19.800 tonnellate portata lorda.

La nuova unità, gemella della «Andrea Merzario» consegnata alla stessa società nel dicembre scorso, è atta al trasporto di contenitori, carico generale, trailers e automobili ed è caratterizzata da un'elevata portata soprattutto da una notevole flessibilità operativa consentita dalla gigantesca rampa poppiera che permette di accedere contemporaneamente ai tre ponti sovrapposti della nave.

Queste le caratteristiche principali della «Comandante Revello»: lunghezza fra le perpendicolari: m 175,83; larghezza fuori tutto: m 32,26; immersione m 9,05. L'apparato motore è un Diesel GmT B 780.9 che, con l'80 per cento della massima continuità, consentirà alla nave di raggiungere 19,15 nodi.

L'IMPEGNO DELLA FORESTALE DEL FRIULI-VENEZIA GIULIA IN BASILICATA

Quando solidarietà significa lavoro

In questi giorni il vicepresidente del Consiglio regionale, Del Gobbo, ha visitato i centri dei paesi terremotati della Basilicata, affidati agli interventi della nostra Regione. In tale occasione si è incontrato con amministratori e responsabili politici di quella Regione per un esame dei gravosi problemi posti dal terremoto, e in special modo sulla preziosa attività svolta dai nostri operatori regionali nei settori dei lavori pubblici, della sanità e degli interventi in montagna.

In particolare, Del Gobbo ha potuto intrattenersi presso il campo base allestito dalla Forestale, dove dalla fine di novembre vivono i dipendenti del Corpo assieme ad operai dell'Italcantieri di Monfalcone, ad operai e tecnici dell'Istituto autonomo case popolari di Udine, a dipendenti della Comunità montana del Torre e qualche giovane friulano proveniente dalle zone terremotate (tutti volontari).

Sono circa un'ottantina, che si alternano in due turni di quaranta persone ogni tre settimane. Le due squadre svolgono la loro preziosa ed encomiabile opera sotto la direzione del dott. Peronio e del dott. Stefanelli. Il vicecommissario del Governo per la provincia di Potenza, gen. Bernard, ha assegnato loro il compito di soccorrere le famiglie delle case sparse nelle zone montane che si alternano tra i 500 e i 1200 metri.

Finora i forestali del Friuli-Venezia Giulia hanno costruito circa 110 ricoveri con un impegno ed una volontà degni di lode. Oltre a qualche ricovero per il bestiame, è ancora i programma la costruzione di ricoveri per una cinquantina di famiglie.

Si tratta di ricoveri provvisori, ma molto ben rifiniti e che finora si sono dimostrati di grande utilità per quelle popolazioni così duramente colpite. Comunque, e ciò va sottolineato, per portare a compimento i lavori nel minor tempo possibile gli operatori della nostra regione lavorano a pieno ritmo, sabato compreso e alla domenica fino alle 13.

Il vicepresidente Del Gobbo è rimasto favorevolmente impressionato dalla validità dell'intervento regionale, del resto comprovata dalla riconoscenza di tutta la popolazione per i nostri operatori, e soprattutto dalla volontà e dall'entusiasmo dimostrati in questa gara di generosità portata avanti in condizioni di vita (quelle di un campo) certo non confortevoli.

Congedandosi dai forestali e dagli altri volontari della nostra Regione, il vicepresidente Del Gobbo ha voluto esternare questi sentimenti: «A voi tutti ed a coloro che operano presso il Campo di Tito Scalo, — ha detto del Gobbo — va la più affettuosa gratitudine per avere saputo così bene tradurre in fatti concreti la nostra solidarietà verso le popolazioni del Mezzogiorno colpite dal terremoto».

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

«LA LOCANDIERA» CON IL «PATAGRUPPO» ALLA BIENNALE-TEATRO

Goldoni è salvo, però però...

Manca soprattutto al personaggio di Mirandolina la ragione di esistere

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

VENEZIA — Peccato. Li avevo quasi tenuti a battesimo (anche se loro si offenderanno, come tutti i figli adottivi), ma questi del Patagruppo, e in particolare il regista-leader Bruno Mazzali e la super prima donna Rosa Di Lucia, hanno compiuto un brutto passo falso nell'allestire la «Locandiera» goldoniana per la Biennale di Venezia. Un passo falso non già perché abbiano realizzato, in effetti, quel che si dice un «buon» spettacolo, quanto, al contrario, perché ci si attendeva — almeno — da loro qualcosa d'altro, qualcosa di anomalo, qualcosa che contraddistingue come in passato l'attività di questa coraggiosa e non più giovanissima compagnia, forse la migliore tra quelle nate all'insegna — o meglio, all'oscuro — delle così dette «cantine» romane.

Il testo, intendiamoci, è rispettato, quasi alla lettera: Goldoni è salvo. Cosa volete, allora, vi dirà qualcuno, una volta che sopraffazione arbitraria non vi è stata.

Ebbene, il copione di Goldoni, quel tutto suo «dire - e - non - dire», quella sua continua allusività, quella Mirandolina che è, sì, locandiera, cioè padrona di locanda, non già cameriera, ma che è anche gran donna di mondo, capacissima a destreggiarsi nelle umane e assai spesso poco poetiche vicende quotidiane, diventa in questo spettacolo non già una furba maestra di circostanze, un'abile regista di «giochi» teatrali, bensì una turbe e ipocrita urleggiante serva «metresse» che — tramite la pur bravissima, come sempre, Rosa di Lucia — è una servotta lasciva che non sembra impiegare l'arte del fingere, bensì quella della spudoratezza. Il che, per una donna, anche se goldoniana, conveniamone, è un po' troppo o un po' troppo poco.

L'albergo, o la locanda, comunque vogliate chiamarla, di Mirandolina, è un luogo di incrocio come nei racconti magici evocati da Casanova: gentiluomini scialaquatori, mercanti avventati, nobilazzi spiantati, donnine allegrotte e «pellegrine»: nella Scuola Grande di San Giovanni Evangelista, a Venezia, piena di intense tavole illustri affreschi, questa locanda è il luogo stesso della rappresentazione, donne e uomini con borse e valigie, una delle commedianti ci mostrerà senza ritegno i suoi posteriori così come mamma glieli ha fatti, il cavaliere di Ripafratta che è il vero protagonista della vicenda, insegue donnette qualsivoglia purché abbiano attributi sessuali diversi dai suoi.

Fin qui, d'accordo, tutto bene. Meno bene quando tutto questo si traduce nella recitazione, quando cioè i giovani (o meno) abituati alle «cantine» romane si confrontano con il palcoscenico del festival, e quando cioè il marchese di Forlimpopoli (Giancarlo Gori) si rivela alquanto acerbo e inespressivo, quando le due commedianti (Germana Di Giannicoli e Luisa Bracco) sanno soltanto falsettare e non recitare, quando il conte di Albafiorita è soltanto un brusco allegrone (Antonio Campobasso), quanto il misogino «odiatore delle donne», il cavalier di Ripafratta (Roberto Della Casa) è soltanto un calvo frustrato, un po' meschino e un po' protervo, senza quei trasferimenti che dovrebbero portarlo dall'indifferenza all'amore

Poi, anzi, all'inizio di tutto, c'è Mirandolina. Rosa Di Lucia, «incantatrice serena» come l'avrebbe voluta Goldoni, desidererebbe, l'ho intuito, essere perfida e ammaliatrice insieme, scontrosa e dolce: ma non c'è la fa, e sopravvive il suo lato più miserevolmente meschino, intrattabile e autoritario, brusco, senza quella ambiguità di fondo che è il lato ammaliatore della invenzione goldoniana.

Già dal Rosai di Visconti al Tugurio di Missiroli siamo passati (senza contarne altri) a tante locandiere diverse, negli ultimi anni: la più recente, quella di Carla Gravina; ma tutte avevano un loro precipuo «senso», una loro ragione stilistica ed estetica di esistere. Questa, purtroppo (e a chi scrive fa molto dispiacere dirlo) purtroppo no.

Una ragione stilistica che invece va riconosciuta a un altro spettacolo di questa super affollata Biennale-Teatro, La Mojigata di Leandro Fernandez Moratin presentata dagli spagnoli madrileni della compagnia «De Accion Teatral» diretti da Juan Antonio Hormigon. Un'ora e mezza filata di spettacolo, terso e limpido, che nelle intenzioni dei realizzatori costituisce un tramite fra la «relativa stabilità dell'assolutismo borbonico e le contraddizioni e lotte aperte dalla guerra e dai confronti costituzionali». Una bella sorpresa, e una gradita conoscienza: ne aspettiamo di altre, nei prossimi giorni, mentre Venezia sembra una metropoli super affollata e gremita fino al limite dell'insospettato e del sopportabile.

Giorgio Polacco

È morto il compositore Howard Hanson

ROCHESTER – Il compositore americano Howard Hanson, già premio Pulitzer per la sua «quarta sinfonia» è morto all'età di 84 anni. Per quaranta anni aveva insegnato musica alla «Eastman School».

Hanson, il cui stile artistico era definito dai musicologi «conservatoriamente moderno» era nato a Wahoo, nel Nebraska, nel 1896. Nel 1915 divenne professore di composizione e successivamente preside del Conservatorio di belle arti di San José, in California.

Nel 1921, all'età di 26 anni, conquistò il «Premio Roma» dell'Accademia americana. Nel 1924 si trasferì a Rochester per diventare preside della scuola di musica voluta da George Eastman il fondatore della «Eastman Kodak». Vi rimase sino al 1964.

DA LUNEDÌ I FILM DI ROSSIF SUL NOSTRO PAESE

Viaggio in Italia con ninna nanna

BARI — «La vita come commedia, tra l'aprirsi e il calar del sipario», «L'immagine della madre mediterranea a Monte Sant'Angelo», «Davanti al Tavoliere siamo tutti vecchi bambini che si ricordano una ninna nanna»: alcune frasi di commento al primo dei cinque film brevi («La Puglia: la musica del tempo») realizzati in Italia dal regista francese Frederic Rossif, che andranno in onda a partire da lunedì prossimo alle 20.40 sulla Rete tre della Rai-Tv.

La serie — intitolata «Italia: il cuore e la memoria» — è stata presentata dai dirigenti della sede della Rai di Bari, durante un incontro con giornalisti.

«Nei paesi della memoria si arriva sempre dal mare — dice Rossif — alcune volte nella vita, stanchi ci fermiamo nei paesi della memoria ad ascoltare una ninna nanna»: e con una ninna nanna in leccese antico (ricco anche di termini mutuati dai dialetti greci del Salento) si apre e si chiude il film sulla Puglia, la cui notazione predominante è la nostalgia. Musiche di Saverio Mercadante, di Umberto Giordano, di Paisiello (Murolo ne canta una «Canzone») accompagnano le immagini raccolte «come in un sogno» dall'impressionista francese con la cinepresa: dalla valle d'Itria alla pianura foggiana, dalla Basilica di San Nicola di Bari al «lento scorrere del tempo» tra le Norie ed i trulli delle campagne di Puglia.

«Lecce va guardata restando immobili, attenti ai suoni e alle immagini. Lasciatevi trascinare dal suo ritmo circolare». I suoni, le luci, le voci ripropongono anche in questi film lo stile «impressionistico» di Rossif, che fa scorrere le immagini non con tratti oleografici, ma rievocando le storie delle invasioni saracene, della nostalgia degli emigranti, della vita e della morte, «della quale — osserva il commentatore — la civiltà moderna di Puglia non si è ancora appropriata. In questi paesi hanno ancora la dignità di saper morire».

Recital in Tv di Maria Loredan

Domani alle ore 22.30 nei programmi nazionali della terza rete Tv — per la rubrica «Facciamo musica» coordinata da Gino Gardi — andrà in onda un concerto del soprano Maria Loredan e del pianista Ennio Silvestri dedicato alla lirica da camera nella Trieste fra i due secoli.

Il programma comprende pagine di Gustavo Wieselberger (ricordato nel romanzo di Fausta Cialente), di Antonio Smareglia, del giovane Ferruccio Busoni, della madre di quest'ultimo Anna Weiss, e di Geni Sadero.

Lunedì prossimo Maria Loredan svilupperà il discorso intrapreso sulla lirica da salotto, al Teatro sociale di Lecco, dove presenterà un concerto rievocativo, con letture e documenti del tempo,

UN TESTO PORTOGHESE DEL '700 A VENEZIA

Tre linguaggi diversi per molte baruffe

VENEZIA — La continuità storica e geografica tra i vari Carnevali, auspicata l'anno scorso da Maurizio Scaparro, si concreta anche quest'anno con il recupero di un testo portoghese del Settecento: «Le baruffe del rosmarino e della maggiorana» di Antonio Josè da Silva, detto il Giudeo. La prima rappresentazione fu in occasione del Carnevale di Lisbona del 1737, al teatro del Bairro Alto. La struttura della commedia è quindi quella dell'Opera Buffa, intervallata da «arie» cantate a due o anche più voci (come ad esempio nei due finali d'atto).

Come comanda l'occasione per cui fu scritto, il testo è giocoso, pieno di trucchi e di inganni d'amore, con un lieto fine d'obbligo, giostrato tra tre matrimoni d'amore. Lo rappresenta la Cooperativa Helzapoppin, al teatro del Ridotto, sotto il patrocinio dell'ambasciata portoghese in Italia.

Ma come si situa questo autore, mai prima d'ora tradotto o allestito in Italia? All'ombra del manto protettore della dea Ragione, naturalmente e, soprattutto, sotto l'aspetto del teatro in marcia verso la riforma.

Le radici culturali di questo sfortunato autore (fu arso vivo dall'Inquisizione portoghese appena due anni dopo la rappresentazione delle «Baruffe») si estendono dalla Commedia dell'Arte al teatro francese dell'epoca, assorbendo da tutti i succhi più ricchi, per farli confluire in una fioritura autonoma ricca di elementi locali.

Di Molière, ad esempio, troviamo gli intermezzi cantati, il trucco del travestimento da dottore, il latino maccheronico; dalla Commedia dell'Arte proviene il personaggio del servitore Semicupio, parente strettissimo di Arlecchino, squattrinato, astuto, libero nel linguaggio e negli atti, motore primo delle ingarbugliate vicende. E poi gli intrighi d'amore e il gioco delle coppie che sembra uscire dalle «Commedie degli equivoci» di marca shakespeariana.

Ma veniamo all'elemento portoghese; che si traduce nello studio della società contemporanea: la ridicolizzazione di quelle lotte verbali e retoriche tra fazioni avverse, all'insegna di fiori ed erbe, che appassionavano la nobiltà di Lisbona.

Antonio Josè da silva è un autore al di fuori di questa aristocrazia ritratta nella commedia, sia per le sue origini brasiliane, sia per la natura emarginata, causatagli dalla nascita ebrea. E non scrive, quindi, per la nobiltà, bensì per la borghesia, per le classi medie: un divertimento che sfocia, però, ancora nella scrittura colta. Infatti, il grande pregio delle «Baruffe» sta nella connotazione linguistica distinta su tre livelli: ampolloso e retorico per i nobili; corposo e comico (anche osceno, se pure la traduzione è parsa sorvolare su questo aspetto); pratico per il mercante, esponente di quella classe produttiva che ha affidato le proprie fortune al commercio tra le colonie e la madrepatria.

Il regista Mario Feliciano ha tratto dalle «Baruffe» uno spettacolo corretto per quanto riguarda la diversificazione dei linguaggi, ma incompleto dalla parte della realizzazione.

Le notizie storico-biografiche ci informano che il testo fu scritto per una recita di marionette, con ritmi teatrali ben diversi, quindi, da quelli che regolano gli spettacoli cosiddetti «normali»: nel trasporto da una forma all'altra, a farne le spese è la resa scenica. I personaggi, nella regia di Feliciano, diventano troppo «umani», l'illogicità del testo, deliziosa alla lettura, si trasforma in greve lentezza e a nulla valgono, in questo senso, i ritmi recitativi galoppanti imposti agli attori.

Tutto ciò non ha impedito che il successo sia stato più che caloroso, da parte di un pubblico fra cui le maschere sono sempre più numerose, assieme ai visi truccati secondo la maniera, ormai diffusissima, lanciata l'anno scorso da Lindsay Kemp. E questi visi surreali e angosciati ci tengono aggiornati sulla quotidiana battaglia che Madonna Ragione sta ingaggiando con Messer Follia per le strade di Venezia.

Chiara Vatteroni

RISTORANTI E RITROVI

HOTEL EUROPA PIANO BAR
Marina di Aurisina (Le Ginestre). Seralmente dalle 21.30 piano bar UMBERTO LUPI. Servizio alla lampada. Chisura lunedì e martedì.

HOTEL EUROPA GRAN VEGLIONE
di fine Carnevale al 3 marzo. Umberto Lupi e la sua orchestra e il disc-jokey Paolo con servizio di buffet, prenotazioni 200230 dalle 21 in poi.

HOTEL EUROPA CARNEVALE DEI BAMBINI
26-27-28 dalle 15.30 in poi con Umberto Lupi e i disc-jokey Maurizio

AL PORTO
Prenotazioni. Tel. 411185.

DISCOTECA SIMON'S CLUB
Via Costalunga 113. Oggi, ballo mascherato per bambini dalle ore 15.30 alle 19.

AL SIMON'S CLUB
Tel. 827236 - Prenotazioni veglione di fine Carnevale.

DISCO CLUB 7 NANI - SISTIANA
Da giovedì a domenica seralmente. Si accettano prenotazioni per il veglione di martedì. Premi alle più belle maschere. Esibizione del complesso «I Silver Storm».

DISCOTECA «LA TARTARUGA»
Scodovacca. Martedì grasso Veglionissimo di Carnevale. Ricchi premi.

CARNEVALE A PUNTA SOTTILE
Al Ristorante «Trieste»... da Giorgio cenone, musica ed allegria sabato 28/2 e martedì 3/3. Pranzi speciali sabato, domenica e martedì. Prenotazioni al n. 271192 e... buon appetito!

VEGLIONISSIMO DI CARNEVALE
Al ristorante Ippodromo da giovedì 26 al 3 marzo escluso domenica pomeriggio balli dei bambini e alla sera per adulti. Vi divertirete con zio Claudio prenotazioni al 767613.

BIG BEN CLUB
Presso il locale. Ultime prenotazioni veglione di Carnevale.

BIRRERIA DREHER
Via Giulia, 75. Questa sera veglione di Carnevale con cena. Tel. 566286.

GELATERIA ARNOLDO – MARINA JULIA
Vi attende.

WHISKY A GO GO
Tel. 200185. Si accettano prenotazioni veglione di Carnevale.

RISTORANTE HOTEL VETTURINO – PIERIS
Cenone di Carnevale. Prenotazioni 0481/76042.

OGGI SUPERVEGLIONE
Al cinema Servola. Inizio 20.30 con l'orchestra «ASTERNOVAS».

CINEMA TEATRO SERVOLA
Via Soncini 187. Tel. 829085. Oggi ballo dei bambini con l'orchestra «ASTERNOVAS». Inizio ore 15.30. Regali per tutti.

BALLO IN MASCHERA – IN VIA GAMBINI 8
Sabato 28 febbraio alle ore 20 danze buffet e allegria. Ingresso libero.

VEGLIONE SABATO GRASSO
Al Dancing PARADISO dalle 21 alle 4. Orchestra AMICI DELLA ROMAGNA ed attrazione Folk: Trio PAKAI e STEFANO. Premiazione costume mascherato più bello. Presenta Fulvio Marion. Non si prenotano i tavoli.

TRATTORIA AL CAMPO AURISINA
Nuova gestione. Informazioni tel. 54691.

HOTEL RISTORANTE 7 NANI – SISTIANA
Tutti ai «7 nani» per il cenone – veglionissimo di fine Carnevale. Musiche sudamericane con gli «OCHO RIOS». Libera scelta su tutte le specialità della casa. Prenotatevi. Tel. (040) 209170.

DISCOTECA «LA BORA»
Sabato disco music in maschera. Ultime prenotazioni veglionissimo di martedì.

RISTORANTE PUNTA OLMI
Strada per Lazzaretto 45 Muggia. Tel. 271995. Sabati e domeniche cene con orchestra. Prenotazioni Carnevale.

DISCO CLUB 7 NANI – SISTIANA
Domenica 1 marzo «GRAN BALLO DEL PIGIAMA» dalle ore 15 alle ore 24. Premi ai «pigiami» più originali e spiritosi. Ingresso compresa consumazione ragazze 3000 - ragazzi 4.000.

NUOVI ARTISTI PER DISCOTECA
Discoteca bowling - Duino, tel. 208362. Giovedì, dal 12 marzo al 9 aprile: «protagonisti in discoteca», manifestazione per gli artisti dello spettacolo in discoteca, solisti, gruppi: ballerini, cantanti, musicisti, complessi, disc-jockey, fantasisti, ecc. Informazioni, iscrizioni gratuite in discoteca (dopo ore 21), Radio Sound Trieste (tel. 61373), Centroteleradio 2000 Monfalcone (tel. 470111).

MATTINATA IN MASCHERA AL MODERNO
Domenica mattina ore 10, continuano le avventure del Gatto con gli stivali nel film «Il Gatto con gli stivali in giro per il mondo». Mattinata speciale con proiezione del film e premiazione delle più belle maschere intervenute. Premi a sorte fra tutti i bambini presenti. Ingresso lire 1.500. Apertura cassa ore 9.30.

FINE CARNEVALE ALLA LOCANDA MARIO
Solo per chi vuole divertirsi. Tel. 228173.

DISCOTECA TROPICAL – MONFALCONE
Martedì Veglionissimo di Carnevale. Ballo mascherato «con FULVIO». Ultime prenotazioni. Tel. 41861.

DA LIDIA – MONFALCONE
Servizio ristorante, specialità pesce selvaggina. Tel. 41861.

NEPENTHES CLUB – DUINO
Veglione di Carnevale, premi alle migliori maschere (I premio viaggio aereo a Copenaghen, II orologio d'oro Tissot, III impianto stereo per autovettura). Telef. 208114 - 208607.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione lirica 1980/81. Oggi alle ore 20 sesta (turni B e C) di «Manon Lescaut» di G. Puccini. Direttore D. Oren, regia di C. Maestrini. Biglietteria del Teatro (tel. 631948). Domani alle ore 16 seconda (turni G) de «Il Trovatore» di G. Verdi.

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Teatro Auditorium di via Tor Bandena. I concerti della domenica. Domani alle ore 11 tredicesimo concerto. Complesso da Camera del Teatro Verdi. Biglietteria Centrale, galleria Protti.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI: ore 16 e 20.30. Renato Rascel presenta «In bocca all'ufo» con Giuditta Saltarini, favola musicale di Dino Verde. Spettacolo fuori abbonamento. Sconti agli abbonati del Teatro Stabile del 20%. Prenotazioni Biglietteria Centrale.

TEATRO STABILE - AUDITORIUM. Ore 20.30 «Karl Valentin Kabarett». Edizione Teatro Stabile del Friuli-Venezia Giulia, regia di Giorgio Pressburger. Prenotazioni Biglietteria Centrale. In abbonamento: tagl. 3. Turno II sabato (come indicato sul retro dell'abbonamento).

«LA BARCACCIA» presenta «Grazie de tuto sior Dombrowsky» di Alberto Casamassima. Due atti spiritosissimi in dialetto triestino per la regia di Ugo Amodeo. Oggi alle ore 20.30 e domani alle 17.30 al Teatro di via dell'Istria 53 (Salesiani).

LA CAPPELLA UNDERGROUND (via Franca 17, tel. 764327, per soci). Ore 18, 20, 22: «Punk in London» di Wolfgang Büld. In anteprima un eccezionale documento musicale con X-Ray Spex, The Lurkers, The Adverts, The Jolt, Miles Copeland, The Electric Chairs, The Killjoys, The Subway Sect, Rodent, Dave Fudger, The Boomtown Rats, Clash e molti altri punks.

PICCOLO TEATRO via S. Francesco 5. Le repliche della commedia «I fradei Castiglioni» riprenderanno con sabato 7 marzo alle 20.30 e domenica 8 alle 16.45. La prevendita biglietti inizierà da giovedì 5 marzo dalle 18 alle 19.30 alla cassa del teatro.

TEATRO CRISTALLO. Martedì 3 marzo spettacoli di varietà.

ARISTON-INC. Festival dei Festival. Ore 16, 18, 20, 22: «Una notte d'estate» (Gloria) di John Cassavetes, con Gena Rowlands (candidata all'Oscar '81 per questo film) e John Adames. Leone d'Oro alla Mostra del Cinema di Venezia 1980. Colore. Per tutti.

EXCELSIOR. 16, 18, 20, 22.15. «Arrivano i bersaglieri» U. Tognazzi, P. Franco e G. Ralli.

EDEN. 16, 18, 20, 22.15. «Assassinio allo specchio» di Agatha Christie con A. Lansbury, G. Chaplin, T. Curtis, R. Hudson, Kim Novak, E. Taylor. Technicolor. Sospese le tessere.

FENICE. 16.30, 18.20, 20.10, 22.15. «L'oca selvaggia colpisce ancora» Gregory Peck, Roger Moore e David Niven.

FILODRAMMATICO. Luce rossa – Film porno. 14 ult. 22: «La superpornoerotica di Clarissa», con Brigitte Lahaye. Questo è uno tra i più completi e sofisticati film porno. Severam. v.m. 18.

GRATTACIELO. 16.30, ult. 22.15. Ritorna Tomas Milian più libero, più scatenato, più divertente che mai in «Manolesta». Il film più allegro di P. Festa Campanile.

MIGNON. 16, ult. 22.15: «Laura, primizie d'amore», il nuovo capolavoro di David Hamilton con le splendide musiche di Patrick Juvet. Vietato ai minori di 14 anni.

NAZIONALE. 15.30 ult. 22.15. «Together» un altro grande film di Olivia Newton-John, la favolosa interprete di «Grease» e «Xanadu». Per tutti.

RITZ. 16, 18, 20, 22.15. Il regista di «Grease», Randal Kleiser, porta sugli schermi la storia di un amore innocente e sensuale: «Laguna blu». Technicolor. V.m. 14 anni.

AURORA. 16.30. Carnevale in allegria con «Fantozzi contro tutti», interpretato da P. Villaggio. Straordinario successo comico. Technicolor.

CAPITOL. 16.30. Uno dei più allegri e divertenti techincolor della stagione «Mi faccio la barca» con L. Antonelli e J. Dorelli. Grande successo.

CRISTALLO. 16.30. Adriano Celentano e Ornella Muti nel film di grande successo «Il bisbetico domato». Technicolor, per tutti. II settimana.

CRISTALLO. Martedì 3 marzo spettacoli di varietà.

MODERNO. (Adiacente nuovo Hotel S. Giusto). 15.30, 17, 18.40, 20.15, 22. Un Thrilling... da infarto Lui sa che sei sola... «Quando chiama uno sconosciuto». Il film che ha entusiasmato il pubblico americano. Con Charles Durning e Carol Kane. V.m. 14 a.

MODERNO. Domenica mattina ore 10, continuano le avventure del Gatto con gli stivali nel film «Il Gatto con gli stivali in giro per il mondo». Mattinata speciale con proiezione del film e premiazione delle più belle maschere intervenute. Premi a sorte fra tutti i bambini presenti. Ingresso lire 1500. Apertura cassa ore 9.30.

VITTORIO VENETO. 16.30. Tecnicholor «L'insegnante al mare con tutta la classe» Annamaria Rizzoli, Lino Banfi, A. Vitali. Divertentissimo v.m. 14 anni.

ALCIONE. (Tel. 796162). 16.30. Divertentissimo con Erico Montesano, Claudine Auger e Silvia Dionisio: «Aragosta a colazione» 100 minuti di salutari risate.

RADIO. 16: «Perversione erotica di una minorenne», con Katja Caroll. Severamente vietato ai minori di 18 anni. Ultimo giorno.

LUMIERE. (tel. 820530). Ore 16.30. Bruce Lee nel suo ultimo film: «L'ultimo combattimento di Chen».

LUMIERE. Domenica mattina ore **10.30** (chiusura cassa ore 11). Per la prima volta i tre moschettieri in cartoni animati con il technicolor «Viva d'Artagnan». Posto unico lire 1000.

Riduzioni C.I.C.A.: Capitol, Alcione, Cristallo, Vittorio Veneto, Aurora.

MUGGIA

VERDI. Dalle 21 alle 4 «Veglione del sabato grasso». Domani, dalle **19.30** alle 24 ballo con i Quasar.

PALMANOVA

ITALIA. «Fog».
GARIBALDI. «Josefine la viziosa». V.m. 18.

TARCENTO

MARGHERITA. «Il corriere della morte».

RONCHI DEI LEGIONARI

RIO. «Le porno attrici». V.m. 18.
EXCELSIOR. «Bruce Lee il campione».

CASARSA

ROMA. «Marion playlady superporno». V.m. 18.

GRADO

CRISTALLO. 19.30 «Venerdì 13» con B. Palmer, A. King. V.m. 18 anni.

GORIZIA

CORSO. 17-22: «Oltre il giardino» con P. Sellers, S. McLaine. Colori.
VERDI. 17.30-22: «Shining» con J. Nicholson, S. Duvall. Colori. V.m. 14 anni.
VITTORIA: 17-22: «Porno blue erotic climax». Colori. V.m. 18 anni.

MONFALCONE

EXCELSIOR. 16.30: «Il bambino e il grande cacciatore» con W. Holden e Ritky Schroeder. A colori.
PRINCIPE. 17.30: «Bentornato picchiatello» con Jerry Lewis.

GRADISCA

EDEN. 19.30-21: «Febbre erotica».

CERVIGNANO

NUOVO. «Profondo rosso» di D. Argento.

PORDENONE

CAPITOL. «Laguna blu».
CRISTALLO. «Laura primizia in amore».
SUPERCINEMA. «La nona configurazione».
VERDI. «La mela».
CINEMA ZERO. «Notorius, l'amante perduta».

CORDENONS

RITZ. «Shining».

SACILE

NUOVO. «Odio le bionde».
ZANCANARO. «Lo specchio del piacere». V.m. 18 anni.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

Programmi tv e radio

TV RETE 1



Peter Egan è il protagonista dello sceneggiato «Il principe reggente»

10.00 «Sciarada», film
11.40 «Pepper Anderson agente speciale», telefilm
12.30 Check-Up
13.25 Che tempo fa
13.30 Telegiornale
14.00 La dama di Monsoreau
14.30 Sabato sport
16.30 Remi
17.00 Tg 1 - Flash
17.05 Apriti sabato
18.35 Estrazioni del lotto
18.40 Le ragioni della speranza
18.50 Speciale Parlamento
19.20 Salty
19.45 Almanacco del giorno dopo — Che tempo fa
20.00 Telegiornale
20.40 Stasera niente di nuovo, 5.a puntata
21.45 Il principe reggente, 2.a puntata
22.35 Alegria
23.05 Telegiornale — Che tempo fa

TV RETE 2



Chad Everett e Dennis Dimster in una scena de «Il transatlantico della paura»

10.00 La porta chiusa
11.50 I luoghi dove vissero: il duca di Wellington a Strathfield Saye
12.30 «Billy il bugiardo», telefilm
13.00 Tg 2 - Ore tredici
13.30 Tg 2 - Cara di tasca nostra
14.00 Scuola aperta
14.30 «Tempo di guerra, tempo d'amore, film
16.20 Ruffo e il nonno, disegno animato
16.30 Il barattolo
17.00 Tg 2 - Flash
17.05 Il barattolo
18.55 Estrazioni del lotto
19.00 Tg 2 - Dribbling
— Previsioni del tempo
19.45 Tg 2 - Telegiornale
20.40 Il transatlantico della paura, 2.a puntata
21.35 «Guardia, guardia scelta, brigadiere e maresciallo», film
23.10 Tg 2 - Stanotte

TV RETE 3 (regionale)

18.20 Il carnevale della ragione
19.00 Tg 3
19.35 Il pollice
20.05 Tuttinscena
20.40 «L'avventuriero di Venezia», film
22.00 La parola e l'immagine
22.45 Tg 3
23.20 Il carnevale della ragione

TELEPICCOLO

Trasmissioni di avvio

16.00 Film: «**Texas**». (Replica).
17.30 Per il ciclo «La seconda guerra mondiale» film: «**Quando la morte portava l'elmetto**». Regia di J. Passendorfen. Interpreti A. Bielawski, B. Soltylsik.
19.00 Telefilm: «**Petrocelli**». (Replica).
20.00 In copertina.
20.30 Telefilm: «**Mannix**». 9° episodio: «Il sopravvissuto che non fu».
21.25 L'oroscopo di Stella Carnacina.
21.30 Film: «**L'istruttoria è chiusa: dimentichi**». Regia di Damiano Damiani. Interpreti: Franco Nero, Riccardo Cucciolla.
23.00 Film: «**Gatti rossi in un labirinto di vetro**».
00.30 Domani vedrete...

Radiouno

Giornali radio: 7, 8, 8.30, 10, 12, 13, 14, 15, 17, 21, 23. 6: Segnale orario; 6.25-7.25: Per forza sabato; 7.15: Qui parla il Sud: Speciale Gr 1 per le popolazioni terremotate; 7.40: Intervallo musicale; 8.40: Ieri al Parlamento; 8.50: asterisco musicale; 9: Week-end; 10.03: Black-aut; 10.50: Incontri musicali del mio tipo con O. Vanoni; 11.30: Cinecittà; 12.03: Giardino d'inverno; 12.30: Cab musical; 13.10: Estrazioni del Lotto; 13.30: Destinazione musica, Lucio Dalla; 14.03: Radiotaxi; 15.03: Ci siamo anche noi; 15.55: Olimpo 2000; 16.30: Noi come voi; 17.03: La freccia di Cupido; 17.20: Ribalta aperta; 17.35: Obiettivo Europa; 18.05: Globetrotter: presenta T. Ruscitto; 18.45: Gr 1 sport: pallavolo; 19.25: Ascolta si fa sera; 19.30: Successi di sempre; 20: Dottore, buonasera; 20.30: Pinocchio, pinocchieri e pinocchioggi; 21.03: Film-musica; 21.25: Autoradio; 22: Check-up per un vip; 22.30: Da via Asiago - Appuntamento con N. Rotondo; 23.10: In diretta da Radiouno - La telefonata; 23.28: Chiusura.

Radiodue

Giornali radio: 6.05, 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 16.30, 17.30, 18.15, 19.30, 22.30. 6-6.06-6.35-7.05-7.55-8.45: I giorni al termine - Sintesi dei programmi; 7: Bollettino del mare; 8.24: Gr 2 sport, giocate con noi, 1 x 2 alla radio; 9.05: «Ottocento», di S. Gotta, regia di O. Spadaro (ultima puntata); 9.32: Questa è buona; 10: Speciale Gr 2 motori; 10.12: Le stanze; 11: Long playing hit; 12.10-14: Trasmissioni regionali; 12.45: Contatto radio; 13.41: Sound track: musica e cinema; 15: La dinastia degli Strauss (7); 15.30: Gr 2 economia; 15.42: Hit parade; 16.32: Estrazioni del Lotto; 16.37: Speciale Gr 2 agricoltura; 17.02: Gli interrogativi non finiscono ma; 17.32: Invito a teatro: «L'amica delle mogli» di L. Pirandello (nell'intervallo 18.15 circa: Gr 2 notizie); 19.50: Il romanzo epistolare; 21: I concerti di Roma, dall'Auditorium dirige U. Delman; 22.10: Programma musicale - Carosone; 22.50: Nottetempo; 23.29: Chiusura.

Radiotre

Giornali radio: 6.45, 7.28, 9.45, 11.45, 13.45, 15.15, 18.45, 20.40, 23.25. Quotidiana Radiotre - Preludio; 6.55-10.45: Il concerto del mattino; 7.28: Prima pagina; 8.30: Folk-Concerto; 9.45: Succede in Italia: tempo e strade, collegamento con l'Aci; 10: Il mondo dell'economia; 12: Antologia operistica; 13: Pomeriggio musicale; 15.18: Controsport; 15.30: Speciale un certo discorso; 16.30: Dimensione giovani; 17-19.15: Spaziotre; 18.45: Quadrante internazionale; 20: Pranzo alle otto; 21: Da Torino: la musica; 22: Festival di Salisburgo '80; 23: Il jazz; 23.55: Chiusura.

Radio Trieste

7.30: Giornale radio; 11.30: Se potessi avere; 12: Il racconto della settimana; 12.20: I programmi regionali dell'accesso: Cgil - Comitato regionale - Politica creditizia; 12.35: Giornale radio; 14.45: Giornale radio; 18.15: Incontri dello spirito - Trasmissione della Diocesi di Trieste; 18.35: Giornale radio.

Trasmissione per gli italiani in Istria: 14.30: L'ora della Venezia Giulia; 14.45: Folk-studio (replica); 15.05: L'oggetto libro (replica).

Trasmissioni in lingua slovena: 7: Segnale orario - Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 8: Gr; 8.10: Almanacco del mattino: Il mondo dietro l'orizzonte; 9: Matinée musicale; 10: Gr e rassegna della stampa; 10.10: Concerto alla radio; composizioni di Mario Simini, presentate al Circolo della Cultura e delle Arti di Trieste il 23 aprile 1980; il coro a voci femminili «Valentin Vodnik» nei nostri studi il 6 febbraio 1981; 11.30: Melodie sempreverdi; 12: «Bom naredu st'zdice, čjer so včas' b'le» - Trasmissione per la Valcanale; 12.30: Musica a richiesta (1.a parte); 13: Segnale orario - Gr; 13.20: Musica a richiesta (2.a parte); 14: Gr; 14.10: L'angolino dei ragazzi: Tomi il birichino, a cura di Lučka Susič; 14.30: Andiamo al cinema; 14.40: Tuttamusica, a cura di Odinea Zupin; 16: Il jazz in Italia; 16.30: Settimana radio; 17: Gr e cronaca culturale; 17.10: Noi e la musica: cori sloveni in edizione discografica; 17.30: Qui Gorizia (replica); 18: Nel quinto anniversario dalla morte di Jože Peterlin; 18.45: La Chiesa e il nostro tempo; 19: Segnale orario - Gr e i programmi di domani

Radio Capodistria

11: Kim; 11.30: Notiziario; 11.32: L'oroscopo; 11.35: Carrellata di motivi; 12: In prima pagina; 12.05: Musica per voi; 12.30: Giornale radio; 12.50: Brindiamo con...; 13.30: Notiziario; 14: Hi-fi magazine; 14.30: Notiziario; 14.33: In allegra compagnia con i complessi sloveni; 15: Discorama; 15.30: Giornale radio; 15.45: Orchestra Borghesi; 16: Acquarelli istriani; 16.10: Voci e suoni; 16.30: Notiziario; 16.32: Crash; 16.55: Lettera da...; 17: Polvere di stelle; 17.30: Notiziario; 17.32: Week-end musicale; 18.30: Notiziario; 19.30: Giornale radio; 19.45: Arrisentirci domani; 20: Chiusura.

Tv Svizzera

10. Appunti del sabato: Breve viaggio nel futuro delle professioni - Guten tag, wie geht's; 11: Segni; 16: Per i più piccini: La bottega del signor Pietro; 16.25: Per i ragazzi: Natura amica; 17: Un matrimonio mancato, telefilm; 17.50: Video libero; 18.15: N... come New Wave: Teh spiderz; 18.40: Telegiornale; 18.50: Estrazione del Lotto svizzero a numeri; 18.55: Il Vangelo di domani; 19.10: Scacciapensieri - Disegni animati; 19.50: Il regionale; 20.15: Telegiornale; 20.40: Film svizzeri del passato: 'S Margritli und die soldaten, con Lilian Herman, Robert Trosch, regia di August Kern; 22.15: Telegiornale; 22.25: Sabato sport.

Tv Montecarlo

17: Disegni animati; 17.15: Western all'italiana; 18.10: Shopping; 18.25: Varietà - Supersonica; 18.55: Telemenu; 19.05: La «Tata» e il professore; 19.35: Puntosport; 19.45: Notiziario; 20: Il Buggzzum - Quiz; 20.35: Sette giorni di terrore, film, regia di Alfred Vohrer; 22.10: Bollettino meteorologico; 22.15: L'ispettore Bluey - Devozione finale, telefilm; 23.10: Oroscopo di domani; 23.15: Notiziario.

Tv Zagabria

9.30: Programma didattico; 11.35: I grandi fiumi: la Loira; 12.25: Musei: Jajce; 14.40: «La grande città», replica; 16: Notizie Tv; 16.15: Selezione: «Gli Jurici in Macedonia»; 16.45: Musica dei popoli: Cina; 17.15: «Il nostro studio» - Tv ragazzi; 18.15: Serenità poetiche; 18.45: Calcio: Crvena Zvezda - Dinamo; 19.30: Telegiornale; 20: «Una canzone per l'Eurofestival»; 21.35: «Il commissario Moulin», serie; 23.05: Telegiornale.

Tv Capodistria

14: Calcio: Radnički - Sarajevo; 15.45: Pugilato da Spalato: finali campionato jugoslavo; 10.25: Oberstdorf: salti con gli sci; 19.30: Alta pressione - Musicale; 20: Cartoni animati - Zigzag; 20.15: Tg - Punto d'incontro; 20.30: La pazza guerra, film; 22: Tg - Tutto oggi; 22.10: Film.

Tv Lubiana

8.10: Notizie Tv; 8.15: Tv ragazzi; 8.50: «Amici», serie Tv; 11.30: Oberstdorf: salti con gli sci; 13.30: Calcio: Radnički - Sarajevo; 15.50: Notizie Tv; 15.55: Caccia al gatto, film cecoslovacco; 17.15: Pallacanestro; 19.30: Telegiornale; 20: Incontri; 21.45: Una canzone per l'Eurofestival; 23.15: Notizie tv.

INTERVISTA AD EMILIO BONUCCI

Solitudine e valori secondo un attore

Ci sono dei momenti in cui il rapporto di un attore con il suo personaggio è totale, cioè vissuto in pace con se stesso. Ma ci sono altresì dei momenti in cui questo rapporto è nevrotico, in quanto l'attore si sente stordito – come direbbe l'Enrico IV di Pirandello – nel contrabbandare altre personalità, perché il conflitto solitario con la sua lo deprime. Ed allora il tentativo affannoso di rimettersi in sintonia con il personaggio, di ricucirsi a questo suo doppio-da-sé, va diretto nei meccanismi dell'inconscio, sollecitandolo al di là delle frontiere psicologiche per ricomporre, in qualche modo, il gioco degli equilibri spezzati.

Quando lo rividi a Trieste qualche giorno fa, quale protagonista accanto ad Ottavia Piccolo di «Come vi piace» di Shakespeare, Emilio Bonucci stava attraversando una fase analoga, un periodo molto complesso, graffiato e incrinato da un'ansia continua di alienarsi e di ritrovarsi, all'interno di un'interpretazione condizionata da una chiave di lettura a lui non troppo congeniale.

«Io cerco di esprimere me stesso, nonostante tutto, continuando sulla mia strada senza mai fermarmi, dinnanzi a nessun ostacolo burocratico o legge teatrale di vecchia maniera, con tutta la fatica che questo comporta, con i lati positivi e negativi, cioè con i momenti di gloria e di débâcle. La mia natura mi porta al recupero dell'arte nel mestiere dell'attore, nonostante sia giunto come uomo, all'età di trantadue anni, al crollo di tutti i valori e di tutto quello che ci avevano insegnato».

Ma la libertà di rifiutare e negare ciò che in qualche modo lo condiziona, talvolta trasfigura in solitudine, la solitudine di chi si sente nel proprio ambiente quasi come un estraneo piovuto da altri mondi. La stessa sensazione che forse conobbe avvili anche suo padre Alberto (fondatore con Vittorio Caprioli e Franca Valeri del Teatro dei Gobbi): «Mio padre è stato un artista, a mio avviso, non valorizzato. Nel senso che quando fece la sua prima proposta di rinnovamento nel teatro, fu un insuccesso, in quanto arrivò vent'anni prima. Da allora non ci ha più riprovato, si è solo venduto, e questo lo ha fatto morire a cinquant'anni. Essere figlio d'arte per me è importante solo in quanto continuazione di un discorso, interrotto da mio padre negli anni in cui lo strapotere della regia lo aveva messo nelle condizioni di non potersi esprimere».

Raccogliendo anche l'eredità del padre come brillante autore, «iniziatore di un nuovo stile di comicità fatta di satira di costume», Emilio Bonucci ha scritto insieme a Gianfranco Manfredi e Gianfranco Giagni «Rock-dramma», un lavoro in prosa sulla falsariga de «Lo strano caso del dott. Jekyll e Mr. Hyde» di Stevenson. L'allestimento di questo testo, che lo vedrà nella doppia veste di interprete e regista, dovrebbe realizzarsi nel prossimo autunno.

«È una storia molto divertente, nella quale non si affrontano problemi politici, ma si fa un'analisi parallela fra la rivoluzione industriale in Inghilterra, alla fine dell'800 e l'oggi. Non c'è il brigatismo, ma ci sono tutti gli umori generazionali, con un giudizio su ciò che degenera e con una grande tenerezza su ciò che, invece, non è degenerato.

M. C. V.

Pertini a teatro per lo Stabile di Genova

ROMA — La Russia immaginaria di Aleksandr Ostrovskij, che abbatte «Foreste» e «Giardini dei ciliegi» per far posto alla transiberiana, raccontata in «Lupi e pecore» sotto forma di farsa metaforica sulla sopraffazione in un mondo di dritti e di babbei, ha avuto all'«Argentina» di Roma spettatore d'eccezione Sandro Pertini. Il Capo dello Stato ha voluto onorare il teatro genovese che, ospite del «Teatro di Roma», ha allestito il lavoro dello scrittore russo (concepito nel 1874; tradotto a adattato per le nostre scene da Gerardo Guerrieri), nella celebrazione dei suoi 30 anni di vita.

Cinema spagnolo un bilancio

MADRID — Il cinema spagnolo sta attraversando una grave crisi, sia economica che qualitativa, ma una nuova ondata di giovani cineasti sembra decisa a prendere in mano l'eredità dei «grandi» Carlos Saura, Luis Berlanga e J. Luis Bardem.

Con il ripristino della democrazia le sale cinematografiche spagnole si erano nuovamente riempite e, finiti i viaggi in Francia (oltreconfine a Perpignano o a Tolosa) per assistere alle proiezioni di film come «Ultimo tango a Parigi» o «Emmanuelle», gli spagnoli si erano riversati nei cinema per ogni tipo di film pornografico o pseudoerotico.

Parallelamente alcuni capolavori della settima arte, messi all'indice, come «Viridiana» di Luis Buñuel o «Canciones despues de una guerra» di Patino, facevano la loro comparsa sugli schermi di Madrid e delle altre grandi città iberiche.

Approfittando di questo «boom» momentaneo, alcuni registi spagnoli come Saura, Berlanga e Bardem, lanciarono i primi film di aperta critica al franchismo.

Ma questa situazione non è durata a lungo e, secondo i critici, la scomparsa, almeno legale, della censura nel 1977 non ha provocato alcun miglioramento notevole nella qualità media del cinema spagnolo.

Inoltre le cifre parlano da sole. Dal 1975 al 1980, il numero degli spettatori è diminuito di 50 milioni e oggi supera appena i 30 milioni l'anno. Contemporaneamente circa 5000 sale cinematografiche sono state costrette a chiudere i battenti negli ultimi tre anni.

Per alcuni si tratta di una crisi dell'immaginazione o della fantasia, dell'assenza di grandi registi e soprattutto della mancanza di mezzi finanziari. Per altri, le multinazionali hanno fatto man bassa del cinema spagnolo

Quindi, mentre il cinema straniero è riuscito ad uscire dalla crisi, quello spagnolo arranca. Attualmente la produzione cinematografica spagnola, paragonabile alcuni anni fa a quella di Hollywood per la sua abbondanza, è caduta ad una media di 60 film all'anno contro i 120 del 1976.

■ TOKIO — La clavicembalista italiana Diana Petech ha tenuto all'Istituto italiano di cultura di Tokio un concerto di musiche italiane per clavicembalo del sedicesimo, diciassettesimo e diciottesimo secolo.

«TRE FRATELLI» IL NUOVO FILM DI ROSI

Dentro la famiglia leggendo Platonov



Roma — Gruppo di famiglia in esterno. Sono i protagonisti del film di Rosi; i tre fratelli sono: in piedi Philippe Noiret, Vittorio Mezzogiorno e Michele Placido; altri interpreti da sinistra in piedi Cosimo Milone, Andrea Ferreol e Maddalena Crippa; seduti il patriarca Charles Vanel, Gina Pontrelli e la piccola Marta Zoffoli.

ROMA — *«Un film esistenziale e non ideologico» definisce Francesco Rosi il suo ultimo lavoro «Tre fratelli» di cui ha concluso in questi giorni il montaggio. Scritto dallo stesso regista con Tonino Guerra e interpretato da Philippe Noiret, Michele Placido, Vittorio Mezzogiorno, Sara Tafuri, Andrea Ferreol, Maddalena Crippa e Charles Vanel. Il film sarà in programmazione alla metà di marzo.*

«Esistenziale perché esprime sentimenti e non denunce. I sentimenti di una famiglia contadina del Sud smembrata dalla necessità per i giovani, i tre figli di un vecchio proprietario di una masseria delle Murge ai limiti della rovina, di lasciare la loro terra e a cercare lavoro altrove, al Nord».

La storia di «Tre fratelli» si snoda durante l'arco di una giornata in cui padre e figli si ritrovano per poche ore al capezzale della madre morta. Ricordi, speranze, riflessioni si snodano attraverso il filtro di varie esistenze: quella ormai al tramonto del vecchio padre (Charles Vanel), quelle in sviluppo dei tre figli, quella in prospettiva della bambina di uno di loro.

«Per me — dice Francesco Rosi — è l'occasione per frugare in questa nostra contemporaneità di cui la vita di questi quattro uomini è per molti versi emblematica: la progressiva rovina del nostro Sud dimenticato da sempre di cui l'abbandono della piccola masseria è lo specchio; l'ambizione di dare una laurea almeno al primogenito che infatti fa il giudice riflettendo, così l'angoscioso problema della violenza; lo sforzo di far studiare anche il secondo che, con un diploma di terza media, trova un posto di istitutore in un Centro di rieducazione per minorenni; la delusione di vedere il più piccolo, che il vecchio, forse, sognava gli restasse vicino, sfuggirgli attratto dal mito della grande fabbrica.

«Una realtà — aggiunge Rosi — che seguendo una tessitura da romanzo, trova una proiezione verso il futuro più immediato visto non solo attraverso le aspirazioni dei tre fratelli, ma anche di quelli, semplici e "innocenti" della figlia di uno di loro».

Una storia, quella di «Tre fratelli», alla quale Francesco Rosi pensava da molto tempo. A dare il colpo di acceleratore alla sua realizzazione, dopo che il regista aveva concluso «Cristo si è fermato ad Eboli» di un paio di anni fa, è stata la lettura di un racconto dello scrittore sovietico Platonov «Il terzo figlio».

«Ma poi — prosegue Rosi — ho anche voluto continuare quel tema, la storia del nostro paese, che ho tentato di svolgere in tutta la mia vita di regista: da "La sfida" il mio primo film che anticipava nel 1958 la guerra del pomodoro a "Cristo si è fermato ad Eboli" che, proponendo l'Italia di cinquant'anni fa, dimostra che non è possibile considerarla un ricordo, attraverso "Salvatore Giuliano", "Le mani sulla città", "Il caso Mattei", "Lucky Luciano", "Cadaveri eccellenti"».

A Roma rassegna Straub-Huillet

ROMA — Quattro film della coppia Jean-Marie Straub e Daniele Huillet hanno inaugurato al cinema «Archimede» una rassegna organizzata dall'Italnoleggio con la collaborazione degli assessorati alla cultura della regione Lazio e del comune di Roma.

Oggi è in programma: «Mosè e Aronne» (1974) da Schonberg un saggio di «lettura» cinematografica. Seguiranno il 1.o marzo «Cronaca di Anna Magdalena Bach» (1967) sulla vita e l'opera di Bach; il 2 «Otgon o gli occhi non vogliono in ogni tempo chiudersi» da una tragedia di Corneille; il 3 «Lezioni di storia» (1972) da un romanzo di Brecht che riprende in termini marxisti l'analisi della lotta di classe e dell'espansionismo economico.

Il 4 «Introduzione alla musica da accompagnamento per una scena di film» di Arnold Schonberg (1972) una riflessione sui mezzi di comunicazione di massa e «Fortini/cani» (1976) una riflessione sulle qualità più indirette della scrittura letteraria.

Concluderà il ciclo il 5 marzo «Dalla nube alla resistenza» che sarà preceduto mercoledì 4 alla libreria «Il leuto» da un incontro con gli autori. La rassegna dei film realizzati tutti in collaborazione tra Straub e la Huillet proseguirà poi per Milano (cinema Vip dal 6 al 17 marzo), Venezia (Moderno 13-20 marzo), Bari (Abc 20-30 marzo), Firenze (Spazio 1, 27 marzo-5 aprile), Napoli (Maximum 3-10 aprile), Torino (Vip 10-21 aprile). Successivamente sono previste altre tappe in data da stabilire a Bologna e Genova.

Tournée italiana dei «Bad Manners»

MILANO — Dopo il successo ottenuto al Festival di Sanremo, i «Bad Manners» resteranno in Italia fino al 10 marzo prossimo per una breve tounée e per registrare una serie di esibizioni televisive.

I novi ragazzi dalle «cattive abitudini» terranno spettacolo il 6 marzo al teatro «Tenda a strisce» di Roma, quindi toccheranno dal 7 al 10 marzo le piazze di Perugia, Ravenna, Firenze, e Milano.

Video

- *Tempo di guerra e d'amore*
- *Sciarada*
- *L'avventuriero di Venezia*

«Stasera niente di nuovo» (Rete 1 - ore 20.40 - colore) — Quinta puntata dello spettacolo di Continenza e Vianello, con Sandra Mondaini, Raimondo Vianello, Heater Parisi, Gianni Agus ed Enzo Liberti. Regia di Romolo Siena. L'argomento sarà quello della morte, affrontato però — dicono gli autori e i protagonisti — con umorismo. Il ballo della Mondaini prenderà spunto dalle lettere dell'alfabeto O, P, Q.

* * *

«Il transatlantico della paura» (Rete 2 - ore 20.40 - colore) — Seconda puntata di questa serie di film sceneggiati e diretti da Douglas Heyes, con Telly Savalas, Shelley Winters, Louis Jourdan, José Ferrer e Horst Bucholz. La vita a bordo è ormai diventata angosciosa. È impossibile comunicare con la terra. Solo Billy, un ragazzino figlio dello scrittore Columbine, riesce, grazie a una radio ricetrasmittente nascosta a bordo, a parlare in codice con Maggie, un'amica che vive nel Nuovo Messico.

* * *

«Pepper Anderson agente speciale» (Rete 1 - ore 11.40 - colore) — Telefilm «Diamanti» interpretato da una diva — l'ancora bella Angie Dickinson — che da tempo ha lasciato Hollywood per dedicarsi al piccolo schermo. Questa sua serie è diventata molto popolare in Italia anche perché proiettata più volte dalle televisioni private.

* * *

«Il principe reggente» (Rete 1 - ore 21.45 - colore) — Prosegue lo sceneggiato «Alla corte di Giorgio III d'Inghilterra». La seconda puntata si intitola «Non fidarti dei principi», regia di Michael Simpson, con Peter Egan, Nigel Davenport e Susannah York. Il principe di Galles attraversa anni difficili. Ha sposato morganaticamente una vedova (più anziana di lui e, per giunta, cattolica) e i soldi non gli bastano, peggiorano i rapporti con il re suo padre che è diventato quasi pazzo...

I film del giorno

«Sciarada» *(Rete 1 - ore 10 col.) — Film del 1963 con Audrey Hapburn diretto da Stanley Donen. Nel cast Cary Grant, Walter Matthau, James Coburn, George Kennedy. Storia di una vedovanza (muore il marito della protagonista) alla quale non è estraneo, pare un delitto.*

* * *

«Tempo di guerra, tempo d'amore» *(Rete 2 - ore 14.30) — Film diretto da Atrhur Hiller, con Jamer Garner, Julie Andrews, Melvin Douglas, James Coburn.*

* * *

«Guardia, guardia scelta, brigadiere e maresciallo» *(Rete 2 - ore 21.35) — Film del 1956 diretto da Mauro Bolognini con un gruppetto di interpreti allora all'apice della forma e della fama: Alberto Sordi, Peppino De Filippo, Aldo Fabrizi e Gino Cervi. È un divertente intreccio di storie di casa e di caserma. I protagonisti sono infatti tutti dipendenti del corpo dei vigili urbani di Roma.*

* * *

«L'avventuriero di Venezia» *(Rete 3 - ore 20.40) — Famoso film francese del 1940 diretto da Maurice Tourneur, con alcuni «mostri sacri» dell'epoca: Harry Baur, Fernand Ledoux, Charles Dullin e, il più noto di tutti, Louis Jouvet, non a caso il film è programmato nel periodo del Carnevale sulla laguna: è la storia d'amore e di raggiri della Venezia del Seicento.*

«FAMIGLIA CRISTIANA» IN UN FILM DI BOLCHI

In un mare d'inchiostro cinquant'anni di storia

ROMA — «Cinquant'anni di vita di un settimanale sono 50 anni del nostro costume. Un mare d'inchiostro, una montagna di carta, un mondo di idee che racchiudono non soltanto avvenimenti più o meno lieti e personaggi più o meno famosi, ma le nostre speranze, le nostre illusioni, le scelte, le rinunce gli ideali, i sogni appagati e quelli dimenticati. Ricordare questi 50 anni, quando si può, è forse un diritto, ma è certo anche un dovere».

Lo ha detto ai giornalisti il regista Sandro Bolchi che ha diretto il film «Famiglia Cristiana: 50 anni fra la gente» che andrà in onda sulla rete 1 della tv lunedì 2 marzo alle 18.50 nel corso della rubrica «L'ottavo giorno» a cura di Dante Fasciolo.

Proprio mezzo secolo fa, il 25 dicembre 1931, nello stabilimento tipografico di Alba, nasceva una nuova rivista, «Famiglia cristiana». Venti centesimi era il prezzo, dodici le pagine in bianco e nero, dodicimila le copie di tiratura. Cominciava così la grande avventura del settimanale cattolico più diffuso del mondo; un'avventura voluta da don Alberione, il fondatore della congregazione dei Paolini che ormai fa parte della nostra storia.

«Si è trattato — dice Bolchi — di una vicenda difficilissima da trasformare in immagini proprio perché è molto difficile raccontare la storia di un giornale. Narrare la storia della Fiat sarebbe stato molto più facile».

Prosegue Sandro Bolchi: «L'idea di partenza, la giusta chiave di lettura l'ebbe Diego Fabbri. Insieme al caro amico scomparso abbiamo infatti scritto la sceneggiatura di questo minifilm con la felicissima intuizione (che è e resta tutta di Diego) di impostare tutto il discorso sulla contemporaneità del Cristo».

Il film infatti, prosegue il regista, prende il via negli studi di «Telenova», l'emittente privata di «Famiglia cristiana» dove si sta provando «Processo a Gesù», di Fabbri, con Tino Carraro. Da qui comincia la storia del settimanale cattolico più diffuso del mondo in una sorta di parallelismo fra la storia d'Italia degli ultimi cinque decenni e quella della rivista.

Testimone della realtà italiana e internazionale dell'ultimo mezzo secolo, la rivista è infatti cresciuta insieme al nostro Paese e al resto del mondo. Spiegando la meccanica del suo lavoro, Bolchi ha detto che, esauriti i compiti di documentazione e di ricerca, c'è stata la fase dell'amalgama di tutti gli elementi che compongono il filmato: manifesti, collage fotografici, rievocazioni, sceneggiate, interviste, film di repertorio.

«Apriti sabato» cerca spilungoni

ROMA — «Lo spettacolo fine a sé stesso non ci interessa — ribadiscono gli autori di "Apriti sabato" (oltre a Maffucci e Zavattini, il regista Luigi Martelli e Carmela Lisabettini) — ci interessa, piuttosto, mostrare una ricerca, un "viaggio in carovana", che per il suo argomento, per il suo stesso modo di viaggiare, per le persone, i luoghi, i temi che incontra diventa naturalmente uno spettacolo».

Così ora, la carovana di «Apriti sabato» è in giro per l'Italia, in cerca di persone alte. Una ricerca che avrà sicuramente una sua importanza scientifica, un censimento senza le pratiche del censimento. Qual è il rapporto fra donne alte e uomini alti? Quando è che un uomo o una donna possono essere considerati particolarmente alti? Qual è la statura media per i due sessi?

Queste sono alcune delle domande cui la carovana di «Apriti sabato» tenterà di rispondere. L'anno scorso, per una trasmissione sulla vecchiaia, «Apriti sabato» lanciò un altro appello: cerchiamo centenarie, centenari. Si scoprì così, l'uomo più vecchio d'Italia; ma si scoprì qualcosa di ben più rilevante: che l'Italia è un paese di longevi, che gli ultracentenari sono molti di più di quanto gli esperti, i gerontologi, pensassero e prevedessero. La ricerca della carovana di una rubrica televisiva passava così la mano alle ricerche degli scienziati.

GIORNALE DEL TEMPO LIBERO

ANTIQUARIATO

di Roberto E. Kostoris

Teorie e pratica

Anche la nostra rubrica di antiquariato assume una nuova veste secondo la nuova impostazione di questa pagina. Più agile e concentrata si vorrebbe strutturare in modo da essere ancora più direttamente al «servizio» dei lettori. Per questo, accanto ad una serie di notizie che si potrebbero definire «teoriche» sugli stili, sulle epoche, sulla storia dei pezzi di volta in volta presi in esame, che finora hanno prevalentemente caratterizzato il nostro discorso, vorremmo aggiungere anche qualche suggerimento «pratico» sul restauro o sulla manutenzione di alcuni oggetti: saranno informazioni, anche di carattere spicciolo, che speriamo vengano gradite da chi ama curare da sé e ripristinare con i propri mezzi i suoi cimeli. Mi auguro però che i lettori non si aspettino troppo da questi consigli; un buon restauro dipende da tantissimi fattori, non ultimo una certa «sensibilità» nel tatto e nell'occhio, che si possono acquisire solo dopo lunga pratica. «Vedere» in questo campo può essere importante almeno quanto il «leggere».

Comunque continueremo sempre a parlare dei vari tipi di oggetti d'antiquariato da un punto di vista teorico-sistematico, perché siamo convinti che anche qui, come dovunque, del resto, la «teoria» sia la base necessaria per la «pratica». Conoscere l'epoca, la fattura e la provenienza di un oggetto può essere molto utile anche per capire come restaurarlo o anche solo come curarlo e mantenerlo: sarebbe aberrante, ad esempio lucidare con la gommalacca un cassettone del Cinquecento, poiché a quell'epoca questo tipo di lucidatura non era stato neppure inventato, e perché la stessa fattura e struttura del mobile non sono affatto adatti a un simile trattamento.

La vernice a gommalacca

Occorrono un litro di alcol, 150 grammi di gommalacca (acquistabile in una buona drogheria specializzata), 25 grammi di mastice e 60 grammi di elemi (un tipo di lacca vegetale). Oppure lasciando invariata la quantità d'alcol, 120 grammi di gommalacca e 900 grammi di coppale di Manila (sempre acquistabile presso colorificio o drogheria).

La superficie del legno deve essere molto levigata. Una volta si passava la gommalacca con un tampone in diversi strati; oggi con i prodotti moderni ne basta uno.

Ovviamente è sconsigliabile qualsiasi pennello, che lascerebbe sulla superficie trattata con gommalacca il caratteristico segno rigato delle sue setole.

Il procedimento risale agli ultimi anni del XVII secolo, e fu adoperato per tutti i successivi due secoli e mezzo, salvo che per il mobilio rustico e meno pregiato.

MONDO VERDE

di Bruno Natti

Potatura dei rosai



Il paesaggio invernale è ancora immutato ma ad un'attenta osservazione si notano nel giardino gemme ormai ingrossate: è il segnale che la primavera si avvicina che si impongono alcuni indifferibili lavori: tra questi, la potatura, indispensabile per assicurare ai cespugli una forma aggraziata, una buona salute e, naturalmente, una copiosa fioritura.

La potatura dovrà essere applicata a tutti i rosai sia a quelli in piena terra sia a quelli coltivati in vaso, ai rampicanti rifiorenti, ai rosai ad alberetto e a cespuglio a grandi o piccoli fiori.

Va subito ricordato che i rosai rampicanti a piccoli fiori non rifiorenti dovranno essere potati immediatamente «dopo» la fioritura, tagliando i mazzetti di fiori (corimbi) appassiti circa 4 centimetri al di sopra del punto in cui il piccolo ramo che li sorregge si congiunge al ramo principale.

Per i cespugli rifiorenti a grandi e piccoli fiori la potatura dovrà essere praticata in maniera da ridurre i rami a circa la metà della loro lunghezza; scopo principale è sfoltire il cespuglio eliminando i rami rivolti all'interno e quelli troppo esili o mal conformati.

Più energica la potatura per i rosai destinati alla raccolta del fiore reciso, mentre per i cespugli destinati in primo luogo alla decorazione del giardino il taglio potrà essere applicato più in alto.

Nel primo caso si lasceranno soltanto quattro gemme (a partire dal basso); nel secondo anche sette gemme, naturalmente secondo i soggetti: per un rosaio debole è preferibile un taglio basso, mentre a una pianta robusta si può consentire una maggiore dispersione di energia con il compito di alimentare un più alto numero di gemme.

Ai rosai rampicanti (sarmentosi) rifiorenti è indispensabile anzitutto tagliare i vecchi rami ormai esauriti mentre i piccoli rami che hanno portato il fiore nella stagione precedente verranno accorciati lasciando loro al massimo tre gemme. Una particolare cura richiedono i rami giovani con una sistemazione orizzontale e una robusta legatura di rafia ai supporti.

Di norma le estremità dei rami potranno essere ridotte di circa un quarto nell'intento di eliminare la vegetazione non perfettamente legnosa.

Impostare a spalliera un rosaio rampicante soltanto a una certa altezza costituisce uno sbaglio; poiché la linfa tende naturalmente a salire e a dare alla vegetazione un portamento verticale ne consegue che la parte inferiore dei rosai risulta più sguarnita di quella superiore.

Servirsi delle apposite cesoie da potatura tenendo la lama tagliente rivolta verso l'alto; tagli sempre obliqui a circa mezzo centimetro al di sopra di una gemma rivolta verso l'esterno del ramo; la pendenza del taglio sarà opposta affinché l'acqua piovana possa scorrere in direzione contraria al germoglio.

Neve fresca quasi ovunque ma poca...

La monotonia uccide, si dice. E allora cerchiamo di inventare qualcosa, visto che bisognerebbe parlare ancora di piste non proprio riccamente innevate. Ma qualcosa si è mosso dal cielo. La scorsa settimana quasi ovunque è caduta una decina di centimetri di neve, sufficiente per reintegrare il manto, sulle piste logorate dal sole e compresse dal gelo. Si tira avanti, bene in qualche località fortunata, alla meno peggio in altre, che vedono con tristezza chiusi gli impianti più importanti. Colpa delle macchie solari? Accidenti a loro. Ma perché si mettono a fare i capricci quando la gente vorrebbe farsi una bella sciata? Ad ogni modo accontentiamoci. In zona si scia quasi ovunque. È già molto.

Ecco i dati assunti alle dodici di ieri presso le varie località.

AMPEZZO - CIMA CORSO — Dieci centimetri di neve fresca, insufficiente per far funzionare gli impianti, che restano chiusi.

CASERA RAZZO — Sole, bello.

ANDIAMO A SCIARE

di Dante di Ragogna



Strade pulite. Una rinfrescatina provvidenziale su piste già buone. Impianti in funzione, battuta la pista di fondo.

CORTINA — Sole, bello. Dieci centimetri di neve fresca. Aperti gli impianti in quota, con piste buone. Strade pulite.

FORNI DI SOPRA - VARMOST — Sole, bello, freddo. Aperti solo gli skilift a valle, battuta la pista di fondo.

MATAJUR — Sole, bello. Impianti aperti oggi e domani, con buone prospettive per gli sciatori.

PIANCAVALLO — Sole, bello, la neve è quella della scorsa settimana, già in quantità sufficiente e buona. Aperti tutti gli impianti, strada facilmente transitabile, pulita.

PRAMOLLO — Sole, bellissimo. Piste ben conservate, tutti gli impianti in funzione. Strada perfettamente transitabile.

RAVASCLETTO - ZONCOLAN — Un manto nuovo di 15 centimetri ha rinvigorito le piste. Si scia sullo Zoncolan tutti i giorni, a valle solo il fine settimana. Battute le piste di fondo a monte. Strade transitabili.

SAPPADA — Sole meraviglioso, neve fresca sulle piste, tutte agibili fuorché quella del monte Ferro. Aperti anche gli anelli di fondo e le piste di pattinaggio. Strade transitabili.

SAURIS — Da 15 a 25 centimetri di neve fresca, nei giorni scorsi: una manna davvero. Gli impianti sono tutti aperti, ogni giorno. Strada da Ampezzo transitabile.

SELLA CHIANZUTAN — Bello, sole, un po' di neve fresca per migliorare una situazione già tranquilla. Piste sciabili, impianti sempre aperti.

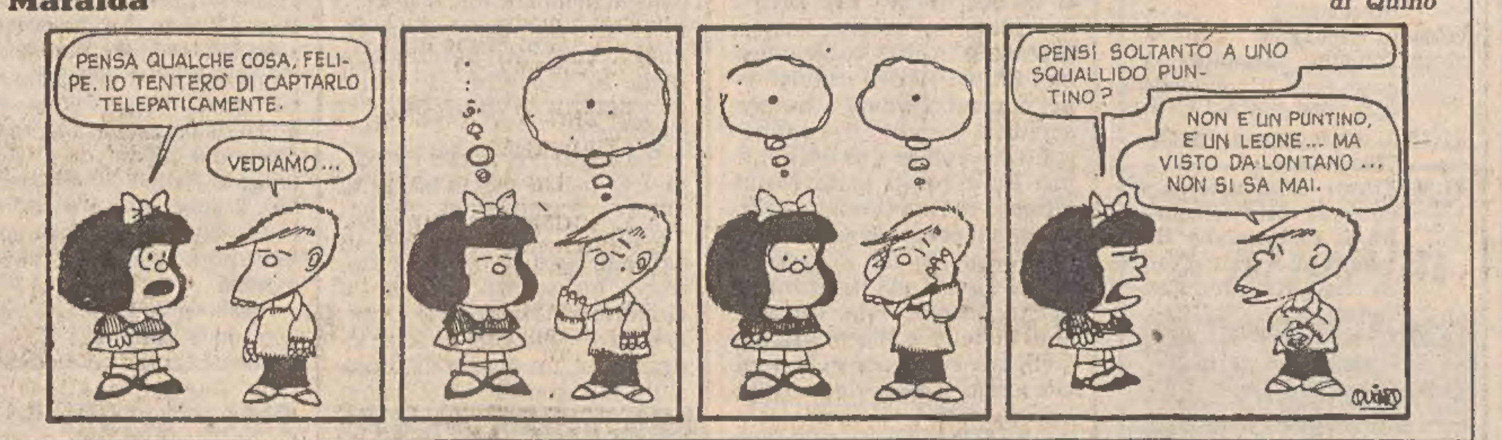
SELLA NEVEA — Neve fresca per uno spessore di 35 centimetri. Tutte le piste perfettamente tenute, aperti gli impianti. Strade facilmente transitabili.

TARVISIO - VALBRUNA — Neve da 60 a 140 centimetri: è certo una stazione invernale fortunata, Tarvisio. E, nevicato in settimana, le piste sono in buone condizioni. Perfettamente tenute anche le piste di fondo. Bloccata — occorre dirlo? — la funivia del Lussari.

Charlie Brown *di Schulz*



Mafalda *di Quino*



Andy Capp *di Smythe*



GIOCHI-GIOCHI

CRUCIVERBA

1	2	3	4	5		6	7	■	8	9	10
11					■	12		13			
14				■	15	■	16				
17			■	18		19			■	20	
21		■	22						23	■	
	■	24				■	25				■
■	26				■	27				■	28
29	■	30			31				■	32	
33	34	■	35					■	36		
37		38			■		■	39			
40					41	■	42				
43			■	44							

ORIZZONTALI: 1 Copre il viso di chi la porta - 8 Quello delle paludi è il metano - 11 Scrisse «Assassinio nella cattedrale» - 12 Il nome del musicista Boito - 14 La ragazza del balletto - 16 Vaso per olio o vino - 17 Il nome della Stignani - 18 Volò a bordo della Vostok II - 20 Iniziali della Vanoni - 21 Prime lettere di risposta - 22 Elemento chimico con simbolo Se - 24 E' Contrapposto al gigante - 25 Arnesi di carpentieri - 26 Capitale della Germania Occidentale - 27 Passo dell'Appenino Tosco Emiliano - 30 Vive in religiosa solitudine - 32 Simbolo chimico del nichel - 33 Le prime in ultimo - 35 Costretti a lasciare la patria - 36 Aereo sovietico - 37 Città della Francia con una famosa cattedrale - 39 Bagna Toledo e Santarem - 40 Il maggior poeta portoghese - 42 Gioco di carte con tris e full - 43 Gioielli di famiglia - 44 Taglia la Terra a metà

VERTICALI: 1 Donna brutta e cattiva - 2 Prova che si era altrove al momento del crimine - 3 Appellativo per il sovrano - 4 Preposizione articolata - 5 Iniziali di Truman - 6 Iniziali di Altam - 7 Li guidò Giasone - 8 Avverbio di tempo - 9 La campagna romana - 10 Vino del Veneto - 13 Pubblicazione settimanale o mensile - 15 Il taglio della lama - 18 Il Williams di «Un tram che si chiama desiderio» - 19 Si può ordinare al latte - 22 Una perla della Riviera di Ponente - 23 Le si paragona la ragazza sciocca - 24 Si salvò dal Diluvio Universale - 27 Si proietta al cinema - 28 Freddo intenso - 29 Un... fumatore proverbiale - 31 Iniziali di Utrillo - 32 Fiume dell'Africa - 34 Amanda della canzone - 36 Cotone molto resistente - 38 Istituto Mobiliare Italiano - 39 Quantità da stabilire - 41 Prime in squalifica - 42 Sigla di Palermo.

Soluzione del cruciverba pubblicato ieri

ORIZZONTALI: 1 sciabola; 8 app; 11 Falcao; 12 rafia; 14 alani; 16 Ural; 17 mire; 18 Cabrini; 20 Aci; 21 matrice; 22 re; 23 lattuga; 25 sartina; 26 ba; 27 fantino; 28 ras; 29 Moldava; 30 bere; 31 Agar; 32 Monti; 33 Tatum; 35 Marion; 36 oro; 37 Prohaska.

VERTICALI: 1 sfamare; 2 calice; 3 ilari; 4 acne; 5 bai; 6 oo; 7 Ar; 8 Africa; 9 Piane; 10 pali; 13 auriga; 15 lattina; 18 cattivo; 19 Bruno; 21 Marta; 23 Landru; 24 caseina; 25 Salato; 26 Bartok; 27 Fogar; 28 Renis; Mato; 30 bora; 32 mah; 34 Mp; 35 Mo.

REBUS (Frase: 8, 1, 9)



Soluzione del rebus pubblicato ieri

TRI budino; madia F; RI cani = tribù di nomadi africani

Astrid

OROSCOPO DI OGGI



Se non vi mostrerete troppo possessivi e impetuosi potrete migliorare i rapporti con una persona che vi interessa... basterà lasciarle l'illusione di essere libera di condurre il gioco. Chi ha dei problemi fiscali o legali farà bene ad affidarsi a un esperto.



Qualcuno stuzzicherà il vostro amor proprio creando gelosie e invidie, state in guardia e continuate il vostro lavoro con grande impegno, portando a termine tutto in modo impeccabile. Allentate per quanto potete dei rapporti che non vi convincono.



Una certa insoddisfazione vi rende nervosi anche nel lavoro e nei rapporti con l'ambiente esterno, sentite il desiderio di esperienze più stimolanti. Siate un po' prudenti, mantenete un ritmo di vita regolare, evitate o moderate l'uso di alcol, fumo, ecc.



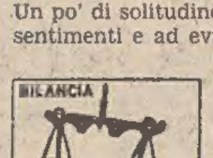
Controllate la franchezza e le maniere un po' brusche non soltanto nell'ambiente di lavoro ma anche nei rapporti sociali, salvate le apparenze. Fate in modo che i problemi familiari o sentimentali non si ripercuotano sul lavoro e viceversa.



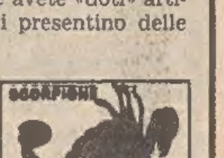
Alcuni aspetti insidiosi accentuano il bisogno di affetto, di «avventura» e possono spingere a pericolose sbandate sentimentali; cercate di essere meno egocentrici, di rispettare anche i sentimenti altrui, non create pericolosi «triangoli» sentimentali.



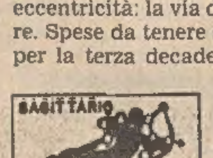
I conflitti interiori, così tipici in voi, si scatenano in modo particolare e, per alcuni, non è escluso un misto di amore-odio verso le persone care o forse una nuova esperienza. Un po' di solitudine vi aiuterà ad analizzare i sentimenti e ad evitare incidenti.



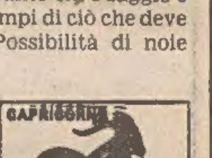
Talvolta, con la vostra titubanza rischiate di perdere occasioni preziose: lasciatevi guidare dall'intuito e buttatevi con fiducia nelle imprese più impegnative. Se avete «doti» artistiche è probabile che vi si presentino delle circostanze speciali.



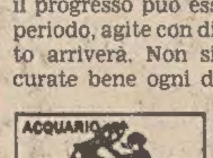
Giornata un po' ambigua, molti saranno combattuti tra il desiderio di un'esistenza tranquilla e quello di abbandonarsi a qualche eccentricità: la via di mezzo è sempre la migliore. Spese da tenere sotto strettissimo controllo per la terza decade.



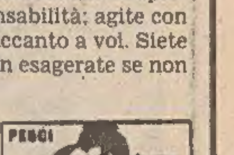
Per progredire nei vostri progetti dovete evitare distrazioni e avventure spericolate. Giove e Saturno aiutano soltanto chi è saggio e prudente: non accelerate i tempi di ciò che deve progredire gradualmente. Possibilità di noie alla salute e ai nervi.



Meglio non insistere troppo nelle pretese e non impegnarsi in affari dall'esito incerto; il progresso può essere un po' lento in questo periodo, agite con discrezione e qualche risultato arriverà. Non siete tutti molto in forma, curate bene ogni disturbo.



Riuscirete in molte cose se sarete prudenti nel manifestare le vostre intenzioni e saprete assumervi le vostre responsabilità; agite con equilibrio e la fortuna sarà accanto a voi. Siete dei veri conquistatori ma non esagerate se non siete più soli.



Se delle contrarietà di carattere pratico vi disturbano proseguite avanti per la vostra strada in attesa che tutto si sistemi, non è il caso di controbattere. Nella vita di alcuni della terza decade c'è il caos, forse converrà mettere un po' d'ordine nelle idee.

L'ANEDDOTO

Beethoven entrò un giorno a Vienna in una trattoria, ma, distraendosi nei suoi pensieri, non si accorse neppure che il cameriere ripetutamente gli chiedeva che cosa desiderasse. Dopo un'ora circa di quella meditazione, Beethoven domandò il conto:

— Quanto devo?

— Ma non ha ordinato nulla! — disse il cameriere. — Che cosa devo portarle?

— Porta quel che vuoi! — esclamò Beethoven — ma lasciami in pace una buona volta!

* * *

In una festa in casa di una contessa, a Vienna, in onore del principe Luigi Ferdinando, per Beethoven e altri ospiti non nobili era stato apparecchiato a parte. Quando Beethoven se ne accorse, se ne risentì grandemente.

Luigi Ferdinando, che era egli stesso un eccellente musicista, volle procurargli una rivincita: diede anch'egli subito dopo un pranzo nel quale Beethoven sedeva alla sua destra, e la contessa a sinistra.

ADDIO ALLE ARMI

di Ernest Hemingway



RIASSUNTO — *Durante la prima guerra mondiale il tenente Frederick Henry del servizio sanitario dell'esercito americano viene destinato al fronte italiano, a Gorizia. Siamo nel 1917 ed i combattimenti sono appena ripresi dopo la pausa invernale. Henry ha conosciuto un'infermiera inglese con la quale ha una relazione, Miss Barkley. Dopo pochi giorni viene spedito al fronte, a capo di quattro ambulanze. Qui rimane ferito alle gambe da un colpo di mortaio ed i suoi compagni lo trasportano al più vicino ospedale da campo.*

XII

L'intervento chirurgico

«Come va piccolo? Come stai? Vedi cosa ti ho portato?» Era una bottiglia di cognac. L'attendente lo fece sedere. «E anche buone notizie ti do. Avrai la medaglia. Vorrebbero darti quella d'argento, ma forse avrai solo la medaglia di bronzo».

«E perché la medaglia?»

«Perché sei stato ferito gravemente. Se riusciranno a trovare qualche atto eroico, avrai la medaglia d'argento. Se no quella di bronzo. Raccontami com'è successo. Qualche eroismo l'hai fatto?»

«No» risposi. «Mi son sentito scaraventare per aria mentre mangiavamo formaggio.»

«Non scherzare. Prima o dopo, devi averlo fatto qualche cosa d'eroico. Cerca di ricordarti.»

«No, niente d'eroico».

«Non hai portato dei feriti sulle spalle? Gordini dice che ne hai portati parecchi, ma il maggiore dell'ospedaletto giura che è impossibile. È lui che deve firmare la proposta.»

«Non ho portato nessun ferito. Non potevo muovermi.»

«Questo non vorrebbe dire» disse Rinaldi. Si levò i guanti.

«Vedrai, riusciremo a farti avere la medaglia d'argento. Forse che non ti sei rifiutato a farti medicare prima degli altri?»

«Non proprio con forza.»

«Questo non c'entra. Guarda come sei ferito. Pensa come sei stato prode, a voler andare sempre in prima linea. E poi l'offensiva ha avuto successo.»

«Sono riusciti a passare il fiume?»

«In un modo superbo. Hanno fatto un migliaio di prigionieri. Lo dice il bollettino. Non hai letto ancora?»

«No.»

«Te lo porterò. È stata un'operazione magnifica.»

«E gli altri come stanno?»

«A meraviglia. Stiamo tutti benissimo e molto fieri di te. Ma raccontami come è andata. Scommetto che ti danno la medaglia d'argento. Seguita a raccontare. Non nascondermi niente.» Ci pensò su. «Ti decoreranno magari anche gl'Inglesi, c'era un inglese con te. Voglio andarlo a trovare perché ti raccomandi. Deve ben fare qualche cosa. Soffri molto? Beviamo un po' di cognac. Tu, vammi a prendere un cavatappi. Ah, avresti dovuto vedere ieri come ho cavato fuori tre metri d'intestino tenue! Non sono mai stato così bravo. Un'operazione degna di venir citata nel Lancet; tradurrai tu la mia relazione e la manderò al Lancet. Divento sempre più bravo. Povero, caro il mio piccolo! Non mi hai detto ancora come ti senti. Dov'è questo dannato cavatappi? Sei così tranquillo e coraggioso che mi dimentico sempre che stai male.» Coi guanti batté sulla sponda del letto.

«Ecco il cavatappi, signor Tenente» disse l'ordinanza.

«Apri la bottiglia e porta un bicchiere. Bevi, bebé. Come sta questa povera testa? Ho guardato la cartella, non c'è frattura. Ma quel maggiore dell'ospedaletto farebbe meglio a lavorare da macellaio, io saprei operarti senza farti male. Sto imparando come si fa e ogni giorno ho la mano più leggera e più esatta. Devi perdonarmi se chiacchiero tanto, ma sono proprio inquieto di vederti così. Ecco, bevi. È un buon cognac. Cinquanta lire, sfido che è buono. Cognac Cinque Stelle. Appena esco, corro da quell'inglese e avrai anche la loro medaglia.»

«Non è così facile averla.»

«Troppa modestia, ecco il tuo peccato. Manderò l'ufficiale di collegamento; lui ci sa fare con gl'inglesi.»

«Hai veduto Miss Barkley?»

«Te la porterò. Posso portartela anche subito.»

«Lascia stare» dissi. «Parlami di Gorizia. Che succede alla Villa Rossa?»

«È finita la Villa Rossa. È due settimane che non cambiano le ragazze. Non ci vado più. È una pena. Non sono più donne ma vecchi soldati anche loro.»

«Proprio non ci vai più?»

«Solo a vedere se arrivano. Entro e ritorno fuori. Tutte mi domandano di te. Ma è una disgrazia che le tengano tanto, fino a farle diventare dei vecchi compagni.»

«Neanche le donne di casino hanno forse più voglia di venire al fronte.»

«Ma sì che ne hanno voglia. Ce ne sarebbe un fottio. È la cattiva amministrazione. Le tengono lì per quelli che si stufano dei fifaus.»

«Povero Rinaldi» dissi. «Tutto solo alla guerra senza nemmeno una puttana nuova.»

Si versò un altro bicchiere di cognac.

«Non credo che ti faccia male, bebé. Bevi con me.»

Mandai giù il cognac e sentii il suo calore riempirmi. Rinaldi se ne versò ancora un bicchiere. Adesso era più calmo. Sollevò il bicchiere. «Alle tue eroiche ferite» disse, «alla tua medaglia d'argento! Di' un po' piccolo, non ti vengono cattivi desideri a star sdraiato per tanto tempo con questo caldo?»

«Qualche volta sì.»

«Non riesco a immaginarmi così, io. Diventerei matto.»

«Lo sei di già.»

«Ma ora voglio che ti alzi e torni a casa. Non c'è più nessuno, adesso, che rientra di notte dopo un'avventura. Più nessuno da prendere in giro, più nessuno che mi presti quattrini. Nessun fratellino di sangue e compagno di vita. Perché ti sei lasciato ferire?»

«Puoi sempre prendere in giro il cappellano.»

«Quel cappellano! Non sono io a prenderlo in giro, è il capitano. A me piace. Se hai bisogno d'un prete ti consiglio lui. Verrà a trovarti; sta facendo i preparativi per portarti chissà che cosa.»

«Io gli voglio bene.»

«Oh, lo so. Qualche volta penso che siete un po', come dire, un po' speciali voi due. Capito?»

«Sei spiritoso.»

«No, qualche volta penso proprio così. Ci sei? Il numero del primo reggimento Brigata Ancona.»

«Coglione.»

Si alzò infilandosi i guanti.

«Mi piace di farti arrabbiare, bebé. Col tuo cappellano e la tua inglese... ma alla fine sei come me.»

«No, niente affatto.»

«Sì, sì, un italiano anche tu. Fuoco e fiamma e niente dentro. Almeno non avessi la pretesa d'esser americano. Noi due siamo fratellini di guerra, e ci vogliamo bene.»

«Cerca di consolarti come si deve per la mia assenza» dissi.

«Ti manderò la tua cara Miss Barkley. Ora che sei lontano da me, la tratterai meglio. Diventi più puro, più tenero senza di me.»

«Oh va all'inferno.»

«Sì, te la manderò la tua dolce e fresca dea. La tua divinità inglese. Ma santo Dio, con una donna come quella cosa può fare un uomo? Adorarla e basta. A cos'altro serve una inglese?»

«Bestia. Meteco puzzolente e ignorante.»

«Che cosa?»

«Cafone di Brooklyn.»

«Cafone di Brooklyn? Tu sì che sei un cafone di Brooklyn. E con che faccia di bronzo.»

«Sei un ignorante, bisogna dirlo. Sei un cretino.» Mi accorsi che si arrabbiava e insistetti. «Un analfabeta, sei. Stupido proprio per ignoranza, anche in queste cose.»

«Proprio? Ma io ho qualche cosa da dirti sulle tue donne oneste, sulle tue idee. C'è una sola differenza, tra andar a letto con una vergine e con una donna vera. Con una vergine si fa fatica. È tutto quel che so.» Batté i guanti sul letto. «E poi non si sa mai se le piacerà davvero.»

«Non ti arrabbiare.»

«Non m'arrabbio. Parlo solo per il tuo bene, piccolo. Voglio risparmiarti dei dispiaceri.»

«Dunque è tutta lì la differenza?»

«Sì. Ma ci sono milioni di matti come te che non la sanno.»

«Bene, sei stato molto bravo a insegnarmelo.»

«Non mettiamoci a litigare, bebé. Ridi e prendi ancora un po' di cognac. Ma adesso devo andarmene.»

«Sei un buon ragazzo anche tu.»

«Ah, te ne accorgi? E ricordati che ci assomigliamo. Siamo fratellini di guerra. Dammi il bacio dell'addio.»

«Sei svenevole.»

«No, è che ti voglio bene. Ancora più di prima.»

Sentii avvicinarsi il suo alito. «Ciao. Tornerò presto.»

L'alito si allontanò. «Non ti bacio se non ne hai voglia. Ti manderò la tua inglese. Ciao bebé. Il cognac è sotto il letto. Guarisci presto.»

Se n'era andato.

Appena sveglio dall'operazione, capii che non me ne ero andato del tutto. Non è proprio andarsene. Vi soffocano soltanto e non è morire, si tratta solo d'un soffocamento chimico, e così non si sente più nulla e dopo è come quando uno si è ubriacato, tranne che se cerca di liberarsi da quanto ha dentro non esce niente, solo un po' di bile, e non si sta meglio.

(Continua)

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso la PUBLIKOMPASS S.p.a.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, telefono 65065-6-7. Orario 8.30–12.30, 15–18.30, tutti i giorni feriali – GORIZIA: corso Italia 103, telefono 87466 – MONFALCONE: via Duca D'Aosta 102, tel. 72597–41090 – UDINE: piazza Marconi 9, tel. 203924 – PADOVA: piazza De Gasperi 41, tel. 656944 – MILANO: via G. Negri 8/10, tel. 8596 – TORINO: corso M. D'Azeglio 60, telefono 658965 – GENOVA: via E. Vernazza 23, tel. 592560 – BOLOGNA: via Rizzoli 38, tel. 228826 – MANTOVA: corso Vittorio Emanuele 3, tel. 24495 – BOLZANO: via Portici 30/a, telefono 23325 – ROMA: via Quattro Fontane 16, tel. 4755904 – TRENTO: piazza Londron 34, tel. 85000 – MERANO: corso Libertà 29, telefono 30315 – BRESSANONE: via Bastioni 2, tel. 23335 – ROVERETO: corso Rosmini 53/15, tel. 32499 – NOVARA: corso della Vittoria 2, tel. 29381 – SAVONA: via Astengo 1/1, tel. 36219 – SANREMO: via Gioberti 47, telefono 83366 – IMPERIA: via Matteotti 16, tel. 78841.

Le tariffe sono riportate in testa alle singole rubriche. La domenica gli avvisi vengono pubblicati con la maggiorazione del 20 per cento. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il numero 68668 dalle ore 10 alle 12 e dalle 15.30 alle 17, esclusi i giorni festivi. I servizi di accettazione telefonica degli annunci economici funzionano esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

Si avvisa che le inserzioni di offerta di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9–12–1977 n. 903).

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere a Publikompass cassetta n. ... 34100 Trieste; l'importo di nolo cassetta è di lire 400 per decade, oltre un rimborso di lire 600 per le spese di recapito corrispondenza. La Publikompass S.p.a. è, a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta; saranno respinte le assicurate o raccomandate.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a Publikompass S.p.a., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 15 per cento di IVA).

LAVORO PERS. SERVIZIO Richieste
A Lire 150 per parola

ASSISTENZA ed eventuali lavori domestici offresi signora pratica referenziata a persona anziana. Tel. 569938. 2382 A

LAVORO PERS. SERVIZIO Offerte
B Lire 400 per parola

A.A.A. CERCASI collaboratrice domestica stabile referenziata anche giovane per lavori domestici in villa già con aiuti. Ottimo stipendio contributi pagati. Telefonare 793442.

CERCASI referenziata media età possibilmente con patente guida per governo casa. Offresi ottimo stipendio e trattamento purché veramente capace. Dettagliare referenze requisiti e pretese economiche. Scrivere a Publikompass cassetta n. 40 F 34100 Trieste. 2381 B

CONIUGI senza figli cercano coppia custodi-domestici per villa signorile in Brianza vicinanza Cantù-Como. Vantaggiosa retribuzione ottima sistemazione. Richiedonsi ineccepibile onestà effettiva capacità lavorativa patente auto nozioni giardinaggio referenze controllabili. Se interessati scrivere a Publikompass cassetta n. 41 F 34100 Trieste.

IMPIEGO E LAVORO Richieste
C Lire 150 per parola

ANTICIPATAMENTE pensionato giovanile attivo esperienza trentennale settore commercio offresi disponibile eventualmente per mansioni diverse. Scrivere a Publikompass cassetta n. 38 F 34100 Trieste. 2375 C

AUTISTA magazziniere patente C offresi azienda. Telefonare 568186. 2340 C

COMANDANTE giovane dinamico ottima presenza inglese francese spagnolo qualificato ore-bulk-crude movimento containers alla data per regolamenti convenzioni tecnologie navali seleziona proposte commerciali marittime. Scrivere a Publikompass cassetta n. 2 G 34100 Trieste. 2453 C

IMPIEGATA pratica lavori ufficio veloce stenodattilografa offresi per casa spedizioni e trasporti o studio commerciale in Trieste. Tel. 828960.

FATTORINO mezza età. Tel. 55503. 6/12 C

OFFRESI baby-sitter referenziata 24 anni. Telefonare al 65763 ore pasti. 2338 C

MILITESENTE autista patente C qualifica meccanico offresi. Tel. 751368 ore 14-20. 2366 C

RAGIONIERA esperienza pluriennale import-export contabilità e Iva conoscenza sloveno serbo-croato inglese offresi a ditta seria anche possibilità carriera. Scrivere a Publikompass cassetta n. 47 F 34100 Trieste. 2442 C

SIGNORA libera 8.30-13.30 offresi a ditta per lavori di traduzioni corrispondenza dattilografia (italiano-francese madrelingua inglese). Telefonare ore pasti 413052. 2342 C

SIGNORA trentenne cerca lavoro mezza giornata commercio o altri rami. Tel. 422748. 2300 C

17ENNE diplomata stenodattilografa offresi primo impiego. Tel. 213229 ore 14-15. 2309 C

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC Lire 400 per parola

A.A.A. SGOMBERIAMO anche gratuitamente appartamenti soffitte cantine. 414244. 2402 CC

A. TRASLOCHI tutta Italia eseguiamo rapidamente prezzi imbattibili interpellateci. 414244. 2402 CC

FINESTRE ANTIBORA
Fabbrica veneta posa con personale esperto
DELTA Via Zanetti 1
TRIESTE Tel. 733373

ALLUMINIO porte finestre verande con doppi vetri isolanti fabbrica trevigiana installa a Trieste. Lana via S. Nicolò 18, tel. 630155. 1982 CC

Continua in 12.a pagina

Alitalia
RETE INTERNAZIONALE

PARTENZE

da Ronchi per:	Partenze	Arrivi
Amburgo	15.00	22 05
Amsterdam	07.00	11.50
	15.00	18.50
Atene	11.15	18.00
Barcellona	07.00	16.35
Bruxelles	07.00	10.20
	15.00	20.50
Colonia-Bonn	15.00	20.25
Copenhagen	07.00	13.05
Düsseldorf	15.00	21.25
Francoforte	07.00	11.30
	15.00	20.45
Ginevra	07.00	09.05
Londra	07.00	09.40
	15.00	19.05
Madrid	15.00	20.10
Monaco	15.00	20.55
New York	07.00	14.40
Parigi	15.00	20.10
Stoccolma	07.00	14.55
Stoccarda	15.00	21.50
Zurigo	07.00	09.00

ARRIVI

per Ronchi da:	Partenze	Arrivi
Amburgo	07.50	14.20
Atene	18.50	22.10
Barcellona	17.15	22.30
Bruxelles	11.05	14.20
Colonia-Bonn	09.30	14.20
Copenhagen	17.35	22.30
Düsseldorf	14.45	22.30
Francoforte	17.00	22.30
Ginevra	16.55	22 30
Londra	17.00	22.30
Madrid	11.40	18.25
Monaco	17.00	22 30
New York	19.30	*14.20
Parigi	10.10	14.20
Stoccolma	14.40	22.30
Stoccarda	09.00	14.20
Zurigo	09.40	14.20

* il giorno dopo

ati
RETE NAZIONALE

PARTENZE

da Ronchi per:	Partenze	Arrivi
Alghero	07.00	12.10
	11.15	15.30
Bari	07.30	10.25
	11.15	14.00
	19.05	22.25
Brindisi	11.15	18.15
	19.05	22.45
Cagliari	07.30	10.50
	11.15	14.35
	19.05	00.20
Catania	07.30	12.20
	11.15	14.25
	19.05	22.40
Genova	15.00	19.20
Lamezia Terme	07.30	14.25
Lampedusa	07.30	12.05
Milano	07.00	07.50
	15.00	15.50
Napoli	07.30	10.15
	19.05	22.15
Palermo	07.30	10.30
	11.15	15.00
Pantelleria	07.30	12.10
Reggio Calabria	07.30	11.05
Roma	07.30	08.35
	11.25	12.00
	19.05	20.10
Trapani	07.30	11.35

ARRIVI

per Ronchi da:	Partenze	Arrivi
Alghero	07.20	10.35
	12.50	18 25
	16.10	22.30
Bari	07.00	10.35
	14.40	18.25
	19.15	22.10
Brindisi	07.00	10.35
	18.55	22.10
Cagliari	07.20	10.35
	15.15	18.25
	18.30	22.10
Catania	06.50	10.35
	15.05	18.25
	18.30	22.10
Genova	09.40	14.20
Lamezia Terme	15.15	22.10
Lampedusa	12.40	22.10
Milano	13.30	14.20
	21.40	22.30
Napoli	07.30	10.35
	17.50	22.10
Palermo	06.55	10.35
	14.10	18.25
	18.00	22.10
Pantelleria	12.45	18.25
Reggio Calabria	14.45	18.25
Roma	09.25	10.35
	17.15	18.25
	21.00	22.10
Trapani	14.15	18.25

Continuaz. dall'11.a pagina

RIPARAZIONI falegnameria in genere montaggio e riparazioni serrature avvogibili tende. Tel. 755625. 1678 CC

SGOMBERIAMO anche gratuitamente appartamenti soffitte cantine. Trasportiamo mobili sopralluoghi gratuiti telefono 422298 410275. 2013 CC

IMPIEGO E LAVORO
Offerte
D Lire 400 per parola

A.A.A. SUPERMERCATO assume macellaio capace, stipendio adeguato. Scrivere Publikompass, cassetta 49-F, 34100 Trieste. 2448 D

ALBERGO Alto Adige cerca per stagione aprile ottobre cuoco di partita, camerieri di rango, cameriere ai piani. Indirizzare offerte a Publikompass, cassetta n. 34-F, 34100 Trieste. 2352 D

APPRENDISTA per buffet cercasi, con esperienza già acquisita, forte e volonteroso. Trattamento familiare. Non rispondere se non in possesso dei requisiti richiesti. Scrivere a Publikompass, cassetta 43-E, 34100 Trieste. 1949 D

CASA spedizioni internazionali cerca tempo determinato impiegata ufficio contabilità conoscenza prima nota et contabilità manuale richiesta precedente esperienza ramo spedizioni trasporti. Scrivere Publikompass, cassetta 43-F, 34100 Trieste. 2393 D

CERCANSI barman e banconiere provetti per bar centralissimo. Scrivere a Publikompass, cassetta 37-F, 34100 Trieste.

CERCASI magazziniere addetto alle consegne di piccoli e grandi elettrodomestici pratico messa in opera conoscenza lingua slava per negozio in Gorizia. Scrivere a Publikompass, cassetta n. 29-F, 34100 trieste. 163 D

CERCASI camerierea qualificata per ristorante. Telefonare 0481-76042. 050087 D

CERCASI ragazzo 22-25 anni volonteroso conoscenza sloveno o croato, per vendita ricambi macchine agricole. Telefonare 231736 orario d'ufficio (lunedì escluso). 2255 D

CERCASI ragioniere-a pratica almeno triennale conoscenza contabilità Iva, preferibilmente conoscenza lingua slovena, residenza Gorizia, per attività commerciale, ingrosso-dettaglio. Manoscrivere a Publikompass n. 29-F, 34100 Trieste. 163 D

CERCO impiegato pratico ufficio anche pensionato, ramo trasporti. Scrivere a Publikompass, cassetta n. 46-F, 34100 Trieste. 2418 D

CUOCO referenziato veramente capace cercasi ristorante a Grignano. Tel. 224189. 2325 D

DATTILOGRAFA solo se veramente esperta cercasi collaborazione part-time automunita. Scrivere a Publikompass, cassetta n. 191 D, 34100 Trieste. 1343 D

FANTON Udine ricerca per le province di Trieste e Gorizia elementi introdotti o a conoscenza del settore elettrico cui affidare clientela già acquisita per la vendita dei prodotti elettrici. Fanton Udine propone a persone veramente dinamiche ed interessate inquadramento Enasarco ed ottime condizioni economiche. Fanton Udine Srl, via E. Fermi 53, Feletto Umberto, telefono 0432-680921. 050088 D

PULITRICE mezz'età cerca caffè San Marco, Battisti 18. 2434 D

RAGIONIERE con documentata esperienza cerca azienda altipiano. Tel. 225241. 2398 D

SEGRETARIA apprendista assumiamo massimo 20 anni. Scrivere a Publikompass cassetta 48-F, 34100 Trieste. 2445 D

SOCIETA' internazionale cerca autista-fattorino max 35 anni, munito passaporto, disposto viaggiare all'estero, preferibilmente con conoscenza lingue slave. Scrivere a Publikompass, cassetta n. 3-G, 34100 Trieste. 2459 D

ISTRUZIONE
G Lire 400 per parola

LAUREATA impartisce lezioni inglese tutti livelli. Per prenotarsi telefonare Gorizia 33839, ore pasti. 170 G

LAUREATA madrelingua inglese impartisce lezioni inglese e francese. tel. 417132. T.A. 217 G

PROSSIMO inizio corso di taglio e confezione. Modelli su misura. Informazioni tel. 751625. 448 G

OGGETTI SMARRITI
H Lire 350 per parola

SMARRITA piccola semibarboncina nera, collarino rosso. Pregasi urgentemente telefonare 733693. 2401 H

SMARRITO cane da caccia breton bianco a macchie arancio. Telefono 410040. 2377 H

SMARRITO cucciolo pastore tedesco mesi 5 zona Roiano Opicina. Tel. 415745. 2363 H

SMARRITO pressi piazzale Chiavris, giorno 18 sera, barboncino Toy maschio, colore grigio scuro e di pelo liscio; aveva un collare con guinzaglio rosso. Risponde al nome di Filù. Si offre lauta mancia. Telefonare 0432/22307-297118. 51/UD H

APPARTAMENTI E LOCALI
Offerte
I Lire 400 per parola

A.A.A. CANARUTTO IMMOBILIARE affitta box auto via Capodistria, posto auto in garage condominiale via Matteotti. Tel. 69349. 802 I

AFFITTASI ufficio 4 stanze, servizi, mq 105, primo piano, ascensore. Per informazioni orario ufficio portineria via Diaz 19/1. 2346 I

AFFITTIAMO appartamenti uso ufficio centralissimi 1-3-6 vani. Telefonare 767993. 800 I

AFFITTO appartamento ammobiliato persona referenziata non residente. Scrivere fermo posta Trieste patente 65300. 2378 I

APPARTAMENTO vista mare ammobiliato 2 stanze, cucina, soggiorno, servizi, affittasi 3 mesi. Tel. 43862-209452. 2383 I

GORIZIA affittasi centralissimi locali uso ufficio. Immobiliare VITTORIA MONFALCONE. Tel. 41569. 190 I

APPARTAMENTI E LOCALI
Richieste
L Lire 400 per parola

APPARTAMENTO o mini arredato giovane coppia referenziata cerca, periodo un anno. Telefonare 225545 pomeriggio. 2317 L

CERCASI affitto Trieste o provincia negozio libero minimo mq 300. Telefonare ore pasti 0481/41228. 2319 L

CERCASI affitto Trieste o provincia magazzino o capannone minimo mq 600. Telefonare ore pasti 0481/41228. 2319 L

CONIUGI senza figli cercano affitto appartamento camera, cameretta, cucina, servizi. Tel. 813005. 6/1 L

GIOVANE coppia referenziata cerca qualsiasi appartamento zona Monfalcone breve periodo. Telefonare 0481/45685. 187 L

ININTERMEDIARI cercasi in affitto ufficio quattro sei stanze. Tel. 0433/87016. T.A. 218 L

PROFESSORE universitario cerca affitto urgentemente appartamento tre stanze soggiorno. Tel. 760858. 2441 L

SIGNORA sola cerca affitto miniappartamento possibilmente centro. Telefonare 734751 ore serali. 2368 L

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 400 per parola

BANCO bar tabacchi retrobanco scaffalature completo frigo ottime condizioni vendo. Tel. 772842. 2421 M

VENDESI generatore diesel 25 Kw, Volt 380/220. Telefonare 0481/44266. 204 M

VENDESI capannone autoportante metallico mq 382 con servizi pronto per montaggio uso mostre scuola mensa dormitorio uffici. Telefonare 0481/44266. 204 M

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 400 per parola

A. AL GIARDINO di via Mazzini 12, acquistiamo lampadari vecchi, grammofoni, quadri, statue, soprammobili e intere giacenze ereditarie. Telefonare 68242. 1380 N

A. ANTIQUARIO via Cadorna 13, acquista sempre quadri, soprammobili, tappeti, porcellane, oggetti antichi e liberty. Telefonare 760719. 2194 N

BOTTEGA vecia «Arco di Riccardo» compra roba vecia, sgombera cantine e soffitte. Tel. 64958. 2468 N

COMMERCIALI
O Lire 400 per parola

A.A. ABBONDANTISSIME quotazioni acquistiamo oro, argento, gioiellerie antiche. Realizzerete PIÙ VANTAGGIOSAMENTE. GOLDMARKET via Roma 20. 2419 O

A.A. OREFICERIA LIBERTY ACQUISTA ORO, ARGENTO, GIOIELLI E OROLOGI D'EPOCA A 20 M. DA P.ZA UNITÀ VIA MALCANTON 14/B. 1324 O

ACQUISTANSI ORO, ARGENTO, disimpegno polizze. Oreficeria Blasi, CORSO ITALIA 28, primo piano. 1167 O

ALIMENTARI
OO Lire 400 per parola

DISTRIBUZIONE bevande di marca offre sino a oggi 28 febbraio: grappa Bonollo da litro 40° a 3500, magnum Bolla Valpolicella Bardolino Soave Rosato a 2200, olio vergine di oliva De Santis a 2600, caffè Hausbrandt da 1/2 kg macinato a 3100. In più ogni 20.000 di spesa in omaggio 1 panettone ricoperto al cioccolato. Presso le bottiglierie di via Commerciale 27, via Canova 9, via Pagliaricci 2. Oppure a casa vostra telefonando ai n. 569602-793661-418762. 1766 OO

RAPPRESENTANTI, PIAZZISTI
P Lire 400 per parola

SPA Industriale cerca venditore esperto prodotti impermeabilizzanti per edilizia, province diverse. Telefonare 0481/72149 per appuntamento. 197 P

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 400 per parola

A.A.A. AUTODEMOLITORE paga bene benissimo auto da demolire ritirandole sul posto. Tel. 821378. 2263 Q

A.A.A. AUTODEMOLIZIONE paga bene macchine da demolire ritirandole sul posto. Tel. 566355. 2271 Q

A 111 perfette condizioni meccanica e carrozzeria vendo tel. 812238. 2370 Q

ACQUISTO Peugeot 504 diesel e Opel diesel anche da restaurare tel. 231193. 7/2 Q

AERMACCHI portata q.li 15 ribaltabile diesel funzionante perfetto gommato nuovo vendo tel. 811363. 2372 Q

AFFARONE Mini De Tomaso '80 perfettissima vendo facilitazioni tel. 870074 dopo le 13.30. 2344 Q

ALFETTA 1,8 1976 unico proprietario stato brillante corredata impianto gas 5.700.000, telefonare ore pasti 43824. 2450 Q

ALLA Concessionaria Renault F. Zagaria piazza Sansovino 6, tel. 725390, vendonsi: Renault 20 diesel 1980, Renault Fuego GTS 1600 1980, Lancia Delta 1500 V marcia 1980, Fiat 132/2000 cambio automatico km 19.000 anno 1980. 8/2 Q

AUTOCCASIONI Carli vende 500 127 A 112 128 coupé 124 coupé 124 S 75 125 850 fam. 238 70 Fiorino 80 750 DS 73 Capri B. Casale 7. 643 Q

CONCESSIONARIA Lancia Autobianchi via Flavia 55 tel. 820204. A 112; Fiat 128, 124 Sport, 125; Ford Taunus, Fiesta, Escort; Renault 5; Fiat 132; Alfetta, Alfasud T.I.; Horizon; Audi 80; Peugeot 304 fam., 504; Simca 1301, 1307; Citroen D, Gs, Dyane; Ritmo Diesel. Autovetture garantite; prestiti personali, minimi anticipi. 2293 Q

CONCESSIONARIA Lancia via Flavia 55, tel. 820204. Fulvia coupé; Beta berlina, coupé, HPE; Gamma berlina; Lancia 2000. Garanzia, pagamento dilazionato. 2293 Q

FIAT 126 1979 fine vendesi occasione. Tel. 824289. 2428 Q

FIAT 130 76, 125 Special 72, 500 L 70, 128 77, 128 Giannini 74 e coupé 73-74, 124 sport 71, 2000 Dino 69,1750 Spider 71, Rover 79, Mercedes 220 diesel 75 e 280 70, Giulia 1300 super 70-73 e 2000 74, Peugeot 504 74 e 104 77, 1300 familiare, Porsche 914 74, BMW 3000 74 e 2000 73, Opel Commodore 74 impianto gas, furgoni 750 850 e 900 T, furgone Transit impianto metano 15 posti 76 e camioncino Volkswagen 72. Tel. 231193. T.A. 167 Q

FORD Transit diesel semiadattato camper, vendo, permuto, rateizzo. Autosalone Fiegl strada di Fiume 19. 2413 Q

GIULIETTA 1800 febbraio 80 20.000 km perfetta. Telefonare 0481-42533 ore pasti. 196 Q

MERCEDES 280 E berlina bianca perfetta anno '79, condizionatore altri accessori, vera occasione vende Concessionaria OM via Flavia 55 tel. 820214.

MOTO Suzuki 380, Benelli 500, vendo strada di Fiume 19, Autosalone. 2413 Q

MOTO Morini 350 1974 poco usata ottime condizioni vendesi. Telefonare 411969. 00823 Q

OCCASIONE Citroen LN 3 mesi vendesi Concessionaria Opel via Brunner 14 tel. 790232. 850 Q

PANDA già arrivata, da immatricolare, regalo contratto (300.000). Telefonare 729320. 2436 Q

PEUGEOT 305 SR 1979 25.000 km accessori vende privato. Telefonare 794066 orario ufficio. 2381 Q

PRIVATO vende BMW 520 anno 1976. Perfette condizioni. Tel. 820218. 2273 Q

PRIVATO vende Citroen Athena seminuova possibilità permuta dilazioni visibile autorimessa via Combi 19. 2465 Q

PRIVATO vende Renault 5 Alpine km 12.000 1979 nera visibile presso negozio «Junior 2000» via Piccardi 17. 2353 Q

PRIVATO vende BMW 2000 ti anno 72 in ottime condizioni, accessoriata. Telefonare 810151. 2464 Q

PRIVATO vende Renault 14 '79, perfette condizioni, 33.000 km, fendinebbia, autoradio. L. 4.800.000 possibilità rate. Tel. 723630. 2294 Q

SUZUKI 500 Benelli 250 bicilindriche 2 tempi perfette privati vendono parzialmente rate. Rivolgersi Ciani Pietraferrata 3. 2334 Q

VARIE occasioni alla Concessionaria Lancia Autobianchi via Flavia 55, A112, Alfette, Mini, Ford Fiesta e Escort, Renault 5, Simca 1307, Citroen Dyane GS, Beta berlina coupé, HPE Lancia 2000 berlina. Gamma berlina. Autovetture garantite prestiti personali bancari minimo anticipo. Tel. 820204. 1973 Q

VENDO motore 1300 cc del 73 perfetto per maggiolino/one e tre ruote gommate ottime ed originali per lo stesso. Telefonare 51320 ore pasti. 2297 Q

VENDO R 4 1970 240.000 contanti via Gatteri 44 officina. 6/2 Q

VENDO Ritmo 60 CL 1100 anno 1979. Tel. 820218. 2273 Q

VENDO 128 coupé 1300 perfetta. Telefonare 766334 ore pasti serali. 2380 Q

VESPA 150 anzianotta ma efficentissima 180.000 vendo. Rivolgersi bar Flavia. 2424 Q

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 500 per parola

A.G. ARTICOLI sportivi avviatissimo cedesi ADRIA Mazzini 30 tel. 68758. 776 R

A.G. BAR LATTERIA cedesi ADRIA Mazzini 30 tel. 68758. 776 R

A.G. NEGOZIO fiori cedesi ADRIA Mazzini 30 tel. 68758. 776 R

A.G. NEGOZIO MOBILI avviatissimo cedesi ADRIA Mazzini 30 tel. 68758. 776 R

A.G. PULISECCO rionale cedesi ADRIA Mazzini 30 tel. 68758. 776 R

AVVIATO negozio abbigliamento licenza IX X vendo o permuto con appartamento. Telefonare ore 20 743508.

CEDESI affittanza negozio 2 vetrine paraggi piazza Venezia mq 22 senza licenze. Telefonare dopo ore 21 al 943368. 2395 R

CEDESI negozio Gorizia con licenza articoli sportivi causa trasferimento. Tel. 0421/67519. 167 R

GORIZIA avviata panetteria pasticceria posizione centrale cedesi. Telefonare ore serali 0481/85872. 166 R

GRADO centralissimo vendesi licenza avviamento grande salone parrucchiera inintermediari possibilità cambio attività. Tel. 80315. 2411 R

LOCANDA centralissima cedesi. Tel. 60269. 2444 R

NEGOZIO abbigliamento semicentrale tab. IX-X-XIV molto ben avviato vendesi. Tel. 43432 ore pasti. 2379 R

NEGOZIO elettrodomestici centrale tab. XII vendo per ritiro attività. Scrivere a Publikompass cassetta n. 36 F 34100 Trieste. 2359 R

TABACCHI GIORNALI ARTICOLI MILITARI vendesi Gorizia. Lavoro per tre persone. MONFALCONE AGENZIA ALFA 41807. 203 R

VENDESI avviatissima discoteca. Telefonare fino alle 21 0481/46282; dopo le 21 0481/76451. 50 R

VENDESI caffè latteria molto bella bar superalcolici paraggi S. Anna. Trattorie super alcolici compreso muri paraggi Campanelle. Tel. 411820. 2410 R

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 400 per parola

A.A.A STABILE in blocco acquisto contanti in Trieste indispensabile servizi interni gradita riservatezza esclusi intermediari. Telefonare 755059. 14/2 S

A.C. FORTUNIO Petronio vendonsi ultimi appartamenti occupati 1-2 stanze cucina bagno wc poggioli. Immobiliare Triestina ADERENTE COLLEGIO MEDIATORI DI TRIESTE. Via XXX Ottobre 4 tel. 62636. 741 S

Continua in ultima pagina

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

L'INCOGNITA DEI CAMBI E DELLA CONGIUNTURA

Una lira d'incertezza

Il rialzo del dollaro, che si è ormai attestato al di sopra delle mille lire, ha creato sui mercati europei una situazione di attesa che si è protratta anche nel mese di febbraio. Non vi è stata insomma nessuna reazione del blocco dello «Sme» all'ascesa della valuta statunitense, se si esclude il generico esame della situazione monetaria, svolto in sede Cee, con la platonica riaffermazione della necessità di concordare una politica comune rispetto al dollaro. In realtà i paesi europei attendono probabilmente di riscuotere in termini di maggiore competitività e perciò di maggiori esportazioni ciò che finora hanno invece dovuto pagare in termini di maggior costo delle materie prime.

L'attuale immobilismo non è altro, dunque, che il riflesso della difficoltà di quantificare il rapporto tra costi e benefici della svalutazione delle monete dello «Sme» rispetto al dollaro. Per l'Italia, questa quantificazione è resa ancor più difficile dalle incognite che gravano sulle prospettive dell'economia interna le cui sorti sono strettamente legate al dibattito in corso in questi giorni all'interno del governo, tra maggioranza e opposizione e tra governo e parti sociali.

Comunque si risolva questo dibattito, resta però il fatto che anche nel 1981 l'Italia dovrà sopportare il peso di un consistente deficit dei suoi scambi con l'estero e dovrà conseguentemente trovare la possibilità di finanziare la propria bilancia dei pagamenti. Il problema energetico è ben lungi dall'essere stato affrontato in maniera soddisfacente. Altrettanto lontana è la soluzione al fabbisogno alimentare legato anche ai nodi della politica agricola comunitaria, cosicché le importazioni del settore hanno un valore ormai secondo solo a quello del greggio.

Sul bilancio pubblico, infine, gravano gli oneri del risanamento di settori strategici, come la chimica e la siderurgia, per troppi anni abbandonati ad una logica di tipo assistenziale e che ora richiedono interventi finanziari dell'ordine delle migliaia di miliardi di lire. Il superamento di questi nodi è affidato appunto all'esito del dibattito in corso ed alla possibilità che ne potrà conseguire di attuare una politica programmata che incida sulla struttura economica del Paese e che rilanci l'apparato produttivo.

Intanto, il governo dell'economia dovrà restare ancora affidato alla leva monetaria i cui meccanismi, peraltro, divengono sempre più raffinati. Molte innovazioni sono state già introdotte, altre sono state preannuncce da Ciampi e da Andreatta, per rendere più duttile lo strumento monetario alle necessità che di volta in volta emergono. Il maggior problema che si pone attualmente sembra essere quello del fabbisogno del Tesoro, la cui copertura è affidata essenzialmente ai «Bot»: si parla sempre più insistentemente di accorpamento delle scadenze, di emissioni più frequenti, anche settimanali, di una diretta assunzione di responsabilità da parte del tesoro nel collocamento dei buoni e perciò di una «separazione consensuale» dalla Banca d'Italia in questa materia.

Ma il primo obiettivo delle autorità monetarie è quello di allungare la durata del debito pubblico superando quella propensione del risparmiatore alla liquidità che è la caratteristica dei periodi ad alto tasso inflazionistico. Un passo in questa direzione è la recente emissione di «Cct» triennali con cedola dello 0,40% superiore ai rendimenti dei «Bot». A limitare le spinte inflazionistiche del sistema produttivo è destinata, invece, la manovra di limitazione del credito interno che da quest'anno è allargata anche alle posizioni di scoperto minori ed alle accettazioni bancarie.

Fuori contingente restano solo le operazioni di credito all'esportazione cioè quelle dirette ad alleggerire il deficit italiano con l'estero. La copertura di questo disavanzo pone problemi analoghi a quelli che le autorità monetarie devono affrontare sull'interno: nel 1980 è stato, infatti, possibile coprire un deficit di ben 6.500 miliardi di lire senza incidere né sul cambio della lira, né sulle riserve valutarie, che anzi sono cresciute ulteriormente, grazie soltanto all'indebitamento delle banche italiane sull'estero, che hanno fatto affluire circa sette miliardi di dollari in Italia.

L'attuale quotazione del dollaro da un lato, ed il volume raggiunto dal debito a vista del sistema bancario sull'estero, dall'altro, rendono a questo punto pressoché impossibile finanziare nella stessa maniera la bilancia dei pagamenti anche nel 1981. Il ministro del tesoro, d'altra parte, ha manifestato la sua intenzione di allungare i tempi anche del debito sull'estero, ma il mercato non sembra essere del tutto favorevole (basti pensare alle difficoltà incontrate dalla Bankers Trust per collocare il prestito per il dopo terremoto) per il lancio di grosse operazioni finanziarie a medio e lungo termine. Nel 1981, insomma, sarà più difficile non intaccare le riserve valutarie.

Bilancia Commerciale (miliardi di lire)

	Gen./mar. 80/79		apr./giu. 80/79		lug./set. 80/79	
IMPORT	19.050	+41,1	20.720	+35,9	21.456	+47,2
EXPORT	15.273	+19,4	16.713	+14,4	15.629	+8,9
SALDO	−3.777		−4.007		−5.827	
	Ott./dic. 80/79		gen./dic. 80		gen./dic. 80/79	
IMPORT	24.163	+5,2	85.389		64.597	+32,2
EXPORT	19.115	+5,2	66.730		59.926	+11,4
SALDO	−5.048		−18.659		−4.671	

Quotazioni di mercato del 24/2/1981

	MAR.	STER.	FR.FR.	LIRA.	FR.B.	DOLL.	ECU
MAR.	1.000	0.212	2.338	479.365	16.260	0.476	0.391
STER.	4.708	1.000	11.007	2257.000	76.555	2.239	1.842
FR.FR.	0.428	0.091	1.000	205.045	6.955	0.203	0 167
LIRA	2.086	0.443	4.877	1000.000	33.919	0 992	0.816
FR.B.	0.062	0.013	0,144	29 482	1.000	0.029	0.024
DOLL.	2.103	0.447	4.916	1008.000	34.190	1.000	0.823
ECU	2.556	0.543	5.975	1225.115	41.555	1.215	1.000

«Notizie economiche» Numero di gennaio

È uscito il nuovo numero (gennaio 1981) di «Notizie economiche», la pubblicazione trimestrale che il Banco di Roma dedica al periodico esame della situazione congiunturale e delle prospettive economiche di breve periodo in Italia e nei principali paesi industrializzati. Questo fascicolo, nella parte riguardante l'economia italiana, dopo una valutazione del processo inflazionistico che ha caratterizzato il nostro sistema durante la seconda crisi petrolifera, analizza l'evoluzione dei flussi finanziari nel 1980 e le previsioni — anche alla luce dei più recenti provvedimenti governativi — per il 1981. Nella «congiuntura internazionale», «Notizie economiche» passa in breve rassegna i consuntivi 1980 e le previsioni 1981 per Germania federale, Francia e Spagna.

Dollaro: al rialzo la chiusura settimanale

ROMA — Il dollaro ha superato il momento di esitazione dei mercati in coincidenza con la manovra di apertura di uno sportello speciale delle anticipazioni in Germania a metà settimana per chiudere decisamente in rialzo su tutte le valute: ha continuato ad avanzare anche sulla lira, concludendo la settimana a 1025,75 alla media dell'Ufficio italiano dei cambi (Uic), guadagnando cinque lire e mezzo rispetto a giovedì e oltre 22 lire rispetto al venerdì precedente.

Nel fondo, l'andamento del rapporto dollaro-lira ha rispecchiato quello del dollaro sul marco. Infatti, la valuta americana ha chiuso la settimana in rialzo anche sulla valuta tedesca salendo al fixing di Francoforte a 2,1295 marchi, esattamente un pfennig in più di giovedì e oltre tre pfennig in più del venerdì precedente. La fissazione si è collocata nel punto intermedio tra il massimo di 2,1360 e il minimo di 2,1210 toccati nella giornata.

Oro stabile

LONDRA — Il prezzo dell'oro è stato fissato a 489 dollari l'oncia, contro i 490,25 dollari del fixing precedente e i 492/494 dollari della chiusura di giovedì. Il mercato si è mosso per lo più in contrapposizione ai movimenti del dollaro e risente sempre delle prospettive di ascesa dei tassi.

Mercati della lira

Blocco delle monete SME

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Marco tedesco	481,89	481,—	481,94
Franco francese	204,84	204,—	204,92
Fiorino olandese	435,55	431,—	436,05
Franco belga	29,46	29,—	29,49
Corona danese	154,09	150,—	154,12
Sterlina irlandese	1763,50	1700,—	1764,25

Monete liberamente oscillanti

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Sterlina inglese	2254,50	2255,—	2256,50
Corona norvegese	187,99	182,—	188,14
Corona svedese	221,17	214,—	220,88
Dollaro USA	1025,80	1020,—	1025,75
Dollaro canadese	854,05	835,—	854,37
Peseta spagnola	11,82	11,25	11,83
Escudo portoghese	18,—	17,10	17,95
Scellino austriaco	68,03	68,—	68,—
Franco svizzero	522,20	515,—	522,17
Yen nipponico	4,89	4,70	4,89
Dracma greca	—,—	17,—	—,—
Dinaro (Milano)	—,—	27,—	—,—
» (Roma)	—,—	26,—	—,—
» (Trieste)	—,—	27,50-28,—	—,—

I coefficienti di deprezzamento della lira, calcolati dalla Banca d'Italia rispetto al 9 febbraio 1973, sono risultati i seguenti: nei confronti del dollaro 43,36 p.c. (43,06); nei confronti di tutte le valute 50,40 p.c. (50,38); nei confronti della Cee 53,12 p.c. (53,18).

ORO E MONETE — Sterlina vc 170000-180000; sterlina nc 185000-195000; marengo italiano 115000-135000; marengo svizzero 115000-135000; marengo francese 140000-150000, marengo belga 120000-130000; 20 dollari oro 640000-700000; 50 pesos messicani 680000-750000; krugerrand 560000-600000; oro fino 16200-16400; argento 419-426; platino 16460 La quotazione della sterlina nc si riferisce alle coniazioni fino al '73.

INCAPACITÀ DEI PIANIFICATORI DI CREARE NUOVE BASI

Il rigido sistema russo

Nonostante tutto, non sarebbe coerente sostenere che, negli ultimi trent'anni, lo standard medio di vita del cittadino sovietico non sia, sotto certi aspetti, migliorato. Il progresso più evidente è stato registrato nella maggiore disponibilità di nuove case e nella migliore qualità del vestirsi, mentre i servizi pubblici e gli alimentari di base, come il pane, sono mantenuti a basso prezzo tramite l'intervento dello stato.

Fattori senza dubbio positivi, ma che, al tempo stesso, portano con se elementi controproducenti. Il rovescio della medaglia è rappresentato dalla mancanza di una razionale struttura dei prezzi, che rifletta la realtà dei costi e che sia sensibile ai mutamenti del mercato. Nonostante il largo uso di computers l'obiettivo di calcolare e di definire una massa enorme di prezzi, relativi all'intero apparato economico, è praticamente impossibile (manca, tra l'altro, una chiara nozione di quella che potrebbe essere una base di calcolo).

Tale obiettivo è reso ancora più ostico dalla presenza di intralci ideologici, dalla convinzione che nei regimi socialisti, non possono esistere fattori come inflazione o disoccupazione. La cronica carenza e l'irregolare rifornimento di una larga fascia di beni di consumo in tutto l'Urss e in particolare fuori dalle grandi città, provoca molta irritazione e perdite di tempo, e significano, inoltre, che milioni di cittadini sovietici possiedono più denaro di quanto ne possono adoperare attualmente. Il risultato è una massiccia crescita dei depositi bancari, prezzi largamente inflazionati da un fiorente mercato nero e un disincentivo al lavoro e all'iniziativa individuale.

Se all'epoca dell'ultimo Stalin lavorare e costruire nelle terre vergini della Siberia ha rappresentato un punto d'onore per il popolo sovietico, oggi tutto questo non esiste più: oggi le paghe sono diventate più alte e gli occupati in attività pericolose o in aree geografiche difficili per le condizioni climatiche godono di un periodo di ferie particolarmente lungo. Ma il piacere di paghe più alte vien meno quando c'è poco da comprare. Inoltre se tale carenza è irritante, la mancanza e la cattiva qualità del cibo è causa di imbarazzi ancora più profondi: anche tenendo conto delle latitudini settentrionali e della povertà del suolo in ampie aree dell'Urss, la persistente incapacità del sistema economico sovietico di assicurare il regolare rifornimento di cibo di buona qualità è la dimostrazione più ovvia e incontrovertibile dell'inefficienza di tale sistema.

Anche i problemi agricoli sono di natura politica. Essi si basano sull'incapacità di un regime totalitario di accettare l'esistenza di un'agricoltura indipendente. Non è un caso che il riconoscimento del sindacato rurale in Polonia rappresenti la concessione che la leadership polacca, sollecitata in ciò dalla stessa Mosca, è più restia ad accordare. Tutta l'esperienza accumulata negli ultimi 25 anni indica che esistono fondamentali debolezze nel sistema agricolo sovietico, ostacoli perpetui per le buone intenzioni dei pianificatori del Politburo.

Nonostante queste considerazioni il nuovo piano quinquennale parte dalle stesse basi: un'aperta sfida al principio che la soluzione dei problemi non riposa nel principio del «Ancora e più dello stesso». I rischi dell'Urss si accrescono nel perdersi sempre di più dietro il tentativo di seguire i modelli economici dell'Occidente, e nell'incontrare crescenti difficoltà nel creare e nello sviluppare tutte le tecniche sofisticate, necessarie per sfruttare le risorse di materie prime e di energia, così geograficamente sparse.

Nel corso di questo congresso gli oltre 5000 delegati, quasi sicuramente, ascolteranno, per l'ennesima volta, esortazioni a migliorare l'efficienza e la produttività. Ma è difficile vedere come tali inviti possano tradursi nei fatti, senza che prima non siano state realizzate le fondamentali riforme; quelle necessarie a stimolare l'iniziativa del singolo e l'impegno della collettività. E l'attuale sistema non sembra potervi provvedere con soddisfacente efficacia.

Alessandro Cappellini

Interscambio Italia-Usa È possibile un rilancio

ROMA — «Un secondo fronte» nelle esportazioni italiane verso gli Stati Uniti, proponendo sul mercato americano beni di investimenti (soprattutto macchine utensili) accanto ai già affermati beni di consumo. Questa la linea d'azione che il ministero del commercio estero intende seguire per lo sviluppo dell'interscambio con gli Stati Uniti. Lo ha affermato il ministro Manca nel corso di un incontro con operatori economici organizzato a Roma della camera di commercio americana in Italia, cui aderiscono duemila aziende italiane e 600 americane.

Il ministro ha rilevato che l'interscambio tra i due paesi e in particolare le esportazioni italiane verso gli Stati Uniti «sono al di sotto delle potenzialità esistenti». L'Italia occupa solo il 15.o posto nella graduatoria di fornitori degli Stati Uniti e la bilancia commerciale è negativa per l'Italia per due miliardi di dollari. Manca ha detto di aver constatato nella sua recente visita a New York, che esistono le condizioni politiche per un «salto di qualità» nei rapporti commerciali tra i due paesi.

Il ministro ha, quindi, rilevato che l'azione del ministero sarà rivolta a soddisfare una duplice esigenza: da un lato è necessario consolidare i «risultati brillanti» conseguiti da anni nel settore dei beni di consumo, recuperando, almeno in parte, le quote recentemente perdute in alcuni comparti (come quello delle calzature e della gioielleria); dall'altro lato, si dovranno sviluppare le esportazioni dei prodotti della «media tecnologia» della industria italiana: macchine utensili, macchine agricole, macchine grafiche, ecc.

Guerra francese al tessile italiano

ROMA — La Francia adotterà provvedimenti di controllo alle dogane su tutti i tessuti italiani. Le misure dovrebbero entrare in vigore al più tardi lunedì. Si aggrava, dunque, la situazione che già dal 10 febbraio interessa la nostra maglieria confezionata. Le dogane francesi bloccano i prodotti italiani per una «ispezione integrale» avviando in molti casi analisi di laboratorio. «La cosa folle - dichiara il presidente della Federtessile, Mario Boselli — sta nel fatto che i provvedimenti nei confronti della maglieria, estesi adesso a tutto il tessile, riguardano esclusivamente i prodotti italiani».

A questo punto la situazione, aggiunge Boselli, è di «una gravità inusitata», inizialmente, infatti, si pensava che si trattasse di «una operazione campione» ma dal protrarsi del blocco doganale è evidente — dice ancora il presidente della federtessile — che si tratta di «un vero e proprio boicottaggio». La richiesta della federazione degli industriali tessili, avanzata già il 12 febbraio scorso ai ministri italiani competenti, di intervenire drasticamente contro i provvedimenti francesi, «non ha avuto a tutt'oggi, nessuna risposta», precisa Boselli.

Tuttavia stiamo inviando nuovamente richieste al governo perché faccia pressioni sia su Bruxelles sia su Parigi per far cessare il boicottaggio. L'unica cosa sconcertante — ha detto ancora Boselli — è la disattenzione del nostro governo nei confronti di un settore che anche per il 1980 risulterà il primo come saldo attivo della bilancia commerciale».

Dal rapporto import-export con la Francia, per il periodo gennaio-settembre 1980, emergono tre dati di particolare rilievo: per tutto il settore tessile-abbigliamento le importazioni dalla Francia sono aumentate del 22% rispetto allo stesso periodo del '79 mentre le nostre esportazioni su quel mercato hanno avuto un incremento di soli 7 punti percentuali. In particolare per la maglieria le importazioni dalla Francia sono aumentate, sempre rispetto al gennaio settembre '79, del 53,6 per cento contro una esportazione in aumento del 15%

«Non si capisce — afferma Boselli — perché le autorità francesi abbiano adottato le misure in atto, visto anche il favorevole andamento della loro bilancia commerciale in questo settore, Non è escluso comunque che sia la Federtessile sia gli associati assumano iniziative di "avvertimento" nei confronti dei produttori francesi».

BORSE E MERCATI

Titoli azionari di Milano

TITOLI	27/2	26/2
Alimentari e agricole		
Alivar	6201	6100
Bonifiche ferraresi	32800	32900
Chiari & Forti	8600	8500
Eridania	19600	19710
Imm Vittoria	26950	26800
Ind Buitoni Perugina	5030	5100
Sermide	180 25	181
Sermide priv	156 50	148.50
Sermide risp	220.25	220 25
Ibp risp	4940	4901
Assicurative		
Alleanza Assicuraz.	52000	51750
Assicuratrice Italiana	—	—
Ausonia	3130	3180
Comp Ass Milano	30500	30000
Comp Ass Milano pr.	29550	29750
Comp Latina	1500	1280
Comp Latina priv	920	900
Firs	2770	2750
Firs risp	1938	1950
Generali	165000	162990
Italia Assicurazioni	42750	41800
L'Abeille Italiana	58050	58000
Fondiaria Incen	—	—
La Fondiaria Vita	61000	60350
Ras	144800	145000
Sai	29710	29850
Toro Assicurazioni	36600	34000
Toro Assicurazioni pr.	34900	30990
Bancarie		
Banca Comm Italiana	68050	67490
Banco di Roma	68050	67830
Banco Lariano	12000	11899
Credito Italiano	7655	7550
Credito Varesino	20500	20500
Interbanca priv.	39495	39150
Mediobanca	92600	87500
Cartarie editoriali		
Binda	1550	1551
Burgo	12590	12399
Burgo priv	10980	9850
De Medici	770	760
Mondadori priv	6000	5980
Cementi-Ceramiche		
Cementir	4480	4500
Cer Pozzi	215	198
Cer Pozzi risp	141	129
Eternit	871	870
Eternit priv	740	749
Italcementi	48605	46200
Italcementi priv	52000	49000
Unicem	28900	29200
Chimiche-Idrocarburi-Gomma		
Anic	12 25	12 25
Brioschi	3000	2640
Caffaro	685	670
Carlo Erba	6980	6950
Italgas	1130	1129
Lepetit	58900	45000
Lepetit priv	47000	44450
Mira Lanza	22995	21900
Montedison	249	253
Perlier	5310	5240
Pierrel	1610	1600
Saffa	9699	9699
Saffa risp	9221	9100
Siossigeno	17980	17950
Commercio		
La Rinascente	430	429
La Rinascente priv	355	355 50
Silos di Genova	6680	6740
Standa	3585	2495
Comunicazioni		
Alitalia	1300	1310
Ausiliare	10500	10499
Aut Torino-Milano	2300	2340
Italcable	13001	12999
Nai	235	221
Nord Milano	2980	3030
Sip	1300	1300
Elettrotecniche		
Magneti Marelli p.	930	945
Marelli E.	330	335
Marelli risp	875	890
Tecnomasio	560	549

TITOLI	27/2	26/2
Finanziarie		
Acqua Marcia	1735	1699
Agricola	33000	33300
Bastogi	739	739 50
Siele'	39600	39500
Buton	8600	8400
Centrale	45005	44502
Fin Ernesto Breda	4080	4055
Finmare	90	85
Finsider	104	103 25
Generalfin	1175	1215
Gim	6600	6690
Ifi priv	6650	6665
Ifil	8260	8060
Invest	4805	4800
Mittel	1890	1920
Part Fin.	915	904
Pirelli & C	4898	4700
Pirelli SpA	1849	1801
Profing	—	—
Reina	11600	11600
Reina risp	11050	11050
Riva finanziaria	11100	11350
Sarom	1780	1760
Sme	2810	2810
Smi	5799	5805
Stet	1350	1360
Borgosesia	9000	8200
Borgosesia risp.	6200	5800
Italmobiliare	198990	191990
Immobiliari-Edilizie		
Aedes	8080	8000
Beni Imm Italia	1224	1198
Beni Imm It. pr	1198	1165
Coge	3800	3850
Condotte d'Acqua	270	268
De Angeli Frua	28500	28500
Finrex	1701	1648
Gen Immobil.	2389	2400
Iniziativa Edilizia	32990	32990
Isvim	23450	23000
La Milano Centrale	49000	48990
Risanamento	20650	20100
Sifa	2185	1830
Meccaniche-Automobilistiche		
Fiat	2315	2355
Fiat priv	1449	1449
Franco Tosi	42990	42600
Gilardini	4560	4480
Olivetti	4399	4359
Olivetti priv.	3949	3910
Olivetti pr. rata	4180	4145
Westinghouse	34800	35000
Wortinghton	3930	3919
Minerarie-Metallurgiche		
Broggi Izar	15000	13930
Dalmine	155	157
Falck	4800	4784
Falck priv	4292	4260
Iissa Viola	2251	2251
Italsider	312 50	312
Magona	4001	4000
Pertusola	1400	—
Trafilerie	1930	1820
Tessili		
Centenari e Zinelli	32 50	30 25
Cantoni	16190	15950
Cucirini	5360	5205
Cascami Seta	6120	6365
Linificio	2209	2153
Linificio risp.	1950	1930
Fisac	8885	8900
Marzotto priv	3050	3050
Olcese Veneziano	77 50	77
Rotondi	22000	22000
Snia Viscosa	1329	1349
Snia Viscosa priv	1030	1028 50
Unione Manifatture	29950	30000
Diverse		
Acq. De Ferrari	3600	3640
Acq De Ferrari risp	3890	3900
Acque Potabili	2800	2540
Calz. di Varese	8000	7450
Ciga	12289	11600
Cir	16310	16170
Pacchetti	125	119
Terme Acqui	1640	1600
Trenno	7795	7640

Nuovi spunti al rialzo

MILANO — Nuovi spunti al rialzo con scambi vivaci.

Nell'ultima seduta della settimana l'iniziativa del denaro è tornata a farsi aggressiva, sospingendo su nuovi massimi recenti o assoluti diversi valori già in battuta nelle scorse sedute ed interessando una discreta rosa di altri valori. Nuovamente in tensione sono risultati i titoli del gruppo Pesenti, con le Italcementi risp. in progresso del 6,1%, le Italcemeneti ord. del 3% e le Italmobiliare del 3,6%, a 198990, dopo aver toccato il «tetto» delle 200.000.

In deciso denaro inoltre le due Toro (+12,6%) le priv. e +7,6 le ord.), le Ciga (+5,9%), le Mediobanca (+5,8% a 92600), le Mira Lanza (+5%). Le Pirelline sono salite del 4,2%, le Pirellone del 2,6%, Ifil e la Standa del 2,4%, e Generali e Centrale dell'1,2%. Fra i valori a scarso flottante, attivamente richieste le due Lepetit (+13,1% le ord. e +5,7% le priv.), Burgo priv. (+10,4%), Acque Pot. Torino (+10,2%), e Broggi Izar (+7,6%) Questo ultimo titolo è salito da venrdì scorso ad ieri di ben il 48,5%, passando da 10 100 a 15.000 lire.

Buone plusvalenze hanno realizzato oggi anche Calz. Varese (+7,3%), Nai (+6,3%) e Pacchetti (+5%). Rinviate per eccessivo rialzo le Latina ord. in contenuta flessione Fiat (−1,7%) Montedison e Magneti Marelli ord. (−1,5%) Coge e Gim (−1,2%), Unicem (−1,1%) e Westinghouse. Perdite più nette per Cascami (−3,8%), Generalfin (−3,2%) e Riva Finanz. (−2,2%).

Nel reddito fisso attività più vivace con generali migliorie per Cct e Bt, ancora in denaro le convertibili.

TITOLI TRATTATI: di Stato 464 milioni 500.000; obbligazioni 5 miliardi 320.940.000; azioni 29 milioni 233.975.

DOPOBORSA — Senza variazioni.

TRIESTE

Generali 164.700, Ras 144.800, Ras 1/1/81 138 000, Anic 12, Montedison 251, La Rinascente 430, La Rinascente priv. 355, Gerolimich 760, Premuda 3130, Sip 1330, Tripcovich 107.500, Bastogi 740, Finmare 85, Finsider 103, Pirelli 1855, Sme 2810, Stet 1360, Generale Immob. Sogene 2400, Fiat 2310, Fiat priv. 1445, Dalmine 157, Italsider 312, Lane Marzotto priv. 3050, Snia Viscosa 1330, Snia Viscosa priv. 1030, Patriarca 1745.

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Italfortune	doll.	13.66	14.48
Capitalia	»	15.75	—
Fonditalia	»	23.21	—
Interfund	»	14.71	—
Multinvest	»	19.05	19.62
Int. Sec. Fun.	»	11.33	—
Italunion	»	11.40	12.43
Rominvest	»	17.02	18.06
Mediolanum	»	16.91	18.38
Europrogr.	fsv.	181.91	—
Fondo Tre R	lire	10.807	—
Robeco	fiorini	220.00	—
Rolinco	»	216.00	—

Titoli di Stato e obbligazioni

TITOLI		27/2
Rendita	5%	53.50
Edil. Scol. '67	5 5%	91 80
» » '68	5 5%	88 50
» '69	5.5%	83 —
» » '70	6%	79 90
» » 71	6%	75 20
» » '72	6%	73 50
» » '75	9%	74 10
» » 76	9%	77 —
» 77	10%	80 90
Cassa d.p. c.p.	10%	76 50
Cert. Cr. Tes. 1.3 81	7,25%	100 —
» » » 1.7 81	6 80%	99 70
» » » 1 10.81	7 30%	99 50
» » » 1.12 81	7 05%	99 40
» » 1 1.82	7 25%	98 80
» » 1.3.82	7 10%	99 15
» » » 1 5.82	7,30%	98
» » » 1 5 82	7 05%	98 15
» » » 1 6 82	7.30%	98 20
» » » 1.7.82	7,30%	98 45
» » » 1 7.82	7.30%	98 30
Btp 81	10%	— —
Btn 82 I	5.5%	90 80
» '82 II	12%	96 45
» '82 III	12%	95 75
» '83	12%	91 15
» '84 I	12%	90 55
» '84 II	12%	90 90
» '84 III	12%	90 90
» '87	12%	87 80
Am. Ff. Ss. 70/90	7%	65 —
» » » 77/87	10%	87 90
Città Mi 72/92	7%	63 80
Imi XXVI	6%	71 80
» XXVIII	7%	70 25
XXIX	7%	70 80
» XXXIII	7%	72.—
» XLV	8%	79 50
» XLVIII	10%	84 60
» LXVIII	13%	96 —
Op. Pub	5.5%	58 20
» »	6%	52 20
» »	7%	52.80
» » Anas 72	7%	51 80
» » Dot. II	6%	76
» » Int. St. II	7%	71 10
» » Int. St. III	7%	68 60
» » Int. I	7%	65 90
» » Int. II	7%	65.70
Op. Auto '70	7%	52 —
» » '72	7%	50 —
Pubbl Ut.	5,5%	91 —
» » Vent.	6%	69 75
» » '78	10%	95 25
» » Dec 75	8%	85 20
» » 75 II	8%	85 15
» » 15 I	8%	81 —
» » 15 II	8%	100 —
» » 15 III	8%	77.25
» » 20 I	8%	62 40
Isveimer XIV	6%	89 80
» XVIII	7%	77 40
» XIX	7%	75 20

TITOLI		27/2
Enel 1965 I	6%	80 20
» 1965 II	6%	79 20
» 1966 I	6%	75 20
» 1966 II	6%	75 80
» 1967	6%	71 50
» 1968 I	6%	68 80
» 1968 II	6%	68 50
» 1969 I	6%	64 60
» 1969 II	6%	67 —
» 1970	7%	82 80
» 1971	7%	80 20
» 1972	7%	76 60
» 1972/92	7%	61 —
» 1973/93	7%	60 —
» 1974/81 Ind	6.95%	136.15
» 1974/94	9%	78 -
» 1975/82 I	10%	94 80
» 1975/82 II	10%	93 70
» 1976/83	10%	92 70
» 1976/83 Ind.	7,20%	122 —
» 1977/84 Ind. I	7.20%	119 90
» 1977/84 Ind. II	7,20%	118 90
» 1978/85 I	12%	89 70
» 1978/85 II	12%	89 80
» 1979/86	12%	88 90
Eni 1966	6%	97 40
» 1972	6%	70 —
» 1973	6%	65 80
» 1976/86 I	10%	85 30
» Sud 61	6%	— —
» V	5.5%	90 20
» VI	5,5%	99 50
Iri 61/86	5.5%	74 40
» 63/83	5.5%	86 85
» Giulia 64/82	5,5%	89.—
» 65/83	6%	84 65
» Alfa R.	7%	83 50
» Stet	7%	75 50
» 75	7%	89 90
Autostr. C.c. 63/88	5.5%	64 20
» » 65/85	6%	81 15
» » 67/87	6%	70 70
» » 68/88	6%	70 -
» » 71/86	7%	78 50
» » 72/88	7%	72 —
» » 73/91	7%	67 40
Cred. Fond.	5%	81.—
» » 95	7%	71 10
» » 90	9%	90 90
» » 98	12%	96 —
Bei 65	6%	79 30
» 66	6%	77.30
» 67	6%	76 60
» 68	6%	80 80
» 71	7%	88 15
» 72	7%	80 30
Bid 69	6%	75 20
Birs 72	7%	73 —
Ceca 63	5 5%	92 50
» 66	6%	85.—
» 68 I	6%	85 10
» 68 II	6%	85 -
» 72	7%	84 50
» 75	10%	84 50

BORSE ESTERE

LONDRA — I valori azionari hanno ampliato i progressi del giorno precedente e l'indice del Financial Times ha guadagnato 6,2 punti a 504 punti poco prima della chiusura: Tutti i comparti si sono rafforzati, poiché le speranze di un prossimo calo dei tassi di interesse fanno passare in secondo piano i risultati finanziari annunciati dalla società, spesso deludenti: ciò ha incoraggiato un buon numero di acquisti. Particolarmente fermi gli elettrotecnici. Ben disposti i valori nordamericani e deboli gli auriferi.

PARIGI — Corsi azionari fermi attraverso scambi animati ma privi di particolari fattori di influenza, se si eccettuano le positive indicazioni giunte da Wall Street. I metalli hanno mostrato disposizioni ferme così come gli edili, i bancari, gli assicurativi, le società d'investimento, gli alimentari e i petroliferi. Fermi anche i chimici e gli elettrotecnici. Automobilistici contrastati. Settore estero da contrastato a debole, salvo i valori americani e tedeschi.

FRANCOFORTE — Scambi flacchi, con contrasti numerosi, anche se l'indice Commerzbank è calato di 4,70 a 666,70 punti. Deboli gli automobilistici, poco stabili i chimici e poco mossi i bancari, contrasti fra i grandi magazzini. Le poco favorevoli disposizioni del mercato sono determinate dalla debolezza marcata e costante del reddito fisso, dall'aumento dei tassi d'interesse e dalle festività di carnevale che ostacoleranno gli affari la settimana prossima.

ZURIGO — Alcune richieste dall'estero e i risultati annunciati da Ubs e Credito Svizzero (che hanno anche proposto un aumento di capitale) hanno sostenuto in genere i valori azionari, anche se i bancari hanno mostrato qualche debolezza salvo le due banche citate. Finanziari e assicurativi da stabili a fermi, insieme agli industriali che hanno però mostrato anche qualche spunto di incertezza, così come i chimici. Reddito fisso generalmente poco attivo e debole, anche se meno di giovedì. Settore estero da stabile a fermo.

LA SETTIMANA IN BORSA

TITOLI	chius. 20/2	chius. 27/2/	%
Generali	155.010	165.000	+ 6,4
RAS	143.700	144.800	+ 0,7
Alleanza	48.550	52.000	+ 7,1
Mediobanca	81.400	92.600	+13,7
ANIC	10,00	12,25	+22,2
Montedison	260,00	249,00	− 4,2
Bastogi	755	740	− 2,0
Centrale	41.560	45.005	+ 8,2
Finsider	93,00	104,00	+11,4
Pirelli SpA	2.250	1.849 ex	
STET	1.249	1.350	+ 8,0
Immobiliare Roma	2.440	2.389	− 2,1
B.I.I.	1.190	1.224	+ 2,8
FIAT	2.290	2.315	+ 1,1
Olivetti	4.300	4.399	+ 2,3
Viscosa	1.390	1.329	− 4,4
Italcementi	40.850	48.605	+18,9
Rinascente	420	430	+ 2,4
TITOLI DELLE NAVIGAZIONI LOCALI			
Gerolimich	785	760	− 3,2
Premuda	2.930	3.130	+ 4,7
Tripcovich	103.950	107.500	+ 3,4

Quota su nuovi massimi

Questa settimana l'orientamento operativo è stato dettato quasi costantemente dal denaro. Nel ritmo degli scambi non ci sono state neppure quelle poche singole sedute che nelle ultime ottave avevano rappresentato le pause infrasettimanali di ricomposizione delle idee. Le prese di beneficio — che non potevano non affiorare periodicamente e specialmente dopo che la spinta dei prezzi aveva portato la media della quota su nuovi rilevanti massimi — non hanno lasciato tracce apprezzabili nell'insieme del lavoro e l'offerta ha trovato sempre mani pronte ad assorbire tutto quanto veniva posto in vendita.

Si sono registrati rinnovati momenti di euforia e rinnovati casi di titoli dovuti rinviare nella chiamata finale per eccesso di aumento. In sostanza, la Borsa ha ripreso a ruotare con rinnovata enfasi consentendo larghe rivalutazioni alla maggior parte dei titoli. Naturalmente, sono ancor sempre i valori patrimoniali, singoli industriali e commerciali con buone prospettive rivalutative ed altri titoli di solida base finanziaria che fruiscono maggiormente della specifica congiuntura. Tra i patrimoniali, le Generali, ad es., si sono ritrovate con il titolo quota a 165.000, le Italcementi si sono por'te verso quota 49.000 e l'hanno anche toccata, le Mediobanca hanno superato d'autorità quota 92.000 e come questi, numerosi altri titoli si sono ritrovati su nuovi massimi. Non sono mancati però anche titoli in controtendenza che, anche per esigenze di portafoglio, si sono visti sacrificati. Tra questi, ad es., le Viscosa e le Montedison.

Indubbiamente il mercato viene largamente movimentato dagli intrecci della speculazione, ma esso fruisce pure di cospicua presenza di denaro d'investimento, importante elemento che contribuisce a rassodare le strutture di un lavoro che si muove ormai da lungo tempo entro schemi indiscutibilmente logoranti.

Comunque sia, quello che la cronaca deve registrare è che dall'inizio dell'anno ad oggi, la media dei prezzi ha guadagnato oltre il 31%, mentre non pochi valori di prestigio e di buon contenuto patrimoniale hanno guadagnato in tale spazio di tempo dal 50 al 70 e più per cento. E questo dopo i precedenti e più che cospicui progressi acquisiti nell'esercizio scorso.

Mercato vivacizzato anche nel settore del reddito fisso, con scambi in lieve aumento e discreti progressi per Cct, Bpt e le obbligazioni convertibili.

Alfredo Nemez

EURODIVISE

Tassi informativi (in %) del 27-2 validi per transazioni tra banche

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Doll. Usa	16-1/2	16-3/4	16-3/4
Sterl. br.	13-3/4	12-3/8	12
Franco sv.	8-3/8	8-3/8	8-1/2
Marco ger.	14-3/4	14-3/4	14

Prezzi dell'oro

LONDRA — I principali mercati dell'oro nel mondo hanno fatto registrare i seguenti prezzi in dollari Usa per oncia troy (31,103 grammi) e relative variazioni:

Francoforte	492,31	(− 4,62)
Hongkong	492,50	(− 5,00)
Londra	489,00	(− 3,00)
New York	489,00	(− 3,00)
Milano	496,30	(− 5,14)
Parigi	534,33	(− 8,79)
Zurigo	488,50	(− 4,00)

In vigore da marzo le misure Cee per frenare l'import giapponese

BRUXELLES — Entrano in vigore il primo marzo, con effetto retroattivo al 1.o gennaio, le misure di sorveglianza adottate dalla commissione Cee per seguire più attentamente l'andamento delle importazioni giapponesi. Il provvedimento che riguarda soprattutto l'import di auto, televisioni e tubi catodici, e macchine utensili a controllo numerico, prende le mosse dal forte aumento registrato nell'afflusso di questi prodotti negli ultimi tempi.

Per le auto, infatti, la quota del mercato Cee controllata dalla produzione giapponese supera ormai la media dell'8.9%, con punte del 30% in alcuni paesi membri. I televisori e i tubi catodici di provenienza giapponese hanno ormai conquistato rispettivamente oltre il 20% e il 30%, del mercato comunitario.

Il nuovo provvedimento Cee impone agli stati membri di informare la commissione dei risultati della sorveglianza, e di riferire cio circa il volume di tali importazioni e il loro valore, entro venti giorni dalla conclusione del mese cui i dati si riferiscono. La commissione a sua volta riferirà, a scadenza trimestrale, i risultati dell'indagine al Consiglio dei ministri.

Tale sistema informativo consentirà appunto alla Cee di seguire da vicino l'evoluzione di queste importazioni e di adottare, qualora lo ritenesse opportuno, provvedimenti a tutela della produzione interna.

CRONACHE DELLO SPORT

LA QUARTA DI CAMPIONATO PROPONE TRE ALLETTANTI SFIDE AL VERTICE

Napoli sogna, l'Inter trema Roma e Juve per non perdere

Si preannuncia un marzo di fuoco per il calcio italiano, attraverso gli scontri incrociati tra le prime cinque della classifica (mettiamoci anche il Toro, perché sino a domenica almeno non è ancora spacciato) e la doppia disfida tra Inter e Stella Rossa nell'agone continentale.

La squallida esibizione offerta dalla Nazionale terremotata contro il Resto d'Europa non ha per niente fatto salire l'entusiasmo per il calcio di casa nostra, né le ultime giornate di campionato sono state di certo esaltanti.

Eccoci comunque con il programma di domani: Torino-Roma da un lato, Napoli-Inter e Bologna-Juventus dall'altro, potrebbero veramente dare una svolta alla lotto per il titolo, specialmente se non dovesse uscire il segno contemporaneo del pari sui tre campi.

La Roma a Torino si gioca se non l'intera stagione gran parte di quella credibilità che la «zona» voluta e imposta da Liedholm sul perno Falcao le ha permesso di acquisire. Al Torino d'altro canto si presenta domani l'ultima occasione per continuare a sperare di farla da protagonista, staccato com'è di quattro punti dalla coppia di testa che include con l'Inter la squadra giallorossa.

Esame di riparazione per il Toro dei gemelli uscito inopinatamente scornato dall'arena di Avellino, e test della verità per l'incrollabile Napoli che nonostante tutte le disgrazie è sempre in corsa per lo scudetto (gli resta il recupero con l'Ascoli per considerarsi almeno pari alla Juve, quanto a classifica) e domani gli si presenta in linea teorica addirittura la possibilità di uno storico sorpasso a spese dei campioni in carica, costretti a recarsi a presentarsi al San Paolo privi di quattro titolari.

Sulla strada della lanciatissima Juve si presenta poi quel Bologna, che senza la penalizzazione sarebbe a sua volta da considerarsi una grande di questo campionato. Per la Juve che nelle ultime dodici giornate ha viaggiato in media scudetto è il momento di stringere i denti per non disperdere quanto accumulato senza Causio ed anche senza Brady.

Tre scontri di fuoco al vertice, in questa quarta del girone di ritorno, mentre sugli altri campi si gioca soprattutto in chiave salvezza Brescia-Pistoiese è confronto diretto tra due matricole cadute in basso da qualche domenica in qua, Fiorentina-Udinese mette invece a tenzone due resuscitate che non vogliono farsi risucchiare; Como-Catanzaro, Cagliari-Avellino e Perugia-Ascoli valgono a loro volta punti di speranza o di tranquillità.

Queste in sintesi, le ultime della vigilia in relazione alle partite in cartellone.

BOLOGNA-JUVENTUS

Il Bologna annuncia il rientro tra i pali di Zinetti; in forse è invece la presenza di Eneas, per il riacutizzarsi di dolori al ginocchio destro. Nella Juve è incerto il recupero di Gentile, dopo la distorsione riportata dal terzino, nell'incontro di mercoledì con la Nazionale l'eventuale sostituto sarebbe Osti.

BRESCIA-PISTOIESE

Nel Brescia è indisponibile lo squalificato Biagini. Al suo posto si dovrebbe rivedere Crialesi, trattandosi di una partita d'attacco per le «rondinelle» condannate a vincere. Nella Pistoiese è incerto Berni, mentre sono in ballottaggio Zagano e Marchi per un posto, Scontato il rientro di Benedetti.

CAGLIARI-AVELLINO

Mancherà ancora Bellini per infortunio nel Cagliari, sicché la formazione rossoblù sarà quella che ha pareggiato ad Ascoli. L'Avellino dovrà fare ancora a meno degli infortunati Juary e Ugolotti e degli squalificati Valente e Criscimanni. Ma Vinicio confida molto nella «linea verde».

COMO-CATANZARO

Indisponibili l'infortunato Pozzato e lo squalificato Lombardi, saranno Giovannelli e Gobbo i rispettivi sostituti. Per veder vincere il suo Como Marchioro confida in Nicoletti e Cavagnetto. Burgnichn da parte sua, ha solo il problema delle scelte.

FIORENTINA-UDINESE

Nella Fiorentina anti-Udinese l'interrogativo riguarda la presenza di Guerrini. De Sisti conferma al posto di Desolati il giovanissimo Fattori autore della doppietta del pareggio a Catanzaro. Nell'Udinese Ferrari ripesca Fanesi, (mancandogli Tesser) e dovrebbe rimpiazzare lo squalificato Pin con Maritozzi.

PERUGIA-ASCOLI

Indisposti Casarsa e Passalacqua, indisponibile De Rosa per infortunio, l'avvocato Molinari non sa più a che santo votarsi. Nell'Ascoli è ancora prematuro il rientro di Anastasi. Mazzone conferma Pircher centravanti.

NAPOLI-INTER

Indisponibile l'infortunato Capone, Marchesi si affida a Damiani, l'autore del golpartita di Pistoia quale spalla di Claudio Pellegrini, nel tentativo di un ipotetico sorpasso ai danni dei «campioni». Operato d'appendicite Canuti, indisponibile Oriali, squalificati Beccalossi e Marini, Bersellini fa la conta e decide per il lancio dei giovani Bergomi e Pancheri quali terzini recuperando inoltre Mozzini e Pasinato (sempreché questi ce la faccia).

TORINO-ROMA

Incerto l'infortunato Salvadori e indisponibile lo squalificato Patrizio Sala, Rabitti conferma comunque Van de Korput libero e ripresenta Sciosa quale mediano. Smaltita l'influenza che aveva decimato la Roma domenica scorsa, Liedholm può recuperare Turone e Ancelotti, mentre è in forse la presenza del giovane difensore Bonetti (De Nadai l'eventuale sostituto).

Ezio Lipott

Cruyff ha scelto il Levante (Spagna)

AMSTERDAM — Al fascino del pallone Johann Cruyff non resiste. A 33 anni l'ex asso della nazionale di calcio olandese ha deciso di vestire la maglia del Levante di Valencia, squadra che milita nella seconda divisione. Cruyff, che partirà da Amsterdam oggi, raggiungerà direttamente Valencia per unirsi ai nuovi compagni e domani sarà già in campo.

I dirigenti del sodalizio spagnolo sono riusciti ad assicurarsi Cruyff soffiandolo agli inglesi del Leicester.

A FIRENZE PUNTI PREZIOSI IN PALIO IN UNO SCONTRO DIRETTO

Tra viola e zebrette scontro di resuscitate

UDINE — Non si tratta di vere e proprie «rivoluzioni», ma Enzo Ferrari ha indubbiamente le idee un po' originali in fatto di preparazione, oltreché di conduzione della squadra e di impiego degli uomini a disposizione. Ieri ad esempio l'allenatore ha lasciato i giocatori praticamente a completo riposo; anzi, a un «ultra riposo», dal momento che invece di sottoporli al consueto lavoro, li ha fatti sottoporre a... massaggi. Due giorni fa invece li aveva fatti assistere — come già riferito — al filmato della partita di Perugia, per trarne i dovuti suggerimenti.

Poiché Ferrari è difficile che faccia qualcosa tanto per fare, è evidente che considera a un buon livello la preparazione dei suoi; e questa considerazione, unita al desiderio di evitare altri acciacchi e infortuni oltre a quelli che già gli hanno messo in forse la disponibilità di parecchi uomini, lo ha consigliato di rimandare lavoro e decisioni sull'impiego dei giocatori in forse a questo pomeriggio, dopo il lavoro di rifinitura che verrà svolto a Firenze.

La comitiva bianconera infatti partirà questa mattina alle 9.30 alla volta del capoluogo toscano, che raggiungerà dopo aver consumato la colazione nei pressi di Bologna, a Sasso Marconi; e appunto a Firenze, nel pomeriggio, ci sarà la verifica delle condizioni di giocatori quali Tesser, Neumann, Gerolin e dello stesso Zanone, oltreché di Della Corna. La situazione comunque, anche se da questo lungo elenco può apparire quasi disperata, dovrebbe invece rivelarsi meno drammatica del previsto, visto che i giocatori acciaccati, ad eccezione forse del solo Tesser, dovrebbero risultare in condizioni di affrontare questa delicata e difficile partita. Enzo Ferrari, per non sbagliare, porterà a Firenze l'intera «rosa» dei giocatori a disposizione, ad eccezione naturalmente dello squalificato Pin.

Se in effetti le cose si metteranno bene, si potrebbe ipotizzare una formazione del genere: Della Corna, Billia, Fanesi, Gerolin, Fellet, Miani, Miano, Maritozzi, Neumann, Vriz e Zanone, con a disposizione Pazzagli, Tesser (o Papais), Bacci, Cinquetti e Pradella.

Inutile dire, per quanto riguarda l'«altro fronte», che la Fiorentina ha particolarmente affilato le armi per questa gara: forse un po' «spaventata» dal ritorno di fiamma dei bianconeri, viene data per particolarmente concentrata onde non fallire un obiettivo, quello della vittoria, che per i gigliati appare perfino più importante di quanto potrebbe essere un pareggio per i bianconeri. De Sisti sembra non avere problemi di formazione, pur se si riserva di annunciarla... sul campo.

Giorgio Verbi

A Silvia Bonfini il gigante del Bila Pec

Lo slalom gigante femminile di qualificazione nazionale, organizzato dallo Sci Cai XXX Ottobre a Sella Nevea, sulla pista del Bila Pec, è stato vinto da Silvia Bonfini, dello Sci Cai Monte Lussari. Una vittoria di prestigio, colta dalla ragazza tarvisiana, che fa parte delle squadre azzurre di discesa, davanti alla sorella Nadia e alla milanese Covellin finite peraltro alquanto distaccate.

Classifica: 1) Silvia Bonfini (Lussari) 137"98; 2) Nadia Bonfini (Lussari) 140"09; 3) Elena Covelli (Assomilano) 140"89; 5) Elena Franz (Lussari) 143"08; 6) Cristina Zoch (S.C. 70) 143"51; 7) Anna Grava (Pordenone) 144"07; 8) Alessandra Skerk (S.C. 70) 144"13; 15) Alessandra Neri (XXX Ottobre) 154"57. In gara 45 concorrenti.

Tennis da scudetto fra Trieste e Genova al Palasport (ore 14)

Gli sportivi triestini si apprestano a stringersi attorno ai tennisti del Tct impegnati nel pomeriggio al palasport nell'ultima fatica di questa esaltante stagione che dovrebbe concludersi fra alcune ore con la conquista del tanto sospirato scudetto tricolore. Il condizionale, nonostante il successo ottenuto giovedì a Genova per 2-1 nel primo dei due round della finalissima, è d'obbligo e non solo per motivi scaramantici.

«Giovedì — ha detto il d.s. dott. Livio Bonivento — abbiamo rischiato a più riprese l'infarto. Una partita che sembrava facile si è rivelata invece estremamente delicata. I dirigenti liguri non hanno lasciato nulla di intentato pur di far saltare i nervi ai nostri giocatori e devo dire che ci sono riusciti perfettamente, soprattutto nei confronti di Ogden. Pur sapendo di non poter impiegare Adriano Panatta hanno fatto l'impossibile per farlo giocare; quindi, visti inutili i tentativi, hanno preteso che Bertolucci, il quale aveva concluso a tarda ora la sua esibizione nel "Memorial Bergamo", fosse presente all'appello dell'arbitro prima dell'inizio del primo incontro anche se, era risaputo, avrebbe giocato solo la seconda partita. A ciò aggiungiamo le molte assurde decisioni dei vari giudici e il quadro è completo».

Una vera e propria battaglia a livello psicologico, che ha letteralmente distrutto Ogden. Il texano infatti è apparso l'ombra di quel giocatore che è, e non ha potuto quindi, come in tutti gli incontri precedenti, portare il suo notevole contributo per quanto riguarda il successo, lasciando tutto il peso sulle spalle di Bertolucci. L'azzurro è stato l'autentico trionfatore di questo incontro, assicurandosi il singolare contro Vattuone e il doppio, assieme ad Ogden, contro la coppia Vattuone-Moscino.

Il Tc Erg Genova non scenderà in campo al palasport di Chiarbola rassegnato a recitare il ruolo di comparsa. Vattuone e Moscino cercheranno di sovvertire le sorti della partita di giovedì per arrivare al doppio spareggio. Ecco perché — come ha sottolineato Boccabianca — non sarà una partita facile, soprattutto sotto l'aspetto psicologico. Molto dipenderà da Ogden. Lo statunitense saprà sicuramente riscattarsi ed imporre i diritti della sua maggior classe e potenza nei confronti di Moscino.

L'incontro avrà inizio alle ore 14. Primi a scendere sul tappeto del palasport di Chiarbola saranno Ogden e Moscino; quindi sarà la volta di Bertolucci e Vattuone. A questo punto, dopo i due singolari, lo scudetto del tennis potrebbe approdare a Trieste per la soddisfazione dei dirigenti il Tc Triestino, primo fra tutti il presidente Elio Visentin, dei giocatori, e dell'intera città.

Claudio Nordio

Memorial Bitti Bergamo

GENOVA — La finale singolare del Memorial Bitti Bergamo maschile è stata vinta da Lendl che ha battuto Johan Kriek per 6-2, 6-2. Nella finale per il terzo posto, Panatta ha battuto il polacco Fibak 4-6, 6-3, 7-5.

La finale del doppio maschile è stata vinta da Vijaj Armitraj-Johan Kriek che hanno battuto Ivan Lendl-Woitek Fibak per 7-6, 3-6, 6-4.

BIANCHI SI METTE LE MANI NEI CAPELLI PER VARARE LA FORMAZIONE ANTI EMPOLI

Di Risio e Magnocavallo in dubbio

Quale Triestina opporrà domani Bianchi all'Empoli? Mai forse come in questa circostanza l'allenatore alabardato si è trovato tanto nei guai. Alle scontate assenze di Lombardo (solo la prossima settimana gli verrà tolto il gesso dal piede sinistro), di Coletta ancora a riposo e di Mariani che ha ripreso solo da alcuni giorni la preparazione, potrebbero aggiungersi quelle di Di Risio e Magnocavallo. Il mediano è rimasto a riposo e proverà stamane a forzare il ritmo per verificare le condizioni del piede. I dolori sono parzialmente scemati ma solo dopo il responso del provino odierno si saprà se Di Risio potrà essere della partita. Magnocavallo, come prescritto dai medici, rimarrà invece anche oggi a riposo. L'infiammazione muscolare all'inguine procura ancora parecchi fastidi al giocatore, per il quale Bianchi non esclude comunque un recupero in extremis. Dipenderà tutto dal collaudo di domani mattina.

Ieri, contrariamente alla tabella di marcia, Bianchi ha annullato l'allenamento in programma al Villaggio del pescatore. Hanno lavorato solo i portieri, Scarel e Mariani; gli altri sono rimasti a riposo. «C'era troppo vento — ha detto il tecnico — e poi siamo rimasti talmente in pochi per cui ho ritenuto più opportuno non correre rischi inutili. Quale Triestina affronterà l'Empoli? Sinceramente non lo so ancora e questa volta dovete credermi. Sarà, purtroppo, una Triestina d'emergenza, anche se sono convinto che i sostituti sapranno farsi rispettare. Certo non stiamo attraversando un periodo molto fortunato, se si considera che da alcune settimane dobbiamo regalare sempre tre o quattro uomini agli avversari. Non mi va comunque di piangere; non l'ho mai fatto e non intendo farlo in questa circostanza».

Una Triestina nuova di zecca o quasi, quindi, per questa seconda partita casalinga consecutiva contro l'Empoli. La volontà di tutti gli alabardati è di vendicare la sconfitta patita nell'andata e proseguire nella serie utile per non perdere contatto con le altre squadre di testa.

Gli alabardati si ritroveranno stamane a Valmaura per mettere a punto la preparazione e quindi Bianchi renderà noto l'elenco dei convocati.

C.N.



Per «Magno» domani mattina il collaudo (Italfoto)

Giudice giovanile

squalifica quattro giornate: Kersovani (Pro Gorizia);
tre giornate: Vidali (Pordenone), Migliori (Visinale), Billia (Sangiorgina);
due giornate: Scarpa (Don Bosco Pordenone), Spagnoli (Pordenone), Donda (Pro Gorizia), Gondolo (Donatello);
una giornata: Zanon (Pol. San Giorgio), Schiavone e Beltrame (Codroipo), Zuccheri (Triestina), Salvo (Pordenone), Marzaro (Porcia).

BASKET - B FEMMINILE

Transmare-Cus 67-52 (32-29)

PUGILATO - PIRA

Il campione italiano Pierangelo Pira ha conservato il titolo italiano dei pesi welters battendo per squalifica all'ottava ripresa lo sfidante Giuseppe Di Padova.

SERIE C2 - ALTRO TURNO INTERNO DEI NEROVERDI

«Trattamento Venezia» anche per il Chieti?

PORDENONE — Al Chieti, nel secondo impegno consecutivo interno, verrà riservato lo stesso trattamento toccato al Venezia? Burlando non nasconde le sue preoccupazioni legate soprattutto all'assenza di molti titolari. «Per un Andrian che rientra — dice — sono costretto a rinunciare a un uomo d'ordine come Mazzarella, Mosolo, Fantinato e forse a Canzi. Assenze che indubbiamente peseranno nella partita contro gli abruzzesi. Il Chieti è un avversario tra i più temibili. Senza i problemi di carattere societario incontrati nello scorso novembre, a quest'ora sarebbe in lotta con Civitanovese, Padova e Mestre per la promozione».

Dopo l'affermazione sui lagunari, un bis non è proprio scontato, tenuto conto della forza degli ospiti e delle assenze di rilievo che lamenta l'organico neroverde. Il posto di Mazzarella, squalificato, verrà preso a centrocampo da Andrian, mentre in prima linea, accanto a Tomei, ci sarà Marson, che domenica non ha potuto giocare.

C'è inoltre da ricordare che in settimana la Lega ha respinto il ricorso presentato dalla società sugli episodi di Città di Castello. «Il nostro scopo — afferma Burlando — non era quello di veder cambiato a tavolino il risultato finale, ma solo di portare a conoscenza dell'opinione pubblica i gravi fatti avvenuti in Umbria. In sede di giustizia civile siamo comunque decisi ad andare fino in fondo, perché certi episodi non devono rimanere impuniti».

C. C.

SERIE D - TURNO CASALINGO SOLO PER I CARNICI

Isontini in casa della Romanese

GORIZIA — La lanciatissima Pro Gorizia si appresta ad affrontare la difficile trasferta di Romano Lombardo. Una partita questa che si può indicare come decisiva per le ambizioni di promozione della squadra isontina. La Romanese infatti è una delle formazioni di vertice che può essere indicata quale arbitra del campionato Uscire indenne da questa difficile trasferta significherebbe per i goriziani aumentare notevolmente il bagaglio di probabilità di successo di Zanetti e compagni. In casa della formazione isontina si cerca di sdrammatizzare l'importanza di questo incontro ma indubbiamente l'importanza della posta in palio è nota a tutti.

Per l'incontro con la Romanese è scontata l'assenza di Marassi, il cui incidente si è rivelato più grave del previsto tanto da costringere il forte difensore a stare almeno ancora una ventina di giorni lontano dai campi di gioco. Alcune preoccupazioni desta inoltre Ranocchi, che ha accusato uno stiramento alla gamba destra. L'allenatore Medeot spera però di recuperarlo in tempo, vista l'importanza del giocatore per l'economia del gioco della squadra. Gli altri dubbi della formazione riguardano le punte; dopo la bella prova del giovane Della Rovere contro il Valdagno, l'allenatore non sa se riconfermarlo o mettere in campo il titolare Masutti che scalpita per riprendere il posto in squadra. Una decisione in merito Medeot se l'è riservata dopo aver esaminato la condizione dei due, dopo l'ultimo allenamento.

A. G.

Nardin ricerca punti e gioco

TOLMEZZO — Dopo l'esaltante prova di domenica scorsa a Pinea, la Fm Goi Pro-Tolmezzo domani giocherà in casa con l'Aurora Desio. Sulla carta i lombardi non dovrebbero costituire un grosso ostacolo per i carnici. Basta dare un'occhiata alla classifica e al rendimento delle due formazioni in questo periodo per renderci conto che la squadra di Nardin ha ottime possibilità di affermazione. Che la squadra tolmezzina stia attraversando un periodo di forma smagliante è vero, come è altrettanto vero che non riesce ad ottenere quei risultati che meriterebbe. Questo è il neo che cruccia di più l'allenatore. Durante un allenamento settimanale ci ha detto infatti: «A Montebelluna e a Spinea siamo andati in vantaggio per primi. Ad un certo punto c'è qualcosa che si inceppa. A Montebelluna alla fine abbiamo perso per 3-2 e a Spinea, dove si doveva vincere facilmente, alla fine abbiamo pareggiato 1-1. Certo è bello vederli giocare in questo modo, perché fanno divertire il pubblico, ma a me interessa curare anche la classifica. Se non faccio punti in questo periodo di ottima forma e con terreni asciutti, sarà più difficile in seguito quando cioè cominceranno le piogge e anche la neve che magari arriverà in ritardo».

Domani non ci sarà Urban, squalificato per somma di ammonizioni: questo creerà qualche problema?

«Domenica scorsa avevo il libero Menegon assente per lo stesso motivo; domani anche senza l'estrema destra Urban penso di non avere problemi di formazione».

Come sarà l'incontro con i lombardi?

«Io non snobbo alcun avversario; la classifica del Chieti mi interessa relativamente, comunque penso che basterà stare attenti e non commettere ingenuità per fare il risultato pieno».

G. A.

Sacilese a Oderzo

SACILE — I biancorossi sulla loro strada incontrano domani a Oderzo l'Opitergina di Zigoni e Faloppa. Il derby dell'andata si concluse con la vittoria in extremis della Sacilese e con molte polemiche suscitate dal comportamento dell'arbitro che con le sue decisioni scontentò tutti. L'undici di Oderzo da quella volta cova propositi di vendetta.

La Tris: 12-17-6

Duca d'Este è uscito brillantemente sulla... ruota di Bologna, affermandosi nelle mani di Gino Grandi davanti al compagno di nastro Strein e a Pavaglione Bi, migliore esponente dei partenti allo start, mentre Lonely si è piazzato quarto, e i massimi penalizzati hanno trovato arduo recuperare in una Tris talmente affollata.

Grosse quote al totalizzatore che ha pagato 138; 38, 42, 25; (1711), e monte premi in aumento con 710 milioni 596.500 lire.

La combinazione vincente 12-17-6 è stata indovinata da 195 scommettitori ai quali sono spettate lire 2 milioni 477.977.

Regionali di nuoto

GORIZIA — La piscina comunale di Gorizia ha ospitato la prima fase eliminatoria dei campionati regionali primaverili assoluti di nuoto, con la partecipazione delle principali società natatorie del Friuli-Venezia Giulia.

In campo femminile la Triestina Nuoto ha ripreso immediatamente confidenza con la vittoria, prevalendo con notevole regolarità sull'agguerrito lotto di partecipanti con le proprie collaudate punte, prima fra tutte Francesca Locci, che ha vinto a mani basse i 200 stile libero ed i 200 misti, oltre a dare il consueto contributo nella staffetta 4x200 stile libero. In evidenza anche le compagne di squadra Irene Frangipani, nettamente prima nei 100 dorso, Arianna Sedmak, facile vincitrice dei 200 rana, e Lorena Marsi, che ha vinto i 200 farfalla. L'unica gara femminile appannaggio di una friulana è stata gli 800 stile libero, vinta dalla pordenonese De Iuri.

Musica diversa in campo maschile. La Triestina Nuoto ha prevalso soltanto nei 100 farfalla, grazie ad Alessio Negro, e nella staffetta 4x100 stile libero. Per il resto due successi del pordenonese Missana ed una vittoria a testa per De Iuri, Surza, Riem e la staffetta 4x100 mista della Nuoto Friuli che con 4'17"9 ha stabilito il nuovo record regionale.

Oggi seconda giornata di gare, con inizio dalle ore 17.30.

Scolari sulla neve

Una cinquantina di ragazzi e ragazze delle scuole elementari triestine ha concluso, assieme ad altri «colleghi» più anziani, un ciclo di sei domeniche sulla neve che si è completato con gare finali di discesa e fondo sui campi rispettivamente di Tarvisio e Camporosso. L'iniziativa è stata dello Sci Cai trieste con la collaborazione della Cassa di Risparmio

Questa attività promozionale che per sei domeniche consecutive ha permesso ad una mezza centuria di giovanissimi di apprendere le prime nozioni di sci, sarà ripetuta, ampliata e perfezionata nella prossima stagione invernale con un capillare inserimento in tutte le scuole elementari cittadine. A tale fine i dirigenti dello Sci Cai Trieste confidano in una maggiore collaborazione sia dei presidi sia dei direttori didattici

Nell'ultima delle sei domeniche, i partecipanti hanno messo a profitto gli insegnamenti dei maestri cimentandosi in gare finali di discesa a Tarvisio e di fondo a Camporosso. Alla fine si è proceduto sul campo, presenti i dirigenti dello Sci Cai Trieste ed il rappresentante della Cassa di Risparmio Trieste, il vicepresidente dott. Colombo, alla consegna dei premi in palio per i primi tre classificati di ogni gara.

DISCESA

DISCESA MAESTRA MARINA: 1) Polvi 29"6;

MAESTRO PAOLO: 1) Franchini Claudio 47"9, 2) Della Polla 1'55";

MAESTRO SILVANO: 1) Sinico Ketty 30"6, 2) Calcagno 31", 3) Schneider 31"3, 4) Morpurgo 31"4, 5) Conti 31"5, 6) Karner 31"6, 7) Karner 32"9, 8) Marchesi 33"6;

MAESTRO LUCIANO: 1) Fioriti Fulvio 31"9, 2) Bonesi 35"1, 3) Padovan 38"6, 4) Pieri 41"2;

MAESTRO RANIERI: 1) Vettorato Massimo 32"6, 2) Furlani 34"1, 3) Bonesi 34"8, 4) Vouch 35", 5 Race 40"1, 6) Vouch 43"5;

MAESTRO AMEDEO: 1) Burri Barbara 38"4, 2) Bonacci 40"4, 3) Caucich 44'3, 4) Pazienza 47"8, 5) Bergamo 57"1;

MAESTRO OSCAR: 1) Della Polla Ivo 37"1, 2) Glavina 39"3, 3) Fullini 39"4, 4) Rochelli 39"7, 5) Fabian 42"2, 6) Race 48"4, 7) Diversi 1 22"6.

MAESTRO KRAVINA: 1) Francovich Livio 36"5, 2) Seraval 38", 3) Rossetti 39"6, 4) Benci 40"5, 5) Francovich 40"6, 6) Baret 11"6, 7) Gurrado 45";

MAESTRO DE STEFANI: 1) Giovarrusci Andrea 39"6, 2) La Sorte 41"1, 3) Zuccolin 47"3, 4) Perini 1'31"5

FONDO

Femmine: 1) Marsich 7'12", 2) Birattari 9'02", 3) Jogoduch 9'11", 4) Sancin 11'15", 5) Perini 11'34".

Maschi: 1) Simonetti 6'25", 2) Jogoduch 8'18", 3) Bono 8'18", 4) Magazzin 8'55", 5) Sciarillo 10'38", 6) Sturari 13'33.

ANTICIPI DI CARNEVALE PER LE MUGGESANE: LUCINICO ALLO «ZACCARIA». FORTITUDO OSPITE DEL SAN GIOVANNI

Dilettanti: turno decisivo per Ponziana e Portuale

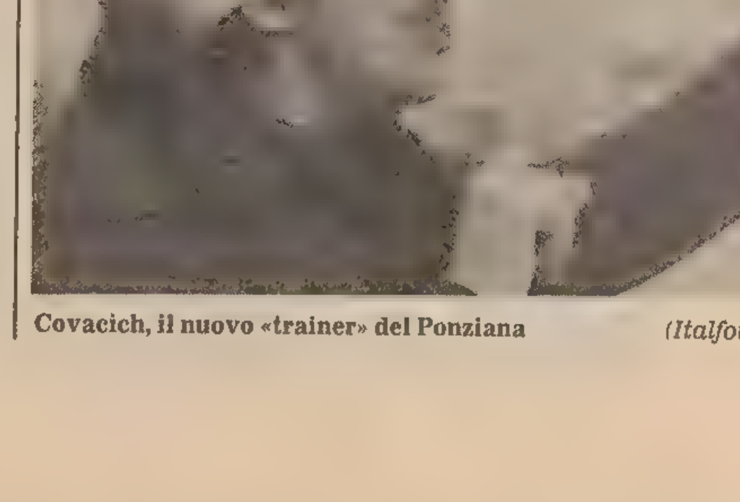
Superato in qualche modo, senza eccessivi danni il loro scontro diretto, le due squadre triestine di promozione s'apprestano a vivere una domenica importantissima, forse decisiva per il loro futuro.

Il Ponziana riceve la visita dell'Usm Monfalcone, fresco dell'impresa di aver scalzato dalla seconda poltrona la Pro Aviano e di essere rimasto nella scia dello scatenato Trivignano, ormai involato verso l'agognata e, sino a questo momento, meritatissima serie promessa.

Per l'occasione il Ponziana ritorna all'antico, riscoprendo l'utilitarismo del campo di via Flavia, meno confortevole del Grezar, ma certamente più congeniale a una squadra assetata di punti e che, soprattutto, non dispone di un simile impianto per gli allenamenti, contrariamente a molte delle squadre ospiti, che a Valmaura hanno fatto incetta di punti. La concomitanza dell'impegno casalingo degli alabardati, recherà inevitabilmente qualche danno al cassiere biancoceleste, ma gli occhi in questo momento delicato sono puntati piuttosto verso il sanamento del bilancio della classifica.

Analogamente anche per il Portuale, in trasferta a Basiliano, ci sono poche alternative: tornare a casa con qualche cosa nel carniere, meglio con entrambi i punti in palio. Ancora una volta l'allenatore Varljen non potrà guidare i suoi ragazzi, dovendolo fare, per volontà del giudice sportivo, dall'altra parte della rete di recinzione. Assente anche Helmersen, che deve scontare una giornata di squalifica. Lignano, Azzanese e Palmanova, dirette avversarie dei triestini, nella lotta per la sopravvivenza, avranno dal canto loro le proverbiali gatte da pelare, essendo attese su campi assai poco generosi con le ospitanti (Aviano, Trivignano e Cervignano).

A Manzano si anticipa quest'oggi Manzanese-Tarcentina. Domani il programma prosegue con: Basiliano-Portuale; Romana-Maniago; Ponziana-Usm Monfalcone; Trivignano-Azzanese; Pro Aviano-Lignano; Fontanafredda-Brugnera e Pro Cervignano-Palmanova.



Covacich, il nuovo «trainer» del Ponziana (Italfoto)

PRIMA CATEGORIA

Anticipi a Muggia e a San Giovanni

Due gli anticipi odierni nel girone B della Prima categoria, dove in ognuno è impegnata una formazione muggesana, ovviamente per motivi di carattere... carnascialesco.

In Muggesana-Lucinico di questo pomeriggio allo stadio Zaccaria di Muggia, i verdarancio di Italo De Rossi tenteranno ancora una volta di infrangere quella tradizione negativa, che li vede in declino nella fase discendente del torneo. Il terzo posto s'allontana sempre più e con esso il miraggio della promozione. Un loro recupero non appare comunque impossibile, anche se il lotto delle contendenti si è fatto più fitto e più serio.

Per la Fortitudo, che si è portata sorprendentemente sullo stesso gradino di classifica dei «cugini», il derby di viale Sanzio rappresenta un ulteriore banco di prova per stabilire quali siano i reali limiti di questa squadra.

Lo stesso discorso dicasi anche per il San Giovanni, con l'unica differenza che i rossoneri qualche ambizioncella la stanno covando già da qualche settimana. Per i ragazzi di Franco Giraldi si tratta di non perdere di vista quel Pieris, che, terzo incomodo, si è frapposto fra le due tradizionali litiganti Edile Adriatica e Cormonese.

Ma il Pieris deve fare i conti proprio con la capolista, cui prude di saldare il conto lasciato in sospeso nella gara d'andata, in cui i pierissini colsero un incredibile successo nella palude di Guardiella, complice anche un arbitraggio non del tutto casalingo.

Tornano a godere di un turno domestico Sovrana e Opicina, che proseguono a pié pari in classifica, forse anche perché medesime sono le aspirazioni. Renderanno loro la visita l'Isonzo Turriaco e il Ronchi, in due incontri dal sapore di autentici spareggi.

La Stock, infine, si reca a Corno di Rosazzo.

A Muggia e in viale Sanzio si giocano oggi: Muggesana-Lucinico e San Giovanni-Fortitudo. A Pieris scende l'Edile.

Domani il programma si completa con: Sovrana-Is. Turriaco; Corno-Stock; Opicina-Ronchi; Mossa-San Canzian; Cormonese-Gradese.

«Seconda»: la Libertas ospite a S. Croce

Due ostacoli piuttosto impegnativi spettano alla coppia di testa Vesna-Costalunga. L'undici di Mandanici attende a S. Croce la visita della Libertas, tornata domenica scorsa ai livelli delle passate stagioni. I giallorossi di Furlani saranno di scena invece sul campo del Villaggio del pescatore, ospiti di uno sconcertante S. Marco, che alterna prestazioni più banali, a prove davvero eccellenti.

Per il Rosandra, opposto ai C. E. Prisco, potrebbe ridursi la doppia distanza dalla vetta e aumentare quella alle sue spalle, se lo Zarja, che anticipa questo pomeriggio a Basovizza con il Giarizzole, oltre allo squalificato Grgic, dovrà rinunciare a qualche altra pedina fondamentale del suo schieramento tipo.

Le gare in programma; oggi: Zarja-Giarizzole; domani: Staranzano-Op. Supercaffè; S. Marco-Costalunga; Breg-Cgs; Campanelle-Kras; Baxter-Domio; C. E. Prisco-Rosandra e Vesna-Libertas.

Luciano Zudini

Calendario turismo equestre

Il «Memorial Paolo Datti», la più ricca gara di fondo (oltre 5 milioni di premi) mai disputata in Italia, ed il Rally Verona-Chioggia sono le manifestazioni di spicco del calendario dell'Associazione nazionale turismo equestre per la regione triveneta. Il calendario, aggiornato a tutto il primo semestre 1981, è stato presentato nel corso dell'assemblea annuale dell'associazione che si è svolta nel salone dei congressi della Fiera di Verona. Presenti i maggiori responsabili dell'Ante quali il presidente regionale conte Massimiliano di Benevello, il maitre-randonneur Gianfranco Tonali — già recordman europeo di lunga distanza — ed i presidenti di club: Elio Paterniti (Gfse Soleschiano), Paolo Picco (Treviso), Franco Cappellini (Padova), Francesco Zoni (Bolzano).

Ecco il dettaglio del calendario:

MARZO: 1: gara di cross (Centro Ippico Rossar); 8: Paper Hunt (Gruppo Friulano Sport Equestri-Soleschiano); 15: gara di cross (Villa Piatti-Verona); 22: Paper Hunt (Il Boschetto - Verona), 29: passeggiata Lignano - Bibione (Centro Lignanese); 29: rally delle due valli (Villa Piatti - Verona).

APRILE: 5: criterium di primavera di marcia (Gfse - Soleschiano); 12: passeggiata a Trieste; 20: Point to point (Val Leogra Vicenza); 25 e 26: rally Soleschiano-Monfalcone gemellaggio equitazione-vela (Gfse Soleschiano e Yacht Club Hannibal Monfalcone); 26: passeggiata (Società Bolzanina per l'equitazione - Bolzano); 26: gara di marcia a coppie (Il Boschetto - Verona).

MAGGIO: 1, 2 e 3: Rally Verona-Chioggia; 10: passeggiata sulle colline in fiore (Vila Piatti - Verona); 16 e 17: 4.o raduno interregionale (Cles - val di Non in fiore-Trento); 17: gara di cross (Montorio Veronese - Verona); 24: passeggiata (Este-Vicenza); 24 Point to point (Villa Piatti - Verona); 31. memorial Paolo Datti, gara nazionale di marcia (Gfse - Soleschiano).

GIUGNO: 7: Paper Hunt (Castion Veronese - Verona); 13 e 14: raduno nazionale in Emilia-Romagna; 20 e 21 week-end con bivacco (Il Boschetto - Verona).

LUGLIO: raduno triveneto (Val di Fiemme Cavalese - Trento).

CRONACHE DELLO SPORT

BASKET A1 - ULTIMO TURNO DI CAMPIONATO PER CHIARBOLA CON HURLINGHAM-ANTONINI

Congedo con l'onore delle armi

Se questa sera, nel prologo romano del penultimo turno di campionato, il Banco — come è lecito prevedere — batterà il Tai Ginseng, l'Hurlingham subirà il matematico declassamento alla serie A2 pur avendo ancora due partite da giocare, e quindi la possibilità di conquistare ancora quattro punti. Non dipendono dunque più neanche dall'Hurlingham sola le sue possibilità di salvarsi ed è quindi triste epilogo per un campionato ritenuto difficilissimo in partenza, perso a metà cammino, ma incredibilmente quasi vinto (relativamente all'obiettivo salvezza, è ovvio) già con buon anticipo rispetto alla conclusione. Come poi abbia girato la fortuna in questo finora sventurato 1981 è cosa ormai ben nota ed ora i neroverdi, malinconicamente, vedono decidere la loro sorte dall'altrui vena.

Il Tai Ginseng cerca a Roma un'altra prestazione in sintonia con la prestigiosa serie di fine campionato che ha fatto tremare tutte le grandi ma sperare che riesca a vincere è forse troppo ottimistico. Il Lanciatissimo Banco ha ancora bisogno di punti ed è certo più motivato degli isontini a far sua la partita; solo se i romani sballassero completamente (ed è impensabile) la partita potrebbero esserci speranze per Bensa e Krainer (e per l'Hurlingham). Ma è più logico ritenere che il Banco aggiungerà un'altra perla alla sua splendida serie di fine torneo.

Gli isontini comunque, che all'andata a Roma persero per tre soli punti, il loro favore, e grossissimo, ai «cugini» neroverdi lo hanno già fatto, e precisamente alla terzultima di campionato piegando a Gorizia proprio il Banco e mantenendolo due punti sotto i triestini che avevano l'occasione di affossarlo, e di salvare loro stessi, la domenica dopo ospitando i romani. Persero l'occasione i «leoni» e con essa il campionato. Tutto il resto ha valore relativo.

Aldilà dell'esito dell'incontro di Roma, tornano domani a Chiarbola i neroverdi per quello che sarà il congedo dal loro pubblico e verosimilmente di Trieste dalla A1. Ospite per la non proprio felicissima circostanza è l'Antonini Siena, che con i goriziani si spartisce l'ultima poltrona; una squadra sfiduciata, travagliata da dissapori interni, dalla scelta errata di entrambi gli americani; una squadra che Barnes decise di graziare a Siena e che già fu travolta nel ritorno a Trieste.

Mancheranno domani i motivi spettacolari che possono garantire ad esempio Sinudyne, Billy, Squibb, Turisanda; mancheranno, forse, incentivi di classifica: l'incontro non si preannuncia dei più entusiasmanti, però ci pare di dovere dire, che i tifosi, gli sportivi, Trieste sportiva tutta dovrebbe sentire domani il dovere di essere vicini a questa squadra, di venire a salutarla, di ...renderle l'onore delle armi proprio nel momento in cui esce sconfitta rispetto ai suoi obiettivi. E questo perché è comunque squadra cui deve essere riconosciuto il grosso merito di aver reagito a gravi disagi, di aver sopportato momenti estremamente difficili, di aver lavorato in situazioni di disagio, di aver lottato fino in fondo al limite delle sue possibilità.

Le cifre le rendono giustizia: una squadra senza tiratori (ha l'attacco meno prolifico), senza rimbalzisti (assenza dei suoi lunghi nella classifica dei saltatori e degli stoppatori; e quindi con il minor numero di palle giocate rispetto a tutti gli avversari), con i registi assenti dalle classifiche degli assist; con la valutazione complessiva — quella che tiene conto di tutte queste specificità — più bassa di tutti, l'Hurlingham ha lottato per sopravvivere fino all'ultimo. Nessuna altra squadra, pensiamo, in queste condizioni sarebbe riuscita a tanto.

I neroverdi ci sono riusciti impegnandosi sempre al massimo; e lo dimostra che sono riusciti a difendersi come solo il Billy — e neanche la Turisanda — è riuscito a fare, che sono al terzo posto nella classifica palle recuperate mentre solo la Ferrarelle ne ha perse di meno. Cifre che si commentano da sole, segni inequivocabili che la squadra ha lottato, disperatamente, fino all'ultimo. Non c'è l'ha fatta, attrezzata in questa maniera — anche se in un momento è pur riuscita ad illuderci — non poteva farcela, non ne aveva la potenzialità tecnica. Ciononostante Lombardi e la sua pattuglia si sono fatti onore su tutti i campi del grande basket; bisogna darne atto ed il giusto merito anche in un momento certo dei non più felici.

Piero Trebiciani

Il Tai a Roma con orgoglio

GORIZIA — Il Tai Ginseng, a Roma, gioca più che per sé stesso, per la Pintinox e per l'Hurlingham, le sole interessate ad un eventuale successo dei biancocelesti sul Bancoroma. La formazione di Bensa e Krainer, infatti, non ha ormai più nulla da chiedere al campionato, -erché anche per l'ultima questione da sbrigare, quella relativa al penultimo posto, se la dovrà vedere in ogni modo direttamente con l'Antonini.

Gli isontini, comunque, non vogliono spezzare la serie delle loro belle prestazioni di quest'ultimo periodo e daranno quindi battaglia. Questo è almeno il proposito: chiaro che vincere a Roma non può essere facile, per l'importanza che i due punti in palio rivestono per la formazione di Paratore. che assicurandosi il successo nella gara di oggi si garantirebbe in ogni caso, anche se le cose dovessero andare male nella successiva trasferta di Bologna, lo spareggio con il Pintinox, se i bresciani, domani, dovessero vincere a Forlì.

Il Tai Ginseng vuole perciò onorare l'impegno e si batterà per conseguire il risultato che gli è sfuggito nel precedente incontro disputato a Roma e perso per lo scarto minimo di tre punti (92-95). Di tutte le squadre che ha incontrato in campionato, il Bancoroma è l'unica che ha a suo carico una differenza passiva per quoziente canestri (più tre per i goriziani nelle somme dei due incontri). Sulla carta quindi il confronto è abbordabile, anche se il pronostico dice senz'altro Bancoroma, per l'esigenza assoluta che i romani hanno di vincere.

Va detto però che se in caso, sotto la gestione Bensa-Krainer, le cose sono andate meglio per i goriziani (in media quattro punti segnati in più contro due in meno subiti), in trasferta le cose sono rimaste al punto in cui le aveva lasciate McGregor (sei punti in meno, in media, subiti, ma anche sei punti in meno segnati).

Per smentire le statistiche, che raramente sbagliano, non resta dunque che affidarsi al verdetto del campo.

G. B.

A2 tra deluse al Carnera

UDINE — Le due squadre che si affronteranno domani al palasport «Carnera» sono balzate al centro dell'interesse cestistico durante la settimana, sebbene più per questioni economiche che tecniche: lo sponsor dell'Associazione pallacanestro udinese, Giacomo Tassan, titolare della Tropic, è stato invitato, sebbene indirettamente, ad assumere le redini di quella che diverrebbe così l'ex Unione Ginnastica Goriziana basket (ma lui ha sostenuto che per il prossimo campionato non è escluso rimanga ancora a Udine); l'Acqua Fabia ha perduto il suo presidente, che è stato anche uno dei maggiori artefici della diffusione della pallacanestro della Capitale, Carlo Maria Fallani, il quale ha rinunciato all'incarico ufficialmente per altri impegni professionali.

Se la Tropic vuole ancora che Tassan elargisca altri 250 milioni per il prossimo campionato deve dimostrare fin da domani di saper offrire un gioco di altissimo livello che faccia ben sperare per il futuro: «Se rimango — ha detto Tassan — la squadra dovrà assolutamente essere promossa in A1».

Intanto ieri è giunta la notizia che il Coni ha deciso di premiare l'Apu con il «Premio Coni» per la sua decennale attività a favore del basket. Domani prima dell'incontro verrà premiato in segno di riconoscenza per la lunga sponsorizzazione della pallacanestro udinese l'industriale Rino Snaidero.

A. C.

La Stern vuole Ferracini

PORDENONE — Penultima malinconica partita per la Stern in serie A: domenica affronterà a Vigevano il Mecap. L'incontro, del tutto ininfluente ai fini della classifica, è uno dei classici di fine stagione dove il mordente e l'impegno lasceranno molto a desiderare. Le due squadre non hanno molto più da chiedere a questo campionato. Il Mecap, raggiunta la salvezza, ha centrato appieno l'obiettivo che si era prefisso per questo campionato. La Stern, ormai retrocessa in serie B, pensa già alla prossima stagione, e sta gettando le basi per ritornare al più presto nella massima divisione.

In settimana hanno fatto scalpore le dichiarazioni del «general manager» Sandrin il quale ha asserito che la società è intenzionata a rivoluzionare totalmente la squadra. Perno della formazione del prossimo anno dovrebbe essere Ferracini, intenzionato a concludere la sua carriera nella nativa Pordenone. Insieme all'ex nazionale, unico punto fermo sarebbe Lasi, che la Stern è intenzionata a riscattare.

Nel caso che Ferracini venisse a Pordenone è probabile che il pezzo più ambito, vale a dire Fantin, prenda la via di Milano; partenti per altri lidi anche Serra e Dalla Costa, per i quali vi sono state molte richieste da parte di diverse formazioni di serie A.

C. F.

BASKET LOCALE: LO JADRAN VELEGGIA VERSO LA PROMOZIONE

Servolana al dunque

Il cambio al vertice della direzione tecnica della Servolana è l'evento di maggior clamore che si registra nel basket locale da parecchio tempo a questa parte. Affrontato il campionato con l'obiettivo di accedere alla poule B (salvandosi così in anticipo e facendo magari un pensierino alla serie maggiore), la squadra giallorossa, dopo un ottimo inizio, è stata protagonista di una serie di rovesci che l'hanno portata sull'orlo della retrocessione. L'allenatore Cavazzon ha così dato le dimissioni, pagando di persona uno stato di cose insostenibile, ed è stato sostituito da Porcelli, specialista in salvataggi, che si accinge ora ad un compito obiettivamente proibitivo.

«Ho lasciato adesso perché penso che la squadra abbia ancora possibilità di salvezza — rivela Cavazzon —; forse avrei dovuto farlo prima ma ho sperato sino in fondo di poter interrompere la lunga serie di sconfitte. Il mio modo di allenare è uguale da dieci anni, tranquillo, pacato. Evidentemente non sono riuscito a trasmettere ai miei ragazzi quanto volevo, o loro non sono riusciti a recepirlo. Per il bene dei giocatori ho quindi deciso di troncare qui».

«La situazione è indubbiamente precaria — pensa di rimando Porcelli — e mi rendo conto che le residue speranze di salvezza della Servolana sono legate alla reazione che i giocatori potranno manifestare di fronte al cambio in panchina. Il mio modo di allenare è molto diverso da quello di Cavazzon, bisognerà vedere appunto come reagiranno a questo cambiamento. Comunque finché c'è vita c'è speranza. Questa sera giochiamo a S. Bonifacio, sul campo di una squadra molto forte, ma i cadaveri si contano... al momento di uscire dal campo di battaglia».

La Servolana si trova così davanti ad un ulteriore bivio: è chiaro che se anche il cambio di allenatore non dovesse sortire effetti positivi, la retrocessione farebbe calare la tela su una squadra che di capacità tecniche ne ha, ed in abbondanza, ma cui finora è mancato chiaramente uno stimolo per tirar fuori le doti di grinta e determinazione.

Sempre in poule C1, lo Jadran anticipa questa sera contro il Mobile Codroipo, corsaro a Trieste sabato scorso. Gli adriatici sono primi incontrastati e, con i due punti di stasera, arriverebbero alla tranquillità di quota 10.

In poule C2 l'Alabarda rende visita ad un'altra delle favorite, il Grapputti Palmanova di Otello Savio. La buona condizione palesata contro l'Eurocar lascia aperto qualche barlume di speranza, anche se l'incontro è assai difficile.

Tornato al successo nel derby, l'Inter 1904 attende la conferma delle rinnovate speranze dall'incontro casalingo di domattina contro il Mobilcasa Cormons; il Rifle invece se ne va stasera a Cervignano. Problematico ma non impossibile tornarsene con i due punti.

P. C.

A CHIARBOLA OSPITE DEI VERDEBLÙ DI LO DUCA I BOLZANINI DELLA VOLKSBANK

Dopo lo scivolone col Tacca la Cividin torna per vincere

Il campionato di serie A di pallamano comincia domani una nuova vita, almeno per quanto concerne la lotta al vertice. La classifica — dopo i sussulti del turno precedente — non privilegia più la Cividin, che ora gestisce il primato con il Tacca. Il torneo ha cambiato pelle, ma non le sue protagoniste; domani i verdeblù si ritroveranno infatti di fronte la Volksbank, che all'andata dovette loro far largo.

Un paio di mesi fa, la Cividin avrebbe potuto anche prendere sottogamba l'impegno con gli altoatesini che avevano iniziato il campionato in maniera disastrosa; ora invece la Volksbank sembra decisa a riconquistare il terreno perduto per raggiungere alla svelta la sponda della salvezza. I bolzanini — che domenica scorsa hanno messo sotto i piedi il blasonato Fabbri — attualmente occupano il quartultimo posto in classifica, a quota 10, a un solo punto dallo Jomsa su cui essi ormai devono fare la corsa per rimanere nella serie maggiore. I punti di forza della Volksbank sono Widmann, uno dei tiratori scelti del torneo e il portiere Klemera, che quest'anno ha però disertato parecchie partite.

I bancari scenderanno al palasport di Chiarbola con la forza della disperazione, propria di chi ha bisogno di punti per sopravvivere; ciò significa che la compagine di Lo Duca non dovrà attendersi regali dagli altoatesini.

La Cividin giocherà, invece, con la rabbia e la volontà di chi vuole dimostrare che è ancora in piedi e che sa anzi reggersi benissimo su tutte e due le gambe. Pischianz e soci, quindi, nell'incontro di domani cercheranno di riscattare la sconfitta di Cassano Magnago per allontanare innanzitutto quegli avvoltoi che la vedono da tempo in crisi. Com'era prevedibile, il giudice sportivo, in seguito all'espulsione di domenica scorsa, ha squalificato per una giornata Piero Sivini. Senza il loro regista, i verdeblù potrebbero trovarsi a disagio nell'impostare la manovra, in quanto Sivini è uno degli elementi indispensabili nell'economia del gioco della Cividin. Con ogni probabilità Lo Duca sposterà Andreasic nel ruolo di centrale e Pippan farà il pivot a tempo pieno. Incerta è inoltre la prescenta di Scropetta, uscito malconcio dalla partita con il Tacca.

La quarta giornata di ritorno non dovrebbe agitare le acque della graduatoria, poiché il Tacca in casa del Mercury e la Forst tra le mura amiche con lo Jomsa dovrebbero collezionare l'ennesima vittoria.

M. C.

IL PROGRAMMA

Forst-Jomsa; Rovereto-Campo del Re; Tor di Quinto-Edilarte; Bancoroma-Eldec; Mercury-Tacca; Cividin-Volksbank; Fabbri-Rubiera.

PALLANUOTO

Trofeo dell'amicizia

Continua la marcia spedita dei giovani allievi della Triestina nel «Trofeo dell'Amicizia» Nelle gare disputatesi nei giorni scorsi, gli alabardati avevano superato il Kamnik a Trieste ed il Gorizia in trasferta, entrambi con largo margine. L'Edera, dopo la negativa prestazione casalinga che l'ha vista soccombere al Triglav, si è subito riscattata a Gorizia dove ha battuto il Nuoto Friuli di Udine.

RISULTATI: Triestina-Kamnik 14-3, Edera-Triglav 2-6, Gorizia - Triestina 6-15, Nuoto Friuli - Edera 4-9.

Seste a Taormina



Alla fase finale dei Giochi della gioventù di corsa campestre, disputata a Taormina la squadra femminile del «da Vinci» di Trieste si è classificata sesta. Ecco da sinistra Adriana De Bernardi, Flavia Cipolat e Antonella Mignemi, con l'insegnante prof. Facchini

Oggi a Trieste

CALCIO
Torneo «Berretti»
TRIESTINA-UDINESE, Guardiella, ore 15.30.
Prima categoria
S. GIOVANNI-FORTITUDO, viale Sanzio, ore 15; MUGGESANA-LUCINICO, Muggia, ore 15.
Seconda categoria
ZARJA-GIARIZZOLE, Basovizza, ore 15.
TENNIS
Finalissima A 1
T.C. TRIESTINO TELEQUATTRO-TC ERG GENOVA, palasport di Chiarbola, ore 14.
PALLANUOTO
Coppa Amicizia
TRIESTINA PRIMORJE, piscina «Bianchi», ore 18.
HOCKEY PISTA
Poule A
TRIESTINA GROSSETO, palasport di Chiarbola, ore 21.30.
PALLACANESTRO
Poule C 1
JADRAN-IL MOBILE CODROIPO, San Dorligo della Valle, ore 20.
Promozione maschile
GRANDI MOTORI-POLET, via della Valle, ore 20.15; STELLA AZZURRA-SCOGLIETTO, palestra dell'Oratorio salesiano di via dell'Istria n. 53, ore 20.45.
PALLAVOLO
Serie B maschile
BOR-REDENTORE D'ESTE, via Guardiella ore 18.
Serie B femm.
OMA ZANARDO-PIELLO CENATE, via Monte Cengio, ore 17.
Serie C 1 maschile
PREMIER CUS TRIESTE-INTER 1904, via Monte Cengio, ore 19.
Serie C 2 femm.
SLOGA-RIVIGNANO, Banne, ore 20.30; KONTOVEL-JULIA, Prosecco, ore 18.30.
Serie D maschile
ROZZOL-LA TALPA, via Zandonai, ore 20.30; IL MODULO-JUVENTINA, via Zandonai, ore 18; SOLARIS-VOLLEY CLUB KATALAN, viale Campi Elisi, ore 18.30.
Serie D femm.
SOLARIS-BOR, viale Campi Elisi, ore 16.

452

DOPO DODICI INTENSI GIORNI SI È CONCLUSO IL «VIAGGIO PIÙ LUNGO»

Papa Wojtyla ritorna a Roma e ricorda lo spettro nucleare

In Alaska l'ultima tappa con una breve e coreografica parentesi in slitta



Anchorage — Giovanni Paolo II durante il suo breve soggiorno in Alaska è stato protetto dal freddo da un giubbotto foderato di pelliccia. Qui lo vediamo appena sceso dall'aereo: una solerte sarta «mette a punto» il capo di vestiario papale donato al Pontefice dai «veri» alaskani *(Telefoto Upi)*

CITTÀ DEL VATICANO — Tornato un poco, e giustificatamente stanco, dal suo «viaggio più lungo» fuori dei confini italiani, Papa Wojtyla ha rivolto anche da Fiumicino un nuovo appello (sia pure in tono minore) contro l'uso della bomba atomica. Lo ha fatto nel discorso con cui ha risposto al «benvenuto» rivoltogli dal rappresentante del governo italiano, ministro Sarti, pochi minuti dopo che il gigantesco «Dc-8» della compagnia aerea giapponese, ha preso terra nell'aeroporto romano a mezzogiorno.

Erano ad attenderlo i cardinali Poletti, Makarschi e Bertoli; presuli e diplomatici, personalità e folla di turisti e di addetti all'aeroscalo. Cerimonia breve, discorsi succinti, saluti cordiali e contenuti. Riepilogando sinteticamente le sue impressioni sul viaggio (35 mila chilometri, oltre 12 giorni, visitati o sfiorati vari paesi asiatici, dal Pakistan alle Filippine al Giappone, con breve sosta su suolo americano, ad Anchorage in Alaska; e sorvolo finale del Polo Nord), Papa Wojtyla ha rivelato che l'impressione più profonda egli l'ha ricavata dalla sosta a Hiroshima e Nagasaki, le due città che conservano le tracce «della terribile esplosione atomica del 1945».

E ha rivelato che davanti a quei resti e al ricordo dell'ecatombe, egli ha sentito pulsare nel cuore l'angoscia dei popoli e, anzi, «il terrore per il possibile ripetersi della catastrofe nucleare». Concludendo, ha ribadito l'appello affinché «l'amore vinca sull'odio, la vita trionfi sulla morte».

Terminato il discorso, il Papa si è intrattenuto brevemente con alcune delle personalità presenti e, quindi, in elicottero si è recato direttamente nella residenza estiva di Castelgandolfo per trascorrervi alcuni giorni di pieno riposo. Giovanni Paolo II — come abbiamo detto — è apparso visibilmente stanco dopo i 12 giorni di continui spostamenti, cerimonie e discorsi, molti dei quali in lingue che non conosce bene. A Castelgandolfo resterà fino alla sera di martedì.

L'ultima tappa del viaggio del Papa è stata in Alaska. Una passeggiata su una slitta trainata da cani che si è protratta per una trentina di metri tra la neve che ricopriva l'aeroporto della città di Anchorage ha costituito il fuori-programma che il Papa si è concesso prima di salire sull'aereo che lo avrebbe riportato a Roma.

La sosta in Alaska di Giovanni Paolo II si è protratta per quattro ore e mezzo durante le quali ha celebrato la messa all'aperto per circa quarantamila fedeli. Ad accogliere il Pontefice c'erano il governatore dell'Alaska Jay Hammond e il ministro del lavoro americano Raymond Donovan in rappresentanza del Presidente Reagan.

«È un po' pericoloso, non è vero?» ha domandato il Papa nell'avvicinarsi alla slitta trainata da nove cani siberiani e all'estremità della quale sventolavano le bandiere del Vaticano e dell'Alaska. Non appena il Pontefice è salito sulla slitta i cani si sono avviati, mentre gli agenti del servizio segreto erano costretti a tenere il passo dei cani con un occhio rivolto al Papa e l'altro alla folla. «È stata una bella esperienza», ha esclamato il Pontefice scendendo dopo una trentina di metri dall'insolito mezzo di locomozione.

Seduto al fianco del Papa, cui aveva per l'occasione lasciato le redini della slitta, c'era Norman Vaughan l'anziano guidatore che accompagnò l'ammiraglio Richard Byrd nella spedizione antartica del 1928.

Alla fine della messa di Anchorage il Papa si è congedato dagli alaskani e, salito sull'aereo, ha toccato un altro primato: la rotta più lunga, di 8600 chilometri senza scalo e più di undici ore di volo, direttamente dall'Alaska a Roma. Ha dormito poco, ha ricevuto alcuni collaboratori nella piccola cabina accanto alla quale, separato da una tenda, era un lettino per riposare, ha inviato telegrammi ai re protestanti di Norvegia e Danimarca mentre sorvolava le loro terre e, infine, mentre l'aereo varcava le Alpi è andato nel settore dei giornalisti trattenendosi per circa un'ora in brevi battute e considerazioni con i 50 rappresentanti della stampa di molti paesi che lo hanno accompagnato per 12 giorni in tutte le tappe di mezzo giro del mondo.

Ha parlato del fallito «golpe» in Spagna, delle difficoltà dell'Argentina ad accettare le sue proposte di mediazione per i territori antartici contesi dal Cile, del terrorismo, dei suoi incontri con i giovani e, anche, del suo «mestiere di Papa».

A un giornalista spagnolo che gli parlava del fallito «golpe» in Spagna, il Papa ha risposto: «So che tutto si è risolto bene. Con questo si è rafforzata la democrazia e si è rafforzato il Re». Non ha aggiunto altro e non ha parlato del suo probabile viaggio in Spagna, dove è stato invitato per almeno otto giorni, nel prossimo ottobre, dall'episcopato e sembra quasi certo che vi andrà. Non ha fatto neanche pronostici di altri viaggi, pur essendo atteso in Svizzera a giugno.

Le nuove «Gazzette» di Modena e Reggio

Due nuovi quotidiani, la «Gazzetta di Modena» e la «Gazzetta di Reggio», che saranno in edicola la prossima settimana — sono stati presentati nel corso di due incontri-dibattito tenutisi a Modena e a Reggio.

Oratore ufficiale è stato Pietro Ottone, presidente della editoriale «Le Gazzette», la società editrice che presenterà in nuova veste anche l'antica «Gazzetta di Mantova».

IL CALENDARIO DEI PROSSIMI ANNI

Scuola e vacanze Tutto programmato

ROMA — I giorni di lezione per il prossimo anno scolastico e per il 1982-83 saranno 215, contro i 216 dell'anno scolastico 1983-84. Lo ha stabilito il ministro della pubblica istruzione Bodrato che ha firmato ieri il decreto.

Le lezioni per il nuovo anno avranno inizio il 16 settembre; in quelli successivi il 15 settembre. Il termine delle lezioni è previsto rispettivamente il 15 giugno, il 14 giugno e nell'anno scolastico 1983-84 per il 16 giugno.

Le vacanze natalizie, in ciascun anno del tirennio 1981-84 dureranno 13 giorni, dal 23 dicembre al 4 gennaio; le vacanze pasquali dureranno sette giorni nel 1982, dall'8 al 14 aprile, sei giorni nel 1983, dal 31 marzo al 5 aprile, e otto giorni del 1984, dal 18 al 25 aprile. Gli altri giorni di vacanza previsti sono: il primo novembre, festa di Ognissanti; l'8 dicembre, festa dell'Immacolata Concezione; il 25 aprile, anniversario della liberazione; il primo maggio.

Gli scrutini delle scuole elementari, secondarie superiori e artistiche saranno effettuati nella settimana che precede il termine delle lezioni e pubblicati entro lo stesso termine.

Gli esami di licenza e di idoneità nelle scuole elementari e medie e quelli di idoneità e di qualifica professionale negli istituti secondari superiori e artistici, secondo l'ordinanza ministeriale, avranno inizio il primo giorno non festivo successivo al termine delle lezioni.

Le relative operazioni si concluderanno entro l'ottavo giorno nelle scuole elementari ed entro il quattordicesimo nelle altre scuole e comunque non oltre il 30 giugno.

UN'IDROVORA PORTA A UNA MACABRA SCOPERTA

Roma: cadavere incatenato a grossi blocchi nel Tevere

ROMA — Un uomo è stato trovato morto nel Tevere. Aveva mani e piedi legati. Il cadavere è affiorato ieri verso le 11.30 nel fiume all'altezza di ponte Galeria.

L'allarme è stato dato da due tecnici della raffineria di Pantano di Grano, Giancarlo Jannucci ed Ettore Miriani, che si erano recati all'idrovora — che pompa l'acqua nel Tevere e che, attraverso condutture, raggiunge la raffineria per raffreddare gli impianti — per un saltuario controllo dei macchinari. Affacciatisi alla balaustra del manufatto per fumare una sigaretta, hanno visto affiorare due gambe quasi a ridosso della scarpata piena di vegetazione.

I vigili del fuoco accorsi dopo la segnalazione, hanno poi portato il cadavere sul bordo del fiume. Una lunga catenella avvolgeva le spalle, il collo e i polsi dell'uomo, ai cui capi erano stati fissati, con lucchetti i blocchi di calcestruzzo. Il corpo era sfigurato per la lunga permanenza nell'acqua. Il volto irriconoscibile, anche per opera dei grossi roditori del fiume che ne hanno fatto scempio.

Il medico legale, prof. Faustino Durante, ritiene che l'uomo sia stato in acqua dalle tre alle quattro settimane. Gli investigatori presumono che gli assassini abbiano gettato il corpo della loro vittima dalla balaustra della stazione di pompaggio, che è incustodita.

A quel punto il Tevere, che lambisce la scarpata, è profondo meno di due metri. I blocchi di calcestruzzo hanno fatto da ancora, ma il corpo gonfiato dall'acqua ha avuto una spinta verso l'alto, facendo affiorare i piedi. Secondo il prof. Durante — ma il tampone e la benda trovati sul prato farebbero supporre il contrario — l'uomo potrebbe essere stato gettato nel Tevere in qualsiasi punto, distante anche chilometri da quella zona: le correnti e le piene dell'inverno possono averlo trascinato verso valle.

Dai primi rilievi fatti dal medico legale l'uomo era alto circa un metro e 80 centimetri e aveva capelli neri. Indossava un maglione scuro, un giaccone pesante di stoffa, mutande a calzoncino, pantaloni di tela e stivaletti di camoscio. L'erosione dell'acqua e del fango hanno quasi completamente macerato o appiccicato alla pelle quello che resta degli indumenti. Solo le scarpe sembra non abbiano risentito della lunga permanenza in acqua.

Tra gli abiti del cadavere dell'apparente età di 40 anni, il dott. Monaco della sezione omicidi della squadra mobile e il cap. Tomasselli del nucleo operativo dei carabinieri hanno recuperato l'involucro di un pacchetto di «Ms» e una penna a sfera di poco valore. C'era anche un pezzo di carta sporco di fango sul quale gli esperti della scientifica sperano di rilevare qualche scritto. Si spera di identificarlo attraverso le impronte digitali anche se gli esami si presentano molto difficili in quanto l'acqua ha corroso i polpastrelli.

Nella nuca il prof. Durante ha riscontrato un foro che sembra provocato da una pallottola. Il corpo dello sconosciuto su disposizione del magistrato dott. Azzolini, è stato portato all'obitorio, dove oggi verranno compiuti i primi rilievi fotografici e radiografici.

Nel prato intorno alla zona dove è installata l'idrovora sono stati trovati decine di bossoli di fucile da caccia, di rivoltelle calibro 38 special, 22 e 357 magnum.

Conferenza a Milano delle giovani comuniste

MILANO — Una ragazza che chiede un lavoro che la realizzi, che sia utile agli altri; una giovane donna che si sente diversa dagli uomini, in positivo per la maggior sensibilità e la minor superficialità e in negativo per la scarsa libertà dalla famiglia e le rare possibilità di decisione: è un possibile profilo umano della donna italiana tra i 14 e i 25 anni, tracciato attraverso le risposte fornite da tremila interviste e rese note in occasione della sesta «Conferenza delle ragazze comuniste», iniziata ieri mattina a Milano nella sala dei congressi della provincia.

Giusi Del Mugnaio «responsabile nazionale ragazze» del Pci ha sottolineato, nella relazione introduttiva, l'importanza della battaglia in difesa della legge sull'aborto, pur considerando aperti i problemi di una modifica della legge per quanto riguarda l'articolo sui minorenni.

«Ortogiardino» a Pordenone

PORDENONE — Si è aperto ieri nei padiglioni della Fiera di viale Treviso la seconda edizione dell'«Ortogiardino», un'esposizione dedicata alla floricoltura, orticoltura e vivaistica a cui è accoppiata la seconda rassegna dell'«usato» in agricoltura.

L'«Ortogiardino» è stato inaugurato dall'assessore all'agricoltura Mizzau e quest'anno si segnala per l'aumentato numero degli espositori e per una caratterizzazione più specifica verso quello che ormai sta diventando anche da noi un hobby sempre più diffuso.

All'«Ortogiardino» la primavera è già scoppiata in anticipo con la stagione meteorologica, tanto vasta e ricca è l'esposizione di fiori e piante ornamentali.

IL PILOTA CLAUDE FOURCADE LO FACEVA PER LAVORO IN FILM COME «BREAK OUT» CON CHARLES BRONSON

Costretto a far evadere con l'elicottero due banditi da un carcere presso Parigi

Deposti su un campo di calcio nel centro della capitale, i fuggitivi e i loro complici si rendono irreperibili

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

PARIGI — C'è stata una fuga della «prigione, di dove nessuno scappa» e alla Sureté si stropicciano ancora gli occhi: si tratta dell'evasione «elitrasportata» di due detenuti, fra cui uno dei criminali più pericolosi di Francia, dal carcere di massima sicurezza di Fleury Merogis.

Il «prelievo» che ricalca le scene di film celebri, è stato messo in atto, previe «esercitazioni» nei giorni scorsi, da due banditi in ovvia, cronometrica intesa coi «prelevandi», Gerard Dupré, 33 anni, rapinatore di grido, pericolosissimo, e Daniel Beaumont, 46 anni. I quattro sono ora liberi e secondo la polizia potrebbero aver lasciato già il paese.

È stata la classica operazione in cui la realtà ha insieme fatto il verso a Hollywood. La fuga ricorda quasi alla lettera «Break' out» con Charles Bronson, e altri film centrati su evasioni in elicottero. L'ironia del caso vuole che il pilota costretto a prestarsi alla bisogna, dietro minaccia, è Claude Fourcade, un asso nel suo campo. In virtù di questa sua fama, Fourcade ha lavorato proprio in «Break out» e in molti altri film, cui c'era bisogno di piloti a tutta prova.

Ma ecco la ricostruzione dei fatti, così come l'ha riferita un portavoce della polizia.

Ore dieci circa. Prigione di Flaury Merogis, presso Eury, 40 km da Parigi. Nel campo di calcio del carcere, due gruppi di detenuti giocano a pallone. In alto ronza un elicottero. I secondini guardano ma senza sospettare. L'apparecchio riduce la quota. Incredibile. Scende e si posa sul campo di gioco: Dupré e Beaumont sfrecciano a bordo in un baleno. Sono passati appena 30 secondi. L'elicottero decolla alla svelta, mentre nel carcere viene lanciato l'allarme.

La polizia lancia alcuni elicotteri all'inseguimento. Si spara. Più tardi si accerterà che un proiettile ha raggiunto e trapassato un portello dell'elicottero dei banditi. Ma questi non perdono la calma. L'elicottero scende su un campo di calcio, questa volta all'interno della fascia urbana di Parigi. I quattro si eclissano in un dedalo di stradine. Il pilota riparte per tornare alla base nella parte occidentale della città.

A quel punto Fourcade chiama la polizia. Ed ecco i retroscena. I banditi che hanno fatto evadere i detenuti si erano presentati già due volte nella base della compagnia «Helicap», prendendo a nolo elicotteri per farsi portare fino ad Orleans. Attenzione: la rotta Parigi-Orleans passa diritta su Eury. Adesso si capisce che erano voli di studio e di prova.

Ieri mattina la coppia è tornata nuovamente alla carica, chiedendo un elicottero per la solita destinazione. Fourcade sale al posto di comando senza nulla sospettare. Dieci minuti dopo il decollo, i banditi depongono la maschera. Sfoderati un mitra, una pistola e una bomba a mano, intimano a Fourcade di eseguire i loro ordini, puntando su Evry. Per colmo di intimidazione, gli dicono (ma si saprà poi che non era vero) che la moglie e la figlia sono tenute in ostaggio. E tutto fila liscio, come detto.

A. T.



Parigi — Il pilota dell'elicottero fotografato nella sua vettura dopo l'incredibile avventura occorsagli *(Telefoto Ap)*

A POMPEI NEL BOTTINO CONTANTI PER 850 MILIONI

Banditi assaltano furgone postale: la rapina riesce soltanto a metà

NAPOLI — Assalto banditesco a un furgone postale e alla «pantera» di scorta della polizia sull'autostrada Napoli-Pompei-Salerno.

L'altra mattina un grosso pullman targato Brescia, all'altezza del casello di uscita di Pompei, ha tamponato la pantera della polizia che seguiva a poca distanza l'automezzo postale facendola precipitare dopo un volo di dieci metri in una scarpata che costeggia l'autostrada. Un agente di pubblica sicurezza che sedeva accanto all'autista con il mitra tra le mani, scaraventato fuori dall'auto ha riportato lievi ferite. Gli altri agenti di scorta se la sono cavata con abrasioni e molta paura.

Altre due auto, una «Bmw» e una «Alfetta» dei banditi si sono parate dinanzi al furgone Pt, costringendo l'autista a fermarsi. Tre malviventi sono saltati sul mezzo e hanno razziato i numerosi sacchi con valori postali e oltre 850 milioni in contanti destinati alle succursali di Castellammare e della penisola sorrentina, per il pagamento degli stipendi agli stessi dipendenti statali.

Nel frattempo nella corsia opposta sono sopraggiunti due carabinieri a bordo di un'auto civile con la quale si recavano al lavoro. Resisi conto della rapina, i due militi hanno scavalcato l'aiuola spartitraffico dell'autostrada e hanno ingaggiato un conflitto a fuoco con i malviventi mascherati e armati di mitra e pistole.

I banditi, abbandonate le auto e trascinando i sacchi con la refurtiva, sono fuggiti a piedi raggiungendo un'altra «Alfetta» bianca, che attendeva all'esterno dell'autostrada con un altro complice a bordo.

I due carabinieri dopo aver soccorso gli agenti finiti nella cunetta hanno dato l'allarme al centro operativo. Nella zona sono confluite gazzelle e pantere alla ricerca dei malviventi. A poca distanza è stata rinvenuta abbandonata l'«Alfetta» bianca. A bordo c'erano tracce di sangue; si presume che uno dei banditi sia rimasto ferito durante il conflitto a fuoco.

Sia il pullman che la «Bmw» e l'«Alfetta» sono risultati rubati nei giorni scorsi.

È stato più tardi accertato che il furgone postale trasportava, oltre ad altri valori, due miliardi di lire in contanti. Di essi i banditi sono riusciti a impossessarsi di 850 milioni.

Droga per un miliardo a Milano

MILANO — Tre persone sono state arrestate e due chilogrammi tra eroina, cocaina e hashish per un valore di un miliardo di lire sono stati sequestrati dai carabinieri di Milano. Degli arrestati si conosce solo un nome: è quello di Tommaso Antonacci, di 44 anni, originario di Cerignola (Foggia), pregiudicato per reati contro il patrimonio, impresario teatrale specializzato nel fornire ragazze straniere cime «entreneuses» a una serie di night club milanesi, lombardi e svizzeri.

Una seconda persona è stata denunciata a piede libero: è un notaio di 50 anni, Mario Capodacqua, napoletano, residente a Nardò (Lecce). Di altre persone i carabinieri non hanno fornito il nome: si spera infatti nei prossimi giorni di giungere ad almeno altri quindici arresti tra i quali personaggi potenti nel traffico di cocaina ed eroina nell'area milanese.

Vicenda Frank Coppola: emessi altri tre ordini di cattura

ROMA — Altri tre ordini di cattura sono stati emessi a carico di altrettante persone implicate nel traffico di stupefacenti organizzato da Frank Coppola, arrestato la scorsa settimana. Gli ordini di cattura, spiccati dal sostituto procuratore Palma, sono stati notificati a Salvatore Comito, 33 anni, e Antonino Cangialosi, 30 anni, entrambi detenuti a Poggioreale per associazione a delinquere finalizzata al traffico di stupefacenti, mentre il terzo arrestato è Gaetano Franceschetti, 31 anni, bloccato sulla litoranea dopo un inseguimento con la polizia, che è riuscita a bucare le gomme della «Fiat 124 sport» truccata.

Rapimento nel Veneziano: si cerca il basista

VENEZIA — Non c'è ancora stato alcun contatto tra i rapitori di Antonio Piarotto (il diciottenne figlio di un industriale del legno sequestrato l'altra sera a Campocroce di Mirano (Venezia) mentre ascoltava musica in un locale adibito a piccola discoteca attiguo alla casa) e la famiglia del giovane.

Polizia e carabinieri sono stati impegnati per tutta la notte in servizi di controllo negli ambienti frequentati dai pregiudicati della zona. Pare infatti scontato che la banda abbia agito sulla scorta delle indicazioni fornite da un basista del luogo che, oltre a indicare la possibile vittima, ha saputo fornire dati precisi sui movimenti del giovane e in particolare sulla sua abitudine di recarsi tutte le sere, prima di cena, per un'ora o due nella piccola discoteca.

Gli inquirenti, non hanno per il momento alcun elemento concreto su cui indagare: l'unica traccia lasciata dagli autori del sequestro sono dei pezzi di nastro adesivo serviti probabilmente per tappare la bocca e chiudere gli occhi al ragazzo trovati sul pavimento della piccola discoteca. Si tratta di un comune nastro adesivo usato fino ad un paio di anni fa anche dal mobilificio Piarotto per chiudere imballaggi.

Notizie in breve

Ucciso un giostraio presso Torino

TORINO — Un giovane è stato ucciso a Rivoli, alla periferia di Torino, in circostanze misteriose. Quattro persone incappucciate sono giunte a bordo di una «Volkswagen» davanti all'ospedale della città della cintura e hanno abbandonato sul marciapiede, Attilio Mario Dellagaren, 19 anni, titolare di una giostra in un Luna Park. Il giovane era morente ed è deceduto qualche istante dopo. Era stato ferito mortalmente da alcuni colpi di pistola.

Ventunesima vittima negra ad Atlanta

ATLANTA — Il ventunesimo ragazzo negro si è aggiunto alla macabra lista di giovani e adolescenti negri uccisi o scomparsi ad Atlanta, in Georgia, negli ultimi mesi. La polizia ha infatti definitivamente stabilito una relazione tra l'inesplicabile assassinio di Patrick Rogers, 15 anni, il cui cadavere era stato scoperto lo scorso dicembre, e gli altri casi di assassinio con ritrovamento dei cadaveri, commessi nella regione

Nave sovietica affondata

TOKIO — Unità di soccorso sovietiche e giapponesi cercano i superstiti del mercantile sovietico «Komsomoletz Nakhodki» colato a picco durante una tempesta a Nord dell'isola di Hokkaido al largo del Giappone: finora hanno recuperato diciotto cadaveri. Dei 38 uomini dell'equipaggio, tre sono stati tratti in salvo poco dopo l'affondamento della nave e diciassette sono tuttora dispersi.

Il sisma causa lesioni al Partenone

ATENE — Il terremoto di martedì in Grecia ha lesionato diverse colonne del Partenone che ha pure subito un leggero spostamento sulla sua base. Sono invece sfuggiti a qualsiasi danno (miracolosamente, dicono gli esperti) gli antichi monumenti di Corinto nonostante la zona fosse vicina all'epicentro del sisma.

Si getta dalla finestra della questura

GENOVA — Un giovane che era stato arrestato la scorsa notte dagli uomini della squadra mobile di Genova, si è ucciso ieri mattina lanciandosi da una finestra a otto metri d'altezza della questura. Si tratta di Bruno Obino, di 23 anni, nativo di Carbonia, ma residente a Genova, che era colpito da un ordine di cattura per sequestro di persona e violenza privata.

DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

LA VISITA

Colombo e Indira: dialogo «proficuo»

NUOVA DELHI — Un lungo colloquio con Indira Gandhi sul ruolo dei non-allineati e sui pericoli che l'accentuarsi del divario Nord-Sud fa correre alla pace, la firma di un accordo di cooperazione tecnica tra l'Italia e l'India, una serie di incontri con i ministri delle finanze, dell'energia, del petrolio e del commercio e con il mondo degli affari indiano, un'affollata conferenza stampa. Questi i fatti salienti della giornata conclusiva della visita ufficiale in India del ministro degli esteri italiano Emilio Colombo, il quale, dopo un rapido viaggio a Benares, la città santa dell'India, lascerà stasera Nuova Delhi per rientrare a Roma.

Il primo ministro indiano ha vivamente criticato la situazione di stallo in cui è caduto il dialogo tra mondo industrializzato e paesi in via di sviluppo. La figlia di Nehru ha ripetuto al ministro italiano la sua convinzione che se ci sarà una terza guerra mondiale questa comincerà nella regione asiatica dove il sottosviluppo sembra avere le radici più difficili da estirpare.

Colombo ha molto insistito sulla funzione equilibratrice che può esercitare il movimento dei non-allineati, sempre che conservi la sua unità e la sua originaria ispirazione, in un mondo che va evolvendo da struttura bipolare a struttura multipolare.

È stato comunque constatato che i punti di vista italiani e indiani sono molto vicini. A commento della visita, Colombo ha detto che si era prefisso due obiettivi principali: approfondire la spiegazione che il governo di Indira Gandhi dà delle tensioni che percorrono il mondo e aprire una nuova fase della collaborazione con l'India, puntando su una maggiore presenza di imprese italiane in tutti i settori di interesse reciproco. I due obiettivi — ha detto Colombo — sono stati raggiunti.

■ WALLENBERG — Una ricompensa di un milione di dollari (un miliardo di lire circa) verrà offerta a chi fornirà informazioni che consentano di ridare la libertà a Raoul Wallenberg, il diplomatico svedese che aiutò migliaia di ebrei a sfuggire alle persecuzioni naziste durante la seconda guerra mondiale e che poi venne arrestato dalle autorità militari sovietiche. La somma è stata offerta da un'associazione svedese.

REAZIONI INTERNAZIONALI ALLA CRISI NEL CENTRO AMERICA

Salvador: la Cina con Reagan Fallita la mediazione tedesca

Per la prima volta Pechino non appoggia una guerriglia comunista

PECHINO — La Cina ha dimostrato ieri di approvare la nuova politica statunitense verso il Salvador ed ha accusato la guerriglia di sinistra ***nel paese di lasciarsi manipolare dall'Unione Sovietica e da Cuba.***

Formulata in un articolo d'analisi del «Quotidiano del popolo», tale valutazione appare come la prima in cui la Cina abbia negato qualsiasi incoraggiamento a guerriglieri di sinistra in lotta contro un governo di tipo capitalistico. Secondo l'organo di stampa del Partito comunista cinese, la guerra civile nel Salvador è sempre più caratterizzata da un'«aspra rivalità» tra Stati Uniti e Urss.

Nell'acutizzarsi di tale polarità, il giornale dimostra di guardare con favore all'appoggio dato ora dagli americani al governo del Salvador per «proseguire la sua politica di riforme e condannare ***sia gli atti di violenza della destra sia quelli di terrorismo e ribellione della sinistra».***

In quest'ultima, il quotidiano indica chiaramente forze che si prestano a un processo con cui, «specialmente attraverso Cuba, l'Urss ha intensificato la sua infiltrazione e la ***sua graduale espansione nella regione dei Caraibi». È così*** *che, secondo il giornale, sovietici e cubani «tentano di manipolare e appoggiare i guerriglieri antigovernativi nel Salvador, con lo scopo di rovesciare le forze filostatunitensi attualmente al potere».*

Da parte sua, il viceprimo ministro e ministro degli esteri Huang Hua ha apertamente accusato «gli egemonisti» di intromissione negli affari interni del Salvador, parlando a un pranzo offerto dal ministro degli esteri venezuelano Zambrano al termine di una sua visita a Pechino. È fallito intanto, almeno per il momento, il tentativo di mediazione tra la giunta di governo nel Salvador e il Fronte democratico rivoluzionario, ***che ha intrapreso il governo federale tedesco. Né il presi****dente della Giunta, José Napoleon Duarte, né il capo del movimento di opposizione, Guillermo Manuel Ungo, sono infatti disposti — come è stato comunicato ieri a Bonn — ad incontrarsi nella capitale tedesca.*

Il governo federale è straordinariamente «rammaricato» ha detto il portavoce Kurt Becker, perché i suoi sforzi hanno incontrato «grosse difficoltà». Causa principale di questo temporaneo fallimento — ha aggiunto — sta nell'esitazione se non nell'atteggiamento di rifiuto opposto dalle due parti di fronte alla possibilità di un dialogo. Su ciò — così ancora Becker — il governo federale non ha possibilità di influire.

Governo federale e partiti tedeschi, tuttavia, continueranno nei loro sforzi per cercare una soluzione politica alla crisi del paese centroamericano basata sul dialogo tra le forze democratiche presenti nei due campi opposti.

Il governo tedesco aveva annunciato mercoledì scorso di avere intrapreso «su buone basi» il tentativo di mediazione per contribuire alla stabilizzazione dell'America centrale. A questa iniziativa avevano collaborato sia il Partito democristiano, all'opposizione, che aveva invitato Duarte a Bonn in occasione del suo viaggio al congresso della Unione mondiale democristiana di Bruxelles, sia quello socialdemocratico, che ha cercato di far venire a Bonn negli stessi giorni Manuel Ungo.

L'amministrazione Reagan si appresta infine a nominare un nuovo ambasciatore, il quinto in meno di un anno, per la sede di San Salvador. Questo continuo susseguirsi di cambiamenti testimonia della difficoltà dei governanti americani a seguire agli eventi politici del piccolo stato centroamericano.

Il nuovo rappresentante di Washington a San Salvador sarà quasi certamente Dean Hinton, in sostituzione di Frederick Chapin, il quale aveva retto l'«interim» per le ultime tre settimane. Il titolare effettivo della carica, Robert White, si è probabilmente giocato la carriera sconfessando la linea ufficiale della nuova amministrazione in rapporto alla situazione salvadoregna. Richiamato in patria agli inizi di febbraio a causa delle sue vedute, mercoledì scorso, White — davanti a una commissione della Camera — aveva criticato la decisione della Casa Bianca di inviare aiuti supplementari alla giunta ed aveva «sparato a zero» contro le forze governative, definendole «il primo killer dei salvadoregni».

Le affermazioni del diplomatico hanno scandalizzato il portavoce del Dipartimento di Stato, William Dyess, il quale ha osservato che è la prima volta che un diplomatico di carriera si dissocia pubblicamente dalla linea politica prestabilita.

Mosca: soldati Usa sono già sul luogo

MOSCA — La televisione sovietica, accusando gli Stati Uniti di preparare un'«intrusione militare» nel Salvador ha sostenuto ieri sera che alcune centinaia di soldati americani si troverebbero già sul luogo, secondo fonti della guerriglia.

■ ATTENTATO — In una lettera spedita dalla Svezia a «Radio Europa libera» di Monaco un sedicente «Gruppo esecutivo dell'organizzazione segreta armata» ha rivendicato la responsabilità dell'attentato all'emittente.

NE HA PARLATO A WASHINGTON MARGARET THATCHER

Forza navale alleata nell'area del Golfo?

Unità inglesi, francesi e americane - La potenza russa

WASHINGTON — Il primo ministro britannico Margaret Thatcher ha dichiarato che il suo paese e la Francia potrebbero contribuire, con gli Stati Uniti, alla creazione d'una forza navale permanente per rafforzare la sicurezza nella regione del Golfo Persico.

«Ciò, naturalmente, può essere fatto soltanto con il consenso e la collaborazione dei paesi della regione», ha dichiarato la Thatcher, nel corso d'una conferenza stampa al termine della sua prima giornata di colloqui con il Presidente americano Reagan e con i membri del suo governo.

Ella ha fatto questa dichiarazione in risposta a una domanda sul contributo che i paesi europei potrebbero portare alla «forza d'intervento rapido» che gli Stati Uniti stanno costituendo per garantire gli interessi dell'Occidente in Medio Oriente.

Tale proposta è venuta contemporaneamente all'annuncio, secondo il quale la tecnologia americana non è più sufficiente a controbilanciare l'accresciuta potenza della marina da guerra sovietica. Lo ha detto il contrammiraglio Summer Shapiro, responsabile dei servizi segreti della Marina statunitense, nel rapporto illustrato alla commissione forze armate della Camera.

Per la prima volta Shapiro ha rivelato che i sovietici dispongono di un sottomarino lancia-missili della classe Typhon che stazza 25.000 tonnellate e che è di quindi notevolmente più grande del «Trident», che con le sue 18.700 tonnellate, è il più grande sottomarino lanciamissili di cui dispongano attualmente. I russi dispongono, inoltre, di un sottomarino lanciamissili battezzato «Oscar» in grado di lanciare contro unità di superficie nemiche sino ad un massimo di 24 missili rimanendo sott'acqua. Il missile di cui «Oscar» dispone ha una gittata superiore alle 250 miglia nautiche.

I russi — ha aggiunto l'ammiraglio — hanno realizzato modernissimi sottomarini da attacco a propulsione nucleare, denominati «Alfa», che possono raggiungere una velocità di 40 nodi e che fa di loro i più veloci sottomarini in profondità del mondo.

Giscard si presenta campione dell'ordine

PARIGI — «Se la Francia cede alla tentazione dell'instabilità politica, o se accetta il rischio del disordine, è perduta», ha detto il Presidente Giscard d'Estaing, presentandosi, in un'intervista al «Figaro-Magazine», a pochi giorni dall'annuncio della sua candidatura alle presidenziali, come «l'unico possibile garante dell'ordine».

■ ESPERTI — Rafforzamento militare dell'Occidente e apertura al dialogo con l'Unione Sovietica: questi i suggerimenti di quattro tra messini esperti occidentali di relazioni internazionali in un rapporto congiunto nel quale suggeriscono anche il contributo europeo alla sicurezza delle forniture di petrolio mediorientale sia «diretto e visibile».

RIBADITO IL «CENTRALISMO DEMOCRATICO» CONTRO IL «RIFORMISMO»

Polonia: tentativo di frenare il dibattito ideologico nel Pc

VARSAVIA — Analizzando su «Trybuna Lodu» un documento per il prossimo cogresso del Poup in fase di elaborazione da parte delle sezioni del partito, l'ideologo Stefan Olszowski appoggia le riforme, ma sembra voler escludere radicali cambiamenti nell'attuale struttura del partito.

Olszowski, rientrato nel politburo dopo l'espulsione all'epoca della segreteria di Gierek, interviene nel dibattito in corso nella base su riforme che, se accolte, avrebbero conseguenze importanti per il ruolo futuro del partito in Polonia. Si discute dalla modifica del sistema della elezione dei delegati al congresso straordinario di quest'anno alla richiesta di una maggiore democrazia avanzata in occasione di crisi recenti e passate.

Il congresso del partito dei lavoratori (comunista) polacco, originariamente in programma per il 1985, si riunisce invece quest'anno in sessione straordinaria per fissare i principi del suo indirizzo politico alla luce dell'attuale crisi economica e sociale. In attesa che sia fissato il metodo per la elezione dei delegati, la data del congresso non è stata ancora stabilita.

Nel suo commento, Olszowski illustra un documento che fissa le linee programmatiche per la discussione a livello di base prima dell'assise nazionale. Mentre, da un lato, l'ideologo sottolinea «la fedeltà agli interessi della classe lavoratrice», dall'altro pone in evidenza il problema del «centralismo democratico» così come lo concepì Lenin, e in base al quale il comitato centrale deve avere il controllo delle organizzazioni locali.

Alcuni iscritti hanno posto in discussione questo principio, mentre altri nutrono timori che una procedura elettorale emendata, o richieste di autonomie locali, possano indebolire il partito. Secondo Olszowski, il partito «deve essere un partito più che un'accademia, non semplicemente un gruppo di persone che propagandano nobili ideali, ma una forza che metta in pratica queste idee».

«Ne parlo perché l'accoglimento di alcune proposte presentate nell'attuale dibattito potrebbe portare in effetti a indebolimento ideologico del partito», scrive Olszowski. Rilevando che alcuni iscritti, nell'avanzare tali idee, sono guidati da «desiderio di migliorare il funzionamento del partito nella società in costante sviluppo», Olszowski aggiunge che alcuni cercano «vecchie concezioni revisioniste e avanzano tesi che vennero proposte al partito già nel 1956, 1968 e più tardi».

«Il nostro punto di vista è stato e rimane chiaro: riforme, sì. Profonde e coraggiose se servono allo sviluppo delle relazioni sociali e socialiste. Riformismo, no. Perché non è mai servito e non serve gli interessi della classe lavoratrice».

Nello stesso numero, «Trybuna Ludu» critica anche, con un aspro commento, il nuovo settimanale «Jednosc» (Unità), edito dalla sezione di Stettino di «Solidarnosc», il sindacato indipendente. L'organo del Poup dice che considerare «Jednosc» un modello per future pubblicazioni nazionali porterebbe ad «amare conclusioni». Lo accusa di ostilità, aggressività e odio verso tutto quello, in Polonia, «in cui Solidarietà non si identifica».

In un'inattesa visita ad una fabbrica d'auto a Nord di Varsavia subito dopo il suo rientro da Mosca, il leader comunista Kania ha detto intanto agli operai che nonostante i timori di agitazioni politiche e sociali in Polonia, il congresso del Partito comunista sovietico ha espresso fiducia «nelle capacità della Polonia a risolvere i problemi».

Da Washington si apprende infine che gli Stati Uniti hanno prorogato a tempo indeterminato il termine fissato per la restituzione, da parte della Polonia, di 88 milioni di dollari di crediti concessi nel 1979, e relativi interessi. Lo ha annunciato il dipartimento di stato.

■ INGORGHI — Una manifestazione organizzata dal sindacato filocomunista «Cgt» a favore dell'industria automobilistica francese ha provocato terribili ingorghi a Parigi.

IL PICCOLO

LUCIANO CESCHIA
Direttore responsabile

Edito dalla Società Editrice Triestina p. a. - Via S. Pellico 8

R GRUPPO RIZZOLI-CORRIERE DELLA SERA

Angelo Rizzoli
PRESIDENTE

Bruno Tassan Din
DIRETTORE GENERALE

DIRETTORE DIVISIONE QUOTIDIANI:
Lorenzo Jorio

DIRETTORE DIVISIONE PUBBLICITÀ:
Napoleone Jesurum

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

La tiratura è controllata dall'ADS - Accertamenti Diffusione Stampa

Quando la benzina rincara



Graz — Volker Zimmermann, un impiegato stiriano, ha abbandonato l'auto e si reca ogni giorno a cavallo in ufficio per protestare contro il rincaro della benzina *(Telefoto Ap)*

VERSO IL DIALOGO CON PECHINO

Missione a Hongkong del cardinale Casaroli

TOKIO — Il segretario di stato della Santa Sede, cardinale Agostino Casaroli, parte stamane per Hongkong da Tokio, dove era arrivato ieri pomeriggio da Nagasaki. La massima riservatezza circonda il suo viaggio: un portavoce della nunziatura si è trincerato dietro un categorico «no comment» alle richieste di informazioni circa la missione del porporato.

Alcuni osservatori avanzano l'ipotesi che obiettivi finali possano essere la riapertura di un dialogo con i cattolici cinesi, separatisi dalla Chiesa di Roma 32 anni fa, una riorganizzazione della comunità cattolica di Cina (circa cinque milioni di fedeli) e, forse, anche una visita del Papa nella regione, sia pure in prospettiva.

La prima fase per la realizzazione di questa strategia a lungo termine appare essere stato il messaggio rivolto da Giovanni Paolo II, in visita nelle Filippine, ai «secessionisti» cattolici cinesi, nella loro lingua. Ma l'apertura del Vaticano sarebbe inizialmente fallita, con le critiche formulate dal vescovo di Pechino, monsignor Fu, a Papa Wojtyla, rimproverato di suscitare contrasti fra i cattolici cinesi (divisi fra quelli rimasti fedeli alla Chiesa di Roma e quelli resisi «indipendenti» con la rivoluzione del 1949).

Ci si chiede ora se la Santa Sede operi una sorta di «rilancio» con la missione del segretario di stato e la possibile mediazione del 73enne vescovo cinese mons. Tang.

Voci raccolte a Nagasaki durante la visita del Pontefice parlavano di una missione preliminare in Cina (per «preparare il terreno») che sarebbe stata compiuta da due alti esponenti del Vaticano alla fine del 1980.

Pechino richiama l'ambasciatore dai Paesi Bassi

PECHINO — La Cina ha formalmente chiesto ieri all'Olanda di richiamare il proprio ambasciatore a Pechino per ridurre le rispettive rappresentanze diplomatiche al livello di incaricato d'affari.

La richiesta è formulata in una nota con cui il ministero degli esteri cinese annuncia l'«immediato ritiro» del suo ambasciatore all'Aja e accusa il governo olandese di essere «interamente responsabile» della crisi tra i due paesi per aver mantenuto la sua decisione di vendere due sottomarini a Taiwan.

La nota, presentata all'ambasciata olandese a Pechino, definisce «incompatibile» con le norme di comportamento internazionali che «un paese fornisca alle autorità locali di un altro paese, da esso formalmente riconosciuto, armi da usare contro il governo centrale». La nota aggiunge che la decisione di vendere i due sottomarini, mantenuta dal governo olandese, nonostante un voto contrario del suo Parlamento, rappresenta «un grave atto d'interferenza negli affari interni della Cina» e «viola i principi del comunicato del 1972» sull'allacciamento di piene relazioni diplomatiche.

Nel suo documento, inoltre, il ministero degli esteri cinese indica di aver ricevuto dal governo olandese una nota in cui questo «ha cercato in ogni modo di giustificare il suo atto di sabotaggio delle relazioni bilaterali d'amicizia».

Gli osservatori continuano a chiedersi se le preannunciate «reazioni» si limiteranno alla nota di ieri e alla sua attuazione o riguarderanno anche altri settori come le relazioni economiche e commerciali.

Incidenti in Tunisia

TUNISI — Secondo una nota diramata dall'agenzia di stampa tunisina «Tap», le manifestazioni studentesche di queste ultime settimane, accompagnate da episodi di violenza e da atti di vandalismo, sono «una operazione orchestrata da elementi estranei alla scuola, i quali tentano di creare un clima d'anarchia per trascinare i giovani nel circolo della violenza».

A questa conclusione — precisa la «Tap» — sono giunte le competenti autorità tunisine dopo aver analizzato i recenti avvenimenti iniziati con una serie di scioperi nelle scuole professionali per rivendicazioni scolastiche, che hanno quindi preso una svolta politica e religiosa, fino a sfociare nel sequestro del decano della facoltà di scienze e del personale amministrativo dell'università, minacciati di morte da un commando di integralisti islamici. A seguito di questo episodio, tutti i professori universitari si sono messi in sciopero per tre giorni in segno di protesta.

Nel tentativo di far opera di persuasione, strada che il governo ha deciso di scegliere, il Capo della Stato Hagib Bourghiba ha ricevuto una delegazione di studenti, con i quali ha esaminato l'attuale situazione e i loro problemi.

Ciad: tecnici russi assistono i libici

PARIGI — Secondo una fonte del corpo di spedizione francese nella Repubblica Centrafricana, tecnici russi e della Germania orientale si troverebbero sulle piste dell'aeroporto internazionale di N'Djamena per riparare aerei ed elicotteri libici.

Visita di Begin agli insediamenti

GERUSALEMME — Circa tre anni e mezzo dopo aver promesso la moltiplicazione degli insediamenti ebraici in Cisgiordania, il premier israeliano Menachem Begin è tornato ieri a visitare le numerose colonie erette dal suo governo in questo territorio.

Accolto ovunque dai coloni israeliani con canti, balli e lanci di fiori, Begin ha detto ai «pionieri» di aver mantenuto la promessa fatta, rilevando che il numero degli insediamenti in Cisgiordania è salito da 30 nel 1977 (anno in cui salì al potere) agli attuali 85.

«Non ho il minimo dubbio — ha detto il premier, rivolgendosi ai coloni — che questo posto sia destinato ai vostri figli e ai figli dei vostri figli».

Diplomatici iracheni uccisi nel Libano

BEIRUT — Due dipendenti dell'ambasciata irachena a Beirut sono stati uccisi ieri in un attentato, l'ultimo di una catena di violenze contro i diplomatici in Libano. Un gruppo armato li ha falciati a raffiche di mitra mentre, percorrevano in auto il lungomare, nel quartiere elegante di Ramlet El Beida. In un primo tempo, le radio locali avevano diffuso la voce che l'attacco fosse diretto contro l'ambasciatore dell'Iraq.

■ BBC — La Bbc ha deciso di potenziare le sue trasmissioni per l'Afghanistan e l'Unione Sovietica. La radio britannica ha annunciato la creazione di un nuovo servizio in «pashtu» (lingua ufficiale dell'Afghanistan) e i servizi in russo saranno ampliati di 30 minuti, per un totale giornaliero di cinque ore.

---

†

È mancata ai suoi cari

Ernesta Tomè ved. Alzetta

Addolorati lo annunciano i figli ANGELO, MARIA, la nuora, il genero, i nipoti, le sorelle e parenti.

I funerali seguiranno oggi 28 corr. alle ore 12.45 dalle porte del cimitero di S. Anna.

Trieste, 28 febbraio 1981

Partecipano al lutto LUGIA TOMÈ ALZETTA e famiglia.

Trieste, 28 febbraio 1981

---

†

Il 27 corrente si è spento

Antonio Sinozic

da Visignano d'Istria

Ne danno il triste annuncio la moglie MARIA, i figli ANNAMARIA e ARMANDO, il genero, la nuora, i nipoti, il fratello, le sorelle, e i parenti tutti.

I funerali seguiranno lunedì 2 marzo alle ore 9 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 28 febbraio 1981

L'U.S. OPICINA SUPERCAFFE' con i soci consiglieri e tecnici prende parte al dolore del loro dirigente e socio dottor GIACOMO BORRUSO per la morte del padre

Giuseppe Borruso

Trieste, 28 febbraio 1981

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Palmira Guarnieri

ringraziano di cuore tutti coloro che hanno partecipato al loro grande dolore.

La Santa Messa di suffragio sarà celebrata lunedì 2 marzo alle ore 18 nella Chiesa dei Salesiani.

Trieste, 28 febbraio 1981

ANNIVERSARIO

Da un anno

Fabio Deffendi

ci ha lasciati.

La moglie, la figlia e i parenti tutti Lo ricordano con infinito rimpianto.

Sagrado, 28 febbraio 1981

---

†

Il 25 febbraio ha cessato di vivere

Mauro Tull

di anni 19

I genitori NERINA ed ERMINIO ne danno l'annuncio con profondo dolore.

Un sentito ringraziamento ai medici e al personale del Reparto Rianimazione per le affettuose cure prestate.

I funerali seguiranno oggi 28 febbraio alle ore 13.30 con partenza dalla Cappella Dell'Ospedale Maggiore per la Chiesa di San Giuseppe della Chiusa.

Muggia, 28 febbraio 1981

Sono uniti nel dolore per la perdita del loro

Mauro

gli zii:
— FANY e ORTENSIO MILLO
— PALMIRA e MARIO FURLANI
— MARIA e ROMANO TULL
— BRUNA e DANILO TULL
— NERINA e GIOVANNI TULL
— OLGA TULL ved. VALENTI
— AMALIA MERCANDEL
— DANICA e GENIO MERCANDEL
— MARIO, GIUSTO e CARLO COMARI
i cugini:
— SONIA e CLAUDIO
— BRUNETTA
— GERMINO
— ELIGIO e GRAZIA
— GIORGIO e GRAZIA
— ADRIANA e SANDRO
— ITALO e MARIA
— BRUNO
— MIRIANO
— MIRELLA e RINO
e la nonna:
— CIRILLA PECAR

Trieste, 28 febbraio 1981

Si associano al dolore di ERMINIO e NERINA gli amici:
— MARIA e CISO GABURO
— CARLA ed ERVINO BOLSI
— NILDE e SILVANO VOIVODA
— NEVIA e CARLO RODARO
— GINA ed EMIL COMARI

Trieste, 28 febbraio 1981

Partecipa al lutto della famiglia per la scomparsa di

Mauro Tull

la ditta FURLAN e dipendenti.

Trieste, 28 gennaio 1981

Si associano al lutto
— MARIA SENIZA
— LEANDRO e NADIA CORETTI
— ROBY e MARINA FURLAN

Trieste, 28 febbraio 1981

Partecipano al lutto:
— famiglia STARACE
— famiglia FILIPUTTI

Trieste, 28 febbraio 1981

Al mio amico:
— MARISA

Trieste, 28 febbraio 1981

---

†

È mancata all'affetto dei suoi cari

Giorgina du Ban ved. Fratoni

Lo annunciano con dolore la cognata CARLA du BAN col figlio GIORGIO e famiglia unitamente alla famiglia FRATONI.

I funerali avranno luogo lunedì 2 marzo alle ore 9.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, Roma, Perugia,

28 febbraio 1981

Partecipa al lutto la famiglia SIRIANI.

Trieste, 28 febbraio 1981

Partecipa al dolore per la scomparsa di

Celestina Prandi nata Del Bello

la sorella OLIMPIA, i nipoti BARNABA, TABOR e GIURISSOVICH.

Trieste, 28 febbraio 1981

RINGRAZIAMENTO

I familiari del

maggiore dell'Arma aeronautica

Giovanni Alfieri

ringraziano quanti in vario modo hanno preso parte al loro dolore.

Trieste, 28 febbraio 1981

Luigi Runti

28-2-1951

Giulia Runti de Colombani

23-5-1971

Miei amati genitori, la vostra esemplare bontà e dedizione sono sempre impresse nel nostro ricordo.

CARLUCCIO e famiglia

Trieste, 28 febbraio 1981

Nel II anniversario della scomparsa del nostro caro

Ugo Dose

la moglie, il figlio, la nuora e i nipoti Lo ricordano con infinito rimpianto.

Trieste, 28 febbraio 1981

---

†

Il 27 febbraio è mancato al nostro affetto il

Colonnello

Manfredo Santopinto

Con profondo dolore lo annunciano la moglie GIOLIOLA ANGELI, il figlio MARCO con la moglie MIETTA BALDINI, i nipotini, la sorella ZENAIDE RICCI, i parenti tutti e l'affezionata MARIA.

Un sentito grazie vada al medico curante dott. VINCENZO ADDOBBATI per le assidue cure.

I funerali seguiranno lunedì 2 marzo alle ore 11.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 28 febbraio 1981

Ricorderanno sempre

Nonno Manfredo

i Suoi nipotini MANFREDO e FEDERICO.

Trieste, 28 febbraio 1981

Partecipano al lutto LILLY, MARIA, ALBERTO, ANTONELLA, PAOLO, CLARA ALBERTI.

Trieste, 28 febbraio 1981

---

†

Il 27 corrente si è spenta la nostra cara

Giuseppina Nagode ved. Uliemi

Addolorati ne danno il triste annuncio i figli, la sorella, le nuore, il genero, i nipoti e pronipoti.

I funerali seguiranno oggi 28 febbraio alle ore 12.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 28 febbraio 1981

Partecipano al lutto le famiglie:
— CANEVAZZI
— DE LUIGI
— KLEIN
— ROSSI
— TURCENINOFF
— CALDERA
— NOVELLI
— RHO
— RIMOLDI
— TARANTO

Trieste, 28 febbraio 1981

---

†

Improvvisamente si è spento

Giovanni Borgatti

Ne danno il triste annuncio la moglie DOLORES, i figli MAURO e LILIANA, e parenti tutti.

I funerali seguiranno lunedì 2 marzo alle ore 9.15 dall'Ospedale Maggiore.

Trieste, 28 febbraio 1981

Partecipano al dolore i cognati GIANNA e BRUNO MAURI con figlie ORIETTA e ANTONELLA, FULVIO e ELIO.

Trieste, 28 febbraio 1981

---

†

E' mancata improvvisamente ai suoi cari

Virginia Rigotti

Ne danno il triste annuncio la sorella, i nipoti, la cognata ed i parenti tutti.

I funerali avranno luogo ad Aiello del Friuli oggi sabato 28 corr. alle ore 14.30.

Aiello del Friuli,

28 febbraio 1981

---

†

È mancata all'affetto dei suoi cari

Elena Milos

Ne danno il triste annuncio i parenti tutti.

I funerali seguiranno lunedì 2 marzo alle ore 8.45 dall'Ospedale Maggiore.

Trieste, 28 febbraio 1981

ANNIVERSARIO

Nell'undicesimo anniversario della scomparsa del nostro caro e indimenticabile

Giovanni Zaro

la moglie MARIA, la figlia DORINA, il genero FULVIO e i suoi cari amici, Lo ricordano sempre con immutato rimpianto e con profondo dolore.

Trieste, 28 febbraio 1981

Nel I anniversario della scomparsa del mio adorato

Luciano Specar

Lo ricorda la sua inconsolabile PIERINA che non Lo dimenticherà mai più.

Trieste, 28 febbraio 1981

Orario Ferroviario

TRIESTE C. - VENEZIA - BOLOGNA - ROMA - REGGIO CAL. - CATANIA - SIRACUSA - PALERMO - MILANO - TORINO - GENOVA - VENTIMIGLIA

PARTENZE

4.25 D Venezia S.L.
5.50 R Milano - Genova - Brignole (via V. Mestre)*
6.00 R Venezia - Bologna - Firenze (via Venezia S.L.)*
6.22 R Portogruaro (1) (2)
6.42 D Venezia S.L. - Roma - Torino (via V. Mestre - Milano P.G.) - (WLAB Mosca - Roma (3); I e II cl. Zagabria - Venezia S.L. - Budapest - Roma e Zagabria - Roma; WLAB Mosca - Torino (solo venerdì 6.6-26.9) - cuccette II cl. Varsavia - Roma (lunedì, giovedì e sabato 5.6-27.9)
8.02 Ex Venezia S.L.
8.50 R Venezia S.L. - Roma (*)
8.55 Ex *Venezia Express* - Venezia S.L.
10.14 L Portogruaro
12.35 Ex Venezia S.L. - Bologna C. - Firenze S.M.N. - Roma Termini - Napoli C.F. - Catania - Siracusa - Palermo - Reggio C. (cuccette I e II cl Palermo - Catania - Reggio C.)
13.23 D Venezia S.L. - Milano - Torino
13.40 L Portogruaro
14.30 Ex Venezia S.L.
17.12 R V. Mestre (senza fermate intermedie) - Milano - Genova Brignole (*)
17.18 D Venezia S.L. - Bologna - Bari - Lecce (WLA e cuccette II cl. Trieste - Lecce)
17.35 L Venezia S.L.
18.05 L Portogruaro
19.08 Ex *Simplon Express* - Venezia S.L. - Roma - Milano Lamb. - Domodossola - Parigi (cuccette I e II cl. Trieste - Parigi; WLAB Venezia - Parigi; cuccette II cl. Belgrado - Parigi, Zagabria - Parigi e Venezia - Parigi)
19.23 L Portogruaro
20.28 D Venezia S.L.
22.10 D Venezia S.L. - Milano - Torino - Genova - Ventimiglia - Marsiglia (cuccette I e II cl. Trieste - Torino; WLAB e cuccette I e II cl. Trieste - Genova)
22.20 Ex V. Mestre - Bologna - Roma (WLA e cuccette I e II cl. Trieste - Roma)

ARRIVI

2.17 D Venezia S.L.
6.12 L Portogruaro (2)
7.10 L Portogruaro
7.26 D Marsiglia - Ventimiglia - Genova - Torino - Milano - V. Mestre (cuccette II cl. e WLAB Genova - Trieste; cuccette I e II cl. Torino - Trieste)
7.48 Ex Roma - Bologna - V. Mestre (WLA e cuccette I e II cl. Roma - Trieste)
9.30 D Venezia S.L.
10.01 Ex *Simplon Express* - Parigi - Domodossola - Milano Lamb. - Venezia Mestre (cuccette I e II cl. Parigi - Trieste; cuccette II cl. Parigi - Zagabria e Parigi - Belgrado)
10.25 Ex Lecce - Bari - Bologna - Venezia S.L. (WLA e cuccette II cl. Lecce - Trieste)
10.40 Ex Ginevra - Zurigo - Domodossola - Milano P.G. - V. Mestre (circola nei giorni di sabato 28.6-2.8) - (cuccette II cl. Ginevra - Trieste)
13.05 D Venezia S.L.
14.27 D Milano C. - Venezia S.L.
15.22 D Venezia S.L.
17.05 Ex Palermo - Siracusa - Catania - Reggio C. - Napoli C. Fl. - Roma Tib. - Firenze C. Marte - Bologna - Venezia S.L. (cuccette I e II cl. Reggio Cal. - Trieste; Palermo - Trieste e Catania - Trieste)
17.52 D Torino - Milano - Venezia S.L.
18.42 R Firenze - Bologna - Venezia S.L. *
19.10 D *Venezia Express* - Venezia S.L. (WLAB Venezia - Belgrado; Venezia - Atene solo giovedì e domenica 5.6-28.9 cuccette II cl. Venezia - Istanbul, Venezia - Skopje, Venezia - Belgrado e Venezia - Atene (escluso giovedì e domenica 5.6-28.9)
19.20 L Portogruaro
20.10 D Venezia S.L. - Portogruaro
20.49 R Roma - V. Mestre (*)
21.20 R Genova Brignole - Milano (via Mestre) (*)
23.13 L Venezia S.L.
23.27 Ex Torino - Milano - Roma - Venezia S.L. (WLAB Roma - Mosca (4) WLAB Torino - Mosca (solo il sabato 7.6-27.9)

(*) Solo I cl. e prenotazione obbligatoria.
(1) Prosegue per S. Donà di Piave dal 2 al 14.6., dal 15.9 al 23.12, dal 5.1 al 16.4 e dal 22.4 al 30.5.
(2) Soppresso nei giorni festivi.
(3) Non circola nei giorni di venerdì (1.6-24.9) e nei giorni di mercoledì e venerdì (dal 25.9)

(4) Non circola nei giorni di sabato (1.6-25.9) e nei giorni di giovedì e sabato (dal 26.9)

TRIESTE - UDINE - TARVISIO VIENNA - SALISBURGO MONACO

PARTENZE

5.20 L Udine
6.10 D Udine - Tarvisio
6.16 L Udine
7.15 D Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco (solo 1.6-27.9)
9.52 L Udine
12.22 D Udine - Tarvisio
13.10 L Udine - Carnia
14.00 D Udine
14.35 L Udine
16.55 L Udine - Tarvisio
17.43 D Udine - Venezia (1)
18.00 L Udine
19.18 D Udine
20.02 L Udine
20.42 D *Italien Österreich Express* - Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco (cuccette I e II cl. Trieste - Vienna)
23.00 L Udine

ARRIVI

0.56 L Udine
6.35 L Udine (1)
7.18 L Udine
7.57 D Venezia - Udine (1)
8.46 L Udine
9.00 D *Österreich Italien Express* - Monaco - Vienna - Tarvisio - Udine (cuccette I e II cl. Vienna - Trieste) (2)
10.10 D Udine
11.44 L Udine
11.57 R Milano C. - Vicenza - Treviso - Udine
14.20 D Udine
15.15 L Udine
16.43 D Udine
18.03 L Udine
19.30 L Udine
19.55 Ex Tarvisio - Udine
20.54 L Udine
22.30 L Udine
22.50 D Monaco - (solo 1.6-27.9) Vienna - Tarvisio - Udine

(1) Soppresso nei giorni festivi.

Continuaz. dalla 12.a pagina

A. TERRENO Rozzol vendesi con PROGETTO approvato 2300 mq otto appartamenti 110.000.000. Tel. 942494 geom. SBISÀ. 2133 S

A Lignano privato acquista appartamento o villa. Telefonare 0432/34430. 34 S

A Sappada cerco acquisto miniappartamento inintermediari. Tel. 271898. 2458 S

A CONTANTI compro appartamento signorile oltre 120 mq oppure villa casetta o terreno edificabile tratto solo con privati. Telefonare 755059. 14/2 S

ACQUISTASI contanti box piccolo magazzino. Telefonare 227237. 2389 S

ACQUISTO contanti soffitta appartamento 80 mq 90 mq eventuale anche occupato. Telefonare 227228. 2389 S

ACQUISTO in contanti appartamento libero solo da privati 60-80 mq. Telefonare 755059. 14/2 S

AGENZIA CASA MIA vende prestigiosi seminuovi appartamenti panoramici 3 stanze salone doppi servizi garage zona Rossetti Commerciale. Sabato orario ufficio completo XXX Ottobre 3 68858-794286. 2455 S

AGENZIA CASA MIA vende appartamento modesti da 9.000.000-10.000.000-13.000.000 possibilità mutui e dilazioni. Sabato orario ufficio completo. XXX Ottobre 3 68858-794286. 2445 S

APPARTAMENTO paraggi piazza Oberdan 4 stanze stanzetta bagno cucina vendesi. Libero tel. 793090. 2390 S

BONZANINI vende Clivio Artemisio posizione dominante 1000 mq terreno con rustico 240 mq totalmente da ristrutturare. Tel. 631792. 2341 S

BONZANINI vende S. Giacomo V piano senza ascensore palazzo del 1950 camera cameretta cucina bagno 25.000.000. Tel. 631792. 2341 S

BONZANINI vende S. Lazzaro appartamento uso ufficio pareti mobili servizi 240 mq riscaldamento ascensore. Tel. 631792. 2341 S

CENTRALISSIMO inintermediari recente 3 camere cucina balcone doppi servizi vendesi per contanti 18-20. Tel. 768316.

CERCO appartamento borgo S. Sergio pagamento contanti. Tel. 828729. 12/2 S

COMPRO appartamento libero 90-120 mq preferibilmente con doppi servizi pago in contanti inintermediari. Telefonare 755059. 14/2 S

FLAVIA stanza soggiorno bagno vendesi occupato Lit. 24.000.000 per investimento. Telefonare 227228. 2389 S

GEOM. SBISÀ centralissimo molto signorile III piano ascensore ogni confort 160 mq 90.000.000. Tel. 942494. 2133 S

GEOM. SBISÀ S. Giacomo casetta a schiera ristrutturata quattro camere cottura bagno riscaldamento metano cortiletto soffitta. Tel. 942494.

GEOM. SBISÀ Ippodromo piano alto soggiorno caminetto tre camere cucinetta doppi servizi terrazza occasione. Tel. 942494. 2133 S

GEOM. SBISÀ Opicina VILLA prestigiosa zona residenziale 210 mq su unico piano più scantinato garage terreno 2700 mq. Tel. 942494. 2133 S

LIGNANO darsena nuova appartamento e negozio sottostante con piazzale esposizione completamente arredati privato vende. Telefonare ore pasti 773654. 050086 S

GRADISCA d'Isonzo vendesi magazzino 32 mq consegna luglio 1981. Telefonare 0481/69098-99954. 168 S

GRADO Pineta appartamento attico trivano riscaldamento autonomo vista panoramica mare. Agenzia Itten Pineta. 179 S

GRADO Pineta negozio zona commerciale centralissimo. Agenzia Itten Pineta. 179 S

GRADO Pineta diversi trivani anche riscaldamento. Agenzia Itten Pineta. 179 S

MARINA JULIA bellissimo arredatissimo alloggio primo piano 37.000.000 trattabili telef. dopo 3 marzo DOMUS 72623 Monfalcone. 202 S

MONFALCONE AGENZIA ALFA vende Cormons via Resistenza villeschiera prontoingresso 150 mq giardinetto. Nostro personale in loco sabato pomeriggio domenica mattina 41807. 203 S

MONFALCONE AGENZIA ALFA vende via Gramsci appartamenti indipendenti cantina garage soli 48.000.000 mutuo concesso. Personale in loco sabato domenica mattina. 41807. 203 S

MONFALCONE AGENZIA ALFA vende Gradisca via Papalina appartamenti 75 mq garage, riscaldamento contaore. Ufficio vendita via Gramsci sabato domenica mattina. 41807. 203 S

MONFALCONE AGENZIA ALFA vende Cervignano via Vespucci appartamenti 2-3. Mutuo accordato, Nostro personale in cantiere sabato pomeriggio. 41807. 203 S

MONFALCONE - Immobiliare VITTORIA, tel. 41569 propone in piccola palazzina 2 letto 52.000.000. 190 S

MONFALCONE - Immobiliare VITTORIA, tel. 41569 propone periferia 2 letto da 31.000.000 in poi. Mutuo agevolato 6%. 190 S

PER investimento acquisto appartamenti occupati purché con servizi interni inintermediari telef. 755059. 14-2 S

PRIVATO vende libero Ippodromo recente salone due stanze biservizi poggioli. Residuo mutuo. Telef. 731895. 2422 S

SALITA DI ZUGNANO N. 15/1 VENDONSI SECONDO LOTTO APPARTAMENTI E ATTICI PRONTINGRESSO 1-2 STANZE, SALONCINO, SERVIZI, TERRAZZE, OGNI CONFORT MODERNO. CANTINE, POSTI AUTO. 50% MUTUO VENTENNALE GIA' CONCESSO. POSSIBILITA' MUTUO REGIONALE. VENDONSI DIRETTAMENTE SENZA PROVVIGIONE. VISITE SUL POSTO GIORNALMENTE ANCHE SABATO E DOMENICA ORE 10.30-13. INFORMAZIONI ESPERIA TEL. 750777. 2163 S

SAN Giusto appartamento libero 3 camere, soggiorno, cucinino, bagno, 110 mq. Visitare dalle 14 alle 17 ogni giorno secondo piano. Via Guerrazzi 15 Bajramovic. 2408 S

TERRENO San Rocco 3000 mq costruibile vendesi tel. 793090. 2390 S

TERRENO mq 3021 zona artigianale Staranzano privato vende. Scrivere a Publikompass cassetta n. 32-F Trieste. 192 S

VENDESI appartamento lusso 2 camere soggiorno tutti servizi 2 poggioli Fabio Severo libero; altro Brunner occupato, altro Roiano libero, altro 3 vani cedesi con spese. Tel. 411820. 2410 S

VESTA IMMOBILIARE vende appartamento prontingresso strada di Fiume 2 stanze salone cucina doppi servizi ripostigli poggiolo riscaldamento ascensore Gallina 4 tel. 730344. 2177 S

VESTA IMMOBILIARE vende appartamento libero zona d'Annunzio 3 stanze cucina servizio Gallina 4 tel: 730344. 2177 S

VIA Vecellio 13 - Vendesi rimesso nuovo 2 stanze cucina doccia 18.200.000. Suonare DI BELLA 10/12. 2171 S

VIA Cologna 66 - Vendesi rimesso nuovo grande stanze cucina servizi - ripostigli. VISITE SUL POSTO 11/12, TEL. 68677. 2171 S

MATRIMONIALI
U Lire 500 per parola

DESIDERATE sposarvi? Agenzia Conoscersi: informazioni gratuite per le donne via Pelliccerie 6, Udine; mercoledì e sabato pomeriggio domenica mattina. Tel. 295923. 345/UD U

ANIMALI
W Lire 400 per parola

ALLEVAMENTO del Vortice dispone cuccioli cocker spaniel inglesi. Telefonare Gorizia 32243 ore 19-20. 169 W

ROULOTTE-NAUTICA-SPORT
Z Lire 400 per parola

ALL'AUTOCARAVAN via dell'Istria 155. Tutto il meglio per le vostre vacanze: roulotte Bürstner e Fendt, motorhomes Hymermobil, motorcaravan Fantelli, carrelli tenda Laverda. Occasioni permute rateizzazioni 5 anni. 2430 Z

BÜRSTNER caravan, le trovi da Stefanutti a Sagrado importatore diretto per Gorizia e Udine. Puoi telefonare allo 0481/99360 per informazioni o preventivi. 141 Z

CAMPER nuovi usati messa in opera kit Fiamma tetti rialzati, Ford Bedford, Fiat camper. Trieste, strada per Basovizza 6. 495 Z

CENTRO Vacanze Opicina, tel. 212626. Prenotazione tende verande tedesche plastificate «Brand» per roulottes, montaggio rapido ganci traino per tutte le autovetture. 2134 Z

CERCHIAMO cabinati velamotore per nostra clientela nazionale. Rax Cantieri. Telefoni 942389 - 415603. 2404 Z

MOTOSCAFO cabinato Trojan Boat mt 9,14, anno '66, bimotore 250 Hp benzina, 6 posti letto, wc marino separato, cucina, frigo 170 litri, accessoriato, pozzetto molto grande, vendesi prezzo interessante. Tel. 040/761646 ore serali. 2475 Z

PRIVATO vende bellissima autocaravan Elnagh Poker «S» pluriaccessoriata, 7 mesi di vita. Tel. 212626 ufficio. 2356 Z

RIO 500 Onda, bellissima, convenientissima pilotina veloce, plana con 20 Hp senza patente. Esposta alla concessionaria Rio Adriaboats, riva Grumula. Prenotatela subito per consegna maggio. 2451 Z

SOXISIX 9,65 vela, kit, completi, prezzi speciali. Rax Cantieri, telefoni 942389 - 415603. 2404 Z